FASCICOLO 4 - Analisi conoscitiva - Paesaggio

DESCRIZIONE FONDATIVA

CAPITOLO 5 – Analisi conoscitive

5.5 - Paesaggio Pag. 3
5.5.1 - Ricerca selettiva dei profili da descrivere Pag. 5
- Contestualizzazione in rapporto all'apparato pianificatorio esistente
- Contestualizzazione in rapporto alla realtà territoriale
- Profili descritti
  - Lettura del paesaggio per Fasce
  - Lettura per Episodi
  - Lettura per componenti di paesaggio
  - Vincoli

5.5.2 - Elementi descrittivi Pag. 7

5.5.2.1 - Lettura del paesaggio per fasce omogenee Pag. 7

Tav. 1 . Rappresentazione geografico-fisica del territorio
Tav. 2 - Rappresentazione geografico-fisica della Provincia di Genova con fasce omogenee
Tav. 3 - Lettura del paesaggio per fasce omogenee

5.5.2.2 - Lettura del paesaggio per episodi Pag. 18

5.5.2.3 - Lettura del paesaggio per componenti Pag. 20

5.5.2.4 - Vincoli paesistico ambientali Pag. 24

5.5.2.5 - Lettura del paesaggio per Profili applicati agli Ambiti - Analisi e Sintesi interpretative Pag. 26
1.1 Riviera a Ponente Pag. 27
1.2 Stura Pag. 32
1.3 Genova Pag. 36
1.4 Alto Polcevera Pag. 49
1.5 Scrivia Pag. 55
1.6 Valichi Pag. 60
1.7 Trebbia Pag. 64
1.8 Paradiso Pag. 68
2.1 Golfo Pag. 73
2.2 Entella Pag. 78
2.3 Petronio Pag. 82
2.4 Fontanabuona Pag. 87
2.5 Graveglia Pag. 92
2.6 Sturla Pag. 95
2.7 Aveto Pag. 98

Tavole relative al Tema Paesaggio
Tav. da n. 1 a n. 15 : Lettura per episodi Pag. 101
Tav. da n. 1 a n. 15 : Lettura per componenti Pag. 117
Tav. da n. 1 a n. 15 : Carta dei Vincoli D.L. 490/99 ex L. 1497/1939 e DDMM 85 Pag. 133
Tav. da n. 1 a n. 15 : Carta dei Vincoli D.L. 490/99 art. 146 – 1° comma Pag. 149

Capitolo 5.5 - Paesaggio

5.5 - PAESAGGIO

5.5.1 - Ricerca selettiva dei profili da descrivere

- **Contestualizzazione in rapporto all'apparato pianificatorio esistente**

La Legge Regionale Urbanistica n.36 del 4.9.1997 chiarisce che la pianificazione territoriale e le relative scelte operate sul territorio di riferimento nei diversi contesti ed indirizzi - urbanistico, ambientale, socio culturale, produttivo, ecc. -, deve basarsi su una chiara ed esplicita conoscenza delle potenzialità e risorse dello stesso territorio in diversi specifici temi tra cui viene in primo luogo annoverata la conoscenza dei caratteri fisici, morfologici ed ambientali. Ciò è mirato a perseguire la finalità di una qualificazione ambientale e funzionale del territorio ligure con particolare riguardo appunto alla << *definizione di un complessivo progetto di ricomposizione e di riassetto ambientale comprensivo del recupero e della conservazione dei peculiari elementi qualitativi e della identità storici - culturale del* ***paesaggio***>> - (art 2, 2° comma della L.U.R.).

La componente paesistica ed ambientale rappresenta, quindi, uno dei contenuti essenziali del "quadro descrittivo" del territorio regionale e le Province sono chiamate dalla stessa L.U.R. 36/97 (artt. nn.17, 18 e 20) a sviluppare ed integrare, con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, il quadro descrittivo del P.T.R. in particolare nella sua espressione paesistica e con specifico riferimento alle peculiarità che vengono riconosciute proprie a diversi territori.

Nel corso delle recenti Conferenze di formazione ed aggiornamento in materia di tutela del paesaggio, organizzate dalla Regione Liguria a 10 anni circa dell'approvazione del Piano territoriale di Coordinamento Paesistico, nonché sulla base degli indirizzi espressi dal competente Dipartimento regionale di Pianificazione Territoriale in occasione degli incontri di lavoro con le Province, finalizzati alla redazione del Piano Territoriale Regionale e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, è stata manifestata l'esigenza di ampliare il quadro paesistico della pianificazione territoriale, nel senso di individuare diversi modi di lettura del territorio ligure rispetto a quelli svolti nel vigente PTCP, ma anche di verificare il rapporto fra la disciplina dei vincoli paesistico ambientali e lo stato del territorio, facendo seguito proprio alle esperienze maturate negli anni di applicazione delle normative vigenti in materia.

L'obiettivo concordemente individuato è quello di operare una verifica dell'adeguatezza della pianificazione paesistica, considerando le mutate condizioni ambientali ed insediative avvenute sul nostro territorio nell'arco temporale di vigenza del P.T.C.P., ed evolvere, quindi, tale piano nel senso di una maggiore conoscenza ed aderenza alla realtà del territorio.

Posto quanto sopra ed in particolare nella considerazione che allo stato attuale lo sviluppo e l'integrazione del quadro descrittivo regionale, in assenza del PTR, coincide parzialmente con la verifica e l'aggiornamento del PTCP, il tema in argomento è stato affrontato nel seguente modo.

In primo luogo, si è preso atto che il tema del paesaggio nella disciplina attuale è stato affrontato secondo due aspetti fondamentali : quale oggetto di tutela attraverso l'imposizione dei vincoli di carattere paesistico - ambientale, di cui alla Legge 1497/39 e successive integrazioni, e quale oggetto di pianificazione territoriale attraverso il PTCP, che ha tra l'altro fatta propria la materia relativa ai parchi regionali (Monte di Portofino).

L'analisi sul paesaggio effettuata dal PTC provinciale ha quindi preso avvio dalla verifica del PTCP, assumendo gli studi, le analisi e le descrizioni che lo compongono come elementi della Descrizione Fondativa stessa per poi ampliarne i contenuti, tentando di integrarli anche con la lettura di tipo "vincolistico" effettuata dalla disciplina paesistica vigente dalla L. 1497/1939 in poi.

* STUDI PROPEDEUTICI

Il PTCP è stato basato su un supporto scientifico costituito dagli "Studi Propedeutici" finalizzati alla conoscenza dei seguenti specifici temi :

- geomorfologia e idrografia, emergenze geologiche ;
- assetto vegetazionale, con rilevamento delle principali fitocenosi ;
- zonizzazione del territorio sotto il profilo colturale, situazione delle principali colture presenti sul territorio ligure ;
- rilevamento ed analisi del paesaggio costruito ;
- emergenze storico - archeologiche all'esterno dei tessuti urbani ;
- fruizione attiva delle risorse territoriali, con individuazione delle potenzialità ;
- studi specifici sulla SS n. 1 Aurelia.

Ognuna delle analisi indicate è stata elaborata attraverso una relazione illustrativa e attraverso tavole cartografiche in scala 1 :50.000, che comprendono anche una carta sinottica dei vincoli paesistico ambientali gravanti sul territorio per effetto delle leggi 1497/1939, L. 1251/1935 (Monte di Portofino), i Piani territoriali paesistici di Nervi - S. Ilario e di Portofino, le aree interessate dai DD.MM. 24.4.85, le Aree protette e le Riserve naturali istituite con leggi regionali ; non sono stati, invece, cartografati i vincoli discendenti dalla L. 431/1985.

Tali analisi e cartografie sono state recepite quale supporto descrittivo del PTC provinciale, verificandone la puntuale attualità ed approfondendone gli aspetti di rilievo alla scala provinciale, nonché portando a compimento sia sotto il profilo delle individuazione delle zone omogenee sia ai fini degli indirizzi propositivi, alcune categorie descrittive che, sebbene individuate negli studi propedeutici, hanno solo in parte costituito contenuto strutturante del PTCP.

Ci si riferisce in particolare agli studi relativi agli "elementi morfologici ed idrografici", di cui alla serie delle tavole n. 1 ed a quelli relativi al "paesaggio costruito", di cui alla serie delle tavole n. 5.

* PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Il PTCP approvato dalla R.L. con D.C.R. n. 6 del 26.2.1990, è costituito da :

- Relazione Generale
- Norme di attuazione
- Schede e Tabelle di ambiti per livello territoriale
- Tavole relative agli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale.

Il Piano si articola su tre livelli : territoriale, locale e puntuale, e descrive l'assetto insediativo, vegetazionale e geomorfologico del paesaggio; i contenuti del PTCP sviluppano specificatamente il livello territoriale ed il livello locale, demandando l'approfondimento del livello puntuale alla disciplina paesistica redatta da ciascun Comune.

Per quanto attiene al livello territoriale, il PTCP ha suddiviso la regione Liguria in 100 ambiti territoriali, di cui 37 ricadenti nel territorio della Provincia di Genova, compresi nelle schede dal n. 52 al n. 89 ; ciascuna scheda è suddivisa in una prima parte descrittiva dei caratteri generali del paesaggio dell'ambito (morfologia, vegetazione e coltura, insediamenti e relativa sintesi) ed in una seconda parte di indirizzo per la pianificazione, relativa agli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale.

Le indicazioni contenute in detto livello territoriale sono state acquisite dal PTC per quanto riguarda la parte descrittive di ciascun ambito, mentre l'articolazione del territorio in ambiti è oggetto di riconsiderazioni ed approfondimenti volti a dare una lettura meno frammentaria e più unificante laddove la realtà del territorio lo richieda.

Per quanto attiene al livello locale, il PTCP ha individuato sul territorio regionale le categorie descrittive per ognuno dei tre assetti considerati, delimitandoli nelle cartografie di piano ; per quanto riguarda l'assetto insediativo le categorie assunte dal PTCP per la descrizione del territorio sono le seguenti : aree urbane, nuclei isolati, insediamenti diffusi, insediamenti sparsi, aree non insediate.

Il PTC provinciale approfondisce proprio tale assetto insediativo, non ritenendo sufficiente una descrizione del territorio per categorie astratte, che prescindono dalla collocazione territoriale, dall'assetto geografico, fisico, relazionale, e non tengono conto né degli aspetti funzionali (destinazioni d'uso prevalenti) né del grado di urbanizzazione di ciascuna realtà; si porta come esempio la categoria degli insediamenti sparsi genericamente individuati su tutto il territorio regionale, senza alcuna distinzione fra quelli localizzati sulla costa o sul territorio montano, fra quelli a carattere residenziale o produttivo, le cui caratteristiche sono palesemente differenti.

Altro aspetto di criticità rinvenuto nell'assetto insediativo del livello locale del PTCP è la carenza di orientamenti pianificatori sui tessuti urbani che non sono stati assoggettati a specifica disciplina paesistica, pur avendo al loro interno problematiche di ordine paesistico e non solo urbanistico ; ci si riferisce ad esempio alla non considerazione delle periferie urbane come "problema" paesistico, a fronte della necessità di specifici interventi organici che ne consentano la riqualificazione.

- **Contestualizzazione in rapporto alla realtà territoriale**

La Regione Liguria costituisce la parte centrale dell'arco mediterraneo che si snoda a partire dalla penisola iberica sino alle regioni tirreniche ; si caratterizza per la sua configurazione stretta ed articolata, nella quale il passaggio dalla quota del livello del mare a quella delle vette alpine ed appenniniche avviene in un ridotto spazio di territorio.

In particolare è nella Provincia di Genova, all'interno dell'arco ligure di cui costituisce la parte centrale, che si riscontra la minima distanza dal mare all'asse orografico di spartiacque fra il versante tirrenico e quello padano, proprio in corrispondenza del Golfo di Genova (Passo del Turchino) ; tale particolarità fisica ha condizionato nel tempo le modalità di uso e strutturazione del suolo, comportando un intensivo sfruttamento delle risorse territoriali ed una concentrazione degli insediamenti sulla costa e nelle ridotte aree pianeggianti.

Pur con le sopra descritte specificità, il territorio della Provincia di Genova è posto in un "continuum" con le altre province della regione, con le quali si pone in comunicazione e relazione mediante l'asse longitudinale che la percorre e che rappresenta l'asse matrice dei suo maggiori poli originari di insediamento.

La struttura orografica del territorio provinciale si articola principalmente con un ampio affaccio verso mare, delimitato a nord dallo spartiacque parallelo alla costa, interrotto in corrispondenza dei principali fondovalle disegnati dai corsi d'acqua che corrispondono alle ridotte aree pianeggianti riconoscibili nella tormentata morfologia del paesaggio montano.

- **Profili descrittivi**

Alla luce di quanto sopra considerato, l'analisi per la redazione del PTC è stata orientata verso l'approfondimento di alcuni specifici profili di lettura del paesaggio, che permettono di dare una più completa visione del territorio provinciale ad integrazione della base conoscitiva assunta.
In particolare i profili descritti sono i seguenti :

- <u>lettura del paesaggio per fasce omogenee</u>

- in quanto il PTCP non ha considerato in modo compiuto i caratteri di omogeneità distribuiti sul territorio ligure tra la costa e i confini montani, privilegiando, infatti, nel livello territoriale una lettura frammentaria del territorio con una molteplicità di ambiti ;

- l'analisi del PTC provinciale è quindi volta alla ricerca delle tipologie di paesaggio che si ripetono, costituendo fasce di territorio omogeneo ;

- <u>lettura del paesaggio per episodi</u>

- in quanto il PTCP non ha descritto gli episodi paesistici puntuali, ad eccezione dei manufatti emergenti, peraltro limitatamente a quelli ubicati in aree extraurbane, ed alla individuazione delle categorie SU - strutture urbane qualificate, IU - valori d'immagine, PU - parchi urbani, senza quindi porre in luce la valenza nel contesto paesaggistico di un territorio, anche delle situazioni modificative che hanno un impatto negativo ;

- l'analisi del PTC provinciale intende integrare l'impostazione operata con il PTCP e volta ad evidenziare principalmente le preesistenze storiche ed artistiche, leggendo gli elementi che hanno modificato il paesaggio, sia in positivo che in negativo ;

- <u>lettura del paesaggio per componenti territoriali</u>

- in quanto il PTCP nel livello locale ha individuato per la descrizione del paesaggio categorie astratte e generiche che non risultano aderenti alle diverse e specifiche caratteristiche territoriali, categorie che hanno messo in luce più gli aspetti dimensionali dei diversi assetti, anziché i differenti aspetti qualitativi ;

- il PTC provinciale ha, quindi, approfondito e superato la lettura di tipo organico operata dal PTCP, ancorando le tipologie astratte dell'assetto insediativo al reale stato sia fisico che antropico dei diversi territori provinciali ;

- <u>il paesaggio in rapporto al vincolo ambientale</u>

- in quanto non è mai stata affrontata in modo sistematico la lettura dei regimi di vincolo in rapporto alla motivazione sottesa ed allo stato reale del territorio, e neppure è stata mai rappresentata a scala provinciale la delimitazione dei vincoli della L. 431/85 ;

- il PTC provinciale, quindi, ha voluto individuare e sistematizzare sul territorio le categorie dei vincoli paesistici sulla base della tipologia dei beni oggetto di tutela, tenendo conto anche della presenza dei vincoli ex L. 431/85, anche al fine di evidenziare le porzioni di territorio provinciale sulle quali non sussiste specifica salvaguardia paesistico - ambientale

5.5.2 - ELEMENTI DESCRITTIVI

5.5.2.1 - LETTURA DEL PAESAGGIO PER FASCE OMOGENEE

• SCHEMA DELL'ANALISI

- **Oggetto dell'indagine :**

Il territorio provinciale viene esaminato attraverso una lettura per sintesi delle stratificazioni delle componenti territoriali paesistiche. Sono state considerate le situazioni che si ripetono sul territorio, creando "fasce" di paesaggio omogenee. Le componenti prese in esame comprendono gli aspetti fisici ed antropici, quali la morfologia, l'idrologia, i sistemi insediativi, le relazioni e polarizzazioni.

- **Finalità :** l'indagine è volta a :

1. fornire un supporto descrittivo per la specificazione delle componenti territoriali, con particolare riferimento alle integrazioni sia del livello territoriale che di quello locale dell'assetto insediativo del PTCP
2. leggere il territorio nella complessità delle situazioni paesaggistiche e relazionali
3. individuare identità e specificità del territorio per vaste aree omogenee
4. evidenziare all'interno delle fasce omogenee gli elementi caratterizzanti per ciascuna componente del paesaggio
5. evidenziare all'interno delle fasce omogenee la pluralità e diversità delle tipologie delle componenti di strutturazione del paesaggio, quale valore e risorsa
6. individuare i centri di polarizzazione che strutturano il sistema insediativo ed evidenziare le relazioni interne ed esterne alle fasce omogenee
7. individuare le aree di collegamento/filtro fra le diverse fasce omogenee
8. individuare le aree di cesura/barriera fra le diverse fasce omogenee.

- **Metodologia applicata:** con riferimento alle finalità sopra indicate, il metodo è stato impostato partendo dalla lettura sintetica della realtà geografica del territorio ligure, dalla quale è scaturita la tesi che lo stesso territorio sia organizzato secondo tre differenti ambiti fisico - geografici : costiero, montano e di transizione, per poi verificare la fondatezza di tale presupposto attraverso l'elaborazione di specifiche analisi. A tal fine, sono state individuate le componenti caratterizzanti il paesaggio, fisiche ed antropiche, ed approfondite sulla base delle tipologie di strutturazione del paesaggio riconosciute come proprie del paesaggio della Provincia di Genova. Tali tipologie sono state messe a sistema ed organizzate all'interno di un'apposita matrice che ha permesso di sintetizzare per ciascuna delle fasce l'identità e specificità che le caratterizzano.

- **Le componenti ricercate** : sono risultate significative in quanto strutturanti il paesaggio ligure, ed in particolare il territorio provinciale genovese, le seguenti :

*** sistema insediativo :**
individua forme e tipologie organizzative del "paesaggio costruito" che prevalentemente si sono concretizzate e sviluppate sul territorio provinciale nelle diverse destinazioni funzionali e che hanno partecipato, con le altre componenti, alla strutturazione dell'attuale paesaggio ; all'interno del sistema insediativo sono state prese in considerazione e valutate le tipologie edilizie riconosciute pertinenti al nostro territorio ligure.

*** sistema della viabilità :**
individua l'organizzazione della viabilità primaria e secondaria in base alla quale si sono articolate le comunicazioni all'interno del territorio provinciale e tra questo e le regioni confinanti, vie di comunicazione che hanno nel tempo garantito la mobilità di persone e cose, nonché lo sviluppo e la crescita degli insediamenti sopra richiamati.

*** territorio agrario :**
individua le diverse forme di uso e di organizzazione del territorio agrario, sviluppatesi nel tempo sia sotto forma naturale e spontanea, sia per effetto dell'attività antropica, tenendo in particolare conto delle potenzialità agro - silvo - pastorali dei territori.

*** sistema oroidrografico:**
individua e rappresenta la natura fisica del territorio in questione, prendendo in considerazione sia l'articolazione e orientamento dei monti e delle valli, sia il reticolo dei corsi d'acqua ed i relativi bacini idrografici.
*** assetto vegetazionale :**
individua le prevalenti forme di copertura vegetale del territorio in esame, che in particolare lo caratterizzano per estensione e prevalenza ; tra tali forme sono state ricomprese sia quelle naturali e a crescita spontanea, sia quelle sovrapposte per azione dell'uomo che ha di fatto modificato la natura dei luoghi.

Le componenti sopra indicate risultano coerenti con quelle prese in considerazione dal PTCP nelle indicazioni di livello territoriale, esaminate sotto il profilo quantitativo, qualitativo e strutturale, contenute nelle relative Norme di Attuazione (art. 9 - assetto insediativo ; art. 14 - assetto geomorfologico ; art. 20 - assetto vegetazionale).

- **Elaborazioni grafiche :** l'analisi è costituita da 8 tavole grafiche in scala diversa, nelle quali è evidenziato di base l'andamento orografico del territorio ; in ciascuna di esse sono schematicamente sviluppati i contenuti dell'indagine, con una tavola finale di sintesi che permette la lettura delle fasce omogenee.

- **Livello di approfondimento :** si tratta di una lettura di sintesi del paesaggio, la cui rappresentazione è espressa in forma semplificata e schematizzata, in modo da rendere evidente la strutturazione paesistica dell'intero territorio provinciale. Si evidenzia che, per individuare la stratificazione del territorio, pur essendo stati considerati tutti i principali elementi che compongono il paesaggio, sono stati rappresentate soltanto le componenti salienti in rapporto alla scala di rappresentazione ed alla visione d'insieme, ritenute quindi necessarie per inquadrare l'argomento.

- **Validità dell'informazione :** le informazioni contenute nell'analisi possono non esaurire completamente i diversi tematismi contenuti, ed hanno certamente un grado di attendibilità congruente con la scala di rappresentazione grafica che può essere tuttavia integrato nel livello della pianificazione urbanistica comunale. La validità dei giudizi formulati, sia nell'analisi che nelle sintesi, pur essendo basata sulla conoscenza dei fenomeni è comunque legata anche ad apprezzamenti di tipo soggettivo.

- **Utilità dell'indagine :** l'indagine offre una lettura immediata delle diverse fasce di paesaggio che compongono il territorio della Provincia di Genova, fornendo uno schema dei rapporti di forza/debolezza dei relativi sistemi insediativi, funzionale alla argomentata definizione degli ambiti nonché agli approfondimenti della vigente disciplina paesistica.

• ANALISI

Dall'osservazione della conformazione geografico - fisica del territorio provinciale, ovvero dei suoi aspetti orografici, idrografici, e più in generale di quello dell'intera regione ligure così come rappresentato nelle Tavole n.1 e 2, oltre ad evidenziarsi la particolare complessità del territorio stesso che in una sottile, arcuata striscia di terreno si porta dal livello del mare, con spiagge e tipica vegetazione, a catene montuose che superano anche i 2000 m., è stata introdotta la tesi che al suo interno possano riconoscersi tre differenti contesti territoriali, tali da conformare il paesaggio in **"3 fasce omogenee"** distinte.

- tav. 1 - rappresentazione geografico - fisica della regione Liguria con evidenziato il territorio della Provincia di Genova e lo schema della localizzazione dei territori di costa, montano e transizione.

- tav. 2 - rappresentazione geografico - fisica della Provincia di Genova con evidenziate le tre fasce omogenee dei territori di costa, montano e transizione.

Tali fasce, individuate sulla base di una lettura di sintesi del territorio provinciale, si caratterizzano per proprie identità e peculiarità di natura orografica, vegetazionale ed insediativa che al loro interno si riconoscono e si ripetono, fasce che sono per la maggior parte non nettamente separate, stante infatti la graduale modificazione dei suddetti fattori.

I territori individuati come **Fasce Omogenee** possono essere così sinteticamente descritti :

Territorio della costa :
è la fascia del territorio provinciale a monte della linea di costa, dove il sistema insediativo si attesta lungo una linea parallela alla stessa identificabile con l'asse viario longitudinale ; vi sono compresi i territori maggiormente strutturati.
Territorio montano :
è la fascia del territorio provinciale che comprende i monti dell'Appennino ligure, le aree interne più alte delle valli nonché gli insediamenti montani ; costituisce il limite fra la Provincia di Genova e quelle di Savona e La Spezia e le Regioni Piemonte ed Emilia Romagna, rappresentando tali territori il versante rivolto verso mare dello spartiacque che disegna la Pianura Padana.

Territorio di transizione :
è la fascia interna del territorio provinciale che corrisponde agli ambiti dei fondovalle più strutturati e dei versanti che vi ci affacciano.

A fronte di questa lettura "sommaria" del territorio provinciale, al fine di giungere alla specifica definizione e individuazione delle "fasce omogenee" si è effettuata una sistematica analisi dello stesso, che ha cercato in primo luogo di stabilire per le principali componenti del paesaggio, le tipologie di paesaggio riconoscibili nella provincia genovese, localizzandole sul territorio stesso.

Le cinque "**componenti**" fondamentali considerate, che corrispondono in parte alla natura fisica del territorio e che in parte sono conseguenti alle azioni dell'uomo, nonché delle interazioni avvenute nel tempo tra tali fattori, sono :
- sistema insediativo
- sistema viabilità
- territorio agrario
- sistema oroidrografico
- assetto vegetazionale

e per ciascuna di esse, sono state definite le **TIPOLOGIE** in cui le stesse componenti si articolano, riconoscendo quelle più aderenti e riscontrabili nella realtà del territorio provinciale.

- Sistema Insediativo :

Tessuti Urbani Continui : parti del tessuto urbano che si connotano per la sostanziale struttura costitutiva, funzionale, spaziale e quindi paesistica, sebbene con eterogenea composizione interna e differenti gradi di qualità delle componenti, intese quali armatura infrastrutturale, servizi, funzioni presenti, qualità e tipologia del patrimonio edilizio.

Tessuti Urbani Discontinui e Periferici: parti estreme del tessuto urbano continuo costituite da nuclei storici che sono stati raggiunti dallo sviluppo delle città e dei centri maggiori, e che costituiscono punti di riferimento per gli ulteriori sistemi insediativi ubicati al contorno.

Aree Urbane Diffuse : ambiti compresi in un contesto territoriale di tipo rurale non direttamente collegati con i tessuti urbani, ma che hanno raggiunto un'elevata capacità insediativa a carattere concentrato per funzioni specifiche, con opportuni impianti infrastrutturali e di urbanizzazione.

Nuclei : insediamenti compatti o articolati in più frazioni, che rappresentano l'evoluzione di originari insediamenti storici a carattere agricolo, oggi spesso con funzione prevalente di tipo residenziale non permanente, nuclei immersi nel contesto rurale ed aventi un prevalente valore di cornice paesistica.

Sistemi Rurali : aree di ampia estensione, che contengono il territorio organizzato per lo sfruttamento agrario ed insediamenti la cui tipologia e funzionalità è principalmente volta al presidio del territorio e di tale funzione, comprendendo anche i nuclei minori.

- Sistema della Viabilità :

Impianto Territoriale Longitudinale : si identifica con la strada di attraversamento complessivo del territorio provinciale, avente andamento longitudinale rispetto a quello del medesimo territorio - parallelo alla costa - ed è in grado di garantire il collegamento della stessa provincia con i territori limitrofi (altre province della Regione Liguria e altri territori della fascia costiera mediterranea, nazionali e non).

Impianto Territoriale Trasversale : rappresenta i percorsi principali che con andamento trasversale rispetto al territorio provinciale - ortogonale alla costa - garantiscono il collegamento con i territori confinanti oltre lo spartiacque appenninico (altre regioni italiane e territori del centro Europa).

Impianto di collegamento longitudinale : rappresenta quei percorsi che, parallelamente alla costa ed in posizione più arretrata rispetto all'impianto longitudinale territoriale, garantiscono il collegamento dei centri ubicati all'interno del territorio provinciale, nonché il collegamento tra gli assi dell'Impianto Territoriale Trasversale.

Impianto di collegamento trasversale : rappresenta l'impianto ad andamento trasversale e, in generale, ortogonale alla costa, che permette alcuni collegamenti intermedi, principalmente tra i territori interni.

Rete Locale : rappresenta il più minuto livello di impianto viario presente in maniera diffusa su tutto territorio provinciale, che garantisce il collegamento locale dei vari centri a differente importanza sotto il profilo dimensionale e di ubicazione.

Al sistema della viabilità sopra descritto, si debbono aggiungere altri assi di percorrenza e di collegamento di livello regionale ed interregionale, rappresentate, in particolare, dalla rete autostradale e dalle linee ferroviarie, le quali, pur non potendo essere considerate quali assi di sviluppo e matrice del territorio, rappresentano comunque un forte elemento di modificazione dell'originaria connotazione del paesaggio, rispetto al quale si configurano spesso come avulsa sovrapposizione.
A tale riguardo è altresì da rilevarsi che, comunque, entrambi i tracciati ed in particolare quello autostradale, rappresentano fattore di percezione del paesaggio che attraversano.

- Territorio Agrario :

Terrazzamenti : sistema di strutturazione del territorio effettuato da parte dell'uomo al fine di favorire lo sfruttamento a fini agricoli ed anche di insediamento dei pendii che caratterizzano il territorio ligure, sistemi che risultano in gran parte oggi in stato di precarietà a seguito del continuo abbandono del primario uso, ma che rimangono comunque elemento caratterizzante del territorio ligure ; tali sistemi sono in generale utilizzati per la coltivazione dell'ulivo, dei vigneti, dei frutteti e ad orto.

Piane Alluvionali : ampi spazi pianeggianti di fondovalle, contigui ai corsi d'acqua, che costituiscono spesso elemento di separazione all'interno dei territori insediati all'interno dei quali sono leggibili gli elementi costitutivi dell'ambiente fluviale, nonché del paesaggio agrario a carattere intensivo e specializzato.

Praterie e ciglioni : ampi spazi anche di alta quota caratterizzati da copertura vegetale a prato e destinati al pascolo o alla produzione dei foraggi, nonché ad attività agrarie laddove l'andamento del terreno, naturalmente gradonato, ne permette tale utilizzo.

Bosco : si individua la porzione di territorio dove è maggiormente presenta la copertura forestale, con boschi ancora coltivati ai fini agrari.

- Sistema Orografico / Idrografico :

Pendenza Versanti : viene individuata la presenza di versanti con elevata pendenza in quanto elemento particolarmente significativo nella strutturazione del paesaggio.

Articolazione Bacini : viene individuata la presenza di una forte articolazione del bacino idrografico.

Sviluppo Longitudinale Valle : si individua la profondità in senso longitudinale della valle, dando maggior rilevanza alle vallate più lineari.

Ampiezza Fondovalle : si individuano le valli caratterizzate da un maggior sviluppo in senso trasversale rispetto all'andamento del corso d'acqua principale.

- Assetto Vegetazionale :

Verde Naturale Termofilo : si indica il verde naturale caratteristico dei terreni più caldi in quanto bisognoso di minore umidità.

Verde Naturale Mesofilo : si indica il verde naturale caratteristico dei terreni più umidi e quindi proprio dei territori più interni e più alti.

Verde Antropico : si indica il verde che si sviluppa a seguito dell'azione dell'uomo e che caratterizza in particolare parchi e giardini opportunamente strutturati.

Spazio Agrario : si indicano le aree e le relative coltivazioni che si sviluppano in particolare nelle aree di fondovalle e negli spazi che sono ancora rimasti destinati alle attività agrarie in prossimità delle conurbazioni.

Vegetazione Agraria : con tale accezione ci si riferisce alla tipica vegetazione agraria ligure che è rappresentata dall'ulivo, storicamente coltivato nella nostra regione nei terreni e fasce a ridosso della costa.

L'applicazione della metodologia ha avuto quindi seguito con la ricerca e l'individuazione delle sopra indicate componenti e tipologie di strutturazione del paesaggio sul territorio provinciale, i cui risultati sono stati schematicamente riferiti alle seguenti analisi :

- analisi delle componenti del paesaggio del Sistema insediativo
- analisi delle componenti del paesaggio del Sistema della viabilità
- analisi delle componenti del paesaggio del Territorio agrario
- analisi delle componenti del paesaggio del Sistema oroidrografico
- analisi delle componenti del paesaggio dell'Assetto Vegetazionale

Nella Tavola generale di sintesi denominata "Lettura del paesaggio per fasce omogenee", in formato fuori scala, vengono riportate le tre fasce omogenee; gli elementi caratterizzanti per ciascuna componente sono desunti dalle indagini di seguito descritte.

Trasposizione delle analisi condotte su tavole evidenziando la distribuzione sul territorio delle tipologie che costituiscono ciascuna componente di paesaggio.

- Individuazione sul territorio del Sistema Insediativo :

Tessuti Urbani Continui: tale tipologia è identificabile con tutta la fascia costiera, che, in particolare nell'area genovese, interessa anche le prime risalite verso le principali valli interne, localizzate rispettivamente alle spalle di Voltri, in corrispondenza del viadotto dell'autostrada A10, lungo il Polcevera fino all'edificato di Rivarolo, lungo il Bisagno fino a Staglieno. All'interno della fascia costiera ricadono parti di tessuto urbano con densità edificata diversa, delle quali viene comunque letta la continuità, evidenziando le principali concentrazioni insediative che costituiscono polarizzazioni non solo funzionali, ma anche di connotazione del paesaggio. Tali poli si riconoscono nei principali comuni costieri, quali Cogoleto - Arenzano, Genova, Recco, Rapallo - Santa Margherita, Chiavari - Lavagna, Sestri Levante.

Tessuti Urbani Discontinui e Periferici: tale tipologia è identificabile, per quanto riguarda Genova, nelle conurbazioni verso la Valle Stura (da Voltri a Mele), verso la Val Polcevera (da Rivarolo a Pontedecimo) e verso la Val Bisagno (da Staglieno a Molassana). Per quanto riguarda la riviera, comprendono le edificazioni lungo l'Entella (da Caperana a Rivarola) e lungo il Petronio sino al confine comunale.

Aree Urbane Diffuse : sono riconoscibili come tali le seguenti aree urbane: Sciarborasca nella riviera a ponente ; Masone e Campoligure nella Valle Stura, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese nella Val Polcevera ; Prato, Fontanegli e Bargagli nella Val Bisagno ; Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla, Isorelle - Ponte di Savignone, Casella, Montoggio nella Valle Scrivia ; Carasco, Calvari, Monleone, Cicagna, Gattorna nella Val Fontanabuona ; Casarza Ligure nella Val Petronio.

Nuclei : sono riconoscibili come tali i seguenti centri: Tiglieto capoluogo nella Valle Orba ; Rossiglione Superiore ed Inferiore nella Valle Stura ; Savignone capoluogo, Crocefieschi, Vobbia, Molino Vecchio nelle Valli Scrivia e Valbrevenna ; Moranego, Davagna, Noceto, Laccio, Torriglia capoluogo e Creto nell'alta Val Bisagno ; Maxena, Boasi e Vallebuona nell'alta Val Fontanabuona ; i capoluoghi di Propata, Rondanina, Montebruno, Rovegno, Fontanigorda e Casanova nella Val Trebbia ; Ferriere di Lumarzo, Neirone, Ognio, Favale, Lorsica, Orero, nella Val Fontanabuona ; Uscio, Avegno ; Conscenti, Frisolino, Statale, nella Val Graveglia ; Prati di Mezzanego Borzonasca capoluogo, Prato Sopralacroce, Brizzolara, Perlezzi nella Valle Sturla ; Rezzoaglio capoluogo, Magnasco, Vicosoprano, Vicomezzano, S. Stefano capoluogo, Amborzasco, Alpicella nella Val d'Aveto ; Castiglione Chiavarese nella Val Petronio.

Sistemi Rurali : questa tipologia è diffusamente presente su tutto il territorio della provincia ; la componente insediata all'interno del sistema rurale è fortemente differenziata, sia sotto il profilo dimensionale sia sotto quello qualitativo, nei diversi ambiti del territorio. In particolare nei sistemi rurali del territorio montano gli insediamenti si presentano maggiormente strutturati, comprendendo anche i nuclei storici minori.

- Individuazione sul territorio del Sistema della Viabilità :

Impianto Territoriale Longitudinale : si identifica con la SS n. 1 - Aurelia che si snoda parallelamente e in adiacenza alla costa per la maggior parte del suo tracciato, mentre sale di quota raggiungendo i crinali in corrispondenza di Ruta di Camogli sul monte di Portofino e passo del Bracco alle spalle di Moneglia.

Impianto Territoriale Trasversale : si identifica con i percorsi principali che collegano il territorio provinciale con quelli confinanti a nord ed in particolare

- S.S.n.456 del Passo del Turchino e valle Stura che si collega con la Provincia di Alessandria
- S.S.n.35 del Passo dei Giovi e Valle Scrivia che si collega con Tortona
- S.S.n.45 della Val Trebbia che si collega con Piacenza
- S.S.n.586 della Val D'Aveto che si collega con la provincia di Piacenza
- S.S.n.523 della Val Petronio che si collega con la provincia di Parma.

Impianto di collegamento longitudinale : si identifica con i percorsi della

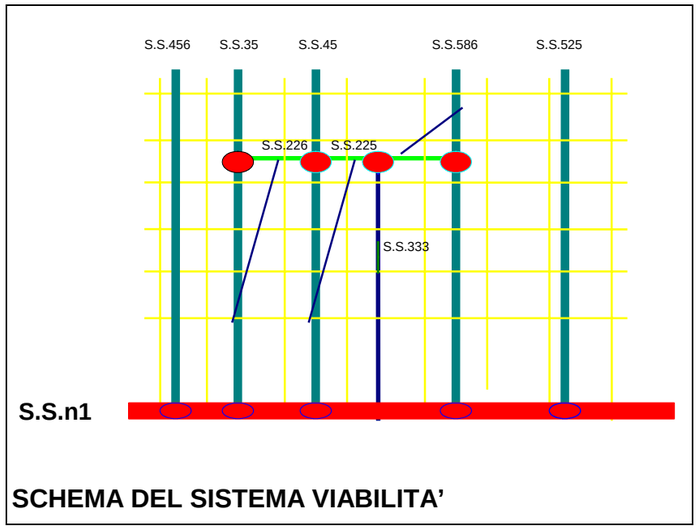
- S.S.n.226 della Valle Scrivia che collega la S.S.n.35 in corrispondenza del Passo dei Giovi con la S.S.n.45 in corrispondenza del Passo della Scoffera
- S.S.n.225 della Val Fontanabuona che si snoda in fregio al torrente Lavagna costituendo asse matrice e di sviluppo dell'insediamento di valle, nonché collegamento tra la S.S.n.45 in corrispondenza del traforo delle Ferriere e con la S.S.n.586 in corrispondenza di Carasco.

Impianto di collegamento trasversale : si identifica con i percorsi della

- S.P.n.3 che collega la S.S.n.35 con la S.S.n.226 in corrispondenza di Bolzaneto, Pedemonte e Casella
- S.P.n.13 che collega la S.S.n.45 con la S.S.n.226 in corrispondenza di Prato, Creto e Montoggio
- S.S.n.333 che collega la S.S.n.1 Aurelia con la S.S.n.225 in corrispondenza di Recco, Uscio - colle Caprile, Gattorna
- S.P.n.23 che collega la S.S.n.225 in corrispondenza di Cicagna con il Passo della Scoglina e attraverso le S.P.n.55 e n.56 verso la Val Trebbia - Montebruno - e la Val d'Aveto - Parazzuolo.

Rete Locale : si identifica con le strade provinciali (ad esclusione di quelle sopra citate che svolgono funzione di collegamento trasversale) e le strade comunali che si sviluppano in modo più o meno diffuso su tutto il territorio provinciale.

La rete autostradale si sviluppa sul territorio provinciale secondo un ramo longitudinale, parallelo alla linea della costa, e due rami trasversali che da Voltri e da Bolzaneto si dirigono oltre Appennino lungo le direttrici del T. Stura e dei T. Polcevera e Scrivia.



SCHEMA DEL SISTEMA VIABILITA'

- Individuazione del Territorio Agrario :

Terrazzamenti : sono individuati in generale su tutto il territorio provinciale, dovendosi comunque riconoscere nelle zone costiere i terrazzamenti assumono una valenza fortemente paesaggistica, nelle zone di transizione permane in parte il carattere agrario e in parte si verificano situazioni di abbandono. Situazioni di abbandono si presentano ancora più accentuate nel territorio montano, dove il terrazzamento strutturato si individua in aree di estensione limitata.

Piane Alluvionali : si individuano nei fondovalle dei principali corsi d'acqua ed in particolare :
- lungo il torrente Stura prevalentemente nell'ambito del Comune di Masone in sponda destra ;
- lungo i torrenti Polcevera e Bisagno si individuano zone marginali di piane ancora utilizzate per forme agrarie, residue testimonianze delle attività agricole anticamente sviluppate per le colture frutticole ;
- il fondovalle del torrente Scrivia presenta ancora considerevoli spazi pianeggianti di tipo agrario ;
- i fondovalle dei Torrenti Entella e Lavagna presentano considerevoli spazi agrari pianeggianti, con particolare spicco alla confluenza dei due corsi d'acqua in Comune di Carasco e sulla sponda di sinistra del Torrente Entella in corrispondenza del Comune di Lavagna ;
- lungo il fondovalle del torrente Trebbia le piane a destinazione agrarie sono particolarmente ridotte ed ubicate principalmente nei pressi dei comune di Montebruno e Rovegno ;
- lungo il fondovalle del torrente Aveto si rilevano ampie piane alluvionali nel tratto tra Parazzuolo e Farfanosa, nonché nell'ambito della Priosa.

Praterie e ciglioni : si individuano ampi spazi di alta quota utilizzati a prato da falcio o pascolo in corrispondenza delle dorsali che si dipartono dal Monte Antola e che costituiscono lo spartiacque appenninico e le propaggini secondarie in corrispondenza dei comuni di Vobbia, Valbrevenna, Crocefieschi, Torriglia, Propata, Fascia e Gorreto.
Altre localizzazioni di praterie e ciglioni destinati a colture foraggiere si riconoscono in corrispondenza del crinale tra il monte Candelozzo e il monte Prati di Capenardo, nonché nella fascia che prosegue fino la passo della Scoffera .

Aree prative e a pascolo si individuano anche nell'alta Valle dell'Aveto e nella Valle Penna, in corrispondenza dei principali crinali, nonché nella parte inferiore del versante meridionale del Monte Ramaceto e, nel ponente del territorio provinciale, nella fascia tra le di Sciarborasca e Lerca.

Bosco : si individua su tutto il territorio provinciale, con caratteristiche differenti sia per tipo di essenze che per livello di coltivazione. In particolare, per il valore paesistico, si evidenziano i boschi della Foresta demaniale del Monte Penna e di quella delle Lame, le faggete in prossimità del crinale tra l'Aveto e il Trebbia, i castagneti da frutto ad alto fusto nella Val Noci, nell'ambito di Borzonasca, di Fontanigorda (Bosco delle Fate), nell'ambito della Fontanabuona lungo i versanti del Malvaro e dei suoi affluenti, nonché la peculiarità vegetazionale del Monte di Portofino dove si riconoscono macchia mediterranea, pinete termofile e leccete.

- Individuazione sul territorio del Sistema Orografico / Idrografico :

Pendenza Versanti : un'elevata pendenza dei versanti si riscontra sia nei territori costieri che in quelli montani, pur con caratteristiche morfologiche e geologiche profondamente differenti ; nei territori di transizione pur essendo presenti versanti anche con elevata pendenza, prevalgono i territori con lieve e media pendenza.

Articolazione Bacini : bacini idrografici particolarmente articolati sono presenti nei territori montani, quali il bacino del T. Stura, il bacino del T. Scrivia per quanto attiene al versante in sponda destra, il T. Trebbia nell'area genovese, i Torrenti Aveto, Graveglia e Sturla nell'area Chiavarese. Il territorio costiero si caratterizza, invece, per la presenza di numerosi e brevi corsi d'acqua, che si susseguono a sequenza e disegnano bacini stretti, poco articolati, in quali, nel tratto finale in corrispondenza dello sfocio a mare, sono per lo più tombinati.

Sviluppo Longitudinale Valle : la caratteristica di uno spiccato sviluppo longitudinale dei corsi d'acqua provinciali e delle relative valli si riscontra nei seguenti torrenti :
- T. Polcevera ed il T. Bisagno, particolarmente lineari nei tratti ricadenti nelle porzioni di territorio comprese all'interno del Comune di Genova ;
- T. Stura, T. Aveto e T. Trebbia con andamento sinuoso
- T. Scrivia, con andamento lineare nel tratto compreso fra Montoggio e Ronco Scrivia
- T. Lavagna e confluenza con il T. Entella, con andamento lineare verso la confluenza e lo sbocco.

Ampiezza Fondovalle : la caratteristica di una spiccato sviluppo trasversale dei corsi d'acqua e delle relativi fondovalle si riscontra nel T. Scrivia (in particolare nel tratto da Montoggio a Ronco S.) e nel T. Lavagna ; per quanto attiene ai T. Bisagno e Polcevera l'ampiezza maggiore si rileva rispettivamente nel tratto tra Prato e la foce e fra Pontedecimo e la foce.

- Individuazione sul territorio dell'Assetto Vegetazionale :

Verde Naturale Termofilo : è diffusamente presente sui versanti del territorio costiero, costituito prevalentemente dalle essenze tipiche della macchia mediterranea, e nelle aree di transizione, dove è presente una maggiore diversificazione della vegetazione, in ragione delle differenti situazioni climatiche per altitudine ed esposizione dei versanti stessi, configurandosi genericamente come bosco misto.

Verde Naturale Mesofilo : è diffusamente presente negli ambiti montani, costituito da boschi in prevalenza di latifoglie (Valli genovesi e del Levante), misti a castagneti di tipo ceduo alle quote più basse ; il faggio ad alto fusto domina alle quote maggiori (Alta Val d'Aveto, Val Trebbia, ecc.). Nelle aree di transizione le essenze mesofile sono costituite prevalentemente da castagni, carpini, e pinastri, e sono commiste alle essenze termofile.

Verde Antropico : è prevalentemente diffuso nei territori prospicienti la costa ed in particolare nelle aree urbanizzate. Per quanto riguarda l'area genovese si menzionano i parchi e i giardini urbani più rilevanti, quali Villa Duchessa di Galliera a Voltri, Villa Pallavicino a Pegli, Villa Imperiale Scassi a Sampierdarena, Palazzo del Principe, Villetta Di Negro, Parco dell'Acquasola, Villa Gruber, Villa Croce, Villa Cambiaso, Parchi di Nervi. Nelle aree costiere, a ponente e levante del capoluogo, prevalgono i giardini di tipo privato costituito dai parchi pertinenziali alle ville. Nelle aree più interne del territorio provinciale esempi di verde antropico si riconoscono sempre nei giardini delle ville private, ma assumono una connotazione più episodica e puntuale.

Spazio Agrario : questa categoria corrisponde in linea generale alle piane alluvionali più sopra descritte, con specifico riferimento alle porzioni che hanno una più spiccata connotazione agraria, sia in quanto effettivamente utilizzate per attività agricole, sia in quanto, seppure non più tali, costituiscono testimonianze della originaria destinazione.

Vegetazione Agraria : la presenza dell'ulivo, diffusa su tutto il territorio costiero, è particolarmente significativa sotto il profilo paesistico, sia per dimensione delle aree terrazzate che per qualità delle stesse, anche in ragione dello stato di conservazione, in alcune specifiche aree :

- nelle aree di levante del capoluogo genovese (zone di pregio anche se ridotte)
- nelle aree terrazzate di Bogliasco, Sori, Pieve L. (dove sono commiste alle coltivazioni a serre)
- nelle aree dei versanti meglio esposti di S :Margherita L., Rapallo e Zoagli
- nei versanti esposti a sud del Chiavarese, con particolare riguardo al territorio di Leivi
- nell'ambito di S. Giulia, sopra Lavagna
- sui versanti delle valli del Gromolo e Petronio, anche commiste ai vigneti
- nell'anfiteatro alle spalle di Moneglia, dove è commisto ai vigneti.

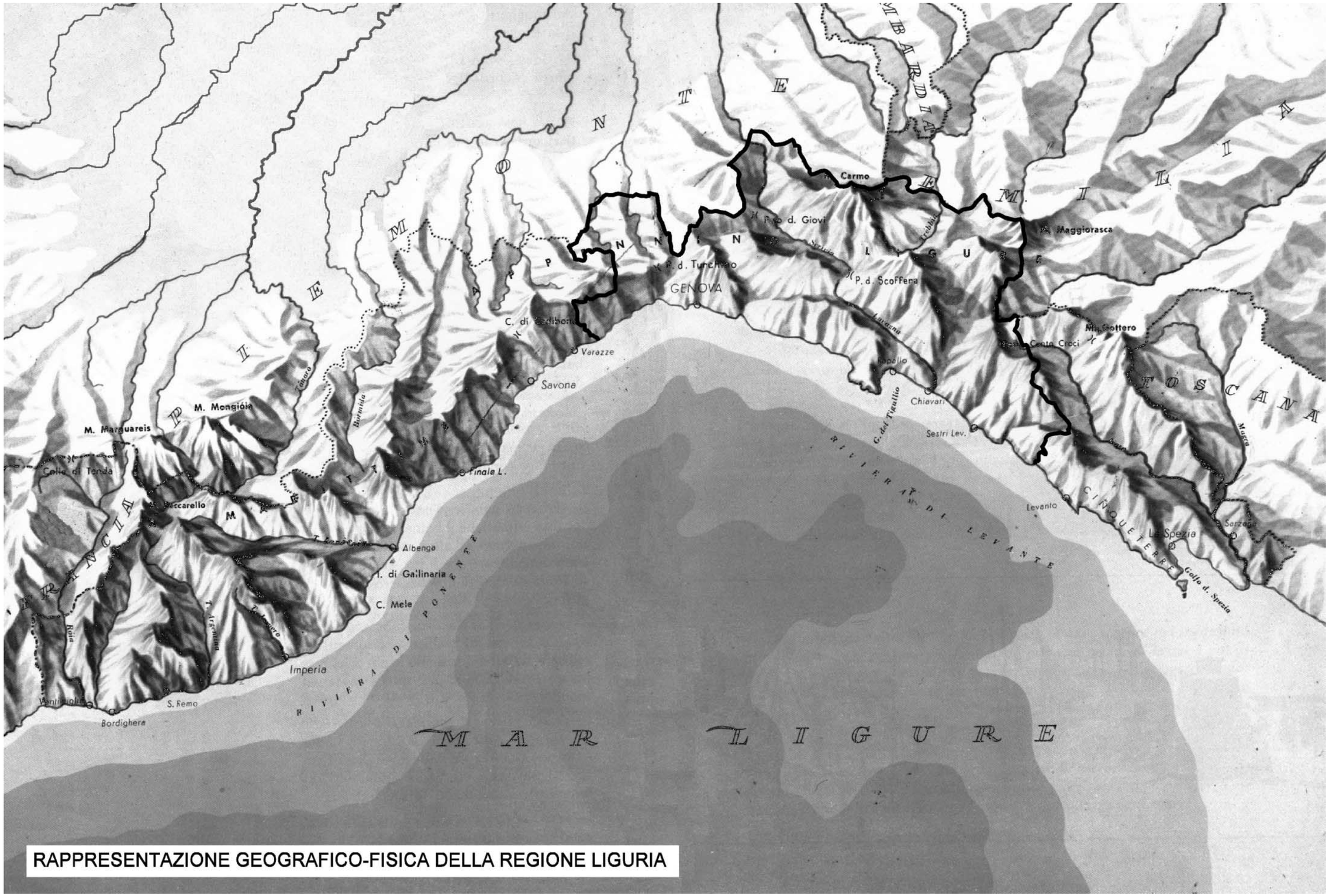
MATRICE DI INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI DI PAESAGGIO NELLE FASCE OMOGENEE

Le componenti del paesaggio, articolate nelle rispettive tipologie come sopra descritte, e le fasce omogenee, più sopra di massima delineate, sono state messe a sistema secondo un'apposita **matrice**, di seguito riportata nella tavola fuori testo, che permette di evidenziare le peculiarità e le specificità - naturali ed antropizzate - che caratterizzano le aree territoriali, definendo quindi l'identità di ciascuna **fascia omogenea**.

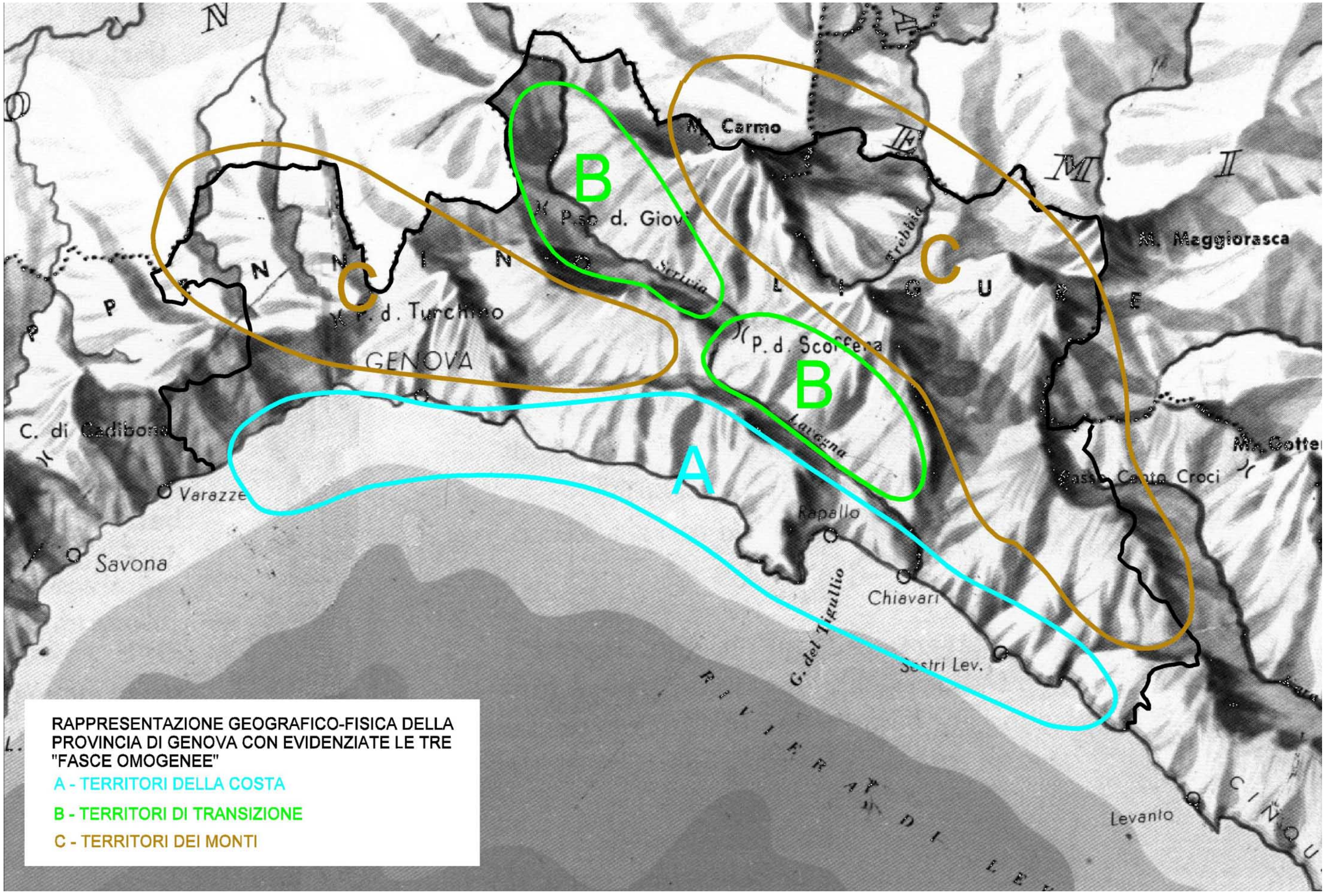
Sulla base della lettura della matrice e della conseguente individuazione delle tipologie di paesaggio che si sono riconosciute **caratterizzanti** ciascuno dei territori presi in considerazione (costiero, di transizione, montano) - evidenziate con campitura piena all'interno della matrice stessa - è stata elaborata la Tavola schematica che sintetizza le peculiarità delle tre fasce omogenee delle quali si era infatti già teorizzata la sussistenza.

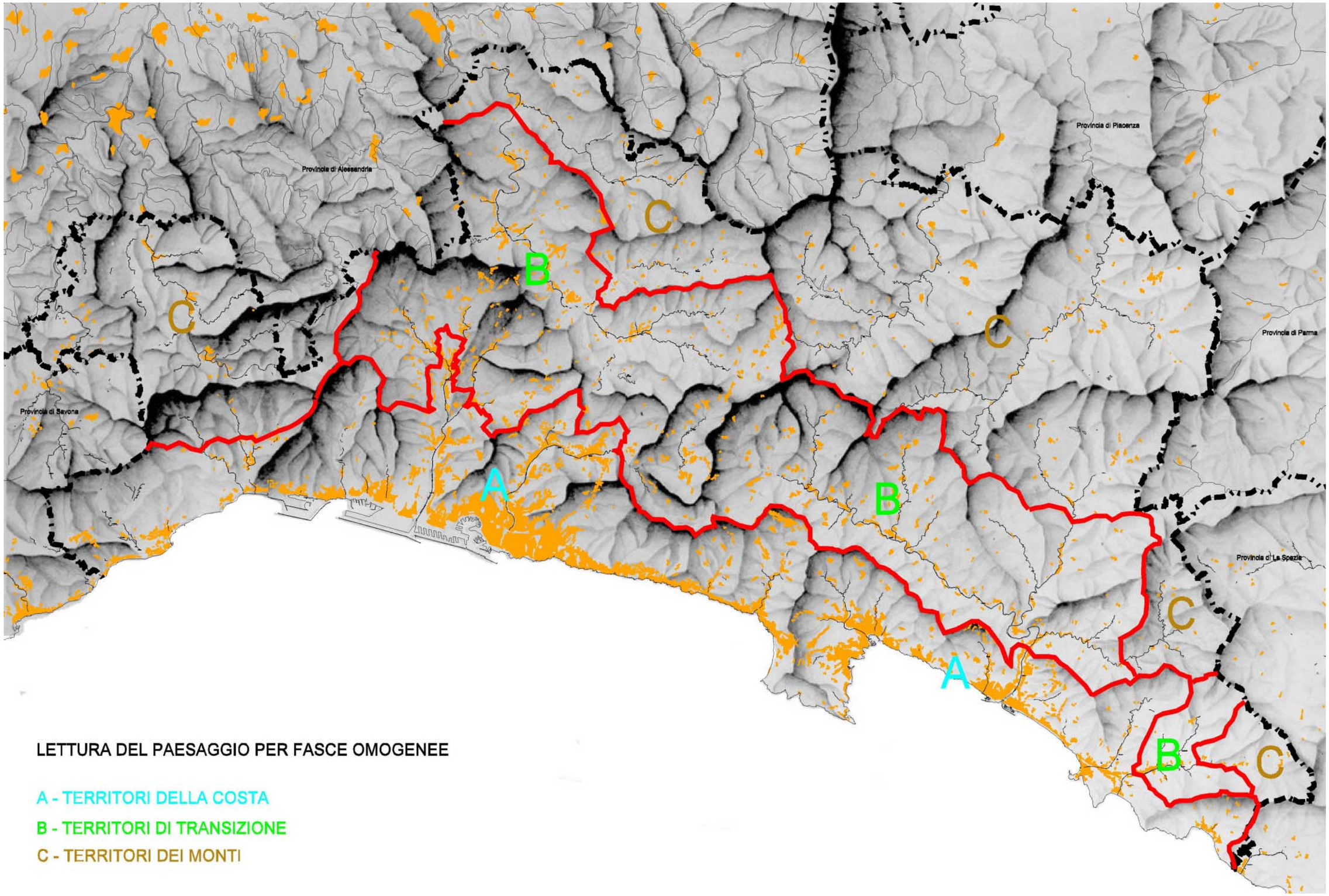
All'interno della matrice vengono, quindi, individuati i Comuni ricadenti nelle diverse fasce, riportandoli in sistema all'interno della matrice di studio: ciò è risultato significativo non solo al fine di riconoscere la natura di ciascun territorio comunale, ma anche per portare in evidenza quali siano, sotto il profilo paesaggistico, le peculiarità e le risorse di ogni singolo Comune.

COMPONENTI PAESAGGIO / FASCE / TIPOLOGIE	TERRITORIO DELLA COSTA	TERRITORIO DI TRANSIZIONE	TERRITORIO MONTANO	SINTESI INTERPRETATIVA PER COMPONENTE DI PAESAGGIO	SINTESI INTERPRETATIVA
SISTEMA INSEDIATIVO – TESSUTI URBANI CONTINUI	Prevalente	Assente	Assente	Il sistema si configura sul territorio della costa come elemento continuo e strutturato, dove emerge il polo metropolitano genovese mutifunzionale ; nei territori di transizione prevalgono aree urbane a densità maggiore e funzioni eterogenee dislocate lungo un asse di collegamento e matrice; la presenza di nuclei di origine storica inseriti in un sistema rurale con edificazione a carattere sparso caratterizza i territori montani.	* Il TERRITORIO DELLA COSTA si caratterizza per la concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa e per i versanti fortemente acclivi nei quali emergono uliveti su terrazzamenti e boschi a macchia mediterranea. * Il TERRITORIO DI TRANSIZIONE si caratterizza per la concentrazione dell'insediamento a carattere urbano per aree puntuali lungo la viabilità di fondovalle; nelle zone pianeggianti non insediate lungo le aste fluviali si evidenziano coltivazioni di tipo agrario, nonché vegetazioni di tipo ripario; sui versanti il castagneto salendo di quota è sostituito dalla vegetazione mista con pinete. * Il TERRITORIO MONTANO si caratterizza per la presenza di nuclei storici ubicati in modo diffuso in aree scarsamente insediate. I versanti molto articolati sono prevalentemente coperti da boschi e da terrazzamenti, spesso in stato di abbandono; nelle aree piane di alta quota il paesaggio è connotato dalle praterie in gran parte destinate al pascolo.
SISTEMA INSEDIATIVO – TESSUTI URBANI DISCON. - PERIF.	Presente	Presente	Assente		
SISTEMA INSEDIATIVO – AREE URBANE DIFFUSE	Presente	Prevalente	Assente		
SISTEMA INSEDIATIVO – NUCLEI	Presente	Presente	Prevalente		
SISTEMA INSEDIATIVO – SISTEMA RURALE	Raro	Presente	Prevalente		
SISTEMA VIABILITA – IMPIANTO TERRIT. LONGITUDINALE	Prevalente	Assente	Assente	Il sistema si identifica con l'asse longitudinale territoriale (S.S.n.1) che attraversa e struttura la costa e da cui si dipartono i rami dell'impianto trasversale che caratterizza , con quello longitudinale di collegamento, i territori di transizione. La prosecuzione dell'impianto territoriale trasversale collega e connota i territori montani.	
SISTEMA VIABILITA – IMPIANTO TERRIT. TRASVERSALE	Prevalente	Prevalente	Prevalente		
SISTEMA VIABILITA – IMPIANTO DI COLLEG.LONGIT.	Assente	Prevalente	Presente		
SISTEMA VIABILITA – IMPIANTO DI COLLEG. TRASV.	Presente	Presente	Assente		
SISTEMA VIABILITA – RETE LOCALE	Presente	Presente	Presente		
TERRITORIO AGRARIO – TERRAZZAMENTO	Prevalente	Presente	Raro	I terrazzamenti qualificano in particolare il paesaggio dei territori della costa anche in ragione del migliore stato di conservazione.Il territorio agrario strutturato nelle piane di tipo alluvionale connota i territori di transizione sia per l'estensione che per il carattere agrario intensivo. Praterie e boschi caratterizzano il territorio montano.	DEFINIZIONE DEGLI INDICI QUALITATIVI UTILIZZATI
TERRITORIO AGRARIO – PIANE ALLUVIONALI	Presente	Prevalente	Presente		ASSENTE: indice utilizzato laddove la tipologia della componente di paesaggio in analisi non è rappresentata nella fascia di territorio RARO: indice utilizzato laddove la tipologia della componente di paesaggio in analisi si rileva con scarsca diffusione ed incedenza sulla configurazione del paesaggio. PRESENTE: indice utilizzato laddove la tipologia della componente di paesaggio in analisi si rileva in forme e dimensioni di discreto rilievo, pur non tali da connotare il paesaggio della fascia in questione. PREVALENTE: indice utilizzato laddove la tipologia della componente di paesaggio in analisi è elemento saliente e strutturante la fascia. : evidenziazione degli elementi delle componenti di paesaggio caratterizzanti le fasce. La stima dell'incidenza delle tipologie delle componenti di paesaggio sul territorio analizzato è sia di tipo qualitativo che quantitativo, considerando la dimensione, la significatività, la ripetitività delle situazioni che si rilevano, nonché l'apprezzabilità in rapporto alla scala provinciale ed alla visione di insieme che l'indagine si propone.
TERRITORIO AGRARIO – PRATERIE E CIGLIONI NATUR.	Presente	Raro	Prevalente		
TERRITORIO AGRARIO – BOSCO	Presente	Presente	Prevalente		
OROIDROGRAFIA – ELEV.PENDENZA VERSANTI	Prevalente	Presente	Prevalente	L'elevata pendenza caratterizza sia i versanti della costa che quelli montani dove sono è altresì rilevante l'elevata articolazione dei bacini dei corsi d'acqua principali.Lo sviluppo longitudinale con andamento prevalentemente lineare associato all'ampiezza del fondovalle caratterizza il paesaggio dei territori di transizione.	
OROIDROGRAFIA – ARTICOLAZIONE BACINI	Rara	Presente	Prevalente		
OROIDROGRAFIA – SVILUPPO LONGIT. VALLE	Raro	Prevalente	Presente		
OROIDROGRAFIA – AMPI FONDOVALLI	Presente	Prevalente	Raro		
ASSETTO VETAZIONALE – VERDE NATUR. TERMOFILO	Presente	Raro	Assente	Pinete e leccete configurano il paesaggio dei territori montani e di quelli delle parti più elevate di quelli di transizione. Parchi e giardini, pubblici e privati, connotano il paesaggio della costa. La vegetazione coltiva è diffusa nelle piane di fondovalle caratterizzando il territorio della transizione. L'uliveto coltivati su terrezzamenti connota i versanti dei terreitori della costa	
ASSETTO VETAZIONALE – VERDE NATUR. MESOFILO	Assente	Prevalente	Prevalente		
ASSETTO VETAZIONALE – VERDE ANTROPICO	Prevalente	Raro	Raro		
ASSETTO VETAZIONALE – SPAZIO AGRARIO	Raro	Presente	Raro		
ASSETTO VETAZIONALE – VEGETAZIONE AGRARIA-ULIV.	Prevalente	Raro	Assente		
COMPONENTI TIPOLOGIE / COMUNI PER FASCIA	ARENZANO COGOLETO *GENOVA* BOGLIASCO PIEVE L. SORI RECCO AVEGNO USCIO CAMOGLI PORTOFINO ZOAGLI LEIVI S.MARGHERITA RAPALLO CHIAVARI COGORNO LAVAGNA SESTRI L. MONEGLIA	*ISOLA DEL CANTONE RONCO S. BUSALLA SANT'OLCESE* CASELLA MONTOGGIO MIGNANEGO SERRA R. TRIBOGNA MOCONESI CICAGNA COREGLIA L. CARASCO S. COLOMB. *NEIRONE* CASARZA L. *GENOVA TORRIGLIA* DAVAGNA BARGAGLI LUMARZO S.OLCESE CERANESI CAMPOMORONE *NE MEZZANEGO FINALE LORSICA COMUNE: territori para. interessati*	TIGLIETO ROSSIGLIONE CAMPO L. MASONE MELE *CERANESI* CAMPOMORONE *ISOLA DEL CANTONE RONCO SCRIVIA BUSALLA SANT'OLCESE* CROCEFIESCHI VOBBIA VALBREVENNA TORRIGLIA GORRETO FASCIA PROPATA RONDANINA MONTEBRUNO ROVEGNO FONTANIGORDA *NE* REZZOAGLIO S. STEFANO D'AVETO BORZONASCA CASTIGLIONE *MEZZANEGO FINALE LORSICA NEIRONE COMUNE: territori para. interessati)*	SINTESI INTERPRETATIVE PER COMPONENTI / COMUNI PER FASCIA	



RAPPRESENTAZIONE GEOGRAFICO-FISICA DELLA REGIONE LIGURIA


A
B
C
B
C
GENOVA
M. Carmo
M. Maggiorasca
P.so d. Giovi
P. d. Turchino
Scrivia
Trebbia
Lavagna
C. di Cadibona
Varazze
Savona
Rapallo
Chiavari
Sestri Lev.
Levanto
G. del Tigullio
RIVIERA DI LEVANTE
RAPPRESENTAZIONE GEOGRAFICO-FISICA DELLA PROVINCIA DI GENOVA CON EVIDENZIATE LE TRE "FASCE OMOGENEE"
A - TERRITORI DELLA COSTA
B - TERRITORI DI TRANSIZIONE
C - TERRITORI DEI MONTI


Provincia di Alessandria
Provincia di Piacenza
Provincia di Parma
Provincia di Savona
Provincia di La Spezia
A
B
C
LETTURA DEL PAESAGGIO PER FASCE OMOGENEE
A - TERRITORI DELLA COSTA
B - TERRITORI DI TRANSIZIONE
C - TERRITORI DEI MONTI

SINTESI INTERPRETATIVA

Per arrivare alla sintesi della lettura per fasce omogenee, torna utile riconoscere, per ciascuna delle componenti del paesaggio prese in considerazione, quali sono le tipologie caratterizzanti.

Sistema insediativo: tale sistema si configura sul territorio della costa come un elemento continuo e strutturato, dove si rileva l'emergenza del polo di Genova con funzioni miste a scala metropolitana; nei territori di transizione il sistema si rappresenta come una sequenza di aree a densità maggiore, con funzioni eterogenee (residenziale commisto a produttivo / commerciale) poste lungo un asse di collegamento, sul quale può riconoscersi anche un'edificazione lineare e continua, ma più rarefatta. Il sistema insediativo nei territori montani è prevalentemente configurato dalla presenza di nuclei storici, che si inseriscono all'interno del sistema rurale nel quale l'insediamento ha carattere sparso.

Sistema della viabilità: si identifica con l'asse longitudinale che attraversa e struttura la fascia costiera (S.S.n.1 - via Aurelia), sul quale si impostano i tronchi dell'impianto trasversale che collega ai territori di transizione ; la prosecuzione degli assi trasversali insieme all'impianto di collegamento longitudinale delle valli strutturano la fascia di transizione; la prosecuzione dell'impianto territoriale trasversale collega e struttura il territorio montano, per poi proseguire nelle aree extra regionali oltre Appennino.
Tutto il sistema della viabilità - dalla rete autostradale alla rete locale - a prescindere dagli elementi caratterizzanti sopra evidenziati, connota fortemente il paesaggio in quanto elemento di impatto visivo e di modificazione del territorio, anche in ragione della particolare conformazione morfologica della Provincia di Genova.

Territorio agrario: l'intero territorio provinciale si connota per la diffusione dei terrazzamenti nella porzione inferiore dei versanti caratterizzati da migliore esposizione. Sotto il profilo della qualificazione del paesaggio hanno comunque maggiore significatività i terrazzamenti dei territori della costa, il cui migliore stato di conservazione, è dovuto, non tanto al loro utilizzo agrario, oggi marginale, quanto alla specifica caratteristica insediativa, con funzione anche di presidio, che si è nel tempo consolidata.
Il territorio agrario strutturato nelle piane di tipo alluvionale è, invece, presente genericamente nelle aree di fondovalle dei principali torrenti; tale tipologia di sistemazione del territorio acquista maggior rilievo paesistico nei territori di transizione, sia per l'estensione delle piane che per l'utilizzo agrario a carattere "intensivo".
Le zone a praterie e boschi caratterizzano il territorio montano, con maggiore presenza di copertura arborea lungo i versanti e di cotica erbosa nelle porzioni più alte e sui crinali.

Sistema oroidrografico : una forte pendenza dei versanti caratterizza sia il territorio della costa che quello montano ; tale componente si associa alla presenza di bacini poco articolati e caratterizzati dalla brevità del corso d'acqua - peraltro oggetto di tombinature e quindi poco visibili - nei tratti terminali, nel territorio della costa. La pendenza dei versanti si somma, invece, alla presenza di corsi d'acqua lunghi e sinuosi, con configurazione pressoché naturale, ed alla rilevante articolazione dei relativi bacini, nelle zone montane. Corsi d'acqua di considerevole lunghezza, con andamento prevalentemente lineare che disegnano un fondovalle ampio, caratterizzano il paesaggio del territorio di transizione, modellato da versanti con pendenze più contenute.

Assetto vegetazionale: la vegetazione caratterizzata dalle latifoglie mesofile configura il paesaggio delle zone montane e delle parti più elevate dei territori di transizione ; la vegetazione antropica, propria dei parchi e giardini pubblici e privati, ha maggiore estensione e valore paesistico nel territorio della costa ; la vegetazione antropica di tipo agrario, se organizzata nelle piane di fondovalle caratterizza il territorio di transizione, se strutturata su terrazzamenti, principalmente costituita da uliveti, caratterizza il territorio della costa.

Dalle sintesi sopra definite, emerge chiara la differenziazione del territorio provinciale in tre fasce omogenee, all'interno delle quali si riconoscono situazioni di omogeneità del paesaggio, inteso nell'accezione di palinsesto delle componenti fisiche ed antropiche.

Le peculiarità di tali fasce possono essere così enunciate :

La **fascia omogenea del territorio della costa**, definibile anche come sistema delle relazioni lineari, si caratterizza per la concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa, alle cui spalle salgono versanti, fortemente acclivi ed orientati prevalentemente verso sud, nei quali i nuclei abitati sono inseriti tra le fasce terrazzate, in parte coltivate ad ulivo, sostituite alle quote superiori dalla macchia mediterranea che, in alcune situazioni specifiche (promontorio di Portofino, Sestri L., Moneglia) scende fino alla quota del mare.

In tale contesto di omogeneità paesistica, si evidenzia tuttavia alcune rilevanti situazioni di specificità che sono sia di tipo puntuale, quali la presenza della grossa concentrazione a carattere urbano, portuale ed industriale che corrisponde al capoluogo di Genova, con le relative "servitù energetiche" (punti di sbarco degli oleodotti, depositi, centrali, ecc.) e delle polarizzazioni minori (Rapallo - S. Margherita L., Chiavari - Lavagna) a carattere principalmente turistico, che di carattere più generale.
Per quanto attiene tal ultimo aspetto, infatti, la fascia costiera può essere suddivisa in :

- costa di ponente - Comprende l'intero territorio comunale di Cogoleto ed Arenzano ; la linea di delimitazione della fascia è individuata nel crinale M. Beigua - Bric Damè - Cima del Pozzo - M. Reisa, che coincide con il confine amministrativo comunale e provinciale. Il tratto di costa di ponente è caratterizzato da una sostanziale omogeneità interna, dovuta anche alla continuità fisica e di immagine fra i due Comuni che la costituiscono, che non si esaurisce nell'ambito stesso, ma che fa parte di un più ampio sistema che si estende da ponente (Varazze) e che si conclude in corrispondenza del confine orografico tra Arenzano e Genova.
- costa genovese - Comprende il territorio del Capoluogo che si sviluppa linearmente da Vesima a Nervi, fino a Corso Europa, e trasversalmente lungo i fondovalle del T. Leira, sino a Mele, T. Polcevera, sino a Pontedecimo, e del T. Bisagno, sino a Molassana ; la linea di delimitazione della fascia costiera genovese non ha riscontri fisici rigidi, ma è motivata dalla scelta di fondo di volere in essa evidenziare l'identità di area costiera conurbata. Sono state, quindi, incluse le parti di territorio in cui prevalgono le componenti paesistiche di tipo insediativo a carattere fortemente urbanizzato. Il tratto di fascia costiera genovese risulta, quindi, aperto verso la fascia interna, in corrispondenza delle aste fluviali.
- costa del Golfo Paradiso - Comprende la porzione di territorio del Comune di Genova da Nervi a S. Ilario (il confine è costituito dal termine della strada di collegamento urbano di Corso Europa), i Comuni costieri di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, ed i Comuni di retrocosta di Avegno ed Uscio, per la porzione di territorio del versante sud, delimitata dal crinale M. Colletto, M. Serro, M. Rosso, M. Tugio. E' caratterizzato da un sostanziale equilibrio fra l'insediamento e l'ambiente naturale, nonché dalla continuità ed unitarietà del paesaggio, dovuta alla ripetizione degli elementi insediativi e degli elementi naturali ed antropici, ed alla qualità degli stessi stante la forte presenza di ville e parchi privati.
- costa del Tigullio Occidentale - Comprende i Comuni di Portofino, S. Margherita L., Rapallo, Zoagli ; la linea di delimitazione della costa è costituita dal crinale M. Fascia - M. Lasagna - M. Rosa - M. Castello - M. Anchetta, spartiacque costiero in corrispondenza del Bacino del T. Lavagna. Il Tigullio occidentale è caratterizzato, oltre che dai forti valori paesistici presenti, dalla conformazione a "conca" racchiusa dalle colline, con conseguente riduzione delle relazioni verso le valli interne.
- costa del Tigullio Centrale - Comprende i Comuni costieri di Chiavari e Lavagna e i Comuni di retrocosta di Leivi e Cogorno. La delimitazione della fascia costiera è costituita dai crinali verso la Val Fontanabuona e la Val Graveglia e dalla porzione del fondovalle del F. Entella, fino a Rivarola. L'area è caratterizzata da una pluralità di situazioni ambientali, tra i quali emerge la componente insediativa a carattere urbano del polo di Chiavari e Lavagna, a cui si contrappone nell'immediato interno il permanere dell'originaria strutturazione di tipo agrario, nonostante l'intenso sviluppo edilizio degli anni recenti.
- costa del Tigullio Orientale - Comprende i Comuni di Sestri Levante e Moneglia che costituiscono due specifiche e differenti realtà territoriali, confrontabili fra loro per l'analogia dei valori paesistici presenti ed emergenti dal punto di vista naturale ed antropico, e per la continuità delle relazioni di tipo lineare fra gli insediamenti costieri. La fascia costiera corrispondente al Comune di Sestri Levante risulta fortemente collegato con la fascia intermedia lungo il fondovalle del T. Petronio (Casarza Ligure) ; per contro in corrispondenza del Comune di Moneglia vi è una cesura rispetto alla fascia valliva provinciale, essendo la delimitazione della fascia costiera costituita dalla linea di crinale spartiacque del T. Petronio.

La **fascia omogenea del territorio di transizione**, definibile anche come sistema delle relazioni trasversali, si caratterizza per lo sviluppo insediativo lungo le aste fluviali principali (a destinazione mista residenziale e produttivo), con concentrazione puntuale a carattere "urbano" nelle aree nodali, in corrispondenza della confluenza delle vallate, al quale si contrappone l'insediamento a nuclei e di tipo sparso sui versanti prospicienti il fondovalle. Questo territorio è caratterizzato dalla presenza di zone pianeggianti lungo il fondovalle di tipo agrario, con vegetazione anche a carattere ripario, dalle da cui salgono i versanti di varia pendenza, coperti da vegetazione mista.
All'interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica dovuta anche a ragioni di tipo storico - relazionale, oltre che ad una più accentuata omogeneità paesistica, corrispondenti ai seguenti territori di transizione :

- Genovese - Comprende la Valle Scrivia, la media Val Polcevera, la media Val Bisagno. E' caratterizzato da un forte squilibrio fra l'assetto del fondovalle e delle prime risalite vallive, soggette ad un forte sviluppo insediativo sia di tipo residenziale che produttivo, di scarsa qualità, e lo stato dei versanti, dove permangono

valori positivi, per l'equilibrato rapporto fra gli insediamenti e l'ambiente, sia naturale che antropizzato. Nella Valle Scrivia, in particolare, lo sviluppo degli insediamenti nel fondovalle ha in parte cancellato l'originario paesaggio tipico dell'entroterra genovese, dove le aree soggette alle forme di turismo "storico" si caratterizzavano per la presenza degli edifici a ville con relativi parchi.

- Chiavarese - Comprende il territorio della bassa e media Val Fontanabuona, caratterizzato dalla forte connotazione paesistica del T. Lavagna, articolato e scandito dagli affluenti che provengono dalle dorsali a quinta nel territorio più alto, sinuoso, con ampie anse a d'uso agrario, verso la confluenza nell'Entella.
Il fondovalle è caratterizzato da una sorta di continuità insediativa, a destinazione mista, più accentuata nella parte media, dove peraltro il livello di qualità dell'edificato è spesso inadeguato, risultando non positivamente inserito nel contesto paesaggistico originario.

- del Levante - Comprende la Val Petronio. E' caratterizzato dalla presenza di due contesti paesisticamente opposti : la parte bassa della valle, in corrispondenza del Comune di Casarza L., si configura come una sorta di continuità periferica rispetto alla conurbazione di Sestri Levante, della quale tuttavia non mantiene lo stesso livello di qualità, mentre la parte alta della valle, in corrispondenza delle frazioni di Casarza, presenta una maggiore conservazione dell'assetto originario del paesaggio, con particolare riferimento al nucleo di Bargone, sia per la qualità dell'edificazione che per il rapporto fra questa ed il contesto naturale ed antropico.

La **fascia omogenea del territorio montano**, definibile anche come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).

Comprende i territori delle seguenti valli : Stura, Scrivia (versante destro),Trebbia, Alto Bisagno, Alto Scrivia, Alta Fontanabuona, Aveto, Sturla, Graveglia, alto Petronio ; la delimitazione della fascia è prevalentemente basata sulle linee di crinale ; il passaggio dal territorio di costa a quello montano è diretto, senza individuazione del territorio di transizione, in corrispondenza dell'alta Valle Stura, Alta Val Bisagno, Val Graveglia.
All'interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica sia di tipo storico - relazionale che di omogeneità paesistica, dovuta soprattutto alle caratteristiche fisiche delle vallate, corrispondenti ai seguenti territori :

Valle Stura - Si caratterizza per l'organizzazione del sistema insediativo, strutturato sul fondovalle lungo l'antica direttrice appenninica, dove sono presenti nuclei significativi in via di sviluppo ; lungo i versanti l'insediamento è di tipo sparso con preminenza di cascine destinate alla zootecnia, dove peraltro si rilevano fenomeni di abbandono. Sotto il profilo fisico, è caratterizzata dalla forte articolazione del versante destro del T. Stura, con incisione profonda dei corsi d'acqua, alla cui sommità emerge la presenza degli altopiani prativi e pascolivi ; predominano le latifoglie mesofile, accompagnate da estesi castagneti, la cui cultura è tuttavia in stato di abbandono.

Valle Scrivia - Il territorio montano interessa principalmente la parte alta del versante destro del T. Scrivia, di forte acclività, che va a chiudersi verso il confine regionale, in corrispondenza di Isola del Cantone, caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua, affluenti dello Scrivia, di rilevante sviluppo lineare e andamento sinuoso e incassato (Vobbia, Seminella, Brevenna). Il sistema insediativo è organizzato per nuclei a carattere aggregato, di interesse storico (Crocefieschi, Savignone, Valbrevenna) e per piccoli insediamenti sparsi, ubicati in un ambito paesisticamente di pregio, costituito dal sistema del M. Antola, che presentano fenomeni di abbandono. Sotto il profilo vegetazionale è da evidenziarsi, in corrispondenza del territorio ad ovest del M. Antola, la presenza di ampi spazi a prateria, adibiti a pascolo, mentre la restante parte del territorio è coperta da una fitta vegetazione costituita da boschi misti mesofili.

Val Trebbia - Il sistema insediativo si caratterizza per la localizzazione dei nuclei prevalentemente a mezza costa, con eccezione dell'abitato di Montebruno, ubicato sul fondovalle del Trebbia. I versanti sulla sponda destra sono caratterizzati dalla forte articolazione e dalla presenza di ampie piane in quota, con insediamenti a carattere sparso, anche con funzione residenziale - turistico (Fontanigorda, Rovegno). I versanti in sponda sinistra sono caratterizzati da elevato valore paesistico (zona del Lago di Brugneto), con folta vegetazione anche con lembi di faggeta, cui fa riscontro uno spiccato fenomeno di abbandono degli insediamenti.

Val d'Aveto - Il sistema insediativo si caratterizza per la localizzazione dei nuclei prevalentemente a mezza costa, con eccezione dell'abitato di Rezzoaglio, ubicato sul fondovalle dell'Aveto. La bassa Val d'Aveto presenta elevati valori naturali, sia morfologici che vegetazionali, con ampi prati e pascoli, che determinano un paesaggio tipicamente d'alta quota ; l'insieme dei valori ha favorito lo sviluppo della funzione turistica, con conseguente sviluppo insediativo dei nuclei storici, con particolare riferimento a S. Stefano d'Aveto ed alle attività sciistiche collegate. L'alta Val d'Aveto presenta una maggiore sporadicità degli insediamenti, che si concentrano in corrispondenza delle confluenze di fondovalle, sui percorsi storici che attraversano la valle. Nelle zone alte dei versanti sono presente praterie montane, oggi in parte abbandonate, mentre la vegetazione è di tipo misto, con dominanza del faggio alle quote più alte.

Valle Sturla, Val Graveglia, Alta Val Petronio - Presentano caratteri di analogia i territori montani della Valle Sturla, Val Graveglia e dell'Alta Val Petronio, per il più diretto rapporto con la costa, sia per l'orientamento verso mare dei versanti e la vicinanza allo stesso, che ne condizionano il paesaggio.
La Valle Sturla è caratterizzata dal sistema insediativo costituito dai nuclei ubicati a mezza costa, cui si contrappone il centro di Borzonasca ubicato nel fondovalle, e dalla prevalenza del bosco, con colture agrarie sui terazzamenti.
La Val Graveglia è caratterizzata dall'andamento morfologico a catino, con versanti fortemente acclivi ed articolati, dove sono presenti nuclei storici di pregio paesistico (Nascio, Cassagna, Statale). L'insieme paesistico risulta, tuttavia, in parte compromesso dalla presenza di numerose miniere e cave, anche in stato di abbandono. La vegetazione è costituita da boschi con dominanza dei tipo misto e con presenza di conifere, sui crinali si estendono ampie praterie, oggi abbandonate. Nelle quote più basse dei versanti prevalgono i terrazzamenti di uliveto, vigneto e colture agrarie, che risentono del considerevole abbandono.
La Val Petronio presenta un sistema insediativo lineare nella parte bassa con il nucleo di Castiglione Chiavarese, e con nuclei sparsi sui versanti a mezza costa, fra i quali si evidenzia Missano e Velva. La vegetazione del fondovalle è caratterizzata dal bosco di pinete, che occupano i pendii aridi con presenza di affioramenti rocciosi, e dal bosco misto, con castagneti, alle quote più basse dei versanti sono presenti terrazzamenti, in parte oggi abbandonati.

Dall'indagine condotta e dalle sintesi interpretative scaturiscono alcune utili considerazioni, tenuto conto anche dei diversi Comuni ed ambiti che ricadono all'interno delle "tre fasce" di territorio individuate, considerazioni che possono così sintetizzarsi:

- in linea generale si può affermare che la metodologia di studio predisposta ed applicata al territorio provinciale, si caratterizza come un insieme di analisi conoscitive del medesimo territorio e conseguenti sintesi esplicative ed interpretative, il tutto con particolare riguardo agli aspetti del paesaggio, venendo così a costituire, in coerenza con quanto disposto dalla Legge Regionale Urbanistica n.36/97, parte fondamentale della "Descrizione Fondativa" del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova (artt. n. 17 e 18 della L.U.R.);
- da tale analisi e descrizione del paesaggio provinciale (metodologia di studio che può comunque riferirsi ed essere applicata all'intero territorio regionale in quanto basata sulla ricerca nel territorio degli elementi di base - componenti e relative tipologie di strutturazione di un paesaggio) emerge la presenza di tre elementi distinti che ne strutturano il territorio e che hanno una funzione di sintesi dello stesso e che debbono essere considerati al fine di evitarne una lettura eccessivamente frammentata e dispersiva , non in grado di far riconoscere le risorse presenti
- il supporto normativo paesistico vigente - P.T.C.P. - non coglie, in generale, la riconosciuta natura del territorio ligure portando, infatti, alla individuazione di una serie di componenti territoriali fortemente frammentate e staccate dal reale stato dello con particolare riferimento alla sua natura fisica (orografica, idrografica e vegetazionale) ed antropica (sistemi insediativi, edilizi, di comunicazione e di uso del suolo)

La metodologia di studio applicata al territorio provinciale, la conseguente descrizione fondativa che se ne trae e le conseguenti sintesi interpretative può costituire la base di una proposta normativa rivolta ai Comuni per l'elaborazione del Livello Puntuale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, quale contenuto della struttura del P.T.C. provinciale.

Infatti, tenuto conto delle peculiarità paesaggistiche che si sono riconosciute proprie dei diversi territori comunali, in ragione della relativa appartenenza degli stessi alla tre fasce omogenee, emerge necessario che, nelle more della disciplina paesistica generale all'interno del PTR, gli stessi Comuni, nella predisposizione delle proprie discipline paesistiche di livello puntuale si diano carico di approfondire, per ciascuna delle 5 componenti di paesaggio individuate, le tipologie riconosciute caratterizzanti le fasce territoriali a cui ciascun Comune appartiene.

5.5.2.2 - LETTURA DEL PAESAGGIO PER EPISODI

- **SCHEMA DELL'ANALISI**

- **Oggetto dell'indagine :** Il territorio provinciale viene letto per "situazioni contingenti", evidenziando gli elementi puntuali e specifici, connotanti il paesaggio, che si ritengono significativi alla scala provinciale. Sono stati considerati sia episodi ed emergenze contraddistinte da peculiarità paesaggistiche particolarmente significative e positive sia episodi modificativi del paesaggio in senso peggiorativo. L'indagine, che investe l'intero territorio provinciale, è descritta per ambiti.

- **Finalità :** l'indagine è volta a :

1. integrare l'insieme dei valori che il PTCP ha preso in considerazione con la categoria ME
2. approfondire, quindi, la sfera degli elementi storici da un lato estendendo ad altre categorie il valore di "emergenze", dall'altro considerando come elementi puntuali anche gli episodi di impatto negativo sul paesaggio
3. fornire una lettura del territorio per episodi significativi alla scala provinciale
4. individuare valori e risorse paesistiche da tutelare
5. evidenziare i temi di approfondimento della tutela sui manufatti emergenti
6. individuare gli elementi di crisi e le distonie da mitigare o riequilibrare
7. fornire gli elementi per stabilire il grado di reversibilità delle aree degradate o compromesse
8. individuare nel paesaggio urbano gli episodi di recente espansione, specificandone la qualificazione di sviluppo coerente o di sfruttamento della risorsa territoriale
9. individuare nel paesaggio urbano la presenza di aree a verde pubblico, privato, residuali del tessuto agrario, e comunque libere da edificazione, che costituiscono valore paesistico anche in quanto leggibili come arricchimento e diversità
10. fornire un supporto descrittivo per la specificazione delle componenti territoriali, con particolare riferimento alle integrazioni del livello locale dell'assetto insediativo del PTCP.

- **Metodologia applicata** : La lettura per episodi va ad integrare il quadro descrittivo del PTCP e degli Studi Propedeutici. Pertanto il PTC provinciale non prende in considerazione alcuni profili descrittivi che negli Studi Propedeutici stessi sono approfonditi ed esaustivi, ma li assume direttamente nella Descrizione Fondativa, all'interno del tema del paesaggio; in particolare la serie delle tavole relative agli "elementi morfologici ed idrografici" (tavv. 1) e quelle del "paesaggio costruito" (tavv. 5) integrano l'individuazione degli elementi puntuali della presente indagine.
  Con riferimento alle finalità sopra indicate, nonché con la specificazione anzidetta, il metodo utilizzato si basa sulla predisposizione di una checklist, strutturata secondo due grandi categorie : la categoria degli elementi connotanti il paesaggio in senso positivo, definibili come "valori" e la categoria degli elementi con impatto negativo sul paesaggio, definibili come "criticità". Sono, pertanto, oggetto di ricerca sul territorio, gli episodi specifici, messi in rilievo secondo criteri e logiche che, necessariamente, risultano in parte discrezionale, ma che si fondano sulla prospettiva di individuazione delle possibili "azioni" di valorizzazione o di riqualificazione, piuttosto che sul semplice riconoscimento di "beni" da tutelare.
  La descrizione del paesaggio per "episodi" è effettuata a livello di ambito, con specificazioni a livello comunale ; per ciascun ambito sono, quindi, svolte le considerazioni costituenti la sintesi interpretativa.

- **Componenti ricercate :** sono stati individuati i seguenti episodi paesistici puntuali :

elementi di valore :

*** aree pianeggianti o terrazzate in ambito urbano o a margine**
sono indicate le aree pianeggianti o terrazzate, di acclività contenuta, poste all'interno o nell'immediato margine del territorio urbanizzato, costituite dai terreni residuali rispetto alla crescita dell'edificazione, che rappresentano le tracce dell'originario uso agricolo del suolo o che contornano significativamente il tessuto urbano.

*** affacci a mare in ambito urbano**
sono indicati gli affacci a mare del tessuto urbano costiero, cogliendo quali caratteri salienti sia la presenza di elevata qualità ambientale per l'equilibrio fra il fronte edificato ed i valori paesaggistici e panoramici, sia la mera sussistenza di un rapporto diretto fra tessuto urbano e risorsa naturale.

*** ville e aree verdi di pausa**
sono indicate le zone di verde, prevalentemente a carattere di villa, che costituiscono una emergenza paesistica nel contesto del tessuto edificato, sia per dimensione che per qualità dell'area. Sono comprese nella voce i parchi urbani, le ville pubbliche, le ville private, i promontori costieri in cui prevale l'aspetto vegetazionale.

*** edifici specialistici dismessi di interesse paesistico**
sono indicati alcuni manufatti architettonici, di rilevanza agli effetti paesistici ed ambientali alla scala provinciale, quali colonie, edifici storici industriali, ecc., che oggi sono dismessi o non adeguatamente utilizzati, a fronte di un possibile uso quali "contenitori" di funzioni pubbliche di tipo sociale, culturale, turistico, del tempo libero.

*** espansione residenziale unitariamente progettata**
sono indicati i più significativi esempi di insediamenti residenziali, sviluppatisi in epoca recente ed unitariamente progettati, che si distinguono per organicità di impianto e qualità della progettazione, in quanto hanno comportato trasformazioni del paesaggio coerenti con i modelli storici ed in equilibrio con le preesistenze.

*** segni emergenti di valore storico ed architettonico documentale**
tali episodi, che comprendono manufatti storici quali chiese, santuari, complessi abbaziali, castelli, torri, ecc., sono desunti dalla pubblicazione "Terre e mare di Genova - una Provincia sotto gli occhi" della Provincia di Genova, e sono unificati secondo le seguenti tipologie :
- emergenze archeologiche
- architettura religiosa
- castelli, rocche, torri
- insediamenti rurali storici
- archeologia industriale e molini
- palazzi, ville
- infrastrutture viarie storiche

manufatti emergenti del P.T.C.P.
Sono indicati tutti i manufatti emergenti elencati negli Studi Propedeutici del P.T.C.P.(Tavole del Capitolo 4 - Storia e Archeologia - e Relazione), tutti i manufatti e sistemi di manufatti emergenti indicati con le sigle ME e SME nelle cartografie dell'Assetto Insediativo del Piano, nonchè i manufatti emergenti introdotti attraverso i successivi elenchi di aggiornamento emessi dalla Regione Liguria.
I manufatti emergenti sono stati distinti in "reali" e "virtuali", denominando con tale ultimo termine quelli di cui non sono evidenti né la consistenza, e quindi la leggibilità, né lo specifico elemento che costituisce il valore da tutelare. Si fa rilevare che la suddivisione in "reali" e "virtuali" è stata effettuata sulla base delle categorie di manufatti e non sul riscontro diretto della consistenza attuale degli stessi, pertanto costituisce soprattutto una segnalazione di attenzione per gli approfondimenti di livello comunale della disciplina paesistica.

*** manufatti emergenti "reali"**
comprendono quelli identificabili come tali, in quanto costituiti da fabbricati, costruzioni, nuclei, nei confronti dei quali è di immediata applicazione la disciplina paesistica di tutela di cui all'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione.

* **manufatti emergenti "virtuali"**
comprendono quelli che non hanno un effettivo ed immediato riscontro reale, trattandosi di resti, tracce, siti dove erano presenti manufatti o insediamenti storici, nei confronti dei quali è necessario uno studio di approfondimento per identificarne i termini della tutela stessa.

elementi di modificazione dei valori paesistici

*** infrastrutture**
sono indicate sotto questa voce le opere infrastrutturali che hanno negativamente connotato l'ambiente, modificando in modo compromettente il paesaggio sia naturale che antropizzato ; si tratta di alcuni tratti della grande viabilità e delle pertinenti aree a servizio, quali autostrade (viadotti, trafori, aste, caselli, svincoli, e aree attrezzate), ferrovie (tracciato, viadotti, parchi ferroviari), ecc.
*** artificializzazioni della costa**
sono indicate sotto questa voce le forti modificazioni dell'assetto del litorale, quali i porti e le colmate a mare, che hanno trasformato ed in parte di fatto cancellato la costa naturale.

*** artificializzazioni degli ambiti fluviali**
sono indicati sotto questa voce le modificazioni dell'alveo fluviale, quali interventi di copertura e tombinatura, e dell'ambito, quali riempimenti, cementificazioni, che, per la rilevanza delle opere, hanno trasformato o in parte cancellato l'immagine originaria dei corsi d'acqua.

*** elettrodotti**
sono indicate le linee degli elettrodotti quale elemento di forte impatto ambientale per la visibilità dei manufatti che li costituiscono. Tale elemento negativo è particolarmente evidente in ragione del fatto che vengono ad attraversare anche aree non insediate, boschi, ambiti di pregio.

*** cave, discariche**
sono indicate le cave e le discariche presenti sul territorio provinciale, nonché le aree in cui si è verificata una forte modificazione della morfologia a seguito di rilevanti opere di sbancamento o riporto di terra.

*** impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale**
sono indicati gli impianti produttivi e commerciali di consistenti dimensioni, raffinerie e depositi petroliferi, gli impianti tecnologici di consistenti dimensioni (depuratori, centrali ENEL, impianti di telecomunicazione), che costituiscono elemento di degrado del paesaggio, sia in quanto comportanti eccessivo impatto ambientale sia in quanto fuori scala rispetto al tessuto in cui sono insediati e privi di qualità progettuale.

*** espansione residenziale avulsa dal tessuto urbano**
sono indicati gli interventi di nuovo impianto insediativo con destinazione residenziale comportanti forti modificazioni dell'assetto paesistico, che non si pongono in corretta relazione con il sistema insediativo preesistente, che hanno comportato una perdita della qualità e della complessità dei valori preesistenti.

- **Elaborazioni grafiche** : l'analisi è elaborata sulla carta tecnica regionale in scala 1 : 25.000; la rappresentazione è effettuata per ciascun ambito, in tavole separate.

- **Livello di approfondimento :** le indicazioni contenute sono riferite alla rilevanza di livello "provinciale" che gli episodi positivi e negativi rivestono. Il livello di approfondimento è determinato anche dalla scala di rappresentazione grafica : molte delle informazioni risultano, infatti, indicate con l'approssimazione dovuta al simbolo grafico per il carattere puntuale stesso degli elementi individuati.

- **Validità dell'informazione :** Le informazioni contenute nell'analisi non sono certamente esaustive rispetto alla complessità delle situazioni riscontrabili sul territorio e pertanto possono essere integrate ed approfondite con il livello della pianificazione urbanistica comunale. La scelta degli elementi descrittivi è stata effettuata tenendo conto della valenza di "indicatori" della qualità/degrado del paesaggio che gli stessi rivestono ; l'individuazione degli episodi puntuali rappresentati è in parte sostenuta anche da valutazioni di tipo soggettivo sulla effettiva rilevanza alla "scala" provinciale.

- **Utilità dell'indagine :**

  L'indagine offre una lettura ragionata degli episodi di rilevanza paesistica che risulta funzionale alla individuazione del grado di "sensibilità" del territorio provinciale, nonché agli approfondimenti del livello locale del P.T.C.P.. L'analisi fornisce, inoltre, elementi utili per la definizione di mirate strategie per la tutela dei valori e per la riqualificazione delle aree compromesse.

INDAGINE

- **APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI STUDIO AGLI AMBITI**

In relazione alle finalità ed alla metodologia sopra descritte, sulla base dell'articolazione del territorio provinciale negli **ambiti**, di cui al cap. 2.3, l'indagine viene svolta per ciascun ambito, attraverso la descrizione degli elementi puntuali che si riscontrano sul territorio, per poi evidenziare, attraverso sintesi interpretative mirate ad evidenziare i fattori di forza e debolezza, il grado di "sensibilità" del paesaggio.
La lettura degli "episodi" per ambiti è riportata al cap. 5.5.2.5, cui si rimanda.

5.5.2.3 - LETTURA DEL PAESAGGIO PER COMPONENTI

- **SCHEMA DELL'ANALISI**

- **Oggetto dell'indagine:** L'analisi comprende l'intero territorio provinciale letto limitatamente alla componente insediativa e ai suoi rapporti con il paesaggio naturale.

- **Finalità** L'indagine è volta ad articolare maggiormente la casistica delle zone omogenee individuate nell'Assetto Insediativo (aree urbane, nuclei isolati, insediamenti diffusi, insediamenti sparsi, aree non insediate) del vigente PTCP, con nuove e differenti categorie, più aderenti alle specificità del territorio provinciale, del quale intendono cogliere i caratteri peculiari, costitutivi, le diversità, le anomalie.
  L'indagine si pone come obiettivo l'integrazione di quanto analizzato e definito dal PTCP, un approfondimento della lettura del territorio a seguito di una ricognizione più puntuale della realtà del territorio provinciale, per superare un modello che è stato considerato ripetibile indipendentemente dalle specificità orografiche e morfologiche, dalle modalità e finalità di utilizzo del territorio, dalle diversità delle tipologie edilizie e della strutturazione e l'articolazione degli impianti e dei tessuti.
  In tal senso le nuove categorie descrittive, ancorché con denominazioni nuove, non vanno intese quali sostituzioni di quelle del PTCP, ma la necessaria evoluzione, indispensabile per predisporre uno strumento flessibile e coerente con il ruolo di coordinamento che la L.U.R. attribuisce al PTC.
  A dimostrazione di quanto affermato va rilevato come alcune delle indicazioni del PTCP sono state integralmente recepite, come ad esempio quelle relative alla localizzazione dei Manufatti Emergenti e dei Sistemi di Manufatti Emergenti.

  Più specificatamente l'indagine è volta:

1. ad introdurre una lettura del territorio volta ad evidenziare gli aspetti di natura vocazionale, ossia descrittiva delle particolari modalità di utilizzo del suolo anche sotto il profilo produttivo economico, rilevando le predisposizioni prevalenti nei confronti di alcuni settori produttivi (turistico, produttivo nel settore secondario e terziario, portuale). Tale lettura va ad affiancare, integrandola la descrizione per livelli crescenti di densità dell'insediamento, così come proposti dal PTCP ("non insediato" – "isolato" - "sparso" - "diffuso" - "urbano"). Questo approccio consente di diversificare ambiti che apparentemente risulterebbero omogenei, se letti esclusivamente sotto il profilo della tipologia dell'insediamento e della sua densità, ma che nella realtà presentano profonde differenze per come sono stati strutturati nel tempo e per come sono stati sfruttati nell'utilizzo delle loro risorse. Per delineare tali aspetti la lettura si esplica introducendo concetti quali l'attitudine agraria, la campagna, il territorio rurale; il tessuto produttivo.
2. ad evidenziare l'incidenza del fattore antropico all'interno dei territori aventi un livello di densità edilizia medio bassa ed aventi una prevalente vocazione a carattere "rurale", entro i quali la cultura dell'abitare ha mantenuto determinate funzioni o assunto col tempo ruoli diversi. In tal senso sono messi in evidenza le differenze tra i concetti di presidio, di residenzialità permanente, legata alle attività agricole, di residenzialità permanente, ormai svincolata dalle attività agricole, di residenzialità non permanente;
3. ad introdurre, per quanto attiene la descrizione dei tessuti urbani, una maggiore articolazione rispetto alla eterogeneità degli aspetti contenuti nelle categorie descrittive denominate "insediamenti diffusi" e "Tessuto urbano", (quest'ultima definita nel P.T.C.P come "categoria residuale"), che tenga conto anche delle specificità e del tipo di impianto, evidenziando differenze significative nella struttura del paesaggio costruito. In tal senso sono introdotti i concetti di impianto articolato, di impianto lineare, periferico, di margine, continuo, discontinuo.
4. a sottolineare le specificità derivanti dalla diversa localizzazione geografica e di conseguenza orografica e morfologica che, nel tempo, ha fortemente condizionato lo sviluppo e l'articolazione delle diverse forme di insediamento. In tal senso significative differenze possono riscontrarsi nella organizzazione e nella configurazione che hanno assunto gli insediamenti presenti lungo la costa, lungo i versanti dell'immediato retrocosta, i sistemi vallivi ed i sistemi montani e pertanto sono introdotti i concetti di balcone costiero, di retrocosta, di insediamento di valle, montano;
5. a diversificare gli ambiti territoriali anche in rapporto al livello di accessibilità in funzione della tipologia della rete viaria (pedonale, carrabile) alla sua estensione e diffusione sul territorio (rete capillare, rete elementare), alla sua efficienza in rapporto ai livelli di insediamento attuali e potenzialmente futuri (rete sufficiente, insufficiente, in regime di criticità);
6. a diversificare gli ambiti territoriali anche in rapporto alla dotazione di impianti tecnologici (reti) e di servizi di urbanizzazione secondaria ed, in conseguenza, in rapporto al loro livello di autosufficienza o di necessaria dipendenza da contesti limitrofi;
7. a sottolineare il grado prevalente di storicità dell'insediamento evidenziando il permanere di nuclei con matrice originaria ancora compiutamente riconoscibile, ovvero la presenza più o meno rilevante di tessuto di recente costituzione sottolineandone lo stato di trasformabilità (espansione in atto, mantenimento del livello attuale con espansione molto contenuta, espansione esaurita);
8. ad evidenziare gli aspetti relazionali tra le differenti componenti, soprattutto lungo le aree di margine o confine, ove più evidenti sono le differenze sia a livello paesistico, sia nell'utilizzo e sfruttamento del territorio (tessuto compatto – periferia – campagna, tessuto urbano – costa - versante montano costiero);
9. a recuperare la ricchezza delle informazioni contenute negli Studi propedeutici del PTCP, che solo in parte era stata acquisita nella articolazione delle categorie descrittive;
10. a superare alcuni condizionamenti derivanti dal quadro della pianificazione urbanistica comunale, la cui lettura all'epoca della redazione del PTCP aveva influenzato, anche involontariamente nella lettura delle componenti paesistiche. Principio questo che in allora, aveva un principio di coerenza, derivante dall'assenza di uno strumento di pianificazione a dimensione regionale. Oggi la predisposizione dei piani di coordinamento a livello regionale e provinciale consente di svincolarsi dagli strumenti urbanistici locali e dalle loro previsioni di sviluppo.
11. a riconsiderare le perimetrazione degli ambiti omogenei (componenti territoriali) sotto diversi punti di vista:

- maggiore aderenza alla realtà orografica, individuando confini meno astratti, ma caratterizzati da significativi elementi di "limite" o da evidenti mutamenti del paesaggio,
- evidenziare eventuali differenze intervenute sul territorio a seguito di trasformazioni del territorio particolarmente rilevanti,
- superare alcune approssimazioni o generalizzazioni presenti nel PTCP, dovute ad una lettura di sintesi costruita sull'intero territorio regionale,
- eliminare alcuni "errori" interpretativi nella descrizione della gradualità dei livelli insediativi;

Metodologia applicata: con riferimento alle finalità sopra indicate, il metodo seguito è consistito:

a) nella rilettura:
   1. della documentazione degli studi propedeutici del PTCP, che costituiscono una fonte utile di informazioni
   2. delle categorie descrittive dell'assetto insediativo del PTCP, attraverso lo strumento cartografico e nella loro assunzione come dato di partenza
   3. del territorio provinciale nella sua realtà costitutiva, conducendo una ricognizione generale a priori, della realtà della dimensione insediativa

b) nella constatazione, conseguente la fase a) che il territorio provinciale presenta una articolazione, una ricchezza di tipologie e forme, una diversità di situazioni, che non sono state sufficientemente poste in evidenza dalla lettura effettuata dal PTCP, che è per certi versi si è rivelata troppo sintetica ed omologante.

c) nella assunzione di 6 categorie generali ritenute espressive di altrettanti aspetti della dimensione insediativa e del livello di antropizzazione del territorio, da verificare nell'elaborazione dell'analisi. Categorie che permettono di comprendere e descrivere il territorio provinciale secondo un duplice atteggiamento che ha interpretato le forme, l'articolazione dell'impianto e l'estensione dell'insediamento:
   1. come risultato della vocazione prevalente di porzioni di territorio, in rapporto all'utilizzo e/o sfruttamento che nel corso del tempo hanno subito;
   2. come influenzate dalle particolari caratteristiche morfologiche ed orografiche dell'ambiente naturale ;

d) nella verifica della validità del presupposto di partenza attraverso la predisposizione della cartografia di riferimento dalla quale sono emerse le differenze che si erano ipotizzate.

- **Le componenti ricercate:** le 6 categorie assunte descrivono

*** territorio *a dominante naturale***

questa categoria comprende aree di grande estensione che, per la particolare orografia e morfologia (acclività accentuata, esposizione poco favorevole, soleggiamento ridotto, ecc.) o per la localizzazione geografica sul territorio provinciale (distanza dai centri costieri o oltreappeninici), sono caratterizzate da una

prevalente assenza di forme di insediamento ed una limitata possibilità di accesso, anche in quelle porzioni che in passato erano state strutturate ed organizzate per uno sfruttamento agrario.
Uniche eccezioni possono essere costituite da eventi puntuali, fortemente specializzati, aventi funzioni ricettive ed autosufficienti sotto il profilo dell'accessibilità.
All'interno di questi ambiti si riconoscono valenze paesistiche rilevanti per la presenza di emergenze territoriali (vette dei principali crinali che costituiscono la dorsale appenninica), di contesti vegetazionali ancora preservati.

*** territorio *a dominante rurale***
questa categoria comprende aree caratterizzate da una sostanziale dominante rurale, ossia da un assetto strutturato per lo sfruttamento agrario (fasce, orti, ampie coltivazioni, allevamenti, ecc.), nelle quali si configurano forme di insediamento sparse, diffuse o raggruppate in piccoli nuclei, che storicamente hanno svolto il ruolo di presidio di tali forme di utilizzo del territorio. In alcuni casi particolari si evidenziano sostanziali trasformazioni nella destinazione d'uso di questi insediamenti che hanno convertito l'originaria funzione di presidio, in una esclusivamente residenziale, spesso a carattere non permanente. In linea generale queste parti del territorio sono dotate di una armatura infrastrutturale e viaria e di una rete tecnologica e di servizi che oggi può risultare insufficiente ed inadeguata rispetto alle mutate necessità e agli attuali carichi insediativi.
Anche in questo caso il territorio offre aspetti di significativo valore sotto il profilo paesistico, sia per gli assetti vegetazionali e per la tipicità delle forme edilizie, degli impianti, delle aggregazioni.

*** territorio *di Riviera***
questa categoria comprende quelle porzioni del territorio il cui valore paesistico, i diversi livelli di modificazione ed infrastrutturazione sono strettamente condizionati, dipendenti ed enfatizzati dalla presenza del mare. Si tratta di aree estremamente diversificate entro le quali, in spazi abbastanza ristretti, convivono situazioni anche sostanzialmente diverse, ove l'alternanza tra la componente naturale e quella artificiale determina una complessiva situazione di delicato equilibrio e di rilevante valore paesistico. A versanti costieri privi di insediamento e con livelli di accessibilità molto ridotta, si affiancano ed intersecano versanti strutturati per gli usi agrari, di culture prevalentemente marittime (fasce coltivate ad uliveto, vigneto, ecc.) che ospitano forme di insediamento finalizzate al presidio. A tratti di versante costiero punteggiato da episodi edilizi aventi funzione esclusivamente residenziale permanente e non, si alternano nuclei più strutturati entro i quali è riconoscibile una matrice storica di considerevole interesse e valore sotto il profilo architettonico, spesso attorniata da espansioni più recenti.
A tratti di costa a dominante naturale, si alternano infrastrutturazioni portuali di contenuta dimensione aventi funzioni prevalentemente turistiche.
Il termine "riviera" identifica e connota questa commistione di assetti rendendola riconoscibile per il carattere di unicità all'interno del territorio provinciale

*** territorio *a configurazione urbana***
questa categoria comprende tutte le aree del territorio provinciale insediate, nelle quali le forme e le modalità di infrastrutturazione e di edificazione presentano assetti compiuti ed organizzati nella dimensione urbana. Ciò significa che la destinazione residenziale, che resta prevalente, è anche affiancata da tutte le forme di servizi indispensabili alla gestione e all'efficiente funzionamento delle attività umane (commercio, insediamenti produttivi, servizi alla persona di tipo pubblico e privato, funzioni amministrative, ecc.) Sono espressioni di insediamento molto diversificate in ragione della articolazione e del livello di compiutezza dell'impianto, del grado di saturazione degli spazi di relazione, della maggiore o minore adeguatezza dell'armatura viaria in rapporto ai carichi insediativi, della estensione di porzioni di tessuto storico rispetto alle espansioni recenti, degli aspetti di natura qualitativa sotto il profilo architettonico, del livello di dotazione di infrastrutture e servizi, del maggior o minor ruolo nodale nelle relazioni territoriali, sotto il profilo economico, produttivo ed amministrativo.

*** territorio *a prevalente attitudine produttiva***
questa categoria comprende le aree nelle quali prevale una forma di insediamento e di organizzazione del territorio dedicata allo svolgimento di attività produttive, prevalenza che connota di conseguenza il paesaggio in quanto si esprime attraverso le forme dei grandi complessi industriali, commerciali, artigianali e genericamente produttivi (capannoni, aree di stoccaggio, impianti, ecc.). Raggruppano sia gli insediamenti autonomi esterni ai tessuti urbani e dislocati lungo i fondovalle, sia le porzioni di tessuto inserite all'interno delle realtà urbane, vere e proprie "enclaves" fortemente specializzate e configurate.

*** territorio *a configurazione specifica***
questa categoria comprende porzioni limitate e/o visibilmente circoscritte del territorio, riconoscibili per la specifica configurazione, che può assumere valori di positività, nel caso di ambiti in cui prevale la dominante naturale (bacini lacustri, ambiti fluviali, ecc.) o valori di negatività nel caso di ambiti in cui prevale la trasformazione del territorio con alterazione e compromissione degli equilibri e dell'originario assetto naturale (cave, discariche, ecc.).
Le differenze osservate sotto il profilo della vocazione dominante (naturale, agricola, residenziale, produttiva, ecc.) vengono ulteriormente accentuate e arricchite se si legge l'eterogeneità di ciascuna valutando l'effetto che la localizzazione geografica ha avuto nel potenziamento, nel mantenimento o nella trasformazione di tali assetti (un territorio insediato anche con livelli di densità analoghi, presenta caratteristiche profondamente diverse in rapporto ad esempio alla maggiore o minore vicinanza al mare)
Nel territorio provinciale sono state riconosciute 3 grandi fasce omogenee **(territorio della costa, territorio di transizione, territorio montano),** ciascuna delle quali, ad una lettura di estrema sintesi, al proprio interno presenta alcune caratteristiche prevalenti, ma ad una analisi sono selezionabili ulteriori specificità, come di seguito illustrate:

1. territorio della costa:

1.1 aree di fronte costiero
queste aree comprendono i versanti montani, le fasce litoranee e le foci dei torrenti che si attestano lungo la linea di costa. Si distinguono per alcune peculiarità, che dipendono strettamente dall'affaccio sul mare, peculiarità che da un lato sono riscontrabili negli specifici valori paesistici (macchia mediterranea estesa a lambire la linea d'acqua, formazioni rocciose a picco sul mare, insenature e baie prive di rilevanti forme di alterazione da parte dell'uomo), dall'altro dal rapporto esistente tra il contesto naturale organizzato e progettato (parchi, giardini, fasce), quello parzialmente antropizzato e quello fortemente antropizzato e nelle relazioni di criticità o di equilibrio che tali forme di modificazione svolgono reciprocamente tra loro. L'area costiera risulta inoltre segnata in modo evidente dalla armatura viaria parallela alla costa (viabilità locale, autostradale e ferroviaria) e dalle arterie di penetrazione entro le valli perpendicolari, armatura lungo la quale si organizza quasi senza soluzione di continuità, la dimensione insediativa, che, solo in alcune sporadiche circostanze, si sfrangia, dirada o annulla.

1.2 aree di retrocosta
queste aree comprendono tutti quei versanti collinari rivolti verso nord o comunque non in diretto rapporto visivo con il mare, ma che presentano un legame ancora saldo con la costa, sia sotto il profilo vegetazionale e climatico, sia per i rapporti di dipendenza fisiologica (comparti amministrativi, viabilità di accesso, ecc.) pur non offrendo il medesimo livello di interesse sotto il profilo paesaggistico e lo stesso intenso modo di utilizzo del territorio. Gli usi e le modalità di insediamento presentano infatti anche analogie con il territorio più interno (campagna abitata e territorio rurale).

2. territorio di transizione:

2.1 aree vallive ortogonali alla costa
queste aree comprendono tutti i bacini idrografici che si sviluppano in modo approssimativamente ortogonale alla linea di costa e che possono essere sfruttati con maggiore o minore estensione in rapporto alle sezioni del corso d'acqua. Costituiscono un sistema particolarmente importante per il territorio provinciale, in quanto rappresentano gli assi principali di penetrazione verso l'entroterra. Sotto il profilo insediativo, lungo i corsi d'acqua che li segnano, si sono sviluppate le propaggini dei principali centri costieri. L'aspetto prevalente è quello di una conurbazione sviluppata dalla zona centrale generalmente affacciata sul mare, che si sfrangia solo nelle porzioni più interne, in funzione dell'aumento dell'acclività dei versanti e della minore estensione delle aree laterali alle sponde.

2.2 aree vallive parallele alla costa
queste aree comprendono i sistemi vallivi disposti approssimativamente paralleli alla linea di costa e che rappresentano i tratti iniziali dei bacini idrografici che sfociano nel Mar Ligure. Costituiscono gli assi principali di attraversamento del territorio provinciale con un
sistema che in alcuni casi è alternativo a quello costiero. Lungo i corsi d'acqua che li segnano si sono sviluppati nel tempo insediamenti residenziali e produttivi, disposti in una sequenza che in genere vede alternarsi situazioni di particolare densità ad altre con prevalenza di territorio non insediato.
Per l'eterogeneità degli elementi costituenti, per le forme disarticolate e disomogenee di molti insediamenti, per un sistema infrastrutturale spesso insufficiente in rapporto alle necessità delle funzioni ivi localizzate, presentano anche situazioni di criticità e/o debolezza.

2.3 aree di mezza costa
queste aree comprendono i versanti collinari dei principali sistemi orografici, che non presentano ancora caratteristiche proprie del territorio montano, si tratta di vaste regioni, anche con livelli di acclività bassa, che hanno consentito lo sviluppo nel tempo di forme di insediamento (nuclei isolati) con funzioni prevalentemente di presidio del territorio a prevalente funzione rurale.

3. territorio montano

3.1 aree montane
queste aree includono le parti del territorio lontane dalla costa, caratterizzate de versanti prevalentemente acclivi, con una rete viaria molto ridotta e spesso dimensionata e strutturata ai soli collegamenti pedonali, fortemente condizionata dalla orografia. Tali assetti morfologici hanno determinato una conseguente assenza di insediamenti di tipo sparso o diffuso, e le uniche espressioni al più si concretizzano nella forma di nuclei isolati sufficientemente strutturati, tali da rendersi indipendenti ed autosufficienti rispetto ai principali centri vallivi o costieri, dai quali tuttavia devono dipendere per le relazioni economico – produttive.

3.2 aree vallive interne
queste aree comprendono i sistemi vallivi situati a quota elevata sul livello del mare, che rappresentano le appendici montane dei sistemi torrentizi ortogonali o paralleli alla costa oppure appartengono a bacini idrografici del basso Piemonte. Rispetto agli altri sistemi vallivi si connotano per una maggiore acclività dei versanti montani, per una maggiore tortuosità dei corsi d'acqua che li segnano e spesso per una minore estensione delle sponde. Anche in questi casi comunque le forme di insediamento si alternano a porzioni di territorio non insediato o a ridotto livello di antropizzazione. La struttura dei nuclei presenta in genere uno sviluppo lineare lungo le sponde del corso d'acqua.

Le definizioni delle singole componenti territoriali La lettura incrociata delle grandi categorie che illustrano la configurazione dominante sotto il profilo vocazionale e prestazionale e delle caratteristiche delle aree descrittive il territorio in dipendenza dalla localizzazione geografica e conseguentemente morfologica ed orografica, consente un ulteriore approfondimento nella caratterizzazione degli aspetti che connotano il territorio.

La necessità di passare da una visione generalizzante ad una dettagliata per individuare le diversità, le specificità, le unicità, le anomalie conduce alla definizione delle cosiddette **"componenti territoriali"**, che permettono di illustrare forme e tipi differenti di insediamento, livelli di antropizzazione e modi di utilizzo del territorio provinciale. Sono state riconosciute **25 differenti tipologie** che si ritengono necessarie per descrivere compiutamente l'eterogeneità di una realtà territoriale profondamente articolata e diversificata:

Componenti del territorio a dominante naturale

TNI - Territori Non Insediati
aree di vasta estensione, con assetto vegetazione diversificato in ragione della dislocazione, caratterizzate dalla sostanziale assenza di apprezzabili forme di insediamento e con limitate condizioni di accessibilità.

TNIA - Territori Non Insediati con Strutturazione Agraria
aree comprese nel territorio non insediato, strutturate per utilizzi in atto o abbandonati, senza insediamenti di presidio.

IPTNI – Insediamenti Puntuali nel Territorio Non Insediato
Ambiti compresi nel territorio non insediato, caratterizzati dalla presenza di insediamenti specializzati con preminente funzione ricettiva di consistenti dimensioni, dotati di propria viabilità di collegamento ed impianti tecnologici, in condizione di bassa utilizzazione, immersero in un contesto paesistico che ha conservato le originarie valenze naturali.

Componenti del territorio a dominante rurale:

TR - Territori Rurali
aree di ampia estensione, che contengono il territorio organizzato per lo sfruttamento agrario, nelle quali l'insediamento svolge una mera funzione di presidio, con condizioni di accessibilità veicolare limitate ed una più estesa rete di percorsi adatti alle sole attività agricole.

NTR - Nuclei In Territorio Rurale
Insediamenti compatti od articolati in più frazioni, espressione di fasi esaurite di evoluzione degli originari insediamenti agricoli ed oggi quasi esclusivamente utilizzati a scopi residenziali spesso non permanenti, caratterizzati da una modesta dotazione infrastrutturale e di servizi, immersi in un contesto agricolo di pertinenza avente un preminente valore di cornice paesistica.

CA - Campagna Abitata
aree di ampia estensione, nelle quali alla originaria configurazione rurale si sono sovrapposte nel tempo diversificate forme di insediamento prevalentemente residenziale, dotate di un'armatura di infrastrutture viarie e di reti tecnologiche diffusa ed in lento, m a continuo, miglioramento.

CMU - Campagna di Margine Urbano
aree di apprezzabile estensione, direttamente a contatto con i tessuti urbani, caratterizzate da un ambiente a dominante rurale, nelle quali sono compresi nuclei isolati, edificazioni sparse e diffuse che congiuntamente concorrono a delineare l'immagine e la consistenza, dotate di un'armatura infrastrutturale viaria e di reti tecnologiche spesso insufficiente in rapporto alla pur non elevata capacità insediativa.

Componenti del territorio di Riviera

BCNI - Balconi Costieri Non Insediati
tratti o parti di versante costiero, a più diretto affaccio sul mare, con assetto vegetazionale marittimo, nelle quali sono assenti forme apprezzabili di insediamento e con accessibilità quasi esclusivamente pedonale.

CR – Campagna di Retrocosta
aree di ampia estensione, poste nei sistemi vallivi a ridosso del versante costiero, caratterizzate da un ambiente rurale nel quale dominano le colture agrarie marittime, ove si sono sviluppate le forme di insediamento e di urbanizzazione analoghe a quelle della campagna abitata, ma in condizioni di maggiore sensibilità paesistica e domanda insediativa.

BCI - Balconi Costieri Insediati
territorio ove gli insediamenti a prevalente funzione residenziale hanno occupato con continuità, seppur con differenti gradi di intensità, la parte bassa e mediana del versante costiero che si affaccia direttamente sul mare, dotato di una armatura infrastrutturale viaria, di servizi di urbanizzazione e di offerta per la ricettività nautica e turistica generalmente insufficienti rispetto ai consistenti carichi insediativi ed alla domanda di fruizione della costa, determinando situazioni di compromissione e di perdita di competitività del relativo sistema economico.

NUC – Nuclei Urbani Costieri
Insediamenti costituiti da una parte storica prevalente inserita in un tessuto urbano di epoca più recente, caratterizzati da un impianto centrale portante e da un affaccio a mare generalmente meno qualificato, ma più intensamente utilizzato a scopi turistici, sprovvisti di infrastrutture fisse per la nautica e con un assetto delle spiagge sostanzialmente naturale, collocati direttamente sull'asse viario costiero e dotati degli essenziali servizi di urbanizzazione a scala locale, con marcate criticità nel settore dei parcheggi.

Componenti del territorio a configurazione urbana:

IMIA – Insediamenti Montani con Impianto Articolato
aggregazioni costituite da nuclei storici e da espansioni successive, con assetto urbano articolato nel quale è leggibile una gerarchia di assi di impianto fondiario, dotate di un'armatura infrastrutturale viaria, di reti tecnologiche e di servizi che consentono il mantenimento della funzione residenziale, prevalentemente

secondaria, ed il permanere di attività economiche e produttive in condizioni limite, e che costituiscono i principali punti di riferimento per il presidio amministrativo del territorio.

IVIL - Insediamenti di Valle con Impianto Lineare
aggregazioni lineari discontinue di edifici prevalentemente attestati lungo assi stradali, ai quali, alla prima funzione di collegamento territoriale, vengono sovrapposte le funzioni tipicamente urbane determinando situazioni anche di rilevante criticità, mentre al contempo tale configurazione costituisce fattore determinante per il mantenimento degli stessi insediamenti e delle relative attività economiche.

IVIA – Insediamenti di Valle con Impianto Articolato
Tessuti urbani compositi, formati da parti storiche dotate di propria identità e da parti di più recente formazione con modesta qualificazione sfrangiate lungo alcuni assi maggiori ove si innesta la campagna abitata, costituenti i centri di attrazione insediativa, ed economico produttiva della struttura territoriale cui appartengono in ragione della posizione nodale rispetto alle principali direttici di comunicazione a scala regionale e della presenza di servizi di urbanizzazione sovracomunale, perciò in grado di evolversi verso una compiuta configurazione di città.

ITR – Insediamenti in Territorio Rurale
Aree distaccate dal tessuto urbano della città, costituite da insediamenti prevalentemente residenziali che non sono stati raggiunti dall'espansione urbana e che hanno mantenuto la loro identità, caratterizzata dal permanere di un contesto rurale nel quale si sono peraltro verificati episodi di edificazione con tipologia urbana e per usi produttivi, dotate di un'armatura infrastrutturale viaria generalmente debole in rapporto ai non trascurabili carichi insediativi, allacciate alle reti tecnologiche, ma dipendenti dalla città per i principali servizi di urbanizzazione secondaria.

NUS – Nuclei Urbani Specializzati
Ambiti compresi in un contesto territoriale a dominante rurale non direttamente collegati con i tessuti urbani, con elevata capacità insediativa a carattere concentrato per funzioni specializzate, dotati di un proprio impianto infrastrutturale e di servizi di urbanizzazione.

TUP - Tessuto Urbano Periferico
parti estreme del tessuto urbano, costituite da nuclei storici che sono stati raggiunti dall'espansione della città, ma hanno mantenuto la propria identità seppur con modesti livelli qualitativi ed accentuate criticità nel settore delle infrastrutture viarie e dei servizi di urbanizzazione, costituenti punto di riferimento per i sistemi insediativi posti al contorno.

TUD - Tessuto Urbano Discontinuo
parti di eterogenea composizione del tessuto urbano, nell'ambito delle quali si sono collocati con casualità e disordine insediamenti produttivi e commerciali, servizi di livello territoriale e insediamenti residenziali, inglobando i nuclei e gli insediamenti storici preesistenti, dotati di un'armatura infrastrutturale e di servizi di urbanizzazione insufficienti rispetto ai carichi insediativi ed alla commistione delle funzioni presenti, con diffuse condizioni di sofferenza ambientale.

TUC - Tessuto Urbano Continuo
parti del tessuto urbano che si connotano per la sostanziale continuità della struttura costitutiva, funzionale, spaziale e quindi paesistica, sebbene con differenti gradi di qualità delle componenti interne e situazioni di localizzata sofferenza ambientale, specie per quanto attiene all'efficienza dell'armatura infrastrutturale, all'adeguatezza dei servizi di urbanizzazione, alla commistione tra funzioni incompatibili, alla qualità del patrimonio edilizio.

Componenti del territorio a prevalente attitudine produttiva:

IP – Insediamenti Produttivi
Ambiti del territorio, isolati o posti ai margini degli insediamenti residenziali, che non hanno generalmente comportato consistenti operazioni di modificazione della morfologia del suolo, caratterizzati dalla pressoché esclusiva presenza di insediamenti produttivi, attestati sulla viabilità utilizzata in comune con gli altri tipi di insediamenti.

TP – Tessuto produttivo
Parti del tessuto urbano di ampia estensione, generalmente ottenute attraverso rilevanti modificazione della morfologia originaria del territorio con alterazione del paesaggio, caratterizzata dalla prevalente presenza di insediamenti produttivi, attivi o dimessi, con interclusi episodi residenziali in condizioni di elevata sofferenza ambientale, dotate di un impianto infrastrutturale che presenta situazioni di forte criticità nei casi in cui è condiviso con il tessuto urbano.

APM – Area Portuale Multifunzionale
Sistema complesso di aree, infrastrutture, bacini e canali protetti appartenenti al demanio marittimo, nell'ambito del quale si svolgono le attività portuali in base alla classificazione di cui all'art. 4 della L. 84/1994.

Componenti del territorio a configurazione specifica

AFL – Aree Fluviali – Lacuali
Parti del territorio ove il corso d'acqua o il lago formano entità spaziali e paesistiche leggibili in quanto dotate di tutti gli elementi costitutivi (alveo, sponde/argini ed aree limitrofe non urbanizzate), nelle quali prevale ancora una connotazione naturale caratterizzata dagli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree retrostanti, che rappresentano pertanto una risorsa ambientale generalmente sottoposta a tutela paesistica e idrogeologica, da riservare agli usi collettivi per la fruizione attiva del territorio compatibile con la conservazione della risorsa stessa.

AC – Ambiti Compromessi
Parti del territorio di apprezzabile estensione che hanno subito compromissioni dell'assetto morfologico per effetto dell'intervento dell'uomo, quali cave e discariche, per le quali l'obiettivo è quello del loro recupero al fine della ricomposizione del relativo contesto paesistico.

Componenti storico - naturalistiche

AP – Aree Parco
Le delimitazioni indicate corrispondono a quelle definite con la L.R. 12/1995.

ME – Manufatti Emergenti
Manufatti di riconosciuto interesse storico e/o paesistico, comprensivo delle aree che, configurandosi come contesto immediato, ne costituiscono l'essenziale ambito di rispetto.

- **Elaborazioni grafiche**: l'analisi è costituita da 5 tavole grafiche di sintesi, nelle quali sono evidenziate le categorie descrittive principali di accorpamento delle 25 componenti territoriali, da 1 tavola riepilogativa e da 16 tavole di dettaglio, in scala 1:25.000, di individuazione di tutte le componenti territoriali.

- **Livello di approfondimento:** si tratta di una lettura analitica del paesaggio, tuttavia espressa attraverso una rappresentazione in forma semplificata.
  La necessità di ricondurre e ridurre la complessità e la varietà delle situazioni reali entro una griglia di definizioni ed astrazioni che possano essere tradotte in uno strumento di utilizzo immediato per la gestione dei piani a livello comunale, impone obbligatoriamente un approccio di schematizzazione. Si ritiene tuttavia che il livello di approfondimento nelle individuazione delle 25 componenti territoriali possa ritenersi sufficientemente esauriente per la descrizione delle peculiarità del territorio provinciale sotto il profilo insediativo.

- **Validità dell'informazione:** le informazioni contenute nell'analisi possono non esaurire completamente le numerosissime diversità del territorio provinciale ed hanno un grado di attendibilità dipendente dalla scala di rappresentazione grafica. L'approfondimento tuttavia potrà essere integrato ed ampliato nel livello della pianificazione urbanistica comunale**.**

- **Utilità dell'indagine:** l'indagine consente una lettura sufficientemente dettagliata delle specificità che connotano il territorio provinciale, ponendo soprattutto in evidenza le profonde diversità che sussistono tra il mondo degli insediamenti costieri e del paesaggio naturale ed antropizzato che li circonda, rispetto al vasto e complesso sistema delle campagne interne e non ultimo quello degli estesi territori non insediati in cui permangono ancora porzioni di territorio non trasformato dall'azione dell'uomo.

5.5.2.4 - LETTURA DEL PAESAGGIO IN RAPPORTO AI VINCOLI PAESISTICO - AMBIENTALI

- **Schema dell'analisi**

  - **Oggetto dell'indagine :** lettura del paesaggio del territorio provinciale attraverso l'analisi puntuale dei vincoli a carattere paesistico ed ambientale, posti attraverso l'emanazione di specifiche leggi nazionali . E' stata messa in luce l'evoluzione della politica di tutela del territorio avvenuta attraverso l'apposizione di vincoli, a partire in particolare dalla legislazione del 1939, evidenziando le diverse specifiche motivazioni di ciascun vincolo e visualizzando le principali informazioni su cartografie del territorio provinciale.

  - **Finalità :** l'indagine è volta a

1. conoscere la tipologia e la specifica motivazioni di tutela del territorio, al fine di far emergere le peculiarità paesistiche ed ambientali dei diversi territori;
2. cartografare i vincoli di tipo generico, dovuti per esempio alla presenza di boschi o corsi d'acqua classificati ai fini ambientali, ad integrazione di quanto già cartografato dagli studi propedeutici del PTCP ;
3. evidenziare il rapporto tra le parti di territorio soggette a vincolo e quelle non interessate ;
4. confrontare lo stato odierno del territorio con la motivazione originaria del vincolo così da riconoscere il livello di pregnanza avuto dallo stesso vincolo nonché la sua attuale validità ;
5. nelle zone non tutelate da specifico vincolo, riconoscere l'eventuale presenza di elementi di pregio, quali valori territoriali da salvaguardare, ciò mettendo in rapporto le altre indagini condotte per i diversi profili di lettura del paesaggio ;
6. favorire l'espansione del concetto di "bene da salvaguardare" al fine di rivolgere la tutela non solo agli aspetti ed ai fenomeni di tipo naturalistico, bensì anche agli insediamenti ed alle opere e sistemazioni dovute ad attività antropiche.

  - **Metodologia applicata :** con riferimento alle finalità sopra indicate, il metodo di studio si è basato sull'individuazione, per ciascun ambito in cui è stato suddiviso il territorio provinciale, dei diversi vincoli di natura paesistico - ambientale che sono stati apposti nel tempo dalle diverse leggi e decreti di tipo nazionale e regionale ; tale trasposizione è stata mirata, in particolare per quanto attiene ai vincoli specifici di cui alla L. 1497/39 e ai Decreti Ministeriali del 1985, a riconoscere e distinguere le diverse motivazioni di carattere paesistico ed ambientale che hanno portato all'individuazione delle aree meritevoli di tutela per specifiche caratteristiche del paesaggio.
    E' stata inoltre operata un'archiviazione ragionata di tutti i vincoli interessanti il territorio provinciale con evidenziate le informazioni principali.

  - **Le componenti ricercate :** al fine di meglio chiarire l'orientamento dato allo studio in questione, appare utile menzionare per sommi capi i momenti e le normative salienti nell'organizzazione del sistema di tutela paesistica, sia a scala nazionale che regionale.

    *Con la **Legge 29 giugno 1939, n.1497**, di protezione delle "bellezze naturali" e con il relativo **regolamento** di cui al **R.D. n.1357 del 1940**, ha preso avvio l'attuale sistema di tutela e salvaguardia del paesaggio, che ha riconosciuto il notevole interesse pubblico per gli immobili e le aree di particolare pregio. Tale norma ha così introdotto un sistema di tutela paesistica organizzata secondo vincoli di tutela speciale che sono stati posto su determinati immobili, definiti "bellezze singole", e su gruppi di immobili e aree, definiti "bellezze d'insieme", o ancora attraverso la proposizione di piani paesistici. Per quanto riguarda in particolare la Provincia di Genova, tale legge ha agito su una contenuta fascia litoranea e su alcuni territori a questa retrostanti, con alcune eccezioni nell'entroterra dovute ad episodiche motivazioni.*

    *Successivamente con la **Legge Regionale n.40/77** è stato impostato un sistema di tutela a carattere non episodico con finalità di tipo naturalistico - ambientali ed applicato in particolare all'entroterra ligure ; con tale normativa sono state identificate come oggetto di tutela le aree dove si riconosce un'integrità dell'ambiente naturale e quindi proprio delle aree meno interessate dalle edificazioni e dalle modificazioni antropiche.*

    *Nel **1984** con appositi **Decreti Ministeriali** (nominati "galassini") sono stati poi istituiti specifici vincoli che hanno individuato aree di particolare interesse ambientale e ch,e per quanto attiene il territorio ligure, hanno trovato coerenza con quelle individuate dalla ridetta L.R. 40/77 interessando, in particolare, i territori interni della Provincia di Genova; tali aree sono state specificatamente indicate e perimentrate, indicando nei diversi decreti le motivazioni specifiche dei vincoli apposti.*

    *Successivamente la **Legge n.431 dell'8.8.1985** (legge di modifica e attuazione del **D.L. 312 /1985**) ha posto il concetto di "vincolo generale" , che ha esteso il vincolo di tutela permanente del territorio di cui alla L. 1497/39 a più vaste aree non specificamente perimetrate, ma definite secondo criteri generali che sono stati puntualizzati nell'art.1 della medesima legge (territori costieri, fiumi e corsi d'acqua, laghi, montagne, boschi, parchi nazionali e regionali ecc.). La norma ha comunque escluso dal vincolo in questione alcune specifiche zone tra cui gli insediamenti urbani (zone di tipo A e B).*

    *In ultimo si richiama il **Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999, n.490, Titolo II**, con il quale è stato emanato il "**Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n.352**".*
    Con tale Testo Unico sono state riunite e coordinate tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le normative, specificatamente richiamate in apposito allegato : è da evidenziarsi che, nella pratica, il Testo Unico pur richiamando all'art. 166 tra le normative abrogate le leggi di tutela del paesaggio più sopra descritte, ha di fatto riunito e fatte proprie le medesime disposizioni e definizioni relative ai beni soggetti a tutela ed, in particolare, all'art.139 le definizioni dell'art 1 della L.1497/39, all'art.146 quelle di cui all'art. 1 e 1 quater della L.431/85, all'art.161 il Regolamento attuativo di cui al R.D.n.1357/40 (valido sino all'emanazione di un nuovo regolamento di attuazione), nonché ha fatto salvi all'art.160 tutte le notifiche eseguite e gli elenchi di beni tutelati compilati ai sensi della normativa precedente.

    La lettura critica dei diversi Decreti di definizione dei vincoli di tutela paesistico - ambientale, apposti a seguito delle diverse categorie giuridiche sopra menzionate, ha quindi permesso di individuare, proprio sulla base delle specifiche motivazioni negli stessi dichiarate e della una loro sistematica organizzazione, le seguenti tipologie di motivazioni :

- Bellezze Panoramiche : con tale accezione si intendono gli immobili o le aree in cui si riconoscono cospicui caratteri panoramici, per la particolare posizione che le individua quali significativi punti di belvedere quali punti di vista accessibili al pubblico.

- Bellezze Vegetazionali : si intendono quelle aree di notevole interesse pubblico per la folta vegetazione presente, nonché il positivo rapporto tra la vegetazione presente e l'andamento naturale del terreno.

- Bellezze Costruite : ci si riferisce ai complessi di cose immobili dove l'edificazione presente si caratterizza per il caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale.

- Bellezze Integranti : la presente tipologia è relativa a quelle aree che sono state individuate come meritevoli di tutela per la presenza di significative presenze sia di tipo vegetazionale che costruito : " armonia derivante dalla fusione dall'opera della natura con l'opera dell'uomo".

- Bellezze Singole - Naturali : con questa tipologia di motivazione si vogliono indicare alcuni sporadici vincoli che sono stati apposti su singoli episodi individuati per la non comune bellezza e che per la maggior parte dei casi si concretizza in alberi secolari.

Si ricorda infine che per quanto attiene ai vincoli di tipo generale della L. 431/85 ed in particolare relativi alla presenza di bosco e corsi d'acqua pubblica, l'analisi condotta non ha definito con certificazioni le zone boscate, così come stabilite dalle specifiche norme regionali vigenti in materia, né sono state individuate dall'indagine le porzioni di territorio che secondo la stessa L. 431/85 non sono soggette al vincolo in quanto zone urbanizzate (zone A e B), o soggette alle le altre specificazioni ivi contenute.

  - **Elaborazioni grafiche :** l'analisi è elaborata su carte tecniche regionali in scala 1 :50.000 dove sono evidenziati gli ambiti di suddivisione del territorio provinciale e le aree che al loro interno sono interessate dai diversi vincoli paesistico - ambientali ; sempre su carte tecniche regionali in scala 1 : 50.000, facendo a seguito alla sopra descritta rappresentazione grafica, sono state messe in luce le aree non interessate da vincoli di tale natura.

- **Livello di approfondimento :**
  trattandosi di studio a scala provinciale e per grandi ambiti le motivazioni dei vincoli sono state accorpate per categorie ad ampia visione, senza quindi scendere nel dettaglio delle singole specifiche motivazioni, privilegiando una lettura omogenea ; i successivi approfondimenti sono da considerarsi di pertinenza del livello puntuale della disciplina paesistica.

- **Validità dell'informazione :** Le informazioni contenute nell'analisi condotta sono esaustive per quanto attiene ai vincoli posti dalla L. 1497/39 sulle bellezze naturali e per quelli di cui ai D.M. del 24.4.1985, trattandosi infatti di vincoli riferiti a porzioni di territorio o a beni singoli - bellezze singole - che sono state dettagliatamente descritte e perimetrate. Per quanto attiene invece ai vincoli di tipo generale che sono stati introdotto successivamente con la L. 431/85 la validità delle informazioni è da ritenersi relativa in quanto non sussiste una certezza sulle aree interessate specie per quanto attiene alla zone interessate da boschi e dalle *acque pubbliche* .

- **Utilità dell'indagine :**
  L'indagine offre una lettura ragionata del vigente sistema di tutela del territorio e del relativo paesaggio, che risulta funzionale alla individuazione del grado di "sensibilità" del territorio provinciale, L'analisi fornisce utili informazioni al fine di riconoscere l'attualità dei vincoli gravanti sul territorio provinciale nonché a riconoscere all'interno delle zone non soggette a vincoli paesistico - ambientali peculiarità e risorse meritevoli di una maggiore attenzione al fine delle loro salvaguardia.

- **INDAGINE**

- **APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI STUDIO AGLI AMBITI**

In riferimento alle finalità proposte, alla metodologia sopra descritta ed agli ambiti di articolazione del territorio provinciale di cui al capitolo 2.3, l'indagine viene svolta per ciascun ambito analizzando i profili qui descritti ed interpretando in sintesi esplicative i dati conoscitivi emersi nell'analisi stessa.

L'archiviazione e catalogazione per ambiti e per Comuni di tutti i Decreti Ministeriali e di quelli Regionali di apposizione dei vincoli, è riportata in apposito **Allegato 5.5.2.4**, dove sono sintetizzati i contenuti informativi di maggior rilievo dei diversi atti.

5.5.2.5 - Lettura del paesaggio per *Profili* applicata agli Ambiti

In relazione alle finalità ricercate per i profili del tema Paesaggio ed alla metodologia utilizzata, come descritti ai capitoli 5.5.2.2, 5.5.2.3, 5.5.2.4., le indagini vengono svolte per ciascuno degli **ambiti** in cui è articolato il territorio provinciale (vedi cap. 2.3), attraverso le analisi descrittive e le sintesi interpretative effettuate per i **profili** in cui il tema del paesaggio è sviluppato.

Per ciascun ambito viene, infine, sintetizzato complessivamente il tema del paesaggio, raffrontando e unificando le diverse letture che dello stesso sono state effettuate, nonché integrandole in rapporto alla lettura del paesaggio per fasce omogenee, al fine di pervenire ad una **descrizione del paesaggio** del territorio provinciale, nella sua articolazione per ambiti, in grado di leggerne i fattori di forza e di debolezza, su cui fondare le azioni propositive del piano.

L'indagine si sviluppa in **15 schede**, relative ai 15 ambiti provinciali (8 appartenenti all'Area Genovese e 7 appartenenti all'Area del Tigullio), ciascuna così composta :

- *quadro introduttivo* : vengono fornite alcune indicazioni generali relativamente alla localizzazione dell'ambito nel territorio provinciale (confini, Area omogenea in cui l'ambito è inserito), alla sua dimensione (estensione territoriale e specificazione dei Comuni ricadenti nell'ambito), ed al "riconoscimento" del territorio dell'ambito in rapporto alle fasce omogenee. E', inoltre, effettuata una sintetica descrizione degli elementi paesistici che maggiormente caratterizzano l'ambito ;
- *quadro del profilo analisi conoscitiva per episodi* : vengono elencati, con breve descrizione, gli elementi paesistici puntuali oggetto dell'indagine ed individuati nella Tavola 5.5.2.2. della Descrizione Fondativa, suddividendoli in elementi puntuali di valore, manufatti emergenti del PTCP, elementi puntuali di modificazione. Fa, quindi, seguito la sintesi interpretativa della lettura dell'ambito per il profilo in questione, che individua gli elementi di forza e gli elementi di debolezza dell'ambito, in rapporto alla presenza di episodi di valore e di crisi del paesaggio ;

- *quadro del profilo analisi conoscitiva per componenti* : sono forniti i principali elementi della lettura del territorio dell'ambito in rapporto alle componenti del paesaggio riconoscibili, come meglio specificato al Cap. 5.5.2.3. ; all'analisi conoscitiva fa seguito la sintesi interpretativa per il profilo in questione ;

- *quadro del profilo analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli* : sono sinteticamente descritte le porzioni di territorio dell'ambito nelle quali sussiste il vincolo paesistico ambientale ex L. 1497/1939 e s.m.i., specificando la categoria giuridica di riferimento e la motivazione sottesa dal vincolo stesso, e quelle nelle quali non vige tutela paesistica specifica ; all'analisi conoscitiva fa seguito la sintesi interpretativa per il profilo in questione ;

- *quadro di sintesi del tema del paesaggio* : sono evidenziati e rapportati fra loro i principali elementi caratterizzanti l'ambito, quali emergono dalle sintesi effettuate per ciascun profilo in cui è sviluppato il tema del paesaggio ; sulla base delle sintesi e del quadro che le stesse delineano sono individuati gli scenari e definite le azioni.

SCHEDE PER AMBITI

AREA 1. GENOVESE

1.1 RIVIERA A PONENTE
Arenzano Cogoleto
1.2 STURA
Campoligure, Rossiglione, Masone
1.3 GENOVA
Genova, Mele
1.4 Alto Polcevera
Ceranesi, Campomorone, Serra Riccò, S. Olcese
1.5 SCRIVIA
Busalla, Ronco S., Isola del C., Vobbia, Crocefieschi, Valbrevenna, Montoggio, Casella, Savignone
1.6 VALICO SCOFFERA
Torriglia, Lumarzo, Bargagli, Davagna
1.7 TREBBIA
Montebruno, Rondanina, Gorreto, Fascia, Propata, Fontanigorda
1.8 PARADISO
Bogliasco, Pieve L., Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio

AREA 2 - TIGULLIO

2.1 GOLFO
Portofino, S. Margherita L., Rapallo, Zoagli
2.2 ENTELLA
Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno
2.3 PETRONIO
Sestri L., Moneglia, Casarza L., Castiglione C.
2.4 FONTANABUONA
Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale, Lorsica, Coreglia , Cicagna, Orero, S. Colombano, Carasco
2.5 GRAVEGLIA
Ne
2.6 STURLA
Mezzanego, Borzonasca
2.7 AVETO
Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.1 RIVIERA A PONENTE**
Comuni : **Cogoleto, Arenzano.**

- **Area :** 1 - GENOVESE
- **Confini amministrativi :** nord Provincia di Savona - Comune di Sassello;
  est Ambito 1.3 Genova - Comune di Genova;
  sud Mar Ligure ;
  ovest Provincia di Savona - Comune di Varazze.
- **Superficie territoriale :** 44.95 kmq.
- **Territori comunali compresi :** Arenzano, Cogoleto

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1)** : sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nelle seguenti fasce omogenee : **territorio della costa e territorio della transizione.**

- Territorio della costa al cui interno sono compresi entrambi i territori di Cogoleto ed Arenzano ; la linea di delimitazione della fascia è individuata nel crinale M. Beigua - Bric Damè - Cima del Pozzo - M. Reisa, che coincide con il confine amministrativo comunale e provinciale. Il tratto di costa di ponente è caratterizzato da una sostanziale omogeneità interna, dovuta anche alla continuità fisica e di immagine fra i due Comuni che la costituiscono, che non si esaurisce nell'ambito stesso, ma che fa parte di un più ampio sistema che si estende da ponente (Varazze) e che si conclude in corrispondenza del confine orografico tra Arenzano e Genova.

- **Descrizione del paesaggio**

L'ambito si caratterizza per la varietà delle situazioni morfologiche presenti, con rilevanti episodi naturalistici e geomorfologici, dove si registrano, rispetto all'intero territorio provinciale, i valori minimi di profondità tra la linea di costa ed i rilievi appenninici che, infatti, in corrispondenza del Monte Reisa (m.1134 s.l.m.) nel Comune di Arenzano si riduce a soli 5 km., conformando così il paesaggio in modo caratteristico.

Il territorio dell'ambito è delimitato a nord dallo spartiacque appenninico, a valle del quale sono il singolare massiccio dell'Argentea e le rocche del Monte Rama che proseguono, verso ovest sino al Monte Beigua: più del 50% del territorio dell'ambito, corrispondente alla fascia più interna, ricade nella perimetrazione del Sistema Naturalistico Regionale del Monte Beigua (L.R.n.12/85 e n.18/95), in un paesaggio particolarmente suggestivo ed ancora incontaminato, con aspetti ambientali, faunistici e botanici di particolare rilievo (si ricorda la riserva del Monte Sciguello).

Il territorio è profondamente segnato da diversi crinali e bacini vallivi che scendono quasi ortogonalmente al mare, tra cui emerge, per dimensione e articolazione, quello del T. Lerone ; si evidenzia altresì un susseguirsi di successivi profondi terrazzi che modellano i versanti, tra i quali spiccano quelli della Pineta di Arenzano, della località di Terrarossa e delle aree attorno a Sciarborasca lungo la direzione per la loc. Deserto di Varazze.

Il litorale è a tratti interessato da costa rocciosa e da spiagge e in corrispondenza di queste si sono sviluppati i centri abitati sui quali ha agito un'accentuata pressione turistica : hanno così avuto luogo considerevoli espansioni abitative, anche recenti, con formazione di due fronti fortemente edificato in corrispondenza dei centri capoluogo, cui si è interposto l'insediamento sopraelevato della pineta di Arenzano.

Verso l'interno il territorio si articola in successive fasce paesaggisticamente differenti tra cui una prima fascia, alle spalle dell'edificazione costiera, dove è presente un paesaggio agrario ancora ben conservato, un'ulteriore fascia caratterizzata da nuclei abitati di un certo rilevo (Sciarborasa, Lerca e Terrarossa), anche questi inseriti nel paesaggio agrario, alle quali fanno da cornice i vasti territori montani appartenenti al sopra richiamato compendio naturalistico del Monte Beigua, che in corrispondenza di Arenzano si incuneano verso il mare a formare un setto montuoso di separazione verso le aree Genovesi.

Nel territorio del comune di Cogoleto il paesaggio è ancora fortemente connotato dalle aree a destinazione produttiva, non solo per gli impianti industriali attualmente attivi, ma anche per la presenza di esempi di architetture protoindustriali quali le fornaci, anche se in stato di avanzato abbandono, che erano collegate alla considerevole attività estrattiva che veniva qui svolta e di cui si riconoscono sensibilmente i segni nel paesaggio - cave e miniere ancora aperte.

Profilo : **Analisi conoscitiva per episodi** (**cap. 5.5.2.2)**

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da considerarsi tali **i crinali e le vette, i pianori d'alta quota, il reticolo idrografico ed i laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, coste rocciose e spiagge, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari,** così come individuati dagli studi propedeutici al P.T.C.P.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine
  - in Arenzano nella zona più a ponente del territorio comunale, principalmente a sud del tracciato dell'autostrada A 10, e rappresentano una significativa pausa di verde agrario che sale alle spalle delle più recenti espansioni abitative, a separazione dagli insediamenti della località Terralba;
    nella zona a levante del territorio comunale è da segnalarsi il paesaggio agrario che si estende attorno nucleo di Terrarossa ed in località Ronchetto dove è presente una vasta piana sistemata con orti ed uliveti ;
  - in Cogoleto le aree agrarie presenti al contorno delle località di Sciarborasca e di Lerca aree disposte nella conca verde che si forma tra lo spartiacque che si affaccia direttamente verso il mare e quello più interno appenninico, ambito che si connota in per un paesaggio rurale altamente qualificato.

* affacci a mare in ambito urbano
  - Arenzano : il lungomare, la relativa passeggiata con filari di palme e di lecci, recentemente riqualificata, che richiama ancora il paesaggio turistico ottocentesco il cui esempio emblematico è il Grand Hotel che domina ad ovest il lungomare a levante del porticciolo turistico ; la palazzata storica al cui interno si evidenziano significativi edifici ad uso pubblico oggetto di recenti ristrutturazioni ed il retrostante centro storico ; la spiaggia discretamente profonda ed organizzata per la frizione di tipo balneare;
  - Cogoleto : il lungomare, in particolare nella porzione compresa tra la località Isorella ed il Torrente Rumaro, con la retrostante palazzata storica, al cui interno emerge l'edificio del Comune - ex palazzo Rati del 1800 - di recente ristrutturazione, la passeggiata a mare, oggetto di recenti interventi migliorativi, e l'adiacente spiaggia, per la quale è però da segnalarsi un minor livello qualitativo rispetto ad Arenzano, sia per la natura stessa più sassosa che per la sistemazione e profondità. Sempre in Cogoleto è da segnalarsi il T. Arrestra, posto al confine tra questo Comune e quello Varazze i cui argini sono stati recentemente sistemati mediante massicciate, mentre lungo la sponda sinistra è in corso la ristrutturazione della aree produttive con costruzione di nuovi fabbricati che hanno sostituito i preesistenti, in gran parte in desueti : è meritevole di nota lo sfocio a mare del torrente, che crea un ambito particolarmente qualificato sotto il profilo ambientale e del paesaggio, turbato dalla presenza in sonda sinistra, in corrispondenza della spiaggia, dello scheletro in C.A.

di una rotonda su due piani, manufatto fatiscente realizzato circa da trent'anni per il quale è in programma la demolizione e sostituzione con un edificio da destinarsi ad albergo.

* ville e aree verdi di pausa :
- Arenzano : Il parco di Villa Negrotto Cambiaso (Pallavicino), interno all'area urbana, di estremo rilievo nel paesaggio per la presenza di particolari essenze arboree tra cui magnolie, cipressi, cedri del libano, per la particolare articolazione e strutturazione dei giardini di stile all'inglese, nonché per i fabbricati tra cui quello principale della villa, attualmente sede comunale, una torre duecentesca, il borgo medievale posto alla base del parco ed alcuni esempi particolari di serre tra cui una a padiglione in ghisa ; il suggestivo parco della villa Figoli de Genejs (1700); la vasta area del golf interna al complesso turistico - residenziale della "Pineta".

- edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- Cogoleto : complesso dell'ex Ospedale per la "salute mentale" sito in località Prato Zanino, costituito da molteplici fabbricati inseriti in un pregevole contesto paesaggistico alberato alla sommità delle colline retrostanti Cogoleto. I fabbricati sono allo stato attuale per la maggior parte in stato di abbandono ma per tipologia edilizia e localizzazione rivestono particolari potenzialità.

* espansione residenziale unitariamente progettata :
- Arenzano : l'ampio complesso turistico - residenziale della Pineta che ha interessato l'intera collina prospiciente il mare ad est del promontorio di Punta S. Martino, complesso che si caratterizzata per il felice rapporto tra la vegetazione e i giardini privati, l'edificazione e la sistemazione delle percorrenze interne ;

* architettura religiosa :
- Arenzano : Parrocchiale settecentesca di S. Nazaro e Celso; Oratorio di S. Chiara di impianto quattrocentesco; Santuario delle Olivette XVI-XVIII sec.; Santuario del Bambino di Praga.
- Cogoleto : Oratorio di S. Lorenzo; Oratori odi S. Anna in fazione Faie.

* castelli, rocche e torri :
- Arenzano : Torre dei Saraceni
- Cogoleto : due torri medievali nel tessuto storico del borgo; Torre Spinola in fazione Lerca.

* palazzi, ville :
- Arenzano : Villa settecentesca Figoli de Geneys
- Cogoleto. Palazzo Ratti sede municipale; Villa extraurbana Durazzo del XVII sec.

* archeologia industriale, mulini
- Arenzano : ex cartiera di impianto preindustriale ora in abbandono.

<u>manufatti emergenti reali e virtuali del P.T.C.P.</u>

* reali
- Arenzano : A1,V1 (tavole PTCP)
- Cogoleto : V1 (tavole PTCP)

* virtuali
- Arenzano : F1,F2,R1 (tavole PTCP)
- Cogoleto : F1 (tavole PTCP)

<u>II) elementi puntuali di modificazione :</u>

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
- sia per Arenzano che per Cogoleto si evidenzia il nastro autostradale dell'A10 Genova - Savona che si muove parallelamente alla costa con alcuni tratti su alti e lunghi viadotti, fortemente esposti visivamente dalla costa che appaiono quale elemento di interruzione dei bacini vallivi, nonché sensibilmente vicini ai centri abitati ;

* artificializzazioni della costa
- Cogoleto : sistemazione della costa con pennelli artificiali ;

* artificializzazioni degli ambiti fluviali
- Arenzano : - Rio Lerone anche su questa sponda interessato dalle sopra descritte situazioni di criticità in corrispondenza del tratto terminale ; parte finale del Rio Cantarena e del Rio S. Martino, quest'ultimo quasi occultato dalle recenti sistemazioni a parcheggi in adiacenza alla S.S.n.1 Aurelia.
- Cogoleto : sistemazioni incongrue con argini cementificati in corrispondenza della porzione finale di alcuni corsi d'acqua, in particolare per il T. Lerone, il T. Rumaro ;

* elettrodotti
- tutto il territorio dell'ambito risulta attraversato in senso longitudinale, parallelamente alla costa, da più linee per la maggior parte poste nelle zone interne a monte del tracciato dell'autostrada, interessando i centri abitati dell'area pedemontana ; un ulteriore tratto di elettrodotto è presente in prossimità del centro di Arenzano.

* cave, discariche, riempimenti
- Arenzano : cava della Lupara, ubicata sul confine con il Comune di Genova
- Cogoleto : cava del Molinetto per la quale sono in corso interventi di bonifica e riqualificazione avviati con apposite Conferenze di Servizi;

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale
- Arenzano : presenza di fabbricati produttivi, commerciali e per deposito lungo la sponda sinistra del T. Lerone e del suo affluente Rio Lisola, edificazione che per caratteristiche tipologiche ed architettoniche ha sensibilmente interagito sul paesaggio naturale originario. E' da evidenziarsi il considerevole stato di disordine ambientale che si riconosce nella porzione finale del torrente Lerone, area di Pian Masino dove il degrado è conseguenza dell'uso e delle relative sistemazione delle aree in sponda destra da parte dell'impianto produttivo della Stoppani (fabbricati precari, macchinari, consistenti depositi di materiali sciolti, incongrui attraversamenti sul corso del torrente, riempimenti, ecc.) ;
- Cogoleto :
  - impianti chimici della Stoppani, sui quali sono stati già avviati interventi di bonifica che non hanno comunque risolto i rilevanti problemi di impatto ambientale e di inquinamento ; sono attualmente in corso di valutazione diverse destinazioni d'uso per tale area a carattere turistico o residenziale (recente progetto per un porticciolo turistico alla foce del Lerone, verso Cogoleto, con realizzazione sulle aree in sponda destra del torrente di un considerevole insediamento residenziale ed annessi servizi).
  - insediamenti produttivi della TUBI GHISA, posti all'interno del centro abitato ed in corrispondenza della foce del T. Rumaro, su entrambe le sponde.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
- Arenzano :
  - insediamento residenziale PEEP di considerevole impatto per dimensione e tipologia edilizia (grandi stecche edilizie con percorrenze viarie a piani terra) ubicato lungo la collina retrostante quella della Pineta e particolarmente visibili dal tracciato autostradale ;
  - insediamento residenziale recente ubicato in adiacenza della stazione ferroviaria per il quale, pur riconoscendosi l'uso di tipologie edilizie e finiture architettoniche di buone caratteristiche, non può non evidenziarsi un forte impatto sul paesaggio stante l'inadeguato rapporto dimensionale dei singoli e per l'estensione dell'intero complesso nei confronti degli insediamenti dell'adiacente centro storico.
- Cogoleto :
  - località Sciarborasca, insediamento PEEP del comparto Sibà di forte impatto negativo sul paesaggio, in particolare per la tipologia edilizia adottata, totalmente avulsa dell'edificazione locale che si caratterizza per edifici contenuti e di tipo tradizionale ; altri insediamenti residenziali di analoga origine, pur con minor impatto nel paesaggio sono in località Capieso e Sciarborasca ; insediamenti residenziali di Via del Gioiello.

SINTESI INTERPRETATIVA :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
* per Arenzano : - gli affacci urbani a mare, da salvaguardare e, ove occorre, qualificare in modo più accentuato, soprattutto per quanto attiene alla necessità di non creare barriere di tipo fisico e funzionale fra la città e il mare. ;
  - le aree agrarie ed il verde urbano di pausa, per la valenza che tali spazi "vuoti" assumono all'interno di un contesto urbano, costituendo fattore di arricchimento e diversificazione del paesaggio che testimonia il più antico uso del territorio;
  - gli spazi verdi nei quali le recenti espansioni di tipo turistico residenziale ed i servizi annessi si sono positivamente integrati creando un insieme paesaggisticamente armonico e ben usufruibile (Pineta di Arenzano e limitrofi Campi da golf),
* per Cogoleto : - gli affacci urbani a mare, da salvaguardare e, ove occorre, qualificare in modo più accentuato, soprattutto per quanto attiene alla necessità di evitare la formazione di barriere fisiche e funzionali fra la città e il mare ;
- gli edifici specialistici dismessi di valore paesistico, in quanto meritevoli di tutela per il valore architettonico e storico, ma anche in quanto "risorsa" per la fruizione pubblica, che deve comunque essere garantita ;

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare :
* per Arenzano: aree poste alla foce del Rio Lerone e più a monte nelle zona produttiva ;
* per Cogoleto : in primo luogo la vasta area posta alla foce del Lerone ancora utilizzata dall'impianto industriale della Stoppani, in forte stato di compromissione per la quale debbono essere avviati concreti interventi di riqualificazione e bonifica; la presenza degli antichi fabbricati destinati a fornaci e collegati all'attività delle cave e delle miniere ; le aree residue delle cave, per le quali sono in parte già avviati interventi di recupero e riqualificazione soprattutto a fini produttivi (zone dell'ex cantiere Scai, della Cava del Molinetto) ; alcuni impianti produttivi interni al centro abitato insediativo (residenziale e produttivo) di dimensione "urbana", che costituiscono una risorsa nel momento in cui se ne possa garantire la riqualificazione anche sotto il profilo dell'integrazione con servizi urbani.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia nell'ambito la presenza di un elemento di forte impatto negativo, quale l'asta autostradale, ed in particolare i tratti in viadotto che tagliano i quadranti paesistici percepibili dalla costa, rispetto al quale non sono evidentemente ipotizzabili interventi risolutivi. Rispetto ad altri episodi di criticità del paesaggio, quali la presenza di cave e discariche, le aree industriali fortemente impattanti, le artificializzazioni degli ambiti costieri e fluviali, si possono ipotizzare azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne facilitino la conversione in risorse territoriali.

- sono costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali le spiagge presenti lungo il litorale dei due Comuni ed altri valori naturalistici di pregio presenti lungo i versanti : aree coperte da praterie, sistemazioni orografiche e geomorfologiche di rilievo presenti nelle fasce a nord dell'ambito, territori agrari ancora utilizzati e positivamente strutturati; per quanto attiene alle parti edificate sono valori per i quali devono essere mantenute costanti le politiche di salvaguardia, pur nell'ottica dell'incentivazione alla fruizione pubblica, i centri storici dei due capoluoghi e dei centri minori di maggior interesse.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti (cap. 5.5.2.3) :**

- **Analisi conoscitiva**
  L'ambito presenta due aspetti fortemente contrastanti: da un lato una vasta porzione di territorio non insediato, che si attesta a ridosso della fascia costiera estendendosi verso nord - ovest, fino al confine con i comuni della provincia di Savona, dall'altro una fascia costiera compressa, caratterizzata da una eterogeneità di situazioni, prevalentemente segnate da forme di insediamento aventi livelli di densità medio alta.

  La porzione di territorio non insediato **(TNI** e **TNIA)**, che presenta forme contenute di accessibilità, è molto estesa e, in alcuni tratti, si insinua quasi a lambire la costa (porzione tra Arenzano e Vesima), ove presenta una strutturazione per usi agricoli, anche se non necessariamente in atto.
  La fascia costiera si caratterizza per la presenza delle due località di Cogoleto ed Arenano, il cui edificato si estende lungo la costa, intervallando situazioni di particolare modificazione ad altre in cui sopravvive ancora un rapporto con il contesto naturale, abbastanza equilibrato, nonostante la consistente intensità edilizia.

  A monte dell'insediamento di Cogoleto, caratterizzato da un tessuto urbano eterogeneo **(TUC** e **TUD),** si rileva la presenza di un territorio a prevalente connotazione rurale **(CR)**, segnato da alcuni insediamenti **(ITR)** strutturati (Sciarborasca e Lerca) e da alcuni episodi singolari **(NUS)** aventi rilevanza per la specificità della funzione (Prato Zanino).

  Significativa, sotto il profilo morfologico, la cesura tra i due comuni costituita dal fondovalle del Rio Lerone, lungo la quale si sviluppano insediamenti produttivi di una certa rilevanza per l'impatto sull'ambito **(IP)**.
  L'area gravitante attorno ad Arenzano si distingue, da un lato per una diffusa estensione di episodi edilizi con funzione residenziale **(BCI)**, che punteggiano il fronte costiero, dall'altro per la presenza di una porzione configurata nella forma del tessuto urbano, ove alla organizzazione dell'insediamento di matrice storica **(TUC)** si alterna la maggiore discontinuità delle propaggini interne **(TUD)**.

  Tutta la fascia insediata è segnata dal nastro autostradale, che, correndo parallelo alla linea di costa, , si snoda per un cospicuo tratto in superficie intersecando con lunghi viadotti le valli minori ortogonali e lambendo le propaggini interne degli insediamenti.

- **Sintesi interpretativa**
  In sostanza si rileva la profonda differenza tra il territorio non insediato a dominante naturale **(TNI** e **TNIA)**, che caratterizza tutta la parte di crinali appenninici e quello insediato della fascia litoranea, con affaccio diretto al mare, caratterizzata da una elevata antropizzazione ed una eterogeneità di edificazione, nella quale convivono funzioni di natura prevalentemente residenziale **(TUC, BCI, ITR)**, ad altre specificatamente produttive **(TUD, IP)**, non sempre in positivo equilibrio.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli (cap. 5.5.2.4)**

- **Aree soggette a vincolo :**

il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo solo in minima parte ed in particolare effetto di quello di tipo specifico di cui alla L. 1497/39.

Predomina la tipologia della "bellezza vegetazionale" che si riconosce
- in Comune di Arenzano : su tutta l'estensione della collina della Colletta, ad est del promontorio di punta S. Martino a scendere sino al mare e sino al Torrente Lerone, nonché nella restanti parti delle località di Terrarossa e Meola e dell'area Belvedere del Santuario dedicato al Bambino di Praga, nelle quali si sovrappone la tipologia della "bellezza panoramica" ;
- in Comune di Cogoleto : in corrispondenza del parco della Villa Centurione e della località Capieso che si estende a nord della S.S.n.1 Aurelia.
La tipologia della "bellezza panoramica" ha altresì interessato la fascia costiera del Comune di Arenzano verso Genova in corrispondenza della S.S.n.1 Aurelia.

Una prima fascia del territorio interno dell'ambito risulta soggetta al vincolo di tipo ambientale della L. 431/85, dove si riconoscono infatti aree coperte da bosco, in riferimento quindi all'art.1 lett. g), aree ricadenti nella la fascia di rispetto della profondità di 150 metri dal T. Arrestra e dai suoi affluenti, nonché dai torrenti Rumaro, Lerone, questi ultimi per i tratti non sclassificati ai fini paesistico - ambientali per effetto della Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.85 ai sensi dell'art.1, lett. c), ed infine aree ricadenti nella fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia di cui all'art. 1, lett. a).
Tutta la parte più interna dell'ambito in argomento è altresì ricompresa all'interno del Parco del Beigua e come tale vincolata ai sensi dell'art.1, lett. f), della L. 431/85.

Aree non soggette a vincolo

Sono prevalentemente costituite da alcuni territori retrostanti la fascia costiera ed ubicati in entrambi i Comuni, aree che non risultano interessate da bosco, sulle quali sono presenti terrazzamenti anche coltivati, o praterie, nonché nelle aree adiacenti ai corsi d'acqua sclassificati ai fini ambientali ed in particolare lungo le sponde del Cantarena, il Lerone sino alla confluenza con il Rio Lerca e del Rumaro sino alla confluenza con il Rio Scorza.

All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, è da evidenziarsi in particolare la presenza degli ambiti di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti e pianoro in lieve pendenza coltivati a contorno dei nuclei residenziali minori (Sciarborasca, Lerca, are retrostanti

Al contrario i territori che presentano una più spiccata vocazione agraria e che sono ancora ben conservati ed attivi nelle aree retrocosta, sui quali non sussiste invece una salvaguardia per effetto dei vincoli paesistico - ambientali (non evidenziandosi su questi vincoli di tipo specifico di cui alla L. 1497/39 e s.m.i.) rappresentano un elemento forte valenza e significatività nel paesaggio, ed al contempo possono essere oggetto di una interesse a fini edificatori a causa della facile accessibilità alle aree stesse e della loro vicinanza ad altre aree insediate che potrebbero qui espandersi, con consegue consumo di territorio e perdita dell'originaria immagine dell'ambito.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Nei territori non tutelati sono presenti quindi elementi ed episodi di rilievo paesistico la cui salvaguardia non viene garantita dalle normative vigenti e qui contemplate, con particolare riguardo alle ridette sistemazioni di tipo agrario, a contorno delle zone edificate, attraversate dalle maggiori vie di comunicazione presenti nell'ambito aree che risultano ancora positivamente strutturate e quindi caratterizzanti il paesaggio e che meriterebbero una maggiore tutela.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D. Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Complessivamente l'ambito risulta in parte tutelato, data la compresenza dei diversi tipi di vincolo descritti ; è comunque da evidenziarsi che le motivazioni originarie risultano essere state nel tempo modificate :
- nel caso dell'area della Colletta, posta a tutela dalla L. 1497/39 in particolare per la bellezza della vegetazione che la qualificava come uno sfondo naturale alle spalle del centro storico di Arenzano, è avvenuta una sensibile trasformazione dovuta alla realizzazione del complesso turistico - residenziale della Pineta che, pur salvaguardando l'immagine complessiva grazie al positivo inserimento dell'edificazione nel paesaggio esistente, ha trasformato la tipologia originaria verso una "bellezza di tipo integrata".

Sempre nel Comune di Arenzano un fattore che ha negativamente interagito con il vincolo paesistico ambientale in questione - bellezza vegetazionale e panoramica associate - è il tracciato autostradale, che ha interessato con viadotti e percorrenze a cielo aperto le prime colline a ridosso del centro storico.

E' in generale peraltro da evidenziarsi che tali territori di più alta quota, dove come detto è maggiore l'azione di tutela del vincolo paesistico - ambientale, sono per loro stessa natura autonomamente tutelati, stante appunto la propria localizzazione, l'orografia e la copertura vegetale che le rendono poco appetibili a cui consegue una sostanziale carenza della domanda a scopi edificatori e modificativi.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 1.1. - RIVIERA A PONENTE

L'ambito in questione è caratterizzato dalla concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree lungo costa ed in quelle direttamente retrostanti, dove si riscontra l'alternanza della componente residenziale con quella produttiva e la presenza sia di episodi di valore sia dei più rilevanti interventi che hanno anche fortemente compromesso l'assetto naturale dei luoghi ed il relativo paesaggio.

Si riconoscono infatti lungo la costa le due maggiori polarità dei centri storici di Arenzano e Cogoleto, antichi centri marittimi e produttivi, che svolgono oggi la duplice funzione di cittadine rivierasche di turismo e di centri produttivi nel settore artigianale ed industriale, quest'ultima in particolare in Cogoleto, venendo così a configurarsi secondo due immagini di prevalente connotazione paesistica, alle cui spalle fa da cornice un mondo fortemente naturalistico, rimasto quasi intatto per la propria specifica conformazione, alla base del quale sono tangibili i segni dell'antico uso agrario delle prime colline.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito è risultato quello dall'analisi conoscitiva per *componenti* in quanto maggiormente in grado di descrivere da un lato la forte componente di antropizzazione ubicata lungo la costa, dove spiccano i maggiori nuclei di concentrazione residenziale e produttiva e, dall'altro, la rilevante presenza di territori non insediati rimasti con carattere naturalistico, aree di vasta estensione connotate dalla sostanziale assenza degli insediamenti e di difficile accessibilità. Tra i due paesaggi si riconosce un cuscinetto di territori a vocazione agraria ancora sviluppata.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi che paesaggisticamente qualificano il territorio dell'ambito, si riconosce la presenza di due paesaggi dominanti, nettamente distinti e qualificanti specifiche porzioni del territorio, ed in particolare un paesaggio di tipo antropico lungo la costa e nei territori a ridosso, ed uno di tipo naturalistico proprio delle aree che salgono verso lo spartiacque appenninico.

Alla luce dei "valori paesistici" come sopra rappresentati per l'ambito della Riviera a Ponente, si segnalano alcuni elementi di maggiore sensibilità del relativo territorio, rispetto ai quali debbono essere opportunamente orientati gli atteggiamenti da sostenersi, al fine di non turbare gli equilibri esistenti, né di aggravare gli stati di compromissione già esistenti nei siti.

Profili di sensibilità sono rinvenibili in particolare nelle aree costiere, laddove si riconosce uno stato di "disordine urbanistico" dovuto a crescite edilizie prive di un quadro organico di realizzazione e di infrastrutturazione, nonché negli ambiti fluviali dei torrenti Arrestra, Rumaro, Lerone, che costituiscono una "risorsa" da riqualificare e meglio valorizzare quale elemento paesaggistico connotante l'ambito, nonché da salvaguardare rispetto ad eventuali iniziative di potenziamento e sviluppo edilizio che potrebbero evolversi sulle aree che si renderanno disponibili una volta dato avvio alla bonifica e riqualificazione già in ipotesi.

Accentuata sensibilità si rileva anche nei territori di primo versante a ridosso della costa, (si richiamano come esempi le zone di Sciarborasca e Terrarossa), nei quali il pregevole equilibrio fra l'edificato e l'ambiente rurale è vulnerabile ad interventi modificativi dello stato attuale, tanto più in ragione della forte esposizione visiva che li connota.

Anche i territori di versante presentano profili di sensibilità in particolare dovuti all'attuale stato di forte qualità naturalistica e che risultano, pertanto, vulnerabili ad azioni antropiche forzate, che intacchino i valori presenti sovrapponendovisi, oppure alla totale "non azione" da parte dell'uomo, alla quale farebbe egualmente seguito uno stato di abbandono e compromissione del paesaggio, seppur differente, che porterebbe alla perdita delle peculiarità naturalistiche e rurali.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Arenzano, Chiavari, **Cogoleto**, Lavagna, Moneglia, Rapallo, Sestri Levante, Zoagli	sede stradale Via Aurelia	**Via Aurelia** fascia marginale di 50m, a monte e a valle	"…oltre a formare dei quadri naturali di singolare bellezza paesistica, offre numerosi punti di vista…"	DM 19/6/1958
Arenzano	**Villa Boggiano** proprietà Boggiano Armando fu Claudio	mapp. 268 A-B fgl. 22 Via Sauli Pallavicini	"...con l'alberatura ivi esistente costituisce un'attraente zona verde..."	sd
Arenzano	**zona panoramica della Colletta**	N- foce torrente O- Via Aurelia, Torrente lerone (confine comunale)	"...costituisce con l'alberatura ivi esistente, un quadro caratteristico di non comune bellezza..."	DM 19/6/1958 G.U. n. 269 8/11/58
Arenzano	**Belvedere Santuario Bambino Gesù**	,,,	"...oltrechè formare un quadro naturale di non comune bellezza offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama"	DM 3/6/60 G.U. n. 150 21/6/1960
Arenzano	**Località Maloa e Terrarossa**	,,,	"...essendo una zona collinare di grande importanza paesistica e panoramica, ricca di vegetazione mediterranea e dotata di numerosi punti di vista..."	DM 17/3/64 G.U. 105 27/4/1963
Cogoleto	Parco di **Villa Centurione**	mapp. 439,454 fgl.VI	"…la sua vegetazione arborea…costituisce una zona verde di non comune bellezza"	DM 15/5/1964 notificato 1/6/1954 trascritto alla Conserv. R.I. 22/7/64
Cogoleto	zona sottostante il piazzale della chiesa di **Sciarborasca**	Sciarborasca	"…aree verdi, formanti un gradevole primo piano…"	DM 8/10/1968 G.U. n. 270 23/10/68
Cogoleto	zona in località **Campesio**	strada vicinale Ciappino	"…perfetta fusione degli elementi rustici, gli orti di rare essenze e l'elemento arboreo di sicura amenità…"	DM 8/6/77 G.U. n. 173 27/6/77

Area : **1 - GENOVESE**
\Ambito : **1.2 - STURA**
Comuni : **Rossiglione, Tiglieto, Campoligure, Masone**

Individuazione dell'ambito

- **Area :** 1 - GENOVESE
- **Confini amministrativi :** nord Provincia di Alessandria;
  est Provincia di Alessandria;
  sud Ambito 1.3 Genova - Comuni di Genova e di Mele ;
  ovest Provincia di Alessandria
- **Superficie territoriale :** 125,4 kmq**.**
- **Territori comunali compresi :** Masone, Campoligure, Rossiglione, Tiglieto

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1)** : sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito che ricade per la totalità nel **territorio montano.**

- Territorio montano, definibile in generale come sistema delle relazioni marginali, che si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).
Vi appartengono tutti i Comuni che appartengono all'ambito e nel dettaglio si caratterizza per l'organizzazione del sistema insediativo, strutturato sul fondovalle lungo l'antica direttrice appenninica, dove sono presenti nuclei significativi in via di sviluppo, mentre lungo i versanti l'insediamento è di tipo sparso con preminenza di cascine destinate alla zootecnia, dove peraltro si rilevano fenomeni di abbandono. Sotto il profilo fisico spicca la cospicua articolazione del versante destro del T. Stura, con incisione profonda dei corsi d'acqua, alla cui sommità emerge la presenza degli altopiani prativi e dei pascoli; predominano le latifoglie mesofile, accompagnate da estesi castagneti, la cui cultura è tuttavia in stato di abbandono.

- **Descrizione del paesaggio**

L'ambito, che si attesta sullo spartiacque appenninico che dal Bric del Dente (m.660 s.l.m.) si collega al M. Taccone aprendosi oltre il passo del Turchino verso la pianura piemontese, è caratterizzato da un accentuata articolazione dei versanti, in particolare quello sulla destra del torrente Stura, inciso dagli affluenti Berlino, Angassino, Ponzema e Vezzulla e dai relativi spartiacque che scendono dal crinale di separazione tra le Province di Genova e di Alessandria. Il torrente Gargassa è invece il maggior affluente sul versante sinistro, che confluisce nello Stura all'altezza del centro di Rossiglione Inferiore e forma un vallata collaterale interposta tra quella del ridetto Stura e quella dell'Orba, valle di particolare interesse naturalistico, ambientale e storico, con presenza di particolari agglomerati rocciosi e boschi misti .
Il principale T. Stura, che nasce dall'altipiano di Praglia interno al territorio del vicino ambito 1.5 Alto Polcevera, ha inizialmente un andamento parallelo alla costa, particolarmente sinuoso, per poi salire perpendicolarmente verso le regioni dell'oltre Appennino.

Lo spartiacque che delimita verso sinistra il bacino dello Stura attraversa, sempre con andamento ortogonale alla costa, la porzione più occidentale dell'ambito in questione: il territorio ubicato ad ovest di tale crinale, in buona parte inserito all'interno del Sistema naturalistico Regionale del Monte Beigua (L.R. 12/85 e 12/95), presenta caratteristiche morfologiche e di paesaggio che più si richiamano a quelle della vicina valle dell'Orba, torrente che in parte segna il confine con la Provincia di Savona e lungo il quale sono le vaste piane fluviali di Tiglieto dove è ubicata l'emergenza della Badia Cistercense del XII secolo. Altra vallata minore in sponda sinistra dello Stura significativa per le peculiarità paesaggistiche è quella disegnata dal T. Masone, che si presenta infatti con intatti valori naturalistici in particolare dovuti proprio al particolare corso d'acqua.

Le strade del fondovalle (SS. n. 456 e autostrada A26) e la ferrovia per Alessandria attraversano le tre maggiori polarità urbane dell'ambito, i capoluoghi di Masone, Campoligure e Rossiglione, località ubicate nel fondovalle che hanno storicamente dominato l'intero territorio, da un lato, per la loro posizione strategica sulle antiche vie di comunicazione tra il genovesato e le aree dell'oltre Appennino (a partire dall'antica mulattiera della Canellona affiancata dalla seconda metà del 1800 dal S.S.n.456 del Passo del Turchino) e, dall'altro, per le potenzialità offerte dalla presenza dei molti corsi d'acqua e dei folti boschi presenti al contorno, da cui si ricavava il necessario carbone per le attività produttive nel settore della carta, della siderurgia e delle stoffe che all'epoca fiorirono nella vallata. Tra le antiche percorrenze di crinale che collegano la vallata a quelle adiacenti si deve ancora richiamare quella che attraversa il passo del Faiallo, sella tra la valle Stura e la vicina valle dell'Orba, percorso di crinale che dal confine occidentale dell'ambito si muove verso il passo del Turchino in un paesaggio costituito da ampie praterie da dove si godono ampi panorami sia sul versante padano che verso la costa ligure.

Particolare interesse nel paesaggio rivestono anche i viadotti ferroviari che costeggiano ed incrociano gli assi viari del fondovalle, rappresentando esempi significativi della tecnologia storica delle infrastrutture (si ricordano a titolo esemplificativo un ponte in a mattoni a 5 archi e un ponte in acciaio entrambi sul Torrente Stura); l'asse autostradale riveste invece un carattere sensibilmente negativo sul paesaggio stante l'esposizione visiva e la diretta vicinanza ai principali centri abitati.

Si tratta di una vallata articolata e piuttosto chiusa, in particolare nell'ultimo tratto oltre il centro di Campoligure, con uno stretto ambito fluviale sul quale scendo versanti coperti da una cospicua vegetazione arborea (castagni da frutto, roveri).
Nei territori di versante si riconosce una forte componente rurale, testimonianza dell'attività agricola che rappresentò per secoli sostentamento delle popolazioni della vallate e che modellò il territorio con i terrazzamenti che ancor oggi caratterizzano il paesaggio : peculiari sono i molti e significativi esempi di cascine ivi dislocate, sedi appunto dello sviluppo dell'antica vita colonica locale.

Profilo : **Analisi conoscitiva per episodi** (**cap. 5.5.2.2)**

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

<u>I) elementi puntuali di valore</u>

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da considerarsi tali **i crinali e le vette, i pianori d'alta quota, il reticolo idrografico, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari,** così come individuati dagli studi propedeutici al P.T.C.P.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano e a margine
  - non si rilevano nell'ambito episodi di particolare significato oltre a quelli sopra indicati

* ville e aree verdi di pausa :
  - Masone : spazio verde della collina denominata Bric Lertore con Cascine Crimea
  - Campoligure : area verde attorno al Castello Spinola, di epoca medievale, eretto su un sito di elevata

panoramicità
- Tiglieto : pur non essendo inserita all'interno di centri edificati, merita di essere menzionata l'area verde che attornia la Badia Cistercense di Tiglieto (prima abbazia Cistercense in Italia), al cui interno sono alberi secolari sistemati in una vasta piana verde, ambito unico per lo straordinario rapporto tra edificato monumentale, trasformazioni antropiche e paesaggio naturale ;

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- Masone : complesso produttivo della ex Cotonificio Cerusa ubicato nel centro capoluogo in sponda destra del T. Stura ; Abbazia di Romitorio.
- Rossiglione: fabbricato dell'ex Cotonificio Ligure sito in Rossiglione Superiore in sponda sinistra del T. Stura.
- Tiglieto : fabbricati appartenenti al complesso monastico della Badia, di proprietà privata

* espansione residenziale unitariamente progettata
- non si rilevano episodi significativi all'interno dell'ambito

* emergenze archeologiche :
- Masone : resti del castello nella piazza del Borgo alto; resti del deposito del sale della repubblica genovese; resti di insediamento monastico del XII sec. incorporati in Romitorio del Vezzulla;
- Rossiglione: resti di vetreria medievale a Fossarino; resti del castello tardomedievale in località castello;
- Tiglieto : ruderi di ferriera preindustriale.

* archeologia industriale, mulini:
- Masone : Complesso protoindustriale dell'ex cotonificio di Masone; Mulino di Masone; Mulino in frazione di S. Pietro;
- Rossiglione :impianto dell'ex ferriera Formento.
- Tiglieto : fabbricato con reperti che documentano la presenza del mulino a Badia.

* insediamenti rurali storici:
- Masone : case rurali di fondovalle (Cascina Bottazzi);
- Rossiglione :insediamento di colonizzazione rurale della Veiera.

* architettura religiosa
- Masone: Primitiva chiesa parrocchiale con annesso convento costruita nel cinquecento, restaurata in epoca settecentesca e rimaneggiata nei primi del secolo; Santuario della Cappelletta;
- . Campoligure : chiesa parrocchiale della natività ricostruita su chiesa romanica preesistente nel 1758; oratorio di N.S. Assunta di origine cinquecentesca, ricostruita nel 1606; oratorio dei SS. Sebastiano e Rocco edificato nel 1648; chiesetta itineraria di S. Maria Maddalena di fondazione medievale ricostruita nel XVII sec.; cappella della Misericordia del XVIII sec.
- Rossiglione :chiesa parrocchiale di S. Caterina del XVII sec.; Oratorio di S. Sebastiano del XVI sec.; Oratorio di S. Caterina del XVII sec.; Cappella tardomedievale di S. Bernardo ristrutturata in Val Berlino; Cappella tardomedievale di S. Anna ristrutturata; chiesa parrocchiale dell'Assunta edificata su precedente costruzione duecentesca e ristrutturata nel XVII e XVIII sec.; Oratorio dell'Assunta di epoca cinquecentesca; cappella medievale di S. Bernardo sulla via per il Tiglieto.; convento dell'Assunta seicentesco, ristrutturato ed oggi sede municipale.
- Tiglieto : complesso abbaziale del XII sec. nella Piana di Badia, primo insediamento Cistercense in Italia;

* castelli, rocche e torri :
- Campoligure: castello Spinola del XII sec.

* palazzi, ville
- . Campoligure : palazzo Spinola XV sec.; palazzo della giustizia XVI sec.;
- Rossiglione : palazzo Campora del XVI sec.

* infrastrutture viarie storiche:
- Campoligure : ponte medievale di S. Michele ricostruito nel 1794 e rimaneggiato alla fine del secolo scorso.
- Rossiglione: ponte sul T. Gargassa del 1599.
- Tiglieto: ponte medievale sull'Orba, ristrutturato in epoca seicentesca

* <u>manufatti emergenti del P.T.C.P.</u>

* reali
- Masone : A1, R1, R2, S1, S2, F2 (tavole PTCP), Bric Geremia fortificazione XIX secolo ;
- Campoligure : F1, I1, S1 (tavole PTCP)
- Rossiglione : I1, S1, S6 (tavole PTCP)
- n. 2 Ferriere segnalate dagli approfondimenti del PTCP
- Tiglieto : S1- Badia complesso Cistercense del XII secolo, prima abbazia cistercense in Italia; I1, R1

* virtuali
- Masone : F1, (tavole PTCP), Crisa passo della via della Cannellona, Saliera, resti di un deposito del sale della Repubblica Genovese lungo la mulattiera di crinale del Monte Dente, che unisce Voltri alla media Valle Stura
- Campoligure : (tavole PTCP)
- Rossiglione : A1, A2, F1.
- Tiglieto ; A1

<u>II) elementi puntuali di modificazione :</u>

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
- Masone, Campoligure e Rossiglione : autostrada A26 Genova - Alessandria che attraversa in direzione nord il territorio dei tre Comuni, tracciato che risulta eccessivamente interferente con i paesaggi dei tre principali centri abitati del fondovalle, rappresentando per questi e in generale per il fondovalle, elemento di compromissione ambientale e paesaggistico.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali
- Masone : presenza di sistemazione degli argini con alti muri in C.A. ; realizzazione di un campo sportivo su struttura in C.A. in gran parte a sbalzo sul fiume;
- Campoligure e Rossiglione : presenza di sistemazione degli argini con alti muri in C.A., sia sullo Stura che sui diretti affluenti che attraversano i centri;

* elettrodotti
- attraversamento in senso trasversale, direzione nord, di tutto il territorio dell'ambito in adiacenza del corso fluviale, oltre ad alcuni rami che interessano direttamente il territorio del Comune di Tiglieto in direzione delle Province di Alessandria e di Savona.

* cave, discariche, riempimenti
- Rossiglione : presenza di una vasta area interessata da una cava ora desueta, ubicata in sponda destra dello Stura, al confine con la Provincia di Alessandria, alla base del Monte Squacquori (Cava del Bric Rocca).

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale
- si rileva la presenza di alcuni impianti industriali ubicati a margine del Torrente Stura nei Comuni di Masone, Campoligure e Rossiglione, di dimensioni spesso contenute ; di rilievo è altresì l'impatto degli impianti produttivi, ora desueti, quali filande, cartiere, fornaci, testimonianze delle antiche attività svolte nei centri abitati

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
- Masone : insediamento in loc. S. Pietro
- Rossiglione: insediamento Rione Belvedere, insediamento
- Campoligure : insediamento in loc. Colle Carpeneta

<u>Sintesi interpretativa</u> :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
- per Tiglieto : il complesso storico della Badia, per il quale hanno già preso avvio interventi di restauro e riuso, ma che necessita, comunque, di un più vasto progetto di riqualificazione che tenga conto di tutti i fabbricati presenti nell'area, interessando anche quelli ancora in proprietà privata, nonché le aree agrarie ed

il contesto naturalistico che le attornia: tale spazio rappresenta una particolare valenza nel contesto dell'ambito, quale fattore di arricchimento del paesaggio e testimonianza dell'originaria configurazione storica di questo territorio, che deve essere valorizzato sia sotto il profilo architettonico che naturalistico;

- per l'intero territorio dell'ambito : gli ambiti rurali presenti nell'intero ambito, dove si deve incentivare una politica di riqualificazione delle sistemazioni agrarie presenti e dei fabbricati esistenti - antichi "casoni" - salvaguardandone le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, al fine della maggiore fruizione pubblica anche di tipo turistico (agriturismo) ;
- per Masone, Campoligure e Rossiglione : i centri storici di fondovalle dove è riconoscibile una particolare qualità architettonica e paesistica ;
- per Campoligure in particolare l'emergenza del Castello, di recente ristrutturazione, che rappresenta con il parco annesso elemento di particolare significatività nel paesaggio, per il quale deve essere mantenuta ed ulteriormente potenziata la fruizione pubblica attraverso iniziative a carattere storico - culturali.

- sono costituiti **dagli episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare :

- per Masone : fabbricato dell'ex Cotonificio Cerusa, edificio specialistico dismesso di valore paesistico, in quanto meritevole di tutela per il valore architettonico e storico, per il quale potrebbe valutarsi una riqualificazione a fini di una fruizione possibilmente pubblica.
- per Rossiglione : fabbricato dell'ex Cotonificio Ligure, edificio specialistici dismesso di valore paesistico, anche questo meritevole di tutela per il valore architettonico e storico, per il quale deve valutarsi un recupero ed una riqualificazione.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli episodi negativi di trasformazione del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Nell'ambito in questione si riconoscono punti di debolezza nella aste e nei viadotti dell'autostrada A26 Genova - Alessandria, per i quali non sono ipotizzabili interventi risolutivi e nelle sistemazioni fluviali in particolare dell'interno dei centri abitati, sui quali, invece, debbono essere avviati interventi di mitigazione e riqualificazione ;

- sono altresì costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio particolarmente sensibile in alcune parti, facendo specifico riferimento agli esempi rurali , a quelli naturalistici e panoramici, presenti alle quote maggiori, di particolare pregio, nonché alle zone dove si è creata una corretta integrazione tra l'ambiente naturale e gli insediamenti antropici, episodi che rappresentano risorse da salvaguardare in quanto non riproducibili.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli (cap. 5.5.2.4)**

- **Aree soggette a vincolo :**

il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo di tipo specifico della L.1497/39 esclusivamente per quanto attiene alla strada interprovinciale di collegamento tra il Passo del Turchino e il Passo del Faiallo, che attraversa il territorio del Comune di Masone, dichiarata di notevole interesse pubblico e paesisticamente qualificata proprio per le eccezionali visioni panoramiche e per i quadri ambientali che dalla stessa si percepiscono ; è comunque predominante la tipologia di vincolo relativa alla "bellezza panoramica". Tale vincolo interessa, oltre la strada in questione, anche i territori alla stessa adiacenti.

All'interno del territorio dell'ambito si riconoscono altresì due vaste aree sulle quali il vincolo di tipo specifico è stato apposto attraverso i Decreti del 24.4.1985 ed in particolare :

- Comune di Masone, area dei Piani di Masone dichiarata di notevole interesse per la presenza lungo il T. Vezzulla di una suggestiva cornice vegetazionale in cui si riconoscono positivi elementi architettonici - "bellezza integrata " - nella quale si riconoscono altresì momenti di significativa panoramicità - "bellezza panoramica" ;
- Comune di Tiglieto, Piana della Badia di Tiglieto dichiarata di notevole interesse ambientale in primo luogo per le caratteristiche vegetazionali e la particolare conformazione del territorio che presenta vasti orizzontamenti, nonché per la particolarità dei fabbricati presenti in parte risalenti al XII secolo ; anche in questo caso si rileva quindi la presenza della tipologia di vincolo della "bellezza integrante", con prevalenza comunque di quella "vegetazionale".

Il resto dell'ambito, pur non soggetto a vincoli paesistici di tipo specifico, risulta comunque per la quasi totalità interessato dal vincolo ambientale di tipo generico di cui alla della L. 431/85, riconoscendosi infatti vaste aree coperte da bosco - art.1 lett. g) - nonché una cospicua zona ricompresa all'interno del Parco del Monte Beigua, istituito con la L.R. n.12/85 e successiva L.R. 12/95 di modifica ed integrazione, - art. 1, lett. f).
Per quanto riguarda invece il vincolo ambientale relativo ai corsi d'acqua pubblici-L.431/85, art.1 lett., c) - il T. Stura risulta sclassificato ai fini paesistico - ambientali, per effetto della Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.1985, dal confine provinciale sino alla confluenza con il T. Vezzulla compresi i relativi affluenti, ad eccezione però di quelli che interessano il versante destro ed in particolare il Rio Berlino, il Fosso Angassino, il T. Ponzema ed il T. Vezzulla stesso.

Aree non soggette a vincolo

Sono prevalentemente costituite da alcuni territori interessati da praterie e non coperti da bosco, (esempio nelle aree limitrofe al Centro di Tiglieto, aree in Masone, ecc.) nonché dalle aree adiacenti ai corsi d'acqua sclassificati ai fini ambientali ed in particolare lungo le sponde del T Stura.
All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia anche la presenza di ambiti di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati a contorno dei nuclei minori.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Nel complesso l'ambito risulta in gran parte tutelato, data la compresenza dei diversi tipi di vincolo descritti e le motivazioni originarie dei vincoli stessi sono in generale ancora valide, sia per quanto riguarda i vincoli di tipo specifico che per quello generico di cui alla L. 431/85, con particolare riguardo alla fitta copertura arborea, alla presenza di corsi d'acqua e ai vasti territori ricompresi nel parco del Monte Beigua.

A tale riguardo è peraltro da evidenziarsi che i suddetti territori spesso di più alta quota, dove come detto è maggiore l'azione di tutela del vincolo paesistico - ambientale, sono per loro stessa natura autonomamente tutelati, stante appunto la propria localizzazione, l'orografia e la copertura vegetale che le rendono poco appetibili a cui consegue una sostanziale carenza della domanda a scopi edificatori e modificativi.

Al contrario alcune aree quali il fondovalle lungo il torrente Stura - sclassificato a fini ambientali per effetto della D.G.R. n.5900/85 sui quali non sussiste invece una salvaguardia per effetto dei vincoli paesistico - ambientali - che si caratterizza proprio per l'ambito fluviale, naturalistico di forte valenza e significatività nel paesaggio, o altre aree non interessate da vegetazione arborea trattandosi di vaste piane prative o zone terrazzate per usi agrari, possono essere oggetto di una maggiore pressione edificatoria stante la migliore accessibilità delle stesse ed la loro morfologia, a cui farebbe seguito un forte consumo di territorio e la perdita dell'originaria immagine naturalistica o rurale.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Nei territori non tutelati non si rileva la presenza di elementi di particolare significato paesaggistico, ad eccezione di alcuni singoli episodi posti lungo il Torrente Stura (ex Cotonificio Ligure di Campoligure e il Cotonificio Cerusa di Masone) e di alcuni ambiti fluviali, sui quali deve essere avviata una politica di maggior tutela e di incentivazione alla fruizione pubblica al fine di meglio valorizzare il paesaggio e la sua migliore percezione.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D.Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER AMBITO 1.2 - STURA

L'ambito in questione è caratterizzato da un paesaggio rurale inserito in un contesto di elevati valori naturalistici che si riconoscono in particolare nei vasti territori non insediati: spiccano emergenze paesistiche di tipo morfologico e vegetazionale nelle aree di versante di più alta quota e di tipo idrografico in quelle di fondovalle.
Per quanto attiene agli elementi antropici storicamente sviluppatisi, questi si differenziano tra i versanti e il fondovalle riconoscendosi, infatti, nei primi insediamenti di tipo rurale a carattere sparso, dove si identificano i caratteristici fabbricati delle "cascine", connessi alle attività agricola e zootecnica che ancora sussistono nella vallata, mentre l'abitato si configura lungo la direttrice di fondovalle in tre centri (Masone, Campoligure, Rossiglione) il cui tessuto urbano si articola nelle piane alluvionali, sorti e cresciuti in epoche passate proprio per la presenza delle antiche infrastrutture viarie di collegamento tra il mare e l'oltre Appennino e delle attività produttive fiorite.

Facendo seguito alle analisi condotte, il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito è risultato quello dall'analisi conoscitiva per *fasce omogenee*, in quanto maggiormente in grado di mettere in evidenza la corrispondenza del territorio dell'ambito ai caratteri salienti del paesaggio della fascia montana, con la diffusa presenza di ambiti rurali e di valori fisici e naturalistici nelle zone di versante e di alta quota, in gran parte ricompresi nel Sistema naturalistico del M. Beigua, e di valori antropici riconoscibili negli insediamenti storici positivamente integrati e l'edificazione sparsa a carattere rurale.
La forte valenza della componente naturalistica nel paesaggio dell'ambito viene poi avvalorata dall'analisi conoscitiva effettuata in rapporto ai vincoli paesistico - ambientali, presenti nell'ambito per effetto della vigente normativa che emerge in particolare per il riconoscimento sul territorio di vasti complessi paesistici individuati dai D.M. 85 nonché dalla L. 431/1985 - diffusa presenza di boschi e di corsi d'acqua che, al contrario del principale T. Stura di cui sono diretti affluenti, non sono stati oggetto di sclassificazione a fini ambientali per effetto della Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.1985 - nonché per la vasta porzione di territorio che è stata ricompresa all'interno del Sistema Naturalistico del Monte Beigua.
A tale proposito si richiamano i capisaldi delle sintesi interpretative elaborate per i suddetti profili, nei quali sono stati messi in luce gli elementi che più caratterizzano questo territorio.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell'ambito, si ritiene nell'ambito dominante il paesaggio di tipo rurale, stante la diffusione di piccoli insediamenti e di singoli fabbricati sparsi connessi alle attività agricole e zootecniche e della corrispondente strutturazione dei territori - tra i quali si annovera anche il primo esempio di abbazia cistercense in Italia (Badia di Tiglieto) - paesaggio che appare contornato da un lato verso le quote maggiori da vasti territori a forte componente naturalistica e, dall'altro, nel fondovalle l'emergenza dei centri storici più strutturati.
Alla luce del "valore paesistico" come sopra rappresentato, si segnalano quindi alcuni elementi di maggiore sensibilità del presente territorio, rispetto ai quali debbono essere opportunamente orientati gli atteggiamenti da sostenersi, al fine di non turbare gli equilibri esistenti, né di aggravare eventuali stati di compromissione già esistenti nei siti.

Il profilo di sensibilità che emerge è, pertanto, il positivo equilibrio tra la forte componente rurale e naturalistica presente su gran parte del territorio dell'ambito e le forme insediative e di uso agrario del suolo, a seguito del quale i territori risultano vulnerabili ad azioni antropiche forzate, che intacchino i suddetti valori presenti sovrapponendovisi, ed al contempo alla totale "non azione" da parte dell'uomo, alla quale farebbe seguito uno stato di abbandono e compromissione del paesaggio, seppur differente, che porterebbe alla perdita della peculiarità rurali presenti e dell'immagine storica dell'ambito stesso.

Ulteriore profilo di sensibilità è riconoscibile nei territori adiacenti al T. Stura, che si caratterizzano per le peculiarità fortemente naturalistiche proprie degli ambiti fluviali e che risultano sclassificati ai fini ambientali (D.G.R. n. 5900 del 1985) e sui quali maggiori potrebbero essere le iniziative di espansione edilizia e di sfruttamento delle aree, tutti interventi che, se non opportunamente mirati alla riqualificazione ed alla salvaguardi, potrebbero causare la perdita degli stessi valori naturali ed altresì di quelli antropici dei centri storici ivi ubicati (Masone, Campoligure con l'antico Castello Medievale e Rossiglione).

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Masone	strada interprovinciale Passo Faiallo-Passo Turchino	Comune di Masone	"…tale strada…è paesisticamente qualificata per le eccezionali visioni panoramiche…"	DM n.369 BUR n.24 13/6/84
Masone	Piani di Masone	–	bene ambientale paesistico	L. 431 24/4/85
Tiglieto	strada interprovinciale Passo Faiallo-Passo Turchino	Comune di Tiglieto	"…tale strada…è paesisticamente qualificata per le eccezionali visioni panoramiche e per i quadri ambientali..."	DM n. 368 B.U. n. 24 13/6/84
Tiglieto	Piana della Badia	–	bene ambientale paesistico	L. 431 24/4/85

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.3. GENOVA**
Comuni : **Genova, Mele**

- **Premessa**

Lo studio e la lettura del paesaggio del territorio dell'**Ambito 1.3 - GENOVA**, pur essendo impostato sulla metodologia di indagine predisposta ed applicata in generale sull'intero territorio Provinciale, hanno maggiormente focalizzato l'attenzione sulle problematiche di livello territoriale, non tanto per la vastità del territorio stesso, ma soprattutto per la qualità e la quantità delle eventi storici e sociali che si sono sviluppati nei secoli e degli episodi che ne sono testimonianza, in particolare per la città capoluogo.
E' stata pertanto operata una precisa scelta del tipo di indagine e del relativo livello di approfondimento da operare, al fine di porre in evidenza quegli episodi che maggiormente hanno rilevanza a livello provinciale, non scendendo ad una descrizione di eccessivo dettaglio che deve infatti competere ad una indagine di livello puntuale comunale e ponendo, così, in attenzione valori e criticità che spiccano e che possono coinvolgere il territorio provinciale nel suo complesso.

- **Individuazione dell'ambito**
  - **Area :** 1 - GENOVESE
  - **Confini amministrativi :** nord Ambito 1.2 Stura - Comuni di Masone e Campoligure ; Provincia di Alessandria ; Ambito 1..4 Alto Polcevera - Comuni di Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese; Ambito 1.5 Valle Scrivia - Comune di Montoggio.
    est Ambito 1.6 Valico Scoffera - Comuni di Davagna e Bargagli;
    sud Mar Ligure ;
    ovest Ambito 1.2 - Comune di Arenzano ; Provincia di Savona.
  - **Superficie territoriale : kmq. 257,39**
  - **Territori comunali compresi :** Genova, Capoluogo di Provincia - Mele.

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1)** :

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nella fascia omogenea del ***territorio della costa*** *ed in quella del* ***territorio di transizione.***

- Territorio della costa : definibile anche come sistema delle relazioni lineari, si caratterizza per la concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa, alle cui spalle salgono versanti fortemente acclivi ed orientati prevalentemente verso sud, nei quali i nuclei abitati sono inseriti tra le fasce terrazzate, in parte coltivate ad ulivo, sostituite alle quote superiori dalla macchia mediterranea che talvolta scende fino alla quota del mare.
In tale contesto di omogeneità paesistica si evidenziano, tuttavia, alcune situazioni che spiccano per specifiche caratteristiche, tra cui la considerevole concentrazione a carattere urbano, portuale ed industriale che corrisponde al capoluogo di Genova, con le relative "servitù energetiche" (punti di sbarco degli oleodotti, depositi, centrali, ecc.), le polarizzazioni minori a carattere principalmente turistico, ecc.
Il **territorio della costa genovese** comprende gran parte di quello del Comune di Genova, porzione che si sviluppa linearmente da Vesima a Nervi, spingendosi verso nord lungo i fondovalle del T. Leira sino a Mele, del T. Polcevera sino a Pontedecimo e del T. Bisagno sino a Molassana ; la linea di delimitazione della fascia costiera genovese non ha riscontri fisici rigidi, ma è motivata dalla scelta di fondo di volere in essa evidenziare l'identità di area costiera a forte conurbazione, includendo le parti di territorio in cui prevalgono le componenti paesistiche di tipo insediativo sensibilmente urbanizzato. Il tratto di fascia costiera genovese risulta aperto verso la fascia interna in corrispondenza delle aste fluviali.

- Territorio di transizione : definibile anche come sistema delle relazioni trasversali, si caratterizza per lo sviluppo insediativo lungo le aste fluviali principali (a destinazione mista residenziale e produttivo), con concentrazione puntuale a carattere "urbano" nelle aree nodali in corrispondenza della confluenza delle vallate, al quale si contrappone l'insediamento a nuclei e di tipo sparso sui versanti prospicienti il fondovalle. E' un territorio caratterizzato dalla presenza di zone pianeggianti lungo il fondovalle, un tempo utilizzate principalmente a fini agrari, con presenza di vegetazione a carattere ripario, da cui salgono versanti di varia pendenza, coperti da vegetazione mista ed al cui interno sono compresi parte del territorio del Comune di Genova ed il Comune Mele.
Sono state riconosciute appartenenti alla **fascia omogenea del territorio di transizione "Genovese"** la media Val Polcevera e la media Val Bisagno dove si riscontra un forte squilibrio fra l'assetto del fondovalle e delle prime risalite vallive, soggette ad un forte sviluppo insediativo sia di tipo residenziale che produttivo spesso di scarsa qualità che ha in gran parte cancellato l'originario paesaggio dell'entroterra genovese, ed i versanti più alti, dove permangono ancora valori positivi, per l'equilibrato rapporto fra gli insediamenti e l'ambiente, sia naturale che antropizzato, nonché per gli aspetti prettamente naturalistici.

- **Descrizione del Paesaggio**

Per quanto attiene al paesaggio di tipo naturalistico, l'ambito è caratterizzato da un ventaglio di vallate, corsi d'acqua e dorsali che si allargano verso nord a partire dall'apice dell'arco costiero ligure, racchiuso tra lo spartiacque appenninico e la città del capoluogo sul cui nucleo urbano più antico convergono gli assi vallivi principali. I bacini primari di strutturazione dell'ambito sono disegnati dai tratti inferiori dei torrenti Polcevera e Bisagno i quali, a loro volta, si diramano con morfologia differenziata in altre valli secondarie.
Il bacino del T. Polcevera, che si forma dalla confluenza dei Torrenti Verde e Riccò e scende con andamento piuttosto rettilineo ed ortogonale alla costa, presenta un ampio fondovalle con vaste aree alluvionali ai margini del corso d'acqua : il versante destro è segnato dai torrenti Ciliegia e Burba, mentre lungo il sinistro si riconoscono i torrenti Torbella e Gimignano, le dorsali di Murta, del Bric del Vento, di Livellato, le pendici del Monte Figogna ed infine la dorsale che sale a S.Cipriano.
La vallata del Torrente Bisagno presenta, invece, un andamento più articolato, con un asse che devia in più punti, andando, infatti, verso nord/nord-est dalla foce fino a Molassana, successivamente verso est/est-ovest fino a Prato, proseguendo, poi, ancora in direzione nord/nord-est. Si riconoscono sub bacini di un certo rilievo sul versante destro formati dai torrenti Velino, Trensasco, Geirato e Torbido.
Nel tratto terminale le vallate del torrenti Polcevera e Bisagno si avvicinano, rimanendo tra loro separate solo dal contrafforte collinare del Righi che, in prossimità della costa, si apre in un anfiteatro naturale che abbraccia da S. Benigno a Carignano, la città storica posta alle spalle dell'arco portuale, un crinale continuo che ha storicamente difeso la città più antica : l'ultima cinta muraria fu realizzata nel '600 ricalcando proprio il profilo di questo margine naturale dove i forti, emergenze architettoniche particolarmente scenografiche, sono situati nei nodi orografici più importanti.

Si individuano ulteriori incisioni minori create da corsi d'acqua che scendono perpendicolari alla costa tra cui ad ovest del Polcevera, le valli del Cassinelle, del Varenna, del Branega, del Chiaravagna, il più ramificato che raccoglie le acque dell'Acquasecca, dell'Acquasanta e del Ceresolo, e del Cerusa, mentre a levante, oltre il Bisagno si riconoscono le strette valli del torrente Sturla, del Rio Bagnara e del Rio di Nervi.

Sotto il profilo orografico il territorio è caratterizzato dalla presenza di rilievi costieri elevati tra cui possono citarsi il Righi e il Monte Gazzo, mentre nell'interno il confine dell'ambito è praticamente disegnato dallo spartiacque padano nel quale si riconoscono : nel ponente i rilievi di Bric del Dente (1109 m.), di Punta Martin (1001 m.) caratterizzata da un aspetto fortemente aspro, del Monte Pennello (996 m.) e più a nord del Monte Proratado (928 m.), crinale interessato dalla percorrenza pedonale dell'Alta Via dei Monti Liguri, proveniente dal Monte Beigua e che è attraversata dal Passo del Faiallo e dal Passo del Turchino, valichi storici tra la costa e i territori dell'oltregiogo.
Nella zona del levante si individuano due successivi crinali con andamento circa parallelo alla costa, uno più interno a monte del T. Bisagno, di separazione dalle vallate che scendono verso lo Scrivia, dove si riconoscono il Monte Alpi (800 m.) e i Piani di Creto (640 m.), ed uno più a sud che disegna lo spartiacque tra lo stesso Bisagno e la costa dal quale si diparte la dorsale che, attraverso il monte Fasce (800 m.) e il Monte Moro (406 m.), scende sin quasi al mare all'altezza di Quinto.
Anche in prossimità del litorale la morfologia del territorio è connotata dalla presenza di significativi rilievi tra cui, in particolare, i molteplici terrazzamenti e formazioni collinari, una sorta di fascia continua che si sviluppa longitudinalmente da Voltri a Nervi tra cui si richiamano le emergenze alle spalle di Pegli, di Sestri Ponente, a Coronata, quella del Belvedere di Sampierdarena, di San Benigno e della Collina degli Angeli, le colline di

Sarzano, De Ferrari e Carignano, nel centro di Genova, e, nel levante, la collina di Albaro ed i terrazzi di Quarto e Quinto. In questa conformazione si organizzano lungo la costa, ad altimetrie e concentrazioni diverse, gli insediamenti delle delegazioni e dei quartieri cittadini, dando luogo ad una successione di configurazioni urbane diverse, disegnate e strutturate in base alle destinazioni d'uso che principalmente vi si sono storicamente consolidate.

A fronte degli aspetti naturalistici sopra descritti, l'ambito presenta un paesaggio antropizzato caratterizzato da due differenti sistemi, l'urbano e il rurale, sviluppatisi nel tempo, talvolta sovrapponendosi l'uno all'altro e talvolta convivendo in forme di maggior equilibrio.

Il paesaggio urbano si sviluppa in maniera praticamente costante lungo l'intero arco costiero genovese compreso tra Voltri e Nervi, una sorta di città lineare ed allungata, all'interno della quale si alternano destinazioni d'uso di tipo residenziale, produttivo e commerciale, e che si espande verso l'interno lungo le vallate dei maggiori corsi d'acqua presenti, in particolare il Polcevera, il Bisagno e lo Sturla.
In tale contesto urbanizzato possono, peraltro, distinguersi, per specifiche caratteristiche insediative che ne connotano il paesaggio, tre distinte aree:

- l'**area centrale**, identificabile con i luoghi di origine della città di Genova, con il porto antico alle cui spalle sono le parti storiche della città di Genova, caratterizzata da un paesaggio edificato spesso di alta qualità e valenza storica ;
- l'area del **ponente** dove il paesaggio, in particolare lungo costa, si caratterizza per una sequenza ininterrotta di insediamenti produttivi, nati a partire dall'età dell'industrializzazione proprio in virtù della presenza dei pochi spazi idonei come ampiezza e giacitura in vicinanza alla città di Genova e di terziario. Si riconoscono insediamenti con tipologie industrializzate e capannoni spesso obsoleti, mentre la costa è stata interessata da consistenti trasformazioni dovute, in particolare, alle opere portuali che ancora oggi si espandono e che hanno lentamente portato alla perdita dell'antico diretto rapporto che esisteva tra il territorio, un tempo punteggiato dai centri abitati di pescatori, aree coltive e giardini delle antiche ville suburbane, ed il mare su cui direttamente si affacciavano, con ampie spiagge oggi perdute. Anche le aree di primo versante, alle spalle dei più antichi centri abitati costieri di Sestri P., Pra, Pegli, sono state compromesse dalle recenti edificazioni di una continua cortina residenziale, spesso di bassa qualità architettonica e strutturale e di forte impatto paesaggistico stante l'esposizione visiva;
- l'area del **levante** caratterizzata da un paesaggio a forte componente residenziale che, nonostante l'intensità edificatoria, ha però mantenuto un livello qualitativo più elevato e dove lungo costa esiste ancora l'affaccio diretto al mare ed alle spiagge. Nell'estremo levante, in particolare Nervi e Sant'Ilario, il paesaggio è caratterizzato da un positivo equilibrio tra l'edificazione e la componente naturalistica dove permane una vegetazione mediterranea ancora ben sviluppata;
- il territorio urbanizzato si espande poi dalla linea di costa risalendo le principali **valli interne**, in particolare quelle disegnate da torrenti Polcevera, Bisagno e Sturla, interessate da un'intensa edificazione con differenti destinazioni d'uso che vedono lungo il Polcevera un paesaggio caratterizzato dalla prevalenza degli insediamenti produttivi di rilevante impatto, con molti casi in stato di dismissione e maggiore compromissione ; lungo il Bisagno il paesaggio costruito risale per buona parte i pendii, con molteplici e differenziati esempi di edilizia e di destinazioni d'uso (residenziale, commercio, terziario) ; il paesaggio della valle dello Sturla è, infine, maggiormente caratterizzato da insediamenti residenziali che hanno sempre interessato oltre al fondovalle le parti di versante.

Gli interventi susseguitisi nel tempo hanno sensibilmente compromesso la sopravvivenza e la leggibilità del paesaggio rurale che si espandeva in origine lungo tali vallate e dove si riconoscono ancora, anche se in gran parte soffocati dalle recenti espansioni che hanno teso ad inglobarli, i più antichi nuclei frazionali e i casi di insediamenti sparsi lungo le colline ; ancor più sono stati compromessi gli ambiti fluviali con elementi negativi ed incongrui che si sono nel tempo sovrapposti alla peculiare naturalità dei siti, attraverso l'impiego di tombinature, cementificazione degli argini, plateazioni ecc.;

A contorno del territorio urbanizzato, cuscinetto tra questo e i territori non insediati, si riconosce il paesaggio rurale della campagna abitata, caratterizzato sia dagli insediamenti sparsi che costellano i versanti di risalita dell'interno del territorio genovese e che appaiono ancora attorniati da territori agrari che un tempo rappresentavano una forte componente del territorio del genovesato e fonte di attività e sussistenza, sia dai molteplici nuclei insediati collinari di mezza costa. Del paesaggio agrario rimangono ormai pochi lembi di particolare valenza, interessati in particolare dalla presenza di uliveti e di sistemazioni ad orto che in alcune zone rappresentano aree di effettiva produzione.
Di tale contesto fa parte il territorio del comune di Mele, racchiuso alle spalle dalla cortina naturale di separazione dalle vallate interne (valle Stura a cui si accede attraverso il passo del Turchino): questo territorio appare fortemente connotato dalla componente naturalistica, in particolare per le vaste zone boscate e le considerevoli praterie che si sviluppano alle quote maggiori, mentre nelle porzioni di territorio di primo versante il paesaggio appare ancora strutturato da terrazzamenti e da ciglioni neturali che si concludono con i contenimenti a sfalcio,

testimoniaiza delle attività agricole che sono in parte ancora attive nei piccoli insediamenti agrari sparsi lungo le pendici del Gorsexio, del Leiro, del Ceresolo e dell'Acquasanta.

***Profilo :* Analisi conoscitiva per episodi (cap. 5.5.2.2)**

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da considerarsi tali **i crinali e le vette, i pianori d'alta quota, il reticolo idrografico, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, coste rocciose e spiagge, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari,** così come individuati dagli studi propedeutici al P.T.C.P.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano e a margine
  - in comune di Genova sono riconoscibili aree per lo più poste a ridosso della fascia costiera ed articolate su terrazzamenti :
  - le due aree agrarie di maggior estensione sono presenti, una, nell'estremo levante a monte della S.S.n.1 Aurelia in corrispondenza della località di S. Ilario Alto, al cui interno si riconoscono spazi coltivati ad orto, vigneto, uliveto con fabbricati residenziali di pregio architettonico, l'altra, in corrispondenza della località di Coronata, disposta lungo i versanti della collina alle spalle di Sestri Ponente, dove si riconoscono molti orti, memoria dell'antica attività svolta attorno al Convento di Coronata;
  - altre aree agrarie terrazzate sono riconoscibili nelle presenti zone dell'ambito:
  - Levante, loc. Nervi, piccola area ubicata a monte del tracciato autostradale in sponda destra del T. Nervi ; entroterra di Genova Quinto, nella valletta del Rio San Pietro, aree percepibili da Corso Europa ed articolate a formare un quinta di verde strutturato alle spalle del Monastero della Visitazione ; una vasta area alle spalle dell'abitato di Sturla, che risale il versante in sponda sinistra dell'omonimo torrente ;
  - nella zona del centro in Sampierdarena, loc. Castagna, lungo il versante che si racchiude a catino alle spalle del casello autostradale, e in loc. Belvedere lungo i versanti che salgono verso l'area dell'omonimo forte; in loc. Begato è riconoscibile un'area agraria disposta lungo il versante che dagli insediamenti posti lungo il T. Polcevera a Teglia risale sino alle aree PEEP di Begato;
  - nel ponente si riconoscono alcune aree agrarie che connotano significativamente il paesaggio dei versanti aperti sul mare nei territori di Voltri e Prà (coltivazioni serricole di particolare interesse e specializzazione), residui delle fiorenti attività che avevano storicamente connotato il ponente genovese insieme ai giardini delle ville storiche ed ai piccoli insediamenti lungo costa dei pescatori e sono in particolare visibili dall'asta autostradale A10 in direzione di Ventimiglia interessando infatti il versante a monte della stessa ; in ultimo è da segnalarsi la significativa strutturazione agraria che attornia l'abitato storico di Crevari, quasi al confine con l'ambito 1.1 Riviera a Ponente.

- Per quanto attiene al Comune di Mele sono ancora riconoscibili considerevoli porzioni di territorio strutturate su terrazzamenti che si presentano in buono stato di conservazione e che testimoniano l'attività agraria che era qui condotta, aree poste ai margini del piccolo centro abitato e particolarmente visibili da S.S.n.456 che collega Genova al Passo del Turchino.

* affacci a mare in ambito urbano
  - Genova : stante la sostanziale differenza di destinazioni e attività che si sono sviluppate nelle tre zone in cui può riconoscersi articolata Genova come più sopra descritto, gli episodi di "affacci a mare", non alterati nel loro originario rapporto dialettico con il mare dalle destinazioni produttive o dalle infrastrutture, sono presenti nella zona di levante e del centro ed in particolare:

- Nervi : il porticciolo con la palazzata del borgo storico e la passeggiata a mare "Anita Garibaldi" che dallo stesso si diparte in direzione levante sino a quasi raggiungere il confine comunale con Bogliasco, percorso a picco sul mare che rappresenta un asse di forte percezione visiva verso la costa ed il mare, ma dalla quale non è possibile avere quadri paesaggistici dell'interno del territorio genovese, essendo infatti la passeggiata

delimitata verso monte dai giardini delle ville e dei fabbricati residenziali posti alle spalle, spesso racchiusi dai caratteristici alti muraglioni liguri ;
  - tratti della S.S.n.1 Aurelia, e relativa passeggiata a mare, con alternanza di zone rocciose e piccole spiagge in particolare localizzate in corrispondenza delle piccole insenature e degli agglomerati edilizi più antichi

(Priaruggia) che interessa tutta la fascia litoranea che va da Nervi verso ponente sino a raggiungere la zona di Boccadasse. E' una percorrenza non particolarmente organizzata a fini pedonali, ma dalla quale si hanno alcuni significativi affacci verso il mare e la costa. In tale contesto si notano alcuni punti meglio strutturati e di buona panoramicità e significatività paesaggistica, tra cui l'area verde realizzata a Quinto in corrispondenza dell'impianto di depurazione;
- oltre Sturla, l'Aurelia si stacca dalla linea di costa e da qui si stacca un antico percorso, a partire da via del Tritone, che costeggiando la costa, si dirige verso la spiaggia di Vernazzola alle cui spalle si apre a semicerchio l'antico piccolo nucleo abitato di pescatori costituito da piccole case a schiera; alle spalle del nucleo marinaro sale l'antica creusa che porta a Capo di Santa Chiara, punto panoramico aperto verso il levante ligure e di notevole significatività nel paesaggio sia per le caratteristiche morfologiche della costa che scende a picco sul mare, sia per l'edificazione presente tra cui spicca alla sommità la mole fortemente scenografica del castello Turcke realizzato nel caratteristico stile dell'arch. Coppedé;
- Boccadasse : caratteristico approdo naturale (in adiacenza al quale si è formata nel tempo un'area di ricovero barche di pescatori), con la palazzata del piccolo borgo che si affaccia direttamente sulla spiaggetta e che appare assai differenziato rispetto alle aree circostanti, alla sua sommità si erge la Chiesa di S. Antonio con l'adiacente area di belvedere aperta verso la costa dalla quale si dipartono verso levante la suggestiva percorrenza che ritorna a Punta Santa Chiara e verso ponente il lungo mare di Corso Italia;
- Corso Italia, caratterizzata dalla passeggiata lungomare, sufficientemente attrezzata anche a seguito di recenti interventi migliorativi, che, da un lato dà diretto accesso al mare e agli stabilimenti balneari ivi ubicati e, dall'altro, si apre verso con la cortina edificata di case e palazzi d'epoca e qualità diversa, costituente l'estrema frangia del centro urbano edificato a partire dal dopoguerra ed al cui interno si riconoscono esempi di edifici residenziali e di antiche ville che hanno ancora mantenuto gli originari giardini, in parte divenuti pubblici;

- in Genova centro, a partire dal 1992 (anno delle celebrazioni di C. Colombo per la scoperta dell'America) è stato riacquistato un affaccio al mare - impedito quasi da sempre per le attività portuali e le relative chiusure doganali - in corrispondenza del "Porto antico" : singolare insieme per l'occasione ristrutturato e completato con nuove strutture e volto a destinazioni di tipo turistico/culturali (Magazzini del Cotone, Acquario, strutture del Quartiere Millo), ristrutturazioni che hanno successivamente interessato le ulteriori strutture ubicate più verso ponente (Stazione Marittima, Terminal Crociere, Terminale Traghetti, nuove strutture commerciali e turistico/alberghiere, ecc.), con alle spalle la palazzata storica al cui interno si evidenziano significativi edifici, ad uso pubblico e privato, il retrostante vasto centro storico genovese e sui versanti in risalita le più recenti parti della città.
  Il porto Antico rappresenta nel paesaggio genovese un punto di singolare valenza, sia per gli antichi edifici e le mura che al suo interno sono ancora riconoscibili, sia per i nuovi complessi edilizi e le relative destinazioni che hanno garantito la massima fruizione pubblica del sito, nonché, e soprattutto, per la conformazione molto raccolta del porto, che forma un quadrante paesaggistico su se stesso (da ogni punto è praticamente percepibile nel suo complesso il porto antico), sulla città che si svolge alle spalle con le antiche palazzate storiche della "Ripa" e quella più recente che si arrampica sui retrostanti versanti, sino a poter raggiungere, con lo sguardo, le antiche mura e i relativi forti.

- Nella zona del ponente, dove un tempo i piccoli agglomerati di case per pescatori e i giardini della antiche ville si affacciavano direttamente sul mare, si può oggi ancora menzionare la passeggiata di Pegli, la cui panoramicità è stata comunque fortemente compromessa dalle realizzazioni portuali avvenute recentemente sia verso levate, Sestri P., sia verso ponente con il nuovo porto di Voltri.

* ville e aree verdi di pausa :
- **Genova**: molteplici aree verdi di parchi e giardini, sia pubblici che privati, punteggiano il territorio comunale, spazi verdi che hanno avuto origine spesso dalle residenze di campagna delle antiche famiglie nobili genovesi a partire dal !400 - 1500. In particolare si riportano di seguito gli episodi di maggior significato nel paesaggio:

- Zona a ponente del Centro di Genova : sono qui presenti alcuni parchi di vaste proporzioni
  Parco della Villa Brignole - Sale o della "Duchessa di Galliera", ubicato in Voltri, che si estende a monte della S.S.n°1 Aurelia lungo il T. Leiro in sponda destra, parco di particolare composizione ed organizzazione - 25 ettari con circa 300 specie tra alberi e fiori, che presenta diversi tipi di itinerari anche faunistici (presenza di daini, cervi, capre e molteplici specie di uccelli anche rapaci) ; al suo interno sonopresenti diversi fabbricati storici tra cui emerge la grande villa seicentesca, ex Palazzo Brignole Sale, mentre alla sua sommità è il Santuario delle Grazie con una vasta area panoramica aperta verso la valle del Cerusa ;
  Parco della Villa Doria Pallavicini, che si estende alla spalle dell'abitato di Pegli e che prende avvio dalla piazza della stazione ferroviaria con un lungo viale rettilineo realizzato su un ingombrante manufatto che super la linea ferroviaria ; presenta particolari caratteristiche e cura nella sistemazione dei percorsi e nelle molte specie di alberi e fiori presenti, richiamandosi al giardino romantico all'inglese, con un piccolo lago alla sua sommità le cui acque scendono in ruscelli e cascate verso l'ingresso. Nell'area sottostante la Villa, ricostruita nel 1846, è un pregevole parco botanico;
  Di minore dimensione e configurazione, ma sempre meritevoli di richiamo sono il Parco di Villa Laviosa, ubicato in Pegli, a monte dell'Aurelia, lungo i pendii del Bric Castellaccio ; i giardini di Villa Rossi a Sestri Ponente - i giardini dell'Abbazia di S. Andrea - i complessi di Villa Raggio e di Villa Cenasco in Cornigliano; la Chiesa ed il monastero di San Nicolò del Boschetto in Fegino ;
  Parco di Villa Imperiale-Scassi in Sampierdarena, rimanenza dell'antico parco della Villa del 1500, che si trova oggi racchiuso a sud dalla via Cantore, la cui apertura separò appunto il fabbricato di Villa dalla porzione di giardino verso monte, e a nord dalla circonvallazione antistante gli Ospedali di Sampierdarena ; si tratta nuovamente di un giardino strutturato con viali, vaste aiole, grotte con piccoli laghi, con un gusto quindi di origine nordica, ma che si presenta in condizioni di maggiore degrado ;

- zona di Genova Centro:
  Parco dei Forti , vasta area che si estende sulle alture della città, racchiusa dalle antiche mura fortificate sulle quali corre un percorso di elevata valenza panoramica, da cui si godono significativi quadranti paesaggistici sul centro cittadino, sulle vallate disegnate dai maggiori corsi d'acqua e sulle vallate limitrofe al di là dei crinali;
  giardini che attorniano l'ex Palazzo Brignole, sede dell'Istituto Brignole conosciuto con il nome "Albergo dei Poveri" (vasto complesso edilizio che si inserisce nel filone dell'architettura ospedaliera), ubicati al centro della valletta di Carbonara e che costituiscono un'importante pausa fortemente strutturata nel contesto della Circonvallazione a monte di Genova ;
  nei pressi di piazza Corvetto, alla confluenza delle viabilità cittadine create con i tagli ottocenteschi, sono ubicati alcuni significativi parchi tra cui quello più articolato e strutturato è quello della Villetta Di Negro, dalla quale si aprono coni visivi sul centro storico ; in adiacenza sono Parco pubblico dell'Acquasola e, più a monte, il Parco Groppallo ;
  area verde attorno al Santuario di N.S. del Monte, collina alberata e boscosa che domina la Valle del Bisagno ed alla cui sommità si erge il complesso della Chiesa e del Convento;
  giardini di Palazzo Doria Pamphili - detto del Principe - la cui costruzione risale al 1502, ubicato alle spalle della stazione Marittima e caratterizzato da una organizzazione fortemente strutturata del tipo "giardino all'italiana";
  Parco di Villa Croce, ubicato a monte di corso Aurelio Saffi, caratterizzato da una folta vegetazione, che attornia l'antica villa oggi museo e che costituisce una macchia di verde;
  Parco di Villa Imperiale di Terralba ;
  nella zona di Albaro, anticamente interessato da orti ed edifici del villeggiatura ed oggi zona di espansione residenziale, si ricordano il Parco della Villa Bombrini, detta il Paradiso, e il giardino attorno al Conservatorio Paganini, la cinquecentesca Villa Giustiniani - Cambiaso con la porzione di parco che ancora la attornia e la sottostante e Valletta Cambiaso, oggi giardino pubblico che rappresenta quanto rimane del più vasto parco di tale villa che si estendeva sino al mare e che è stato interrotto dalle grandi viabilità cittadine realizzate agli inizi del 1900 ; il Parco della Villa Gambaro con l'adiacente vivaio Comunale ; i giardini delle piscine comunali ;

- Zona a levante del centro di Genova, parte della città dove meno intense sono state le trasformazioni a carattere produttivo e dove sono quindi rimaste maggiori testimonianze degli antichi parchi e giardini, pur fortemente costretti all'interno della forte espansione residenziale. Muovendosi dal centro verso il levante si ricordano:
  nella località di Quarto dei Mille i due parchi di Villa Carrara e di Villa Quartara, non fruibili pubblicamente ; si tratta di strette strisce di terreno che scendono da Corso Europa verso la via del lungo mare - Aurelia - caratterizzate da una folta vegetazione arborea ed arbustiva parzialmente incolta, all'interno dei quali negli ultimi anni si sono verificati diversi interventi edificatori ad uso residenziale, parchi comunque non fruibili pubblicamente. Sempre a Quarto, il Parco della Villa di Via Romana di Quarto, cospicua quinta arborea alle spalle di Corso Europa ;
- Nell'estremo levante i "Parchi di Nervi", con all'interno il palazzo Serra-Groppallo, vasto complesso posto all'esterno del centro storico della località rivierasca che copre un terreno di circa 10 ha esteso alle spalle della passeggiata A.Garibaldi. E' un significativo esempio di giardino di epoca e cultura tardo settecentesca, all'interno del quale si ritrovano alberi d'alto fusto ed arbusti tipici della macchia mediterranea, oltre a particolari specie di piante esotiche.

- in **Mele** non si rilevano esempi significativi.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- a Genova : la vastità del territorio del capoluogo e la molteplicità e diversificazione delle destinazioni operate sullo stesso, nonché le più recenti modificazioni delle stesse e del tipo di attività svolte, hanno portato alla creazione di molteplici casi di fabbricati, anche di considerevoli dimensioni, rimasti privi di una attività, con

evidenti conseguenze di forte compromissione degli ambiti interessati e del relativo paesaggio, stante l'abbandono e il degrado che ne ha fatto seguito. Appare comunque opportuno richiamare alcuni episodi puntuali tra cui :
- Stadio Comunale del Nuoto denominato "piscine di Albaro", fabbricato di epoca razionalista inserito nel giardino pubblico delle "piscine", attualmente in stato di quasi totale disuso al contrario delle strutture poste all'esterno - due piscine scoperte e piste di pattinaggio ;
- Ex Palazzo del Sale a Sampierdarena, edificio sito alle spalle di Via Sampierdarena, più volte oggetto di studi finalizzati ad una ristrutturazione ed un uso appropriato, mai realizzati ;
- Edifici ad originaria destinazione produttiva ed oggi in stato di abbandono per i quali sarebbe possibile un uso di tipo pubblico pur nel mantenimento delle originarie caratteristiche architettoniche si riscontrano in particolare nelle zone del ponente e nelle aree lungo Polcevera, ecc.

- a Mele : complesso dei fabbricati ex "cartiere", ubicati lungo i principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, che rivestono particolare significato nel paesaggio stante la particolare tipologia e configurazione architettonica ; tali fabbricati sono allo stato attuale in gran parte desueti, a parte alcuni episodi che sono stati recentemente ristrutturati e modificati nella destinazione d'uso che è stata convertita prioritariamente in residenziale, pur inserendo anche forme di utilizzo di tipo culturale e turistico - museo rappresentativo dell'antica tradizione lavorativa della carta.
  Si tratta di fabbricati di cospicue dimensioni, molti dei quali ancora attrezzati internamente con i macchinari necessari alla lavorazione della carta, che meritano un recupero, nel rispetto delle proprie peculiarità tipologiche ed architettoniche, al fine anche di una fruizione pubblica; si richiamano di seguito i principali esempi :

  nella valle del torrente Ceresolo
  Cartiera Acquagrande (°)
  Cartiera F.lli Caviglia (°)
  Cartiera F.lli Piccardo (°)
  Cartiera Bartolomeo Caviglia (denominata come edificio "del molino" già documentata nel 1628) (°) (§)
  Cartiera F.lli Magnani (°)
  complesso Cartiera f.lli Piccardo - Bugna F.lli Ghigliotti
  Cartiera dell'Appennino (*) (§) edificio soggetto al vincolo di tutela storico-aritistico ex lege 1089/39

  nella valle del Rio Gorsexio
  Cartiera Canepa (°)
  Cartiera Gambino Lorenzo (*)
  Cartiera Gambino di Fondo (*)

  nella valle del Torrente dell'Acquasanta
  Cartiera Travo (*)

(*) cartiere desuete, ma ancora dotate dei macchinari per la lavorazione della carta
(°) cartiere desuete al cui interno sono andati perduti i macchinari
(§) cartiere di particolare valore architettonico e storico per antichità e presenza di antiche strutture ed apparecchiature di lavorazione.

Si evidenzia infine, oltre alle cartiere desuete sopra citate, che in località Biscaccia, lungo il T. Cersolo, è l'unico complesso produttivo a cartiera ancora attivo nel Comune di Mele : Catiera F.lli Casalino, complesso costituito da un insieme di fabbricati particolarmente significativi per tipologia e stereometria e di forte connotazione del paesaggio e in adiacenza a questa la Cartiera F.lli Araldi - Casoni, oggi utilizzata per il recupero carta.

- Si richiama infine il complesso termale annesso al Santuario di N.S. dell'Acquasanta, che appartiene ad entrambi i territori comunali per il quale, a seguito di Accordo di Programma conclusosi nel Giugno del 1998, è stato dato avvio ad un progetto restauro e adeguamento funzionale. Tale complesso sia per tipologia edilizia che per consistenza ed ubicazione nel territorio, posto lungo il Torrente Acquasanta sulla strada comunale n.30 delle "Giutte" che porta appunto agli altipiani che sovrastano la zona, merita comunque destinazioni d'uso che ne garantiscano la massima fruizione pubblica, sia per l'edifico stesso, che per gli ambiti naturalistici che da qui possono essere raggiunti.

* espansione residenziale unitariamente progettata
- Genova :
- il complesso residenziale del Quartiere Forte Quezzi, denominato "il Biscione" la cui progettazione fu coordinata da Daneri 1956-57 ;
- il complesso residenziale/commerciale di Piazza Rossetti, ubicato sulla sinistra della foce del Bisagno, realizzato su progetto di Daneri a partire dal 1938 al 1960 ca.;
- il complesso residenziale/commerciale e per servizi di Piazza della Vittoria, originario progetto della Piazza di Piacentini realizzato dal 1929 alla fine degli anni '30
- il complesso residenziale di Viale Bernabò Brea, anche questo realizzato su progetto di Daneri dal 1957.

- Mele

non si rilevano episodi significativi a livello paesaggistico.

Per il **Comune di Mele** si evidenziano i valori delle :
* emergenze archeologiche:
resti di fortificazione del XIX sec a Bric Arresci, tracce di insediamento pastorale protostorico a Case Giutte.

* architettura religiosa:
Santuario dell'Acquasanta del XVII sec.

* architettura industriale, mulini:
opificio preindustriale ristrutturato a Cartiere Travo.

* infrastrutture viarie storiche:
stazione stradale lungo la mulattiera medievale da Voltri alla valle Stura attraverso la strada della Canellona; Passo della Via della Canellona a Crisa.

* manufatti emergenti del P.T.C.P.

* reali
- Genova : A2, I1, I2, I3, I4, I5, I6, S1, S2, S3, S4, S5, S6 (tavole PTCP)
  Forte Belvedere, Forte Crocetta, Forte Begato, Forte Sperone, Forte Tenaglia, Forte Fratello Minore, (Forte Fratello Maggiore), Forte Ratti, Forte Richelieu, Forte Quezzi, Torre Quezzi, Forte Santa Tecla, Forte S.Martino, Torre della Specola, Torre di S.Bernardino, Grandi Fornaci da calce del sec. XVIII, Villa Asplonati-Marsello a Coronata, Santuario e Oratorio di Coronata, Palazzo Durazzo Bombrini a Cornigliano, Abbazia di Cornigliano, Boschetto di Cornigliano presso convento, Villa Boccanegra restaurata nel 1600, Villa con cappella del '400, Villa Rosazza di S. Ilario (aggiornamento del PTCP)
- Mele : A1, I2, S1 (tavole PTCP)
  Cartiera Bonomi

* virtuali
- Genova : F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, R1, R2, R3, R4, (tavole PTCP)
  Monte Bastia, resti di fortificazioni e tracce archeologiche di età romana ; Incisa, passo tra la Valle Sturla e la media Val Bisagno (aggiornamento del PTCP) ;
- Mele : F1, F2 F3, R1, I1 (tavole PTCP)
  Incisioni rupestri (zona ed entità da definire) (approfondimenti del PTCP)

II) elementi puntuali di modificazione

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
- Genova

- Autostrade A7 - A10 - A12, prendendo in considerazione tutte le aste di percorrenza, gli svincoli e rampe di accesso e uscita, nonché tutti i rilevati, riempimenti e scavi che sono stati effettuati al fine della loro realizzazione, che rappresentano in generale elementi di impatto sul paesaggio, con particolare riguardo ai tratti su viadotto e alle percorrenze che si insinuano tra le aree abitative, in particolare nella zona del ponente e lungo la Val Polcevera, venendo a costituire veri e propri tagli, setti separatori del contesto esistente e del relativo paesaggio (in tale contesto merita una diversa valutazione il "Viadotto Polcevera", all'altezza della località di Genova - Certosa, che pur a forte di un forte impatto nel paesaggio - il lungo viadotto sovrasta buona parte delle aree edificate collegando i due versanti di risalita alle sponde del T. Polcevera - si configura quale valenza architettonica e strutturale di particolare significato);
- Impianti di Gavette, vasto complesso finalizzato al convogliamento ed erogazione del gas metano ubicato in sponda destra del T. Bisagno, per il quale sono in corso interventi di modificazione e riqualificazione;

- Impianto della Volpara finalizzato al conferimento di RSU - dotato di impianti per incenerimento un tempo funzionanti - al cui contorno sono presenti diversi fabbricati destinati ad attività connesse (raccolta fanghi, impianti collegati, edifici per servizi) che costituiscono nel loro insieme un complesso sostanzialmente incidente sul paesaggio in sponda sinistra del T. Bisagno;
- Centrale elettrica ENEL ubicata all'interno dell'area portuale a ridosso della Lanterna;
- Scali ferroviari, di Sampierdarena, del Campasso, di Rivarolo - Pontedecimo, di Terralba.

- Mele :

- l'autostrada A 26 Genova –Milano, che attraversa il territorio comunale con alti viadotti che interrompono l'andamento delle valli;
- Scalo ferroviario di Mele - Fado, posta in sponda destra del T. Gorsezio.

* artificializzazioni della costa

- Genova : risultano tali tutte le opere che hanno portato alla formazione del porto che in particolare interessa l'area centrale del golfo genovese e la porzione di ponente che si estende ora, a seguito delle più recenti realizzazioni sino a Voltri, dove sono riconoscibili spazi destinati a differenti funzioni, da quelle commerciali e per la movimentazione merci, alle aree produttive, nonché le zone passeggeri: si richiamano pertanto le colmate a mare tra cui quelle dell'aeroporto C. Colombo, tutti i pennelli longitudinali su cui sono svolte le attività portuali, le sistemazioni della zona dei cantieri navali, ecc., artificializzazioni che hanno compromesso non solo l'andamento naturale della costa, ma anche gli antichi affacci urbani e le relative passeggiate di Voltri, Pra, Pegli, Sestri Ponente, Sampierdarena.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali:

- Genova : i principali torrenti che attraversano il capoluogo a pettine con sfocio diretto in mare - a partire da ponente si richiamano T. Leiro, T. Branega, T. San Pietro, T. Varenna, T. Chiaravagna, T. Polcevera, T. Bisagno, T. Sturla, T. Nervi) sono praticamente tutti interessati da improprie sistemazioni e modificazioni dell'originario assetto naturale, con particolare riguardo alle porzioni più vicine alle foci a mare, attuate mediante artificializzazione del fondo di scorrimento con formazione di plateazioni, realizzazione di argini scatolari in cemento coperture in diversi tratti (per quest'ultimo aspetto si ricordano le tombinature del Branega, del San Pietro, del Chiaravagna, del Bisagno, dello Sturla). Tali artificializzazioni sono state realizzate nel corso degli anni per consentire la consistente edificazione avvenuta sul territorio a fini residenziali e produttivi, modificazioni che hanno in tutti i casi compromesso la naturalità degli ambiti fluviali, in alcuni casi nemmeno più percepibili quale presenza stanti le coperture e le sovrastanti edificazioni. Ad esempio si può citare il T. Bisagno, che si presenta in vari punti interessato da tombinature di rilievo, in particolare il tratto finale verso la foce a partire dall'area della stazione ferroviaria di Brignole oltre ad altri tratti più interni, interventi che hanno permesso significative realizzazioni, ma che hanno inevitabilmente compromesso la percezione dell'ambito fluviale.

- Anche nel caso del Comune di Mele i tratti dei corsi dei corsi d'acqua più vicini al comune di Genova sono stati interessati da analoghe artificializzazioni, in particolare caratterizzate dalla formazione di argini con alti muri in C.A.

* elettrodotti

- tutto il territorio dell'ambito risulta attraversato in senso longitudinale, parallelamente alla costa, da più linee che interessano per la maggior parte le zone interne a monte del tracciato dell'autostrada, senza quindi interagire con i principali centri abitati.

* cave, discariche, riempimenti

- GENOVA : presenza di diverse cave allo stato attuale ancora attive tra cui : cava "Forte Ratti" in loc. Forte Ratti, a cielo aperto e a gradoni ; le due cave "Montanasco" e " "S. Gottardo" in loc. Molassana, a cielo aperto

e a gradoni disposte, a breve distanza tra loro, sul versante in sponda sinistra del Torrente Bisagno, a monte della nuova viabilità di lungo fiume ; la cava "Pian di Carlo" a monte della Loc. Edifizi nuovi e la cava "Tana dei banditi" in loc. Carpenara, entrambe lungo il versante destro del T. Varenna, a monte della strada Comunale che costeggia il torrente ; sempre lungo il Varenna, ma nel versante che scende in sponda destra la cava "Chiesino", loc. Chiesino ; tutte le cave citate, a cielo aperto e disposte a gradoni, sono incidenti sul paesaggio, prevalentemente ubicate lungo corsi d'acqua.
Episodio particolarmente significativo, stante l'entità degli scavi e la visibilità del sito, è poi il complesso delle cave disposte lungo i versanti del Monte Gazzo, nell'entroterra di Sestri Ponente, dove si evidenziano infatti diversi ampi e profondi siti di scavo, alla cui sommità si erge il santuario di N.S. del Monte Gazzo. Per tali cave, che comportano di fatto una forte compromissione del paesaggio genovese, è stato recentemente deciso il termine in tempi brevi della coltivazione, con successivo ripristino dello stato della collina. Nell'estremo ponente del territorio dell'ambito si richiama ancora la cava di Fossa Lupara che interessa anche il Comune di Arenzano, oltre ad alcune piccole cave in corrispondenza della località di Crevari.
A Genova è altresì presente la Discarica Comunale per Rifiuti Urbani di "Scarpino", di considerevole estensione, che ha di fatto quasi raggiunto la massima capienza ammessa dall'originaria previsione e per la quale sono ora in corso progetti di diversa sistemazione ed utilizzo a norma delle nuove norme comunitarie ; è altresì da segnalarsi la forte visibilità ed incidenza sul paesaggio della strada che, salendo dalla località di Borzoli con molteplici tornanti, porta i mezzi di servizio all'area di scarico e raccolta.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale

- Genova : i maggiori complessi produttivi sono ubicati lungo la costa, in particolare quella a ponente che per la quasi totalità si presenta fortemente artificializzata, e lungo i maggiori corsi d'acqua, con particolare riguardo ai Torrenti Polcevera e Bisagno. Tra gli episodi che maggiormente incidono sul paesaggio genovese, per estensione ed organizzazione tipologica ed architettonica degli impianti, si ricordano :
  - Impianti siderurgici di Cornigliano,
  - Aree portuali di Voltri,
  - Porto petroli di Multedo, depositi petroliferi lungo il Varenna-Fondega, Impianti petrolchimici della Carmagnani e della Superba,
  - Aree destinate alle attività di logistica ed autotrasporto connesse all'attività portuali tra cui i vasti spazi per deposito containers del ponente e Valpolcevera (Multedo, Erzelli, Borzoli, Campi, Campasso, Fegino, Rivarolo, Trasta, Teglia, Bolzaneto, Penisola, Morigallo, Sampierdarena, San Benigno),
  - Area del nuovo porto di Sampierdarena,
  - Aree produttive e commerciali di recente e nuovissima realizzazione lungo il Torrente Polcevera (Area Campi, area S. Biagio, insediamento degli Artigiani) ;

- Mele : presenza di impianti produttivi ubicati in particolare lungo i corsi d'acqua presenti nel territorio comunale (il T. Cerusa, il T. Lentro, il T Ceresolo e l'Acquasanta)

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano

- Genova: sul territorio comunale sono presenti diversi episodi di espansioni residenziali avvenute dal 1960, con alcuni esempi anche antecedenti, a seguito di interventi sia pubblici, sia a sostegno pubblico nei PEEP (IACP, Imprese e Cooperative di abitazione), sia privati, che hanno sensibilmente inciso sul paesaggio genovese e in maniera per lo più fortemente negativa. Si riportano di seguito a partire dal ponente gli episodi di maggior impatto sul territorio:
  * Ponente
  - insediamento residenziale di vastissime proporzioni del "Quartiere Canova" ubicato a monte dell'asse autostradale tra le località di Prà e di Voltri, complesso di molteplici edifici che si arrampicano lungo il versante rivolto verso mare della collina, la cui estensione e conseguente artificializzazione dei siti è direttamente percepibile dalle viabilità di lungo mare. Sono realizzazioni rimaste separate ed avulse dai centri storici sottostanti, che non sono state messe in dialogo con il contesto paesaggistico ed abitato presente all'intorno, sia sotto il profilo relazionale che sotto quello dell'immagine visiva ;
  - altro insediamento residenziale alle spalle di Palmaro, lungo la sponda sinistra del T. Branega, questo di minori estensione e minore percezione nel contesto paesaggistico in quanto parzialmente schermato dall'andamento naturale dei pendii;
  * Levante : due complessi edilizi di considerevole entità dimensionale e particolarmente esposti visivamente, complessi di Costa d'Orecchia e di Costa degli Ometti, che hanno di fatto prodotto la pressoché totale perdita della quinta verde che saliva alle spalle delle località di Quarto dei Mille e Quinto al Mare a monte dell'asse viario di Corso Europa.
  * Sulle colline e nell'entroterra alle spalle del centro di Genova si richiamano:

  - il Quartiere CIGE a Begato (PEEP), costituito da più settori edificati che si distendono sulle colline alle spalle di Rivarolo con fabbricati di notevoli dimensioni tra loro collegati a formare setti continui di tale estensione da meritare l'appellativo di "Diga". Si tratta di un complesso che, per tipologia e dimensione dei singoli fabbricati nonché per estensione dell'insieme, ha comportato una forte modificazione paesaggio collinare originario, una netta barriera di interruzione visiva fortemente percepibile anche dalla viabilità autostradale;
  - il complesso di Granarolo;
  - il complesso edilizio che dalla località Terpi in sponda sinistra del T. Bisagno sale verso S. Eusebio.

- Mele :

- non si rilevano episodi particolarmente significativi sul paesaggio del Comune di Mele.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
  - per Genova : le aree agrarie ed il verde urbano di pausa, per la valenza che tali spazi "vuoti" assumono all'interno di un contesto urbano, costituendo fattore di arricchimento e diversificazione del paesaggio ; gli spazi verdi nei quali le recenti espansioni di tipo residenziali ed i servizi annessi si sono positivamente integrati, creando un insieme paesaggisticamente armonico e spesso fruibile ; gli edifici specialistici dismessi di valore paesistico, in quanto meritevoli di tutela per il valore architettonico e storico, ma anche in quanto "risorsa" per la fruizione pubblica, che deve comunque essere garantita ;
  - per Mele : le aree agrarie che si presentano ancora organizzate in terrazzamenti, gli esempi di architettura storica destinata ad attività produttive – cartiere - che fanno parte di un patrimonio edilizio di elevato pregio, meritevole di un riutilizzo nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche e del loro inserimento nel paesaggio ligure – genovese;

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo. In particolare per Genova sono tali le vaste area presenti lungo la costa ed alla foce dei torrenti principali, che sono state utilizzate - a partire dal periodo dell'industrializzazione della città di Genova sempre più espandendosi in particolare nel contesto del ponente - da impianti produttivi (industrie e aree portuali) di vaste proporzioni ed impatto sul paesaggio e, nello specifico, sull'ambiente, insediamenti che hanno determinato la perdita dell'originario rapporto dialettico tra la città ed il suo mare, aree che si presentano spesso in stato di compromissione per la quali debbono essere avviati concreti interventi di riqualificazione e bonifica, ritrovando spazi che permettano un ritorno di fruizione pubblica; le artificializzazioni delle aste fluviali, spesso interessate da tombinature, cementificazione degli argini e plateazioni ; le aree residue delle cave (monte Gazzo); gli impianti produttivi dismessi, spesso inseriti nelle aree residenziali, che costituiscono una risorsa nel momento in cui se ne possa garantire la riqualificazione anche sotto il profilo dell'integrazione con servizi urbani ; i vasti complessi residenziali realizzati in tempi recenti lungo le colline alle spalle di Genova, ecc.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli episodi negativi di trasformazione del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Nell'ambito sono presenti diversi elementi di forte impatto negativo, quale le aste autostradali, ed in particolare i tratti in viadotto che tagliano i quadranti paesistici percepibili dalla costa o che attraversano i centri abitati del capoluogo e delle delegazioni, rispetto al quale non sono evidentemente ipotizzabili interventi risolutivi. Rispetto ad altri episodi di criticità del paesaggio, quali la presenza di cave e discariche, le aree industriali fortemente impattanti, le artificializzazioni degli ambiti costieri e fluviali, si possono ipotizzare azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne facilitino la conversione in risorse territoriali.

- sono costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla concentrazione di valori che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali spiagge presenti lungo il litorale.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti (cap. 5.5.2.3):**

- **Analisi conoscitiva**
  L'ambito si presenta particolarmente differenziato e squilibrato per l'evidente contrasto tra aree densamente urbanizzate e popolate e porzioni di territorio totalmente prive di insediamento e con modeste forme di alterazione.

  L'area urbanizzata è fisicamente condizionata dalla particolare orografia che da un lato ne costringe lo sviluppo lungo la fascia con una continuità priva di soluzioni, pur con intensità diverse di concentrazione, interessando tutto il tratto di costa compreso tra l'estremo ponente (Vesima) fino al levante (Nervi), dall'altro ne consente l'espansione nella caratteristica conformazione a pettine lungo gli assi perpendicolari alla costa, coincidenti con le piane e le valli dei corsi d'acqua principali (Polcevera e Bisagno) e di quelli secondari (Varenna, Chiaravagna, Sturla).

  I versanti montani di separazione di questi sistemi vallivi protraggono le loro pendici fin quasi al mare, e risultano, oltre una certa quota, scarsamente insediati **(TNI** e **TNIA),** stante la particolare acclività. Gli episodi edilizi presenti hanno rappresentato, in passato, forme di presidio del territorio, aventi una funzione agricolo - pastorale.

  Localmente, sia nell'immediato versante di retrocosta, sia in alcune porzioni più interne, si riconoscono aree maggiormente strutturate ed organizzate per la funzione agricola **(CR, CMU, TR).**

  Il tessuto urbano offre una molteplicità di assetti:

  1. quelli fortemente caratterizzati della città storica e delle espansioni otto – novecentesche, (Circonvallazione, Albaro, ecc.) **(TUC)**;

  2. quelli più caotici delle aree periferiche: la Val Bisagno caratterizzata da una prevalete funzione residenziale e commerciale ed in minor misura produttiva **(TUD)** limitata in estensione dalla larghezza delle fasce parallele alle sponde; la Val Polcevera costituita da una fascia ricca di insediamenti produttivi **(TP),** in parte in fase di riconversione in funzioni legate al commercio e al terziario, che è circondata da estese porzioni di territorio a dominante rurale con funzioni residenziali **(CMU)**;

  3. quelli altrettanto critici del ponente costiero dove l'elevata concentrazione degli insediamenti industriali **(TP)** ha definitivamente stravolto il rapporto tra il tessuto edilizio ed il fronte mare;

  4. quelli maggiormente equilibrati nel rapporto tra la componente naturale e quella antropizzata del levante, ove si è verificata al contrario una concentrazione della sola funzione residenziale, generando un paesaggio costituito in prevalenza da episodi singoli innestati entro una dominante naturale **(BCI)**.

Casi a parte costituiscono i due ambiti portuali, quello storico, ormai avviato verso un totale recupero e modificazione funzionale e quello moderno, affiancato dall'aeroporto che occupa tutto il tratto di costa **(AMP)** dalla città storica fino a Voltri, con l'interruzione di Pegli e Prà **(TUC)**.

Le appendici urbane che si sviluppano lungo i corsi d'acqua minori ortogonali alla costa presentano diversificate funzioni e conseguenti aspetti sotto il profilo paesistico:
- quello di levante (Sturla), a carattere residenziale con una connotazione più urbana nella parte e mare **(TUC)** e una più rurale nella parte a monte **(ITR)**;
- quello a ponente (Varenna) a carattere residenziale con una connotazione più rurale **(ITR e TR)**.

Significativa a livello di impatto sul paesaggio è la presenza dell'arteria autostradale che interseca, parallelamente alla costa, il paesaggio collinare della fascia costiera prossima al mare.

- **Sintesi interpretativa**

L'ambito presenta tre aspetti fortemente contrastanti: il territorio pesantemente urbanizzato ed alterato nelle sue configurazioni e relazioni con il fronte mare, anche per la presenza delle infrastrutturazioni portuali e industriali **(APM, TP),** quello pressoché non insediato **(TNI, TNIA)** che si estende dall'immediato retrocosta verso l'interno e quello intermedio a configurazione rurale **(CMU, CA, TR)** che attenua il passaggio tra i primi due.
L'ambito urbanizzato offre un panorama molto diversificato di tipologie insediative che passano da livelli di estrema organizzazione delle zone centrali **(TUC)** a quelle più caotiche e casuali delle periferie **(TUD)**. Il territorio non insediato presenta sporadici episodi edilizi che svolgono ruolo di presidio delle parti prossime alla campagna abitata **(CMU, ITR)**.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli (cap. 5.5.2.4)**

- **Aree soggette a vincolo :**
L'ambito di considerevole estensione, così come rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo paesistico ambientale di tipo specifico in corrispondenza ad aree piuttosto contenute e precisamente localizzate, ed in particolare in :
- aree al contorno della parte più antica del centro di Genova, tra cui spiccano le aree interne al parco urbano dei Forti,
- aree alle spalle di Pegli e Sestri Ponente,
- nella fascia di 250 mt. che attornia la strada di collegamento tra il passo del Faiallo e il Passo del Turchino, percorrenza di crinale di estrema panoramicità,
- nella zona al contorno delle località di Bavari e Fontanegli,
- nelle aree del levante tra cui Albaro e tutta la zona ad est del T. Sturla a partire da quota 800 m. s.l.m. circa sino a scendere a Nervi.
In tali contesti predomina la categoria della "bellezza panoramica", che alternativamente si associa alle altre categorie che sono state individuate dall'indagine condotta (vegetazionale, costruita ed integrata).

Ai sensi dell'originaria L.1497/1939, sono stati apposti sul territorio in questione vincoli di "bellezze d'insieme" e vincoli relativi a "bellezze singole", questi ultimi in considerevole numero e rivolti per lo più a edifici di villa e relativi giardini e parchi, riconoscendosi, pertanto, in questi casi la prevalenza della categoria di "bellezza vegetazionale".
Fra i vincoli di tipo panoramico, si richiama quello della fascia di rispetto della via Aurelia presente lungo la costa di ponente che, nel suo tracciato, oltre ad offrire appunto zone di ampia panoramicità in particolare verso la costa ligure, si inserisce in quadri naturali di singolare bellezza. Inoltre nella porzione più settentrionale del territorio dell'ambito, le aree a confine con i territori dell'ambito Stura e della Regione Piemonte sono state interessate dal vicolo del "Galassino" relativo a Punta Martin, complesso paesistico di particolare valenza che prosegue nel territorio dell'Ambito Alto Polcevera in corrispondenza dei Piani di Praglia.

Aree non soggette a vincolo

Gran parte dell'ambito risulta sclassificato, in particolare per effetto della D.G.R. n. 5900 del 1985 che ha interessato la quasi totalità dei corsi d'acqua che scendono a pettine verso il mare; inoltre sono sclassificate, ai fini ambientali, tutte le aree che ricadono all'interno o a margine dell'abitato (zone B) ed i territori coperti da praterie e che interessano la maggior parte dei versanti ad alta quota in adiacenza dei versanti, non risultano infatti interessate da bosco e come tali non soggette alla tutela della normativa di riferimento
All'interno di tali aree non tutelate sotto il profilo paesistico/ambientale, è da rimarcare la presenza di ambiti meritevoli tutela, tra cui aree di tipo agrario poste a contorno dei nuclei residenziali e degli insediamenti sparsi, caratterizzate da terrazzamenti ancora coltivali ed in buono stato di conservazione, come pure, nei territori a quote maggiori, la presenza di valenze naturalistiche dei territori prospicienti i crinali.
Pare opportuno menzionare in tale contesto il caso delle vaste cave che sono state aperte lungo le pendici del Monte Gazzo, e che, come detto, sono ancora oggi in coltivazione : tali zone risultano a ridosso di una delle poche aree che, all'interno del territorio di Genova, sono state riconosciute meritevoli di tutela dalla primaria legge 1497/39, e che meritano quindi un concreto intervento di riqualificazione al fine di ricreare l'originaria condizione di valenza naturalistica e paesaggistica che attorniava il Santuario del Monte Gazzo, luogo di particolare visibilità.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Il territorio dell'ambito in argomento risulta solo in parte tutelato per effetto dell'originaria legge 1497/39 che ha individuato alcune precise aree, in particolare nelle zone prospicienti la costa ed in corrispondenza del capoluogo, riconoscendo puntualmente aree e singoli elementi di particolare pregio per bellezza storica ed ambientale.
E', peraltro, da evidenziarsi una buona copertura del territorio per effetto del vincolo di tipo generico della L. 431/85, relativo alla presenza di aree boscate sui versanti dell'ambito.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Nei territori non tutelati si rileva la presenza di elementi di significato paesaggistico, fra i quali risultano rilevanti i valori naturali dei versanti e dei crinali (praterie e boschi) e degli ambiti fluviali in genere specie laddove le peculiarità naturalistiche non sono state compromesse dagli interventi di maggiore antropizzazione, nonché quelli propri dei territori agrari presenti in tutto l'ambito ancora in gran parte in buono stato di conservazione. E' pertanto da riconoscersi la necessità che per le aree di maggior significato sotto il profilo paesaggistico, sia per le valenze naturalistiche che per quelle antropiche che testimoniano l'originario uso agrario del territorio, debba essere avviata una politica di maggior tutela e di incentivazione alla fruizione pubblica al fine di meglio valorizzarle e garantirne la migliore percezione.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D.Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 1.3 - GENOVA

Il paesaggio dell'ambito è caratterizzato dalla vicinanza del crinale appenninico alla costa e dalla presenza di rilievi di alta quota in prossimità del mare (si ricorda ad esempio il Monte Fasce che raggiunge quota 800 m. s.l.m.) che creano dorsali minori di risalita. In tale contesto naturalistico emerge una forte componente antropica che si concretizza, in particolare, nel sistema urbano che si articola con continuità lungo quasi tutta la costa (da Vesima a Nervi) ed esteso verso l'interno lungo i bacini vallivi principali (Polcevera e Bisagno), proprio nelle ristrette porzioni di territorio la cui conformazione morfologica ne ha permesso lo sviluppo.

Tali insediamenti urbani si presentano con strutturazioni, connotazioni formali e destinazioni tra loro profondamente differenziate, creando molteplici immagini urbane, spesso tra loro conflittuali a seconda che si trovino nell'area del ponente - fortemente industrializzata - del centro - maggiori presenze di carattere storico - del levante - residenziale con un maggior livello qualitativo - dei rami urbanizzati verso l'interno o ancora della zone collinari: si tratta di un territorio dove sono presenti pluralità di situazioni paesaggistiche, dal tessuto urbano fortemente strutturato e organizzato della costa e dei primi fondovalle, al sistema insediativo dei nuclei storici sui versanti e crinali, alle sistemazioni naturalistiche delle parti alte dei versanti interni dove spiccano emergenze architettoniche storiche quali le mura, forti e chiese, ai valori storici ed architettonici presenti complessivamente in tutto l'ambito.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio è, quindi, quello costituito dall'analisi conoscitiva per episodi, che meglio coglie la diversità delle situazioni paesistiche, evidenziando i più significativi elementi puntuali, siano essi di segno positivo (valori), che di crisi del paesaggio, quali gli insediamenti e le trasformazioni estranee al tessuto consolidato, le artificializzazioni della costa e dei reticoli idrografici, la parziale sostituzione del tessuto agrario, ecc.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell'ambito, si ricava che il paesaggio dominante è quello urbanizzato, essendo stata realizzata una sostanziale trasformazione rispetto all'originaria naturalità dei luoghi, evidenziandosi comunque la presenza di un unica conurbazione che interessa tutta la fascia costiera che, con maggiore intensità dalla foce del T. Bisagno a Voltri e lungo le risalite dei due maggiori corsi d'acqua, T. Polcevera e Bisagno, ha creato forti momenti di artificializzazione della costa - rari sono qui i momenti di relazione con il mare - e dei territori interni.

In tale contesto emergono numerosi profili di sensibilità del territorio, che sono rinvenibili in particolare nelle aree di costa, che troppo spesso hanno perso la loro originaria valenza nel paesaggio, e in quelle alluvionali degli ambiti fluviali, che spesso hanno dimostrato anche con eventi naturali calamitosi aree che da un lato costituiscono una "risorsa" da riqualificare e meglio valorizzare quale elemento paesaggistico connotante l'ambito e dall'altro rappresentano le ultime aree piane libere e come tali disponibili ai fini del potenziamento del tessuto urbano. Non può tuttavia non evidenziarsi il profilo di insostenibilità di previsioni edificatorie nella gran parte di tali aree per motivazioni di ordine idrogeologico.

Profili di sensibilità presentano anche le aree costiere del levante, sia per i valori ambientali ancora significativamente presenti, meritevoli della massima tutela e conservazione, sia per i molti interventi di artificializzazione già effettuati, sui quali sono da auspicarsi azioni di mitigazione degli effetti, e potenziali, da valutarsi con la massima attenzione sotto il profilo della sostenibilità paesistica.

Accentuata sensibilità si rileva altresì :
- nei territori dei versanti dove sono riconoscibili nelle parti a quota più bassa un positivo equilibrio fra l'edificato e l'ambiente rurale e, nelle parti a quota maggiore vasti spazi a forte componente naturalistica, territori che risultano quindi sensibili e vulnerabile ad interventi modificativi dello stato attuale, tanto più in ragione della forte esposizione visiva che li connota.
- nelle aree di pausa dei parchi, differentemente dislocati sia lungo la costa che nell'interno, e delle aree agrarie che sono ancora residuate all'interno dell'ambito urbano.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

Comune/località	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Mele	strada interprovinciale Passo Faiallo-Passo Turchino		"…tale strada…è paesisticamente qualificata per le eccezionali visioni panoramiche…"	DM n.369 BUR n.24 13/6/84
Mele Ceranesi Campomorone	Punta Martin Piani di Praglia		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85
Genova Santuario dell'Acquasanta	aree circostanti il santuario	N- linea ferroviaria Genova-Ovada-Asti SE- mapp. 22, mapp. 16 - strada vicinale della stazione (il mapp. 31 è compreso nella zona vincolata) O- comune di Mele	"…vegetazione secolare…grande bellezza panoramica…"	DM 20/12/63 G.U. n. 23 28/1/64
Genova Apparizione	collina di Apparizione e territori circostanti	E- via Romana di Quarto, rio Priaruggia, Passo d'Oro N- via Passo d'Oro, sentiero che raggiunge la strada rotabile Monte Fasce…	"…un aspetto caratteristico delle colline dei dintorni di Genova…"	DM 15/5/54 G.U. n. 124 1/6/54
Genova Apparizione	strada camionale del monte Fascie e monte Moro			DM 14/6/65 G.U. n. 174 14/6/65
Genova Apparizione	vincolo monte Moro			
Genova Bavari	località Fontanegli - Montelungo - Bavari - Stallo			DM 13/2/68 G.U. n. 55 29/2/68
Genova Borgo Incrociatii	in località San Fruttuoso	NO- corso Montegrappa NE- via Canevari SO- piazza G.B. Raggi	"…un'isola che permette ancora di apprezzare l'aspetto ambientale e tipologico del vecchio borgo…"	DM 8/6/77 G.U. n. 189 13/7/77
Genova Castelletto	zona sottostante il piazzale di Castelletto	Spianata di Castelletto	"…punti di vista…dai quali si può godere l'ampia visuale della sottostante città…"	DM 7/10/59 G.U. n. 76 28/3/60
Genova zona Circonvallazione a monte		N- salita Sant'Anna Superiore E- corso Magenta e salita Inferiore Sant'Anna S- mapp. 13-12-80-5 O- mapp. 80-81 e corso Paganini	"…importante quadro panoramico della città"	DM 12/11/53 G.U. n. 273 27/11/53
Genova Crevari	zona circostante il cimitero di Crevari	zona circostante il cimitero, per un raggio di 200 metri	"…ampie visuali…quadro naturale di non comune bellezza panoramica"	20/12/63 G.U. n. 24 29/1/64
Genova Faiallo	passo del Turchino - passo del Faiallo	tratto della strada interprovinciale passo del Turchino - passo del Faiallo attraversante il territorio del comune di Genova a partire dal suo innesto prossimo all'imbocco della galleria del passo del Turchino fino al limite...		DM 2/8/77 G.U. n. 248 12/9/77

Comune/località	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova Fontanegli	località Fontanegli - Montelungo - Bavari - Stallo		"…felice sintesi di elementi naturali…nella quale si fonde armonicamente anche l'opera dell'uomo…"	DM 13/2/68 G.U. n. 55 28/2/68
Genova zona forti	zona alta della città (forti)	forti di Castellaccio, Sperone, Puin, Begato	"…felici combinazioni di elementi naturali con l'opera dell'uomo…"	DM 13/2/68 G.U. n. 60 5/3/68
Genova Granarolo	zona di Granarolo (San Teodoro)	E- striscia profonda 150 m. parallela alla salita Granarolo, a partire dall'inizio sino al bivio con via Begato, striscia profonda 150 m. parallela a via Begato sino all'incontro con le mura di Porta Murata ...	"…ambienti a carattere tipico e tradizionale…"	DM 27/11/55 G.U. n. 232 7/10/55
Genova S. Fruttuoso	belvedere della strada di N. S. del Monte e terreni sottostanti	N- mapp. 79-12 E- via Imperiale O- mapp. 64-62 S- mapp. 83-156 e cappelletta	"…un punto di belvedere accessibile al pubblico dal quale si gode un'ampia visuale…"	DM 24/3/54 G.U. n. 75 1/4/54
Genova Marassi	zona soprastante la città giardino	N- e O- forte di Quezzi e proprietà diverse del foglio 28 cat. urb. E- strada barriera daziaria e salita dell'Aquila S- salita dell'Aquila e via privata Aurelio Robino	"…quadro naturale di grande interesse panoramico…"	DM 10/10/53 G.U. n. 264 17/11/53
Genova Marassi	area fuori porta S. Bernardino	proprietà comunale		DM 9/9/33 notificato il 23/10/33
Genova Marassi	area in salita Terrapieni	proprietà della coop. di costruzioni "La Vittoriale"		DM 16/12/29 notificato il 18/12/29
Genova Monte Fasce e Monte Moro	zone sottostanti le strade del monte Fascie e del monte Moro	zone di una profondità di 30 m. a partire dal ciglio delle strade citate, misurati in proiezione orizzontale, nei tratti compresi tra la vetta del monte Fascie (quota 820) e l'incrocio con la strada di congiunzione tra…	"…da esse si gode lo spettacolo di quadri naturali di non comune bellezza…"	DM 14/11/65 G.U. n. 174 14/7/65
Genova Monte Fasce e Monte Moro	zona del monte Moro (Genova Quinto)	rio S. Pietro, dal limite della zona vincolata, fino al compluvio di quota 95 circa sotto il rilevato della autostrada; compluvio ad ovest sino all'imboccatura delle gallerie dell'autostrada, imboccatura e fronte...	"…elemento fondamentale nel quadro panoramico della fascia costiera…"	DM 5/1/68 G.U. n. 42 16/2/68
Genova Mura dello Zerbino	zone adiacenti e sottostanti alle Mura dello Zerbino e le Mura di S. Bernardino		"…punti di belvedere dai quali si gode la visuale di ampi quadri panoramici…"	DM 4/12/52 G.U. n. 3 5/1/53
Genova Monte Gazzo	–	–	–	–

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova Nervi	Parco Gnecco	torrente Nervi; passeggiata alla marina di Nervi	–	DM 13/10/49 notificato nel '50 trascritto alla Conserv. Registri Immobiliari 11/4/51
Genova Nervi	terreno fra la ferrovia e la passeggiata a mare	fra la passeggiata A. Garibaldi, via Ancona e la ferrovia mapp. 180 fgl. 11	–	DM 8/11/30 notificato 17/11/30 trascritto all'Uff. Ipoteche 8/12/30
Genova Nervi	terreno fra via S. Ilario e via Casolti	vicino al torrente Buriano mapp.431-432-433-434-435-468 fgl. 9	"…ricco di zone verdi…di punti di vista e belvederi accessibili al pubblico…"	DM 15/10/29 notificato 23/10/29 trascritto all'Uff. Ipoteche 15/11/29
Genova Nervi	terreno presso il Parco municipale (ex Villa Serra)	via Capolungo	–	DM 9/4/30
Genova Nervi	terreno in fondo al Viale delle Palme	mapp. 302-316-301 fgl. 9	"…fa da fondale al Viale delle Palme…assestandone la visuale con gradevole effetto"	DM 13/10/49 notificato 30/1/50 e 3/2/50
Genova Nervi	Hotel Pagoda e terreno circostante	mapp. 144-145-140-141 fgl. 11	"…flora che costituisce l'estrema ala a levante di una fascia verde…"	DM 20/7/49 notificato 2/9/49 trascritto alla Conserv. R.I. 21/12/49
Genova Nervi	Villa Sonenberg e terreno circostante	mapp. 79-78 fgl. 10	"…notevole interesse…per la sua flora caratteristica"	DM 15/7/49 notificato 27/10/49
Genova Nervi	Villa Croce e terreno circostante	mapp. 91-92-93 fgl. 10	"…notevole interesse…per la sua flora caratteristica"	DM 13/6/49 notificato 4/7/49 trascritto alla Conserv. R.I. 5/10/49
Genova Nervi	Villa Brizzolese e terreno circostante	mapp. 217-138-135-136-137-133-134-205-220-221 fgl. 11	"…notevole interesse…per la sua flora caratteristica"	DM 28/2/49 consegnata 29/3/49 trascritta alla Conserv. R.I. 28/6/49
Genova fascia costiera - Nervi	fascia litoranea a Ge - Nervi	O- porticciolo di Nervi N- secondo la linea staccandosi dalla nuova Aurelia in prossimità del torrente Nervi, sale a S. Ilario proseguendo fino al confine del comune di Genova al di sopra della vecchia Aurelia...	"…cospicui caratteri di bellezza naturale"	DM 4/8/49 G.U. n. 191 22/8/49
Genova Belvedere di Oregina	zona circostante i due belvedere di Oregina, a Ge - S. Teodoro		"…punti di vista…dai quali si scorgono visioni panoramiche di singolare bellezza"	DM 30/4/54 G.U. n. 115 20/5/54
Genova Pegli	Villetta nel Parco della Villa Rostan			DM 23/10/29 notificato 28/10/29 trascritto all'Uff. Ipoteche 30/6/30
Genova Pegli	Villa Chiesa	mapp. 476-474-477-478-479-480-481 fgl. 43	"…magnifica vegetazione arborea…"	DM 10/10/1958

Genova Pegli	aree fabbricabili in località Rexello			DM 30/4/30
Genova Pegli	tratto di terreno in via Garibaldi			DM 3/6/30

Comune/località	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova Pegli	Villa Durazzo Pallavicini con parco	mapp. 283-202-332-199-167-169-170/176-294 fgl. 42 mapp. 185-185-186-187-274/280-306-310-345-346-353/361-197	"…ricca e varia vegetazione…nota paesistica di non comune bellezza"	DM 26/5/53
Genova Pegli	Pineta detta del Melinotto	forti di Castellaccio, Sperone, Puin, Begato	"…felici combinazioni di elementi naturali con l'opera dell'uomo…"	DM 14/8/30 notificato 21/8/30 trascritto all'Uff. Ipoteche 5/9/30
Genova Pegli	Villa Banfi)	Vd. vincolo loc. "Castelluccio"		
Genova Pegli	Villa Gavotti	mapp. 79/86-89 fgl. 47	"…vegetazione arborea che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza"	DM 28/4/53
Genova Pegli	tre zone (A, B, C) in località "Castelluccio"	zona A: N- via Viana, torrente Grilla, strada vicinale Torre Grillee E- tangente ai tornanti di viale Modugno, via Molino e strada vicinale Torre Grillee S- stabilimento Ilva, lungomare di Pegli…	"…quadro naturale ricco di punti di belvedere…"	DM 13/2/53 G.U. n. 70 25/3/53
Genova Pegli	località "Melinotti"	N- isometrica m. 200 s.l.m. E- via Rexello-ponticello sul rio Rexello-rio Rexello-linea ferroviaria Ge-Ventimiglia S- linea ferroviaria Ge-Ventimiglia, viale Modugno, via Aclicani...	"…caratteristico quadro naturale…numerosi punti di vista accessibili…"	DM 28/4/56 G.U. n. 114 11/5/56
Genova Pegli	zona di viale Modugno	S- viale Modugno, linea ferroviaria Ge-Ventimiglia, galleria, via Rapalli, secondo tornante viale Modugno O- salita Rapalli, quarto tornante di viale Modugno N- viale Modugno, via Mulinetti…	"…quadro naturale di non comune bellezza panoramica…"	DM 18/10/58 G.U. n. 268 7/11/58
Genova Pegli	zona Multedo		"…magnifica vegetazione arborea…"	DM 22/8/59 G.U. n. 300 12/12/59
Genova Pegli	zona dei villini nuovi	N- quota 200 m. a partire dalla zona di rio Rexello proposta per il vincolo col verbale n.25, strada vicinale dell'acquedotto, fino all'imbocco con via Varenna E- via Varenna, sino alla zona vincolata…	"…caratteristico insieme di valore estetico e tradizionale…"	DM 28/2/57 G.U. n. 76 23/3/57

Genova Portoria	Villa Mylius	mapp. 238-240-242-243-244-301 e parte del 243 (relativa al giardino della villa) fgl. 83	"…punti di belvedere dai quali si gode la visuale di ampi quadri panoramici…"	DM 08/11/1960
Genova Portoria	terreni dell'Istituto Ravasco e Asilo dei Ciechi	–	–	22/8/29 notificato 27/8/29 trascritto all'Uff. Ipoteche 12/9/29

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova Portoria	fabbricato in via al Ponte di Carignano		–	DM 3/4/30 notificato 11/4/30 trascritto all'Uff. Ipoteche 8/5/30
Genova Portoria	area fabbricabile fra via Atto Vannucci e corso Aurelio Saffi	fra la passeggiata A. Garibaldi, via Ancona e la ferrovia mapp. 180 fgl. 11	–	DM 7/6/30
Genova Quarto	Villa Carrara con parco ed adiacenze	mapp.354/360-483-351-352-333-334-335-337-328-329-601-330-323-324-325-600-336-350-parte 322-318/321-339-?-309B-309C-313A-322B-311I-311II-312-310-309A-317A-589-302-313B-434B-314/316-317B…	"…cospicui caratteri di bellezza naturale"	DM 17/11/49 notificato 1/50 trascritto alla Conserv. R.I. 30/5/53
Genova Quarto	Villa Croce con parco e giardino	mapp. 298-299 fgl. 7	"…vegetazione arborea che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza"	DM 3/12/51
Genova Quarto	giardino e fabbricati adiacenti alla Villa Lercari	mapp. 288-289-290-291-292 fgl. 7	"…ambiente paesistico tipicamente ligure"	DM 10/1/52
Genova Quarto	Villa Lercari con parco e giardino	mapp. 300-301-302-303-304'-304" fgl. 7	"…vegetazione arborea che conferisce alla località una nota paesistica di non comune bellezza"	DM 17/12/51
Genova Quarto	villa con giardino e parco	proprietà del Monastero delle Suore Passioniste mapp. 286-287 fgl. 7	"…vegetazione arborea che conferisce alla località una nota di non comune bellezza"	DM 8/11/51
Genova Quarto	Villa Rosa con terreno e parco adiacenti	mapp. 383-385-386-387-388-389 fgl. 7	"…vegetazione arborea che conferisce alla località una nota di non comune bellezza"	DM 4/12/51 notificato 4/1/52
Genova Quarto	Villa Galliano	mapp. 462-379-380-376-377-378 fgl. 7	"…notevole interesse pubblico per la sua non comune bellezza"	DM15/6/51
Genova Quarto	terreni adiacenti a Villa Galliano	propr. diversi mapp. 195-198-450-460-196-227-382-323-458-381-325-313 fgl. 7	"…notevole interesse pubblico per la sua non comune bellezza"	DM 15/6/51
Genova Quarto	Villa Bozano e terreno circostante	mapp. 291-292 fgl. 6 mapp. 289-290 fgl. 6	"…tipo caratteristico di vegetazione arborea della Costa Ligure"	DM 9/6/50
Genova Quarto	Villa Stalder	mapp. 50-145-146-147-176-393-394-421-144-150-156-127-392-358 fgl. 7	"…parco alberato di non comune bellezza…"	DM 10/1/50

Genova Quarto	Villa d'Albertis con parco	mapp. 154-155-156-157-160-162-163-176-151-152-158-159-161-164-166 fgl. 3	"…flora in essa esistente…costituisce una notevole bellezza panoramica"	DM 20/7/49
Genova Quarto	Villa Ghiron	mapp. 312 fgl. 7	"…notevole interesse pubblico per la sua non comune bellezza"	DM 12/2/51
Genova Quarto	parco e giardino di Villa Ghiron	mapp. 322-326 fgl. 7	"…nota paesistica di non comune bellezza"	DM 17/12/51

Comune/località	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova Quarto	sagrato della chiesa di S. Giovanni Battista	mapp. 7 fgl. 7	"…con le sue piante di alto fusto costituisce un insieme di cospicua bellezza"	DM 12/2/51
Genova Quarto	terreno in via Calcapere	mapp. 87 fgl. 6		vincolato il 30/8/29
Genova Quarto	terreno fabbricabile in via Marsala, 2			DM 15/10/29
Genova Quarto	terreno a mare della via Aurelia	mapp. 366 fgl. 7	"…susseguirsi di prominenze e rientranze…un quadro di notevole interesse pubblico…"	DM 28/1/52
Genova Quarto	terreno in località "Rio Bagnara"	propr. diversi mapp. 410-320-338C-409A-337-285-331-332 fgl. 7	"…vegetazione di palmizi e di ulivi…aspetto caratteristico"	DM 17/6/49
Genova Quarto	scogliera	propr. demaniale mapp. 384 fgl. 7	"…cospicuo caratteri di bellezza naturale"	DM 28/6/52
Genova Quarto	Villa Foroni	mapp. 262-597A-597B-546A-546B-432-467-433A-433B-263-540 fgl. 6	"…importanza della vegetazione arborea…"	DM 13/10/49
Genova Quarto	Scoglio dei Mille e terreno circostante	mapp. 440-427-443-438-436 fgl. 6 mapp.B fgl. 6 (cimitero)	"…elemento importante della visione panoramica verso terra dalla litoranea"	DM 12/8/49
Genova Quarto	Capo S. Rocco: Villa Margherita in località Priaruggia e area in via III novembre			DM 15/10/29
Genova Quinto	Villa Parravicini	propr. diversi: mapp. 157 (3-4- 8-1-9-7-5) fgl. 5 mapp. 49 fgl. 3 mapp. 153-156-152-301-155 fgl. 5	"…zona verde nel centro dell'abitato cittadino"	DM 29/4/50
Genova Quinto	terreno alberato in via Gianelli	mapp. 157-170 fgl. 4		DM 26/5/53 notificato 9/6/53
Genova Quinto	località Bagnara	propr. diversi: mapp. 102-105-183-104-119-169-54-111-110-167-106-162-60-89-59-61-62-63-64(1)-64(2)-65-55-56-57 fgl. 4	"…ricca vegetazione arborea…attraente zona verde nel perimetro della città"	DM 19/6/53 notificato 7/53
Genova Sturla - Quarto - Quinto	fascia costiera	E- porticciolo di Nervi, torrente Nervi sino al ponte di via del	"…armoniosa combinazione della vegetazione con il vario andamento del terreno…"	DM 11/12/55 G.U. n. 10 14/1/55
		Commercio sul torrente Nervi N- ponte suddetto, valletta in direzione nord, quota 100 edl dorsale di m. Moro;...		
Genova Sampierdarena	aree soprastanti il piazzale Belvedere	N- via A. Pellegrini, prolungamento della suddetta fino al forte Tenaglia E- forte Tenaglia, cimitero della Castagna (escluso), via alla Porta degli Angeli, Mura degli	"…quadro naturale con punti di belvedere…"	DM 11/12/56 G.U. n. 321 21/12/56

Comune/località	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova S. Barnaba	zona compresa tra la salita di S. Barnaba e via Paleocapa	N- allineamento perpendicolare via C. Casaccia al primo tornante di via Paleocapa, confine con zona vincolata in precedenza (passo del fossato di S. Barnaba) E- tratto di salita S. Barnaba…	"…parte integrante del quadro panoramico della città alta…"	DM 22/5/56 G.U. n. 139 8/6/56
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Cambiaso	via Montallegro 1		DM 6/3/25 notificato 16/4/25
Genova S. Francesco d'Albaro	Lido di Albaro	Lido di Albaro		DM 6/3/25 notificato 17/3/25
Genova S. Francesco d'Albaro	area sita in corso Italia	N- via S. Giuliano E- Villa Maria Pia O- via S. Giuliano S- corso Italia		lettera 6/2/25
Genova S. Francesco d'Albaro	area fabbricabile lungo la strada a Nastro	via Zara		DM 16/12/29 notificato 18/12/29
Genova S. Francesco d'Albaro	aree fabbricabili in regione S. Giuliano	via G. Bovio via G. Carducci		DM 27/6/30 notificato 1/7/30
Genova S. Francesco d'Albaro	area fabbricabile in località S. Pietro alla Foce via a Nastro			DM 3/7/30 notificato 9/7/30
Genova S. Francesco d'Albaro	palazzo di via S. Luca d'Albaro n. 77/A e 9 con terreni adiacenti			DM 20/8/31 notificato 27/8/31
Genova S. Francesco d'Albaro	terreno fabbricabile sottostante alla via privata Orlando			DM 15/10/29 notificato 18/10/29
Genova S. Francesco d'Albaro	terreno fabbricabile in località Boccadasse			DM 15/10/29 notificato 18/10/29
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Rosasco	via S. Giuliano 14		DM 1/3/30 notificato 11/3/30

Genova S. Francesco d'Albaro	Villa di propr. Palau Mario	confinante con propr. Chiappe, con via Piave e via Lavinia		dichiaraz. Ministero 29/4/31
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa ex Melzi d'Eril	via S. Nazaro 20		DM 6/3/25 notificato 10/4/25
Genova S. Francesco d'Albaro	area fabbricabile in via Piave			DM 16/12/29 notificato 18/12/29
Genova S. Francesco d'Albaro	area fabbricabile tra via Felice Cavallotti e Boccadasse			DM 10/4/30 notificato 15/4/30

Comune/località	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova S. Francesco d'Albaro	terreni in via Nazario Sauro			DM 20/11/30 notificato 1/12/30
Genova S. Francesco d'Albaro	terreni e fabbricati in via Fogliense	località S. Pietro alla Foce		DM 29/4/31 notificato 4-5/5/31
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Raggio con zona alberata	via Pisa 56 a S. Luca d'Albaro		lettere 9/4/25 26/4/27
Genova S. Francesco d'Albaro	fabbricati e terreni alberati			DM 30/1/30 notificato 5/2/30
Genova S. Francesco d'Albaro	area fabbricale	località Marinetta all'imbocco della valletta di S. Giuliano		DM 31/5/29 notificato 5/6/29
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa ex Biach	via Parini 14		DM 6/2/25 notificato 12/2/25
Genova S. Francesco d'Albaro	stabili (fabbricati e terreni) dell'ex Villa Cordano	via Parini		DM 7/6/30 notificato 12/6/30
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. M.se Cattaneo - Adorno	via Causa 2		
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Bombrini	via Albaro 36		lettera 17/1/25
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Gropallo			
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa ex Quartara	via S. Nazaro		
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Balduino	via Caprera 3 (Sturla)		lettera 17/1/25
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Emma fu Michele ved. Drovandi	part. 2340 sez. C		
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Rosasco Guglielmo Edwin di Alberto Tomaso	part. 2461 sez. C	Valletta di Albaro	
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Gambaro Carlo	via S. Giuliano 37		
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Maria Pia	via S. Giuliano		lettera 16/1/34
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa De Ferrari	via S. Giuliano 17		racc. 23/1/25
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Capellini	via S. Giuliano 11		racc. 23/1/25
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa Venzano			lettera 15/1/35
Genova S. Francesco d'Albaro	costruzione Zella in via Pisa			lettera 31/1/35

Comune/località	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Sertorio e coop. "Rinascita Edilizia"			
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Scerni Paolo fu Federico	via Pontini 2		
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Raggio Regolo Lorenzo fu Giacomo	part. 2050 sez. C		
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Società Imm. Ligure	mapp. 128-129-130-236		lettera 11/5/56
Genova S. Francesco d'Albaro	pr. Giustiniani propr. Montebruno	via Montallegro 17 part. 2229 sez. B		lettera 22/10/24
Genova S. Francesco d'Albaro	beni rurali	mapp. 760-762-815-816-817-865		certificato 20/3/35
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Costa Paolo	via Lavinia 7		
Genova S. Francesco d'Albaro	Villa ex Quartara	part. 2200 sez. C mapp. tutti in parte 1583-1594-1595-1602-1599-1600		lettera 6/2/30
Genova S. Francesco d'Albaro	ex Villa Rosa	via Flora		lettera 25/3/59
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Homberger W.	via Capo S. Chiara 26/a		lettera 16/1/35
Genova S. Martino d'Albaro	Villa Canevaro	Sturla - via dei Mille		DM 6/3/25 notificato 18/3/25
Genova S. Martino d'Albaro	Villa Gravisana	mapp. 429-430-431-432 sez. E		DM 3/3/30 notificato 11/3/30

Genova S. Martino d'Albaro	proprietà Canepa	via Vernazza		dichiaraz. 23/8/34
Genova S. Martino d'Albaro	terreni coltivativi sottostanti via Borgoratti	propr. Policarpo, Pastorino, Poggi Antonio, Poggi Angelo, Caboara; area sottostante via Borgoratti		DM 30/12/30 notificato 9/1/31
Genova S. Martino d'Albaro	terreno fabbricabile sul lato orientale di via Sturla	propr. Gardella, Fontana		DM 22/8/29 notificato 27/8/29
Genova S. Martino d'Albaro	terreno di propr. Rolla	terreno tra via del Serretto e via Sturla		DM 19/6/58
Genova S. Martino d'Albaro	parco delle villa di propr. Quadri Ugo	mapp. 165 fgl. 78	"…con la sua vegetazione arborea…costituisce una caratteristica nota verde nell'ambito cittadino"	DM 30/11/57 notificato 8/1/58

Comune/località	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Genova S. Martino d'Albaro	terreno di proprietà Borzacca	terreno tra via del Serretto e via Sturla		DM 18/12/57
Genova S. Martino d'Albaro	rreno tra via del Serretto e via Sturla			DM 26/10/57
Genova S. Teodoro	terreni adiacenti alla chiesa di S. Francesco da Paola, il belvedere sottostante e i terreni adiacenti alla chiesa di S. Rocco, a S. Teodoro	N- via Bologna, mapp. 224-225 fgl. 31 E- salita S. Rocco, mapp. 282 fgl. 31, mapp. 319-107 fgl. 30 S- via A. Ceppi, mapp. 104-105 fgl. 30, salita del Passero O- Fosso della Giuseppina…	"…quadro naturale di singolare bellezza…cornice collinosa della città…"	DM 19/11/54 G.U. n. 277 2/12/54
Genova S.Giuliano	zona in località S. Giuliano	N- lato sud di via Gobetti, a partire dall'incrocio con via Zara; lato sud di via Righetti; lato sud di via De Gasperi, fino all'incrocio con via Giordano Bruno…	"…duplice quadro paesistico ed ambientale di singolare fascino…"	DM 09/08/1977
Genova S. Siro di Struppa	zona circostante la chiesa di S. Siro di Struppa	via Creto all'incrocio di via Bertora fino al bivio di salita Ca Bianca, linea di confinazione tra le particelle numeri 51 e 52, 49 e 52, rio Dotta, confinazione particelle numeri 37, 35, fino all'incontro con la salita Chiosa,…	"…quadro naturale di non comune bellezza panoramica…sfondo naturale alla Basilica medioevale…"	DM 26/10/57 G.U. n. 278 11/11/57
Genova S. Martino di ALbaro	zona di Forte S. Tecla e via Berghini	zona S. Martino d'Albaro	"…situata alle spalle della città costituisce…lo sfondo naturale di questa…"	DM 19/1/58 G.U. n. 30 4/2/58
Genova S. Teodoro	villa in località Oregina	propr. Burlando, Foni, Repetto		DM 21/1/30 notificato 27/1/30
Genova S. Francesco d'Albaro	ex Villa Rosa	via Flora		lettera 25/3/59
Genova S. Francesco d'Albaro	propr. Homberger W.	via Capo S. Chiara 26/a		lettera 16/1/35
Genova S. Martino d'Albaro	Villa Canevaro	Sturla - via dei Mille		DM 6/3/25 notificato 18/3/25
Genova S. Martino d'Albaro	Villa Gravisana	mapp. 429-430-431-432 sez. E		DM 3/3/30 notificato 11/3/30
Genova S. Martino d'Albaro	proprietà Canepa	via Vernazza		dichiaraz. 23/8/34
Genova S. Martino d'Albaro	terreni coltivativi sottostanti via Borgoratti	propr. Policarpo, Pastorino, Poggi Antonio, Poggi Angelo, Caboara; area sottostante via Borgoratti		DM 30/12/30 notificato 9/1/31
Genova S. Martino d'Albaro	terreno fabbricabile sul lato orientale di via Sturla	propr. Gardella, Fontana		DM 22/8/29 notificato 27/8/29
Genova S. Martino d'Albaro	terreno di propr. Rolla	terreno tra via del Serretto e via Sturla		DM 19/6/58
Genova S. Martino d'Albaro	parco delle villa di propr. Quadri Ugo	mapp. 165 fgl. 78	"…con la sua vegetazione arborea…costituisce una caratteristica nota verde nell'ambito cittadino"	DM 30/11/57 notificato 8/1/58

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.4 - ALTO POLCEVERA**
Comuni : **Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S. Olcese.**

- **Individuazione dell'ambito**
  - Area : 1 - GENOVESE
  - Confini amministrativi : nord Provincia di Alessandria;
  Ambito 1.5 Scrivia - Comuni di Busalla, Savignone, Casella, Montoggio;
  sud Ambito 1.3 Genova - Comune di Genova;
  ovest Provincia di Alessandria.
  - Superficie territoriale : kmq. 123.59
  - Territori comunali compresi : Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò. Sant'Olcese.

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1)** : sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nelle seguenti fasce omogenee : **territorio della transizione e territorio montano.**

- Territorio di transizione : definibile, in generale, come sistema delle relazioni trasversali, che si caratterizza per lo sviluppo insediativo lungo le aste fluviali principali (a destinazione mista residenziale e produttivo), con concentrazione puntuale a carattere "urbano" nelle aree nodali, in corrispondenza della confluenza delle vallate, al quale si contrappone l'insediamento a nuclei e di tipo sparso sui versanti prospicienti il fondovalle. Territorio caratterizzato dalla presenza di zone pianeggianti lungo il fondovalle di tipo agrario, con vegetazione anche a carattere ripario, dalle da cui salgono i versanti di varia pendenza, coperti da vegetazione mista, al cui interno sono compresi parte dei territori dei Comuni di Ceranesi, Campomorone, Mignanego. La Valle dell'Alto Polcevera è stata riconosciuta appartenente alla **fascia omogenea del territorio di transizione "Genovese"**, comprendente anche la media Val Bisagno e la Valle Scrivia ed è caratterizzata da un forte squilibrio fra l'assetto del fondovalle e delle prime risalite vallive, soggette ad un forte sviluppo insediativo sia di tipo residenziale che produttivo spesso di scarsa qualità, e lo stato dei versanti, dove permangono invece valori positivi, per l'equilibrato rapporto fra gli insediamenti e l'ambiente, sia naturale che antropizzato.

- **Territorio montano** : a cui appartengono i Comuni di Sant'Olcese e Serra Riccò e parte dei Comuni di Ceranesi, Campomorone, Mignanego è definibile come sistema delle relazioni marginali, che si caratterizza per la sensibile articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).

- **Descrizione del paesaggio**

L'ambito dell'Alto Polcevera si caratterizza per i valori naturali del paesaggio, tra i quali sono in particolare da evidenziare gli elementi morfologici, i versanti ancora considerevolmente coperti da boschi inframezzati da radure ed aree prative, tra cui la zona dei Piani di Praglia. L'ambito corrisponde alla parte più alta del bacino del Torrente Polcevera, all'interno del quale sono ricompresi, a formare una sorta di ventaglio, i bacini del T. Secca, del T. Sardorella, del T. Riccò e del T. Verde.
Verso nord il Bacino principale è delimitato dal crinale appenninico che collega i monti Orditano, delle Figne ed Alpe, attraversato dai Passi della Bocchetta e dei Giovi che erano storicamente percorsi dalle principali vie di comunicazione tra il Genovesato e le vallate dell'oltre Appennino.

In tale contesto, che appare complessivamente piuttosto unitario, emerge comunque una sensibile suddivisione tra le porzioni dei fondovalle dei vari sottobacini, dove si riconoscono i centri dei cinque capoluoghi e le aree che maggiormente sono state interessate da sostanziali modificazioni dello stato originario spesso negative, e le porzioni più montane degli stessi, ancora caratterizzate da una forte componente naturalistica.

I due paesaggi sopra descritti sono tra loro separati da una vasta fascia di territorio caratterizzata da un positivo rapporto tra l'ambiente naturale e quello antropico, equilibrio che nasce dal corretto inserimento degli insediamenti, episodi isolati e piccole aggregazioni di fabbricati, nel contesto rurale esistente.

All'interno dei territori di più alta quota emergono alcune zone a nord dello stesso che si evidenziano nel contesto paesaggistico per specifici motivi :
- le zone di San Martino di Paravanico, Piani di Praglia e le aree montuose più a nord che costituiscono esempio di alta qualità ambientale;
- i territori adiacenti alla strada statale n.35 del Passo dei Giovi che, nell'ultimo tratto interno al Comune di Mignanego, presentano un'edificazione di ville signorile di considerevoli entità e caratteristiche architettoniche, inserite in vasti parchi privati che caratterizzano significativamente il paesaggio.

***Profilo* : Analisi per episodi (cap. 5.5.2.1)**

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) <u>elementi puntuali di valore</u>

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da considerarsi tali **i crinali e le vette, i pianori d'alta quota, il reticolo idrografico ed i laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari** così come individuati dagli studi propedeutici al P.T.C.P.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine :
  - non si rilevano episodi di particolare significatività nell'ambito in questione, dovendosi comunque riconoscere complessivamente la forte presenza di un paesaggio rurale.

* ville e aree verdi di pausa :
  - Sant'Olcese : parco pubblico ubicato ai margini dell'ambito e del territorio comunale in località Manesseno, ubicato in sponda sinistra del torrente Secca, lungo il quale è segnato il confine con il Comune di Genova (ambito 1.3 Genova) di particolare rilievo per il patrimoni arboreo presente nel parco e per le sistemazione morfologiche dello stesso ; area verde che attornia il "Molino del Ciaè" .
  - Mignanego : parchi delle ville private - residenze di tipo turistico - ubicate lungo la strada statale n.35 del passo dei Giovi, tra cui si ricorda, quale esempio, vasta area ubicata a ridosso della sella dominata dal "castello", villa di stile eclettico, area caratterizzata da un ampio parco destinati ad attrezzature pubbliche e a fruizione del verde esistente
  - Campomorone : parco pubblico di Palazzo Balbi, sede comunale

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
  - Sant'Olcese : Villa Serra di Comago significativo esempio di architettura neogotica della fine '800 ubicata all'interno del vasto e particolarissimo giardino all'inglese, per la quale è da prevedersi la massima fruizione pubblica attraverso una destinazione a carattere culturale e ludico;
  - Ceranesi : fabbricati di due ex cartiera, attualmente dismesse, ubicate in località Gazzolo e San Martino di

Paravanico nel fondovalle disegnato dal T. San Martino, per le quali è da prevedersi il recupero dell'originaria tipologia edilizia e la destinazione ad attività di tipo turistico/culturale al fine della maggiore fruizione pubblica e della salvaguardia della tradizione.

Appare altresì importante ricordare la presenza dei complessi ecclesiastici del Santuario di N.S. della Guardia, ubicato in Comune di Ceranesi, e del Santuario di N.S. della Vittoria, ubicato in Comune di Mignanego al confine con il Comune di Busalla (ambito 1.5). Tali complessi rivestono nel paesaggio dell'ambito un prevalente significato per le proprie caratteristiche architettoniche e tipologiche, per l'ubicazione, risultando, infatti, entrambi in posizione particolarmente esposta che conferisce loro la qualifica di punto di riferimento nel paesaggio stesso (es. Monte Figogna, alla cui sommità si erge il Santuario di N.S. della Guardia, che costituisce una quinta scenografica percepibile da tutto l'ambito del Polcevera e del genovesato), quello di sito di particolare panoramicità, nonché per la forte attrazione pubblica legata anche alle recenti iniziative di riqualificazione e opportuna destinazione in vista del Giubileo dell'anno 2000, fruizione pubblica che ha di fatto comportato una maggiore sensibilità e relativa salvaguardia nei confronti dei territori al loro contorno con la conseguente riqualificazione di tali paesaggi.

* espansione residenziale unitariamente progettata
- in Comune di Ceranesi i "Piani di Praglia", vasto altipiano di elevato valore naturalistico abitato in epoca recente con una insediamento estensivo da villeggiatura montana.

* emergenze archeologiche
- Campomorone : tracce di insediamento preromano ad Isoverde ; resti di insediamento di seconda Età del Ferro sul Monte Carlo ; Tracce di insediamento militare tardomedievale a Case Ghersi ; Tracce di insediamento militare tardomedievale di mezza costa a Langasco.
- Ceranesi : resti di Castello del Xii sec. sul Monte Seyeu
- Mignanego : resti di vetreria forestale tardomedievale lungo la strada della Bocchetta; resti di insediamento preromano e di castello Medievale Genovese al Monte Telegrafo; resti di ospedale stradale del XV-XVI sec. in località Reste;tracce di insediamento Tardoantico di mezzacosta a Montanesi;
- Serra Riccò : resti di insediamento preromano a Valleregia; resti di castello altomedievale del vescovo di Morego; resti di case tardoromane sulla strada Genova - Tortona per il passo della Vittoria e S. Cipriano; tracce di insediamento tardoantico a Magnerri; tracce di insediamento preromano lungo la via del Passo d'Odero a Niusci; tracce di insediamento tardoantico a Serra; resti di case rurali del sec. XI a Morego
- Sant'Olcese : tracce di insediamento antico a Vicomorasso; tracce di insediamento tardoantico a Cian delle Crose;

* archeologia industriale
- Ceranesi : Mulino su ponte del XIX sec. sul Rio S. Martino
- Campomorone : centrale idroelettrica ed i serbatoi di accumulo dell'acquedotto De Ferrari Galliera, in frazione Gallaneto, ex-mulini alla propaggine nord ovest del capoluogo

* architettura religiosa
- Campomorone : chiesa parrocchiale di S. Stefano di Larvego di origine medievale ricostruita in epoca seicentesca conserva il primitivo campanile; chiesa parrocchiale di S. Siro a Langasco riedificata nel '700 su preesistente edificio medievale; chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo del XIII sec. rimaneggiata nel XVII sec. ad Isoverde; chiesa parrocchiale di S. Bernardo a Campomorone XIX sec.;
- Ceranesi : santuario della Madonna della Guardia del XIX sec.; chiesa parrocchiale di S.Martino del XIX sec. a Paravanico; chiesa parrocchiale del XVIII sec. a Torbi; cappella itineraria della madonna dell'Orto nel percorso medievale di Pontedecimo; edicola votiva del XVIII sec. a Paravanico;
- Mignanego : santuario della Vittoria del XVIII sec.; chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio del XVI sec. con campanile cinquecentesco edificato su torre medievale; cappella itineraria di Madonna delle Vigne lungo la "via Postumia" che da Pontedecimo per Cesino sale a Pietralavezzara e alla Bocchetta;
- Serra Riccò : chiesa parrocchiale di S. Lorenzo del XVIII sec. a Orero; chiesa dell'assunta del XVIII sec. edificata su preesistente pieve del 1100; chiesa parrocchiale di S. Cipriano risalente al 1167 ristrutturata nel XVIII sec. e ricostruita nel secolo scorso; cappella medievale ristrutturata di S. Michele di Castrofino a Faveto; chiesa dell'Annunziata a Pedemonte;
- Sant'Olcese : chiesa parrocchiale edificata nel XVII sec. su preesistente edificio medievale ed ampliata in epoca settecentesca; chiesa di Santa Margherita edificata nel cinquecento su preesistente edificio del XIV sec. con oratorio;

* castelli, rocche, torri
- Campomorone : rovine del Castello genovese del XIV sec. A Langasco
- Serra Riccò : ruderi di Castello genovese del XIV sec. A Valleregia

* palazzi e ville
- Campomorone : palazzo Balbi del XVI sec. ristrutturato ora sede municipale; la saliera edificio già fortificato ora deposito del sale e posto di rifornimento e sosta per le carovane in transito per l'Oltregiogo; villa Maria con parco del XIX sec.;
- Ceranesi : Casa dei Rossi sec. XVI ;
- Mignanego : Villa Carpeneto del XVI sec.
- Sant'Olcese : villa Cambiaso del XIV sec. a Manesseno; palazzo Spinola con annessa cappella gentilizia del XVII sec.; villa Serra con parco edificata nel XVIII sec. e trasformata nell'ottocento. a Manesseno;

* insediamenti rurali storici
- Sant'Olcese : Case rurali del XVI sec. A Pian del Prato ;

* infrastrutture viarie storiche
- Campomorone : passo della mulattiera medievale a Pietra Lavezzara; taglio artificiale del XIX sec. della Bocchetta sulla strada per Gavi ristrutturata nel 1583
- Ceranesi : valico sul colle del Canile di un ramo della mulattiera medievale da Pontedecimo a Marcarolo; valico a Lencisa della mulattiera medievale di crinale che univa la costa all'alta Valle del Verde.
- Mignanego : antico valico della bocchetta percorso dalla via Postumia e dalla mulattiera medievale da Pontedecimo alla pianura padana; Valico della Vittoria passo della strada tardo antica che da Genova per S.Cipriano portava a Savignone e a Tortona.
- Sant'Olcese : valico fra la Val Bisagno e la val Polcevera all'incrocio con la strada per Genova per il Passo di Orero a Torrazza.

* <u>manufatti emergenti del P.T.C.P.</u>

* reali
- Ceranesi : I3, R1, S1 -Santuario dela Madonna della Guardia (tavole PTCP)
- Campomorone : F5, F6, R3, S1 (tavole PTCP)
- Mignanego : S1 Santuario della Vittoria (tavole PTCP)
  Castellaro di Langasco, ruderi di castello genovese del XIV sec. (approfondimenti PTCP)
- Serra Riccò : I1, S1 (tavole PTCP)
  Villa Negrotto Cambiaso (approfondimenti del PTCP)
- Sant'Olcese : R1, (tavole PTCP) ;
  località Mulino di Ciaè : Ponte in Pietra (approfondimenti del PTCP)
- Forte Diamante

* virtuali
- Ceranesi : F1, I1, I2, I4 (tavole PTCP)
  Quadrivio stradale medievale ben conservato (approfondimenti PTCP)
- Campomorone: F1, F2, F3, F4, I1, I2, R2, R4
- Mignanego: A1, F1, F2, I1, I2, I3, I4, R1 (tavole PTCP)
- Serra Riccò : F1, F2, F3, I2, R1, R2, R3, R4, R5, R6 (tavole PTCP)
- Sant'Olcese: F1, I1, I2, R2, R3, (tavole PTCP)

II) <u>elementi puntuali di modificazione</u> :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
- Serra Riccò, Mignanego : autostrada A7 Genova - Milano, che attraversa in direzione nord il territorio dei due Comuni e che risulta in alcuni tratti particolarmente incidente in quanto presenta porzioni del percorso su viadotti di considerevole visibilità;
- Mignanego : invaso artificiale della Busalletta, la cui diga e relative sistemazioni d'area di maggior impatto ricadono nell'adiacente Comune di Busalla;
- Campomorone : invaso artificiale di Lago Lungo, ubicato al confine nord con la Provincia di Alessandria con relativa diga e sistemazioni d'area;

- Ceranesi e Campomorone : invasi artificiali dei tre piccoli laghi del Gorzente - denominati Lungo, Bruno e Badana - con relativa diga e sistemazioni d'area ; a tale riguardo è da evidenziarsi comunque chesi sono bene inseriti tra i colli rimboscati a pino nero della zona di Praglia costituendo un positivo elemento naturale e paesaggistico.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali
- i diversi corsi d'acqua che attrversano il territorio dell'ambito - T. Polcevera, T. Sardorella, T. Secca, T. Riccò, T. San Martino-Campora - presentano diversi punti di artificializzazione degli argini con alti muri in C.A., anomali tracciati di attraversamento del corso dei torrenti, considerevoli aree spondali mantenute in stato di compromissione e disordine, in parte per l'uso che ne viene fatto, spesso di tipo produttivo e per deposito, in parte per le dismissioni in atto cui non ha fatto seguito una risistemazione.

* elettrodotti
- l'ambito è attraversato in senso trasversale, direzione nord, da alcune linee distributive che corrono in direzione sud-nord adiacenti e paralleli ai corsi d'acqua principali T.Polcevera, T. Riccò), e che proseguono nell'adiacente territorio dalla Valle Scrivia(ambito 1.5 - SCRIVIA) .

* cave, discariche, riempimenti
- Campomorone : cave a cielo aperto di cui due, cava Castellaro molto vasta e l'adiacente cava Montecarlo, ubicate in località Cravasco, ripettivamente alla base del Monte Carmelo e del Monte Carlo sulle due sponde il Rio d'Iso, ed una terza cava in località Pietralavezzara.
- Ceranesi : cava a cielo aperto in località San Martino di Paravanico.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale
- si rileva la presenza di impianti a destinazione produttiva che, pur talvolta di contenute dimensioni, condizionano il paesaggio delle aree di fondovalle, soprattutto in Comune di Campomorone e di Ceranesi lungo il T. Verde e lungo l'affluente Iso.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
non si rilevano episodi di particolare significatività paesaggistica.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi naturalistici di valore** individuati sul territorio, con particolare riferimento a :
- gli altopiani delle località di Praglia e San Martino presenti a nord - ovest del bacino, in quanto rappresentano una peculiare risorsa del paesaggio dell'ambito ;
- le aree panoramiche e le vedute paesaggistiche che si godono dalle antiche percorrenze che dal mare salivano verso l'oltre Appennino, dette "dell'Oltregiogo": strada che porta al Passo della Bocchetta, Strada del Passo dei Giovi e percorrenza di collegamento tra i due valichi (AVML) ;
- i grandi complessi dei Santuari presenti all'interno dell'ambito (N.S. della Guardia e N.S. della Vittoria), che rivestono particolare importanza nel paesaggio anche in funzione del particolare richiamo da sempre esercitato e che deve essere incentivato;
- il paesaggio delle parti alte dei diversi sottobacini vallivi, caratterizzati dal positivo rapporto che si è creato tra gli insediamenti, l'uso agrario del suolo e l'ambiente naturale;
- i manufatti emergenti, anche minori, in quanto espressione e testimonianza della storia della Valle, dalle percorrenze e valichi storici, allo sviluppo con i nuclei rurali sui versanti ;
- gli edifici dismessi che possono essere utilizzati per la localizzazione di attrezzature pubbliche;
- gli ambiti lacuali, con particolare riguardo alle aree all'intorno dei laghi del Gorzente, in quanto risorsa ambientale da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva ;
- gli ambiti rurali dei versanti dell'intero ambito, al fine di incentivare una politica di riqualificazione dei terrazzamenti e dei fabbricati rurali esistenti, salvaguardandone le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, per una fruizione pubblica anche di tipo turistico (agriturismo) ;
- i centri storici dove è riconoscibile una particolare qualità architettonica e paesistica.

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare i nuclei storici ed i fabbricati in stato di degrado ed abbandono, per i quali, alla conservazione dei valori architettonici e storici, va aggiunta la necessità di riqualificazione anche ai fini di una fruizione di tipo culturale, oltre che turistica. In particolare :
- per le aree di fondovalle gran parte degli insediamenti a destinazione produttiva e per depositi connotati da tipologie edilizie casuali e di scarso livello architettonico e le relative sistemazioni d'area segnate da forte disordine e compromissione, situazioni che appaiono comunque mitigabili attraverso azioni di reversibilità degli aspetti più negativi e che permettano in particolare una maggiore visibilità e fruizione delle diverse aree fluviali delle relative aree golenali ;
- sempre nelle aree di fondovalle riorganizzazione delle viabilità presenti, al fine di garantire da queste una migliore percezione paesaggistica delle zone limitrofe, nonché un più libero accesso alle stesse.

Rispetto ad altri episodi di criticità del paesaggio, quali la presenza di cave e discariche, le aree industriali fortemente impattanti, le artificializzazioni degli ambiti fluviali, si possono ipotizzare azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne facilitino la conversione in risorse territoriali.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti **dagli episodi negativi di trasformazione** del paesaggio avvenuti in particolare nelle zone di fondovalle, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Nell'ambito in questione si riconoscono punti di debolezza nella aste e nei viadotti dell'autostrada A7, per i quali non sono ipotizzabili interventi risolutivi e nelle sistemazioni fluviali, in particolare dell'interno dei maggiori centri abitati, per i quali, come detto, possono invece essere avviati interventi di mitigazione e riqualificazione.

- sono altresì costituiti dai **fattori di criticità**, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio particolarmente sensibile in alcune parti, facendo riferimento agli specifici esempi naturalistici e panoramici di particolare pregio, nonché alle zone dove si è creata una corretta integrazione tra l'ambiente naturale e gli insediamenti antropici, episodi che rappresentano risorse da salvaguardare in quanto non riproducibili.

Profilo : Analisi conoscitiva per componenti (cap.5.5.2.3.)

- **Analisi conoscitiva**

L'ambito offre una serie di situazioni paesistiche profondamente differenziate, in conseguenza della diversificata orografia e dei livelli insediativi.

La presenza del tratto iniziale del Polcevera e di alcuni dei suoi principali affluenti ha condizionato e condiziona fortemente sia lo sviluppo del tessuto commerciale e produttivo, sia quello residenziale. Lungo questi corsi d'acqua si è infatti originata una sequenza di insediamenti aventi ancora una specifica identità derivante dalla matrice storica di origine, inseriti in un contesto rurale **(ITR** e **CMU)** (Campomorone, Isoverde, Mignanego).

I tratti prossimi all'area comunale genovese, presentano invece una conurbazione che prosegue, pressoché ininterrotta e che si addensa in prossimità delle principali località lungo il corso del torrente Secca con Manesseno e Pedemonte. Si tratta di insediamenti il cui tessuto è costituito dai nuclei, originariamente isolati, ormai completamente inglobati in una espansione recente, che alterna caratteristiche simili al tessuto urbano cittadino **(TUD)**, a porzioni con insediamenti produttivi **(IP)**, e che presentano una dipendenza fisiologica dal capoluogo provinciale.

In generale, all'eccessiva densità edilizia fa riscontro uno sviluppo della armatura viaria in molti casi inadeguato, che frequentemente possiede ancora le dimensioni tarate per l'attraversamento degli insediamenti storici.

Le porzioni di territorio direttamente gravitanti intorno a questi insediamenti, ma che si sviluppano sui versanti collinari, presentano le caratteristiche tipiche della campagna abitata, ossia di un territorio a dominante rurale in cui si alternano nuclei isolati e insediamenti sparsi e diffusi con diversi gradi di intensità, aventi funzione di presidio e più frequentemente di residenza **(CMU e CA)**.

Al contrario i versanti montani, che si elevano prossimi al confine provinciale, presentano ampie estensioni prive di forme di insediamento, con un paesaggio ancora eminentemente naturale, stante la distanza dai nuclei abitati e la particolare orografia. **(TNI e TNIA)**, anche l'armatura infrastrutturale è limitata ad alcune arterie di collegamento tra i principali sistemi vallivi.

- **Sintesi interpretativa**

L'ambito è significativamente connotato dal bacino del Polcevera, nel quale si sono strutturati, nel tempo, i principali insediamenti a carattere residenziale **(ITR)** e produttivo **(IP)** e nel quale si alternano aree maggiormente organizzate ed ordinate (i nuclei storici dei principali insediamenti) ad altre caotiche, disarticolate e qualitativamente mediocri. Nel paesaggio circostante, a prevalente dominante naturale, **(TNI** e **TNIA)** è comunque anche significativamente apprezzabile la connotazione rurale **(CA)**.

Profilo : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli (cap. 5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

il territorio dell'ambito in questione, così come rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo di tipo specifico della L.1497/39 per tre zone alquanto contenute ed in particolare :

- Comune di Sant'Olcese, Parco della Villa Serra di Comago in località Manesseno tutelata stante la motivazione della "bellezza vegetazionale" ;
- Comune di Serra Riccò, Villa Negrotto, area che prende buona parte della collina sita in sponda sinistra del T. Secca e che si caratterizza per la categoria di vincolo della "bellezza integrata" ;
- Comuni di Campomorone e Mignanego , vasta area localizzata al confine nord verso la Provincia di Alessandria e caratterizzata dalla tipologia del vincolo della "bellezza integrante".

All'interno dell'ambito si riconosce altresì una vasta area, che in piccola parte si sovrappone a quella del Decreto Ministeriale ex Lege 1497/39 che ha interessato la zona ad ovest del Passo della Bocchetta, soggetta

al vincolo di tipo specifico apposto attraverso il Decreto del 24.4.1985 per la "zona Punta Martin - Piani di Praglia" : tale zona è stata dichiarata di notevole interesse pubblico per la sua posizione, per la suggestiva articolazione delle rocce, per la vegetazione anche secolare riconoscendosi quindi la tipologia di vincolo di "complesso paesistico".

All'interno delle zone interessate dai vincoli paesistico - ambientali di tipo specifico - L.1497/39 e DD.MM. del 1985 - e nelle aree immediatamente adiacenti è da rilevarsi la presenza di forti interventi di compromissione del paesaggio quali la coltivazione di cave ; è da segnalarsi altresì che nell'Altopiano dei Piani di Praglia, ricadente nelle zone vincolate dai vincoli di tipo specifico suddetti, si è maggiormente sviluppato negli anni recenti un'edificazione di tipo turistica con fabbricati di tipo villa inseriti in vasti giardini privati.

Il resto dell'ambito, non soggetto a vincoli paesististici di tipo specifico, risulta in gran parte interessato dal vincolo ambientale di tipo generico di cui alla della L. 431/85, riconoscendosi alcune aree coperte da bosco - art.1 lett. g). Per quanto riguarda invece il vincolo ambientale relativo ai corsi d'acqua pubblici-L.431/85, art.1 lett, c) - è da evidenziarsi che quasi tutti i torrenti presenti all'interno dell'ambito sono stati sclassificati ai fini paesistico/ambientali, per effetto della Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.1985 ed in particolare :
T. Polcevera, dalla foce (Comune di Genova) alla confluenza con il T. Verde ed il Riccò
T. Riccò, dallo sbocco alla confluenza con il Rio Riasso
T. Secca, dallo sbocco alla confluenza con il Rio Valleggia
T. Verde dallo sbocco alla confluenza con il Rio S.Martino
T. San Martino dallo sbocco alla confluenza con il Rio Mavasso ;
facendo quindi eccezione, oltre al Rio San Biagio ed il Rio Molinassi ubicati nel lobo sud-ovest dell'ambito in argomento nonché i corsi d'acqua che interessano le parti più elevate dei versanti.

Aree non soggette a vincolo

Sono prevalentemente costituite dai territori posti in adiacenza ai vari corsi d'acqua che attraversano a ventaglio l'ambito (come più sopra elencati) nonché alcune porzioni di territorio che sono interessate da prati e coltivazioni agrarie e, quindi, non coperti dalla vegetazione boschiva, che si riconoscono ad esempio in una vasta area ubicata in posizione centrale rispetto all'insieme dell'ambito ed in particolare a nord e ad est di Campomorone e da qui a salire da un lato verso Paravanico e dall'altro verso Isoverde.

All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia in particolare la presenza di ambiti di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati specie al contorno dei nuclei minori.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Il territorio dell'ambito in argomento risulta di fatto adeguatamente tutelato, data la compresenza dei diversi tipi di vincolo descritti - Legge 1497/39, Decreto "galassino", L.431/85 - e le motivazioni originarie dei vincoli stessi risultano in generale ancora valide, sia per quanto riguarda i vincoli di tipo specifico, che per quello generico di cui alla L. 431/85, con particolare riguardo allo stato dei boschi che interessa ancora i versanti montani dell'ambito, dei particolari altopiani, delle particolari sistemazioni geologiche e morfologiche presenti nelle aree più a nord.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Nei territori non tutelati non si rileva la presenza di elementi di particolare significato paesaggistico, ad eccezione di alcuni singoli episodi posti lungo gli ambiti fluviali - tra i quali pare opportuno richiamare il Torrente Ciaè che risulta in parte soggetto a tutela di vincolo laddove è presente il bosco, ma che necessiterebbe di una più vasta e specifica qualificazione di vincolo stante la propria significatività paesaggistica - sui quali deve essere avviata una politica di maggior tutela e di incentivazione alla fruizione pubblica al fine di meglio valorizzare il paesaggio e la relativa percezione.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D.Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 1.4. - ALTO POLCEVERA

L'ambito in argomento è caratterizzato da una conformazione ad anfiteatro, che si apre verso sud alle spalle di Genova, il cui paesaggio ha prevalentemente una configurazione rurale, in particolare lungo i versanti di prima risalita dai corsi d'acqua che si ramificano in direzione nord.
I fondovalle dei maggiori Torrenti - San Martino, Verde, Riccò, e il Geo, tutti appartenenti al bacino del Polcevera - presentano invece un paesaggio spesso modificato, anche in modo negativo, da interventi antropici a carattere residenziale e produttivo, nonché da incongrue sistemazioni degli argini e delle viabilità che si riconoscono spesso inadeguate. Si riconoscono infatti zone maggiormente organizzate ed ordinate (i nuclei storici dei principali insediamenti) ad altre caotiche e paesaggisticamente di scarso livello
A tale contesto fa da cornice un paesaggio ancora fortemente caratterizzato dalla componente naturalistica, in particolare nelle aree di alta quota interessate da copertura arborea e nel settore nord - ovest dell'ambito dove si riconoscono, tra l'altro, vasti spazi a prateria privi di insediamenti significativi con eccezione del complesso turistico - residenziale dei Piani di Praglia.

Facendo seguito alle analisi condotte, il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito è risultato quello dall'analisi conoscitiva per *componenti* in quanto maggiormente in grado di descrivere la cospicua componente rurale presente in vaste porzioni di questo territorio, al cui interno spiccano alcune polarità di concentrazione abitativa e produttiva ubicate soprattutto lungo le aree ai margini fluviali di fondovalle, che sono venuti a sovrapporsi nel tempo alle originarie attività agrarie a seguito della forte attrazione esercitata dal vicino polo Genovese. A tale insieme fanno come detto da cornice, sulle aree di versante territori non insediati, aree ancora caratterizzate da un paesaggio naturalistico (vegetazione arborea e piane a praterie.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi che paesaggisticamente qualificano il territorio dell'ambito, si riconosce per l'ambito in argomento un paesaggio dominante di tipo rurale al cui interno si riconoscono caratteristiche forme insediative articolate in piccoli agglomerati e case singole sparse, al quale se ne contrappone uno fortemente antropizzato nelle zone di fondovalle che in taluni casi è sensibilmente incidente in senso negativo.

Alla luce dei "valori paesistici" come sopra rappresentato, si segnalano quindi alcuni elementi di maggiore sensibilità del presente territorio, rispetto ai quali debbono essere opportunamente orientati gli atteggiamenti da sostenersi, al fine di non turbare gli equilibri esistenti, né di aggravare eventuali stati di compromissione già esistenti nei siti.

Il profilo di sensibilità che emerge è, pertanto, il positivo equilibrio tra la componente rurale presente su vaste porzioni dell'ambito, che si trasforma nelle fasce alte in componente naturalistica, e le forme insediative che si sono sviluppate al suo interno, riconoscendosi quindi tali territori vulnerabili ad azioni antropiche forzate, che intacchino i suddetti valori presenti sovrapponendovisi, ed al contempo alla totale "non azione" da parte dell'uomo, alla quale farebbe seguito uno stato di abbandono e compromissione del paesaggio, seppur differente, che porterebbe alla perdita della peculiarità rurali presenti e dell'immagine storica dell'ambito stesso.

Profili di sensibilità specifica presentano i territori adiacenti ai corsi d'acqua che attraversano l'ambito, (Geo, San Martino, Verde, Riccò, Secca, Sardorella), interessati dalle principali vie di comunicazione ed attraversamento dell'ambito che si presentano spesso in cattive condizioni sia per lo stato di mantenimento che per la tipologia dei tracciati, e che risultano pertanto vulnerabili ad azioni antropiche mirate all'incremento degli insediamenti presenti, sia a destinazione residenziale che produttiva, il che accentuerebbe la perdita dei valori naturalistici propri delle aree fluviale.

Accentuata sensibilità si rileva anche nei principali nuclei ed agglomerati storici e nei territori agrari che il contornano, nei quali le caratteristiche tipologiche, architettoniche e di strutturazione degli abitati, da un lato, e il pregevole equilibrio fra l'edificato e l'ambiente rurale, dall'altro, sono vulnerabili ad interventi modificativi dello stato attuale.
Anche i territori di versante presentano profili di sensibilità in particolare dovuti all'attuale stato di forte qualità naturalistica e di positivo equilibrio con le presenze antropiche, territori che risultano pertanto vulnerabili sia ad azioni antropiche innovative rispetto ai valori presenti, sia alla totale "non azione" da parte dell'uomo, che aggraverebbe lo stato di abbandono e compromissione del paesaggio, con conseguente perdita della peculiarità dell'ambito stesso.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Campomorone	parte del territorio comunale di Campomorone	Planimetria allegata	"…quadro naturale di ancora intatta bellezza…"	DM 27/6/77
Sant'Olcese	Parco Villa Serra	N- via a Camago S- strada Manesseno O- propr. Cambiaso Luigi e Rando Antonio E- beneficio parrocchiale di Manesseno	"…importante e cospicuo patrimonio arboreo esistente nel parco"	DM 20/7/49
Serra Riccò	Villa Negrotto	Località Secca	"…posizione ai piedi della collina di cui rappresenta la necessaria integrazione paesistica…"	DM 17/5/63

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.5 - SCRIVIA**
Comuni : **Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Savignone, Casella, Montoggio, Crocefieschi, Valbrevenna, Vobbia**

- **Individuazione dell'ambito**
  - Area : 1 - GENOVESE
  - Confini amministrativi : nord Provincia di Alessandria;
  est Provincia di Alessandria, Ambito 1.7 Trebbia - Comune di Propata, Ambito 1.6 Scoffera - Comuni di Torriglia e Davagna ;
  sud Ambito 1.3 Genova - Comuni di Genova e Mele ;
  ovest Ambito 1.4 Alto Polcevera - Comuni Sant'Olcese, Serra Riccò, Mignanego, Provincia di Alessandria.
  - Superficie territoriale : 251,25 kmq**.**
  - Territori comunali compresi : Montoggio, Casella, Savignone, Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone**.**

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1)** : sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nelle seguenti fasce omogenee : **territorio della transizione e territorio montano.**

- Territorio di transizione definibile, in generale, come sistema delle relazioni trasversali, che si caratterizza per lo sviluppo insediativo lungo le aste fluviali principali (a destinazione mista residenziale e produttivo), con concentrazione puntuale a carattere "urbano" nelle aree nodali, in corrispondenza della confluenza delle vallate, al quale si contrappone l'insediamento a nuclei e di tipo sparso sui versanti prospicienti il fondovalle. Territorio caratterizzato dalla presenza di zone pianeggianti lungo il fondovalle di tipo agrario, con vegetazione anche a carattere ripario, dalle da cui salgono i versanti di varia pendenza, coperti da vegetazione mista, al cui interno sono compresi parte dei Comuni di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Savignone, Busalla, Montoggio e Casella. La Valle Scrivia è stata riconosciuta appartenente alla **fascia omogenea del territorio di transizione "Genovese"**, comprendente anche la media Val Polcevera, la media Val Bisagno, ed è caratterizzata da un forte squilibrio fra l'assetto del fondovalle e delle prime risalite vallive, soggette ad un forte sviluppo insediativo sia di tipo residenziale che produttivo spesso di scarsa qualità, e lo stato dei versanti, dove permangono invece valori positivi, per l'equilibrato rapporto fra gli insediamenti e l'ambiente, sia naturale che antropizzato. Lo sviluppo insediativo nel fondovalle ha in gran parte cancellato l'originario paesaggio tipico dell'entroterra genovese, dove le aree soggette alle forme di turismo "storico" si caratterizzavano per la presenza degli edifici a ville con relativi parchi.

- Territorio montano, definibile in generale come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).
Vi sono compresi i Comuni di Vobbia, Valbrevenna, Crocefieschi e parte dei Comuni di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Savignone, Busalla e Montoggio. In particolare il **territorio montano** interessa principalmente la parte alta del versante destro del T. Scrivia, di forte acclività, che va a chiudersi verso il confine regionale, in corrispondenza di Isola del Cantone, caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua, affluenti dello Scrivia, di rilevante sviluppo lineare e andamento sinuoso e incassato (Vobbia, Seminella, Brevenna). Il sistema insediativo è organizzato per nuclei a carattere aggregato, di interesse storico (Crocefieschi, Savignone, Valbrevenna) e per piccoli insediamenti sparsi, ubicati in un ambito paesisticamente di pregio, costituito dal sistema del M. Antola, che presentano fenomeni di abbandono. Sotto il profilo vegetazionale è da evidenziarsi, in corrispondenza del territorio ad ovest del M. Antola, la presenza di ampi spazi a prateria, adibiti a pascolo.

Descrizione del paesaggio

L'ambito Scrivia prende nome dal Torrente principale che ne disegna l'ampio fondovalle, il cui sistema idrografico ha il suo apice alle propaggini sud occidentali del Monte Antola ; il corso d'acqua corre in un primo tratto in direzione sud-ovest fino a Laccio per poi piegare quasi ad angolo retto in corrispondenza di Montoggio, salendo attraverso i principali comuni del fondovalle verso le Province dell'oltre Appennino.

Nella vallata principale sono leggibili subsistemi vallivi minori di diversa entità, in particolare localizzati sulla sponda destra del T. Scrivia tra i quali spiccano per rilievo, a partire dalle sorgenti, quello del Pentemina, quello maggiore del Brevenna, la vallata del Camiasca alla cui sommità è ubicato l'abitato più antico di Savignone, l'ampio sistema vallivo del T. Seminella, alla cui confluenza con lo Scrivia è localizzato il centro di Busalla ed infine la profonda e sinuosa vallata del T. Vobbia ; sulla sponda sinistra i sistemi vallivi sono minore ma con maggiore acclività.

Il sistema vallivo è delimitato a sud-ovest da un tratto dello spartiacque appenninico che collega Passo della Crocetta d'Orero con quello dei Piani di Creto e che prosegue, sempre in direzione sud-est, verso il passo della Scoffera, mentre in direzione nord-ovest lo stesso crinale da Crocetta d'Orero si dirige verso il Passo dei Giovi, creando una sorta di cuscinetto di separazione tra le aree marittime del genovesato e le aree padane. Questa porzione meridionale dell'ambito presenta versanti interessati a tratti da praterie e da una cospicua copertura arborea, attraversati dalla linea ferroviaria del trenino di Casella che congiunge appunto Crocetta d'Orero con Genova, in un susseguirsi di ampi panorami in particolare sulle vicine vallate genovesi.

Al suo interno la valle presenta rilevanti aperture a partire dalla piana di Casella sino a Ronco Scrivia, formando vasti areali tra cui si evidenzia quello corrispondente alla confluenza del Seminella ; successivamente, verso nord, la vallata si restringe molto per chiudersi totalmente una volta superata Isola del Cantone, dove è segnato il confine regionale, al di là del quale il sistema vallivo si riapre prendendo le caratteristiche del sistema padano.

Sotto il profilo antropico il paesaggio della valle è caratterizzato dalla presenza di due realtà fortemente distinte, ancor più differenziate dalla trasformazioni che si sono susseguite negli anni più recenti :
- territori del fondovalle dello Scrivia;
- territori dei versanti collinari e montani dell'ambito.

Il fondovalle, attestato sul corridoio di valle e percorso dalle principali linee di comunicazione stradali e ferroviaria, ha visto crescere e modificarsi, negli ultimi 20 anni, il sistema insediativo sempre più specializzato nel settore delle attività produttive con una disordinata realizzazione dei relativi fabbricati che ha di fatto fortemente compromesso l'originaria immagine del paesaggio di tali luoghi ed in particolare dell'ambito fluviale e dei fabbricati storici ivi presenti.
Il territorio dei versanti collinari e montani appare invece ancor oggi tendenzialmente invariato in quanto connotato da una evidente lentezza dei processi evolutivi degli insediamenti e delle attività, sostanzialmente a causa di una bassa domanda di intervento sul territorio. Ciò ha consentito la conservazione delle risorse paesaggistiche originarie, dove si riconosce la componente rurale nei molti nuclei di versante, la cui formazione aveva raggiunto la massima espansione nel XIX secolo.
Alcuni di questi centri riveste una significativa valenza storica evidenziata dalle tipologie edilizie presenti che spaziano dai castelli medioevali, alle singole architetture rurali localizzate nell'ambito territoriale dei primi, nonché ai molti edifici di villa che presero successivamente campo dalla fine '800 alla prima metà del '900, questi ultimi testimonianze dell'aristocratico turismo che si sviluppò in quell'epoca contemporaneamente al declino del mondo contadino.

I nuclei insediati di mezza costa, spesso disposti lungo le direttrici di collegamento ed in connessione ai valichi appenninici, nonché i singoli episodi edilizi hanno come cornice, nelle parti più elevate dei versanti ed in particolare in direzione del Monte Antola, un paesaggio fortemente montano, caratterizzato da ampi spazi inedificati e coperti da praterie, attraversati dalle prosecuzioni dei percorsi di mezza costa e di crinale da cui si godono vasti e significativi quadranti paesaggistici.

Profilo : Analisi per episodi (cap. 5.5.2.1)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da considerarsi tali **i crinali e le vette, i pianori d'alta quota, il reticolo idrografico ed i laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari,** così come individuati dagli studi propedeutici al P.T.C.P.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine
- aree lungo il fondovalle del T. Scrivia, rilevabili su entrambe le sponde in particolare nei Comuni di Montoggio, Casella, Busalla, Savignone, Ronco Scrivia ed Isola del Cantone ; tali aree, che seguono l'andamento sinuoso del torrente, si presentano per buona parte libere e destinate ad usi agrari, destinazione maggiormente sviluppata nel primo tratto del torrente. Vaste aree presenti nel fondovalle dello Scrivia sono state comunque già interessate da diversi usi - produttivi, per depositi o altro - il che ne ha di fatto comportato una sensibile compromissione.

* ville e aree verdi di pausa :
- Busalla : parco pubblico interno al centro abitato del capoluogo, area verde individuata come Parco Urbano dal vigente PTCP nell'assetto insediativo
- Ronco Scrivia, loc. Borgo Fornari : area verde della Villa Davidson, ora Fanny del Coppedé.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- Savignone: complessi delle colonie di Renesso e di Montemaggio, fabbricati che rivestono particolare significato paesaggistico, sia per le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, sia per la posizione particolarmente esposta che le garantisce una sensibile visibilità nonché la qualifica di punto fortemente panoramico ;
- Casella : Palazzi dei Fieschi sulla piazza maggiore (possibile rafforzamento della destinazione turistico - culturale)

* espansione residenziale unitariamente progettata
- non si rilevano episodi significativi all'interno dell'ambito

*emergenze archeologiche
- Valbrevenna : tombe liguri dell'età del ferro in località Cà; resti di chiesa e monastero tardomedievale di S. Andrea di Caserta;
- Savignone : tracce di insediamento preromano arroccato a Castellaro di Isorelle; Resti di villaggio tardoantico a Refundou; tracce di insediamento della seconda età del ferro a Pian della Pila; tombe liguri a Cà Miaschetta;
- Crocefieschi : necropoli tardoromana;
- Busalla : tracce di insediamento militare tardomedievale in località Rocca della Bastia;
- Isola del Cantone : resti di castello medievale a Montecanne; resti di castello medievale a Pietrabissara;

* archeologia industriale e mulini
- Valbrevenna : mulino di Chiappa Crosa a Tonno; mulino di Pareto;
- Savignone : mulino presso Savignone;
- Valbrevenna : mulino di Chiappa Crosa a Tonno; mulino di Pareto;
- Isola del Cantone : Mulino di Montessoro;

* architettura religiosa
- Montoggio: Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni risalente al secolo XI ricostruita nella seconda metà del 500 e successivamente restaurata in epoca settecentesca ; Chiesa della Madonna delle Tre Fontane del XVIII sec.
- Casella : Chiesa parrocchiale di S. Stefano del XVIII sec.
- Crocefieschi : Chiesa parrocchiale di S. Croce edificata nel '500 sul sedime della pieve medievale ripresa in epoca seicentesca;
- Valbrevenna : chiesa parrocchiale a Senarega già esistente nel XIII sec. e ricostruita in epoca seicentesca; chiesa seicentesca del Nome di Maria a Frassinello; chiesa di S. Lorenzo a Pareto riedificata in epoca seicentesca su sedime di costruzione del XIII sec.; chiesa di S. Michele a Clavarezza riedificata in epoca seicentesca e successivamente ampliata nel settecento; chiesa settecentesca di S. Anna a Nenno; santuario della Madonna dell'Acqua del XVI sec.; Cappella di S. Giacomo di Mareta del XVI sec.; chiesetta rurale del XVI secolo a Casareggio;
- Savignone : chiesa parrocchiale di S. Pietro sorta su antica abbazia anteriore all'anno Mille; oratorio seicentesco di S. Giacomo a Ponte; santuario della Vittoria XVIII secolo;
- Busalla : chiesa parrocchiale seicentesca di S. Giorgio;
- Ronco Scrivia : Chiesa parrocchiale di S. Martino del XVII sec.; santuario di Madonna di Loreto sul Monte Reale;
- Isola del Cantone : chiesa parrocchiale di S. Michele rimaneggiata e ampliata alla fine del XVII sec.;
- Vobbia : chiesa parrocchiale di N.S. delle Grazie edificata nel 1670; chiesa di Noceto risalente all'epoca trecentesca successivamente rimaneggiata; cappelletta di montagna a S. Fermo;

* castelli, rocche e torri
- Montoggio: Ruderi del Castello dei Fieschi distrutto nel 500;
- Crocefieschi : rovine del castello cinquecentesco dei Fieschi;
- Valbrevenna : casa forte signorile di Senarega tardomedievale;
- Savignone : rovine del castello dei Fieschi di impianto medievale;
- Busalla : rovina di castello Spinola di Borgo Fornari;
- Ronco Scrivia : ruderi del castello tardomedievale dei Malaspina a Ronco;
- Isola del Cantone : castello Spinola-Mignacco; ruderi del castello medievale di Montessoro;
- Vobbia : castello della Pietra del XVIII sec. altamente spettacolare in quanto costruito fra due torrioni naturali di conglomerato oligocenico incombenti a strapiombo sulla valle;

* palazzi, ville
- Casella : i due palazzi dei Fieschi;
- Crocefieschi: due palazzi marchionali dei Fieschi sorti contemporaneamente in epoca cinquecentesca;
- Valbrevenna : palazzetto di caccia dei Fieschi a Frassinello ora riattato ad osteria;
- Isola del Cantone : villa Spinola già castello Spinola risalente al XIII sec.; palazzo Spinola a Cantone;

* infrastrutture viarie storiche
- Montoggio : ponte medievale di Bromia ristrutturato in età moderna; passo a Creto dell'antica strada da Genova per la Valle Scrivia; taglio in località Incisa della mulattiera che univa Struppa a Montoggio; passo a S. Croce dell'antica mulattiera che univa Montoggio alla Valbrevenna;
- Valbrevenna
- Savignone : palazzo sicentesco Crosa ex ospedale; casa Grendi ottocentesca; palazzo marchionale dei Fieschi risalente al XVII sec.;
- Busalla :villa Borzino ottocentesca;
- Ronco Scrivia : palazzo Spinola, cinquecentesco;

* insediamenti rurali storici:
- Busalla :resti dell'abitato sotto la Rocca di Bastia;
- Isola del Cantone : insediamento di altura a Buffalora;

* infrastrutture viarie storiche:
- Savignone : ponte medievale sulla strada per Tortona ristrutturato in età moderna;
- Busalla : ponte medievale sul T. Busalletta;
- Ronco Scrivia : ponte tardomedievale ristrutturato in età moderna;
- Valbrevenna : passo di Senarega del XVI sec.; passo dell'Incisa valico dell'antica mulattiera che univa la Valbrevenna con il Tortonese;
- Isola del Cantone : tagliata di passo della vecchia mulattiera a Incisa;
- Vobbia : ponte di Zan sull'antica mulattiera sottostante al castello della Pietra.

manufatti emergenti del P.T.C.P.

* reali
- Montoggio : F1, I1, S1 (tavole PTCP)

Case Scandolaro , case per selvicoltori (XIX secolo) da approfondimenti del PTCP
- Savignone : F3, I1,V1 (tavole PTCP)
- Valbrevenna : F2, I1,I2, R1, R2, S3, S4, S5 (tavole PTCP)

Santa Croce, passo dell'antica mulattiera
- Crocefieschi : S2 (tavole PTCP)
- Vobbia : F2 Castello della Pietra che rappresenta un'opera inconsueta del sec. XIII a difesa della valle, I1,S1 (tavole PTCP) ;
- Ronco Scrivia : F1, F2, I1 (tavole PTCP)
- Isola del Cantone : F1, F2, F6, R1, R2, S1 (tavole PTCP)

* virtuali
- Montoggio : F2, I2, I3, I4 (tavole PTCP);
- Casella : loc. Crocetta d'Orero, Valico più basso dell'Appennino dove passava la strada di crinale che univa Genova, per la Torrazza - Casella - Crocefieschi, a Tortona da approfondimenti del PTCP;
- Savignone : F1, F2, R1, R2, S1, (tavole PTCP);
- Crocefieschi : F1, R1, R2, S1 (tavole PTCP);
- Valbrevenna : F1, S1, S2 (tavole PTCP);

Santa Croce, passo dell'antica mulattiera che univa Montoggio alla Val Brevenna e al Tortonese;
- Vobbia : F1, F3 (tavole PTCP);

Passo dell'incisa, Valico dell'antica mulattiera che univa la Val Brevenna con il Tortonese;
- Busalla : F1, S1 (tavole PTCP);
- Ronco Scrivia : S1 (tavole PTCP);
- Isola del Cantone : F3, F4, F5, F7, I1 (tavole PTCP);
- Monte Reale, già sede di castello medievale, dove nel XIX secolo è stato costruito un piccolo santuario con ampia veduta sulla valle.

II) elementi puntuali di modificazione :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale:
- Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone : autostrada A7 Genova - Milano, che attraversa in direzione nord il territorio dei tre Comuni, risulta in alcuni tratti particolarmente incidente in quanto attraversa direttamente i centri abitati dei maggiori capoluoghi e taglia il sistema vallivo con viadotti e porzioni di carreggiata a sbalzo sul fiume, che interrompono la continuità dei particolari versanti ed impediscono la percettibilità del corso d'acqua; a tale riguardo merita un particolare accenno, per lo stato di sensibile compromissione dei paesaggio dovuto all'accavallarsi delle diverse percorrenze e delle edificazioni in un ambito di fondovalle particolarmente stretto, lo svincolo autostradale di Isola del Cantone;
- Busalla : invaso artificiale della Busalletta con relativa diga e sistemazioni d'area;
- Montoggio : invaso artificiale di Val Noci con relativa diga e sistemazioni d'area;
- Ronco Scrivia, località Borgo Fornari, presenza di un ampio parco Ferroviario.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali:
- Casella : modificazione dell'andamento del corso dello Scrivia a seguito della realizzazione della variante della S.P.n.226, che ha comportato la formazione di una vasta area in sponda destra del torrente ed una forte artificializzazione dell'andamento fluviale ; tale area si presenta parzialmente utilizzata a fini produttivi (esempio capannoni della Standa ecc.) e in parte è ancora libera da usi specifici, presentando comunque una situazione di particolare disordine;
- lungo l'intero corso dello T. Scrivia si riconoscono frequenti episodi di sistemazione degli argini con alti muri in C.A. e tracciati viari a sbalzo, sia della strada statale che dell'autostrada ; con conseguente artificializzazione dell'ambito fluviale e delle relative piane.

* elettrodotti
- l'ambito è attraversato in senso trasversale, direzione nord, da una articolata rete distributiva che si divide in due principali tronconi, uno che percorre il versante sinistro dello Scrivia, con andamento quasi parallelo all'ultimo tratto del torrente all'interno del territorio provinciale, ed un altro sulla destra dello Scrivia, al di là della linea di crinale che passa per il Comune di Crocefieschi.
  In particolare i centri di Ronco Scrivia e di Busalla sono direttamente attraversati da linee dell'alta tensione, che in Busalla servono sia per gli insediamenti abitativi e produttivi, sia alimentano la ferrovia ed il parco ferroviario, con una linea addirittura sdoppiata ad interessare entrambe le rive del torrente ; sempre in Busalla, nella piana alla confluenza del T. Seminella nello Scrivia, si trova in posizione emergente un nodo distributivo emergente nel paesaggio.

* cave, discariche, riempimenti
- Busalla - Savignone : discarica della località la Birra, attualmente in corso di abbancamento, ubicata in sponda sinistra del T. Scrivia, in posizione piuttosto deilata rispetto alla S.S.n. 226 corre in posizione alquanto sottomessa ; la discarica è visivamente percepibile in particolare dalla S.P.n. 9 di Crocefieschi;
- Montoggio, località Creto : discarica ormai completata ubicata in prossimità del Rio Lallone;
- Montoggio, cava ubicata in località Tre Fontane alla confluenza del T. Creto e del T. Val Noci (produzione di inerti).

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale
- Busalla :Gli impianti a destinazione produttiva ed una intensa rete di infrastrutture di comunicazione condizionano fortemente il paesaggio di tale capoluogo e delle aree ad essa adiacenti ; infatti Busalla si caratterizza come uno dei centri di maggiore attività industriale di tutta la Valle Scrivia, e rappresenta un polo di forte rilievo sia nei confronti della città di Genova che delle aree produttive dell'oltre Appennino, per i quali costituisce anche elemento di collegamento. In particolare all'interno dello stesso capoluogo si segnalano gli episodi della :
  - IPLOM,impianti industriali di raffineria con relativo impianto di oleodotto proveniente dal porto petroli di Genova (Oleodotto Olgesa), che interessano la sponda destra del T. Scrivia per una estensione di circa 1.750 m.
  - aree poste alla confluenza del T. Scrivia e del T. Seminella, in parte occupate da edifici in attività e in parte in stato di abbandono comportanti quindi una situazione di considerevole disordine paesistico.
- Casella : nelle vaste aree di fondovalle ubicate ai confini del centro storico del capoluogo presenza dei capannoni - magazzino della Standa, caratterizzati dalla grande dimensione;
- Savignone : altro centro che presenta le aree di fondovalle densamente interessate da edifici a destinazione produttiva (artigianali e commerciali),in particolare nelle località di Isorelle e Canalbolzone, dove si rileva la presenza di una forte compromissione stante il disordine portato con una casuale dislocazione degli edifici produttivi e la forte carenza di servizi ed urbanizzazioni. In località Isorelle è da evidenziarsi la presenza di alcuni fabbricati produttivi storici - ex filanda - e delle residenze operaie ad essa connesse - significative permanenze tipologiche legate alla conduzione dell'insediamento protoindustriale - la cui percezione nel paesaggio risulta fortemente compromessa dalle costruzioni realizzate in tempi recenti e dalla confusione formale presente nell'area.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
- non si rilevano episodi di particolare significatività paesaggistica, dovendosi peraltro segnalare:
  - in Comune di Ronco Scrivia l'insediamento della località Case Mereta (realizzate peraltro con tipologia edilizia che si integra sufficientemente nel paesaggio locale.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
- i versanti e gli ambiti rurali presenti nell'intero ambito ed in particolare nell'ampia porzione destra del bacino dello Scrivia,
- con i nuclei storici di prioritario rilievo e gli agglomerati sparsi, per i quali si deve incentivare una politica di riqualificazione e salvaguardia delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche, per una maggiore fruizione pubblica anche di tipo turistico (agriturismo) ;
- con i fabbricati delle ex Colonie presenti nel Comune di Savignone - Renesso e Montemaggio - edifici specialistici in parte dismessi di valore paesistico, meritevoli di tutela per il valore architettonico e storico, per i quali deve valutarsi un recupero ed una riqualificazione al fini di una fruizione pubblica ;

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare :

- per le aree di fondovalle dei Comuni di Montoggio, Casella, Savignone, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone : gran parte degli insediamenti produttivi, commerciali e per magazzini/deposito connotati da tipologie edilizie casuali, di scarso livello architettonico e le relative sistemazioni d'area segnate da forte disordine e compromissione, situazioni che appaiono comunque mitigabili attraverso azioni di reversibilità degli aspetti più negativi e che permettano in particolare una maggiore visibilità e fruizione del T. Scrivia e delle relative aree golenali ;
- sempre nelle aree di fondovalle riorganizzazione delle viabilità presenti, al fine di garantire da queste una migliore percezione paesaggistica delle zone limitrofe, nonché un più libero accesso alle stesse.

- individuazione elementi di debolezza :

  - sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Nell'ambito in questione si riconoscono punti di debolezza nella aste e nei viadotti dell'autostrada A7, per i quali non sono ipotizzabili interventi risolutivi e nelle sistemazioni fluviali in particolare dell'interno dei centri abitati, per i quali, come detto, possono invece essere avviati interventi di mitigazione e riqualificazione ;

  - sono altresì costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio particolarmente sensibile in alcune parti, facendo riferimento agli specifici esempi naturalistici e panoramici di particolare pregio, episodi che rappresentano risorse da salvaguardare in quanto non riproducibili e per i quali è, quindi, necessaria la massima tutela. Nell'ambito si riscontrano situazioni di questo tipo nelle piane fluviali disegnate dal T. Scrivia e nelle aree contermini, nelle porzioni alte dei versanti interessate da cospicua copertura arborea o da vaste praterie o da conformazioni geologiche particolari, nelle zone di crinale particolarmente significative sotto il profilo panoramico, dovendosi ancora riconoscere nella vallata anche la forte componente paesaggistica nei centri storici più antichi e più significativi (Savignone, Crocefieschi, Casella,...) nonché nelle espressioni storiche del turismo che nella valle hanno preso particolare campo con gli edifici di villa e dei relativi parchi.

Profilo : Analisi conoscitiva per componenti (cap.5.5.2.3.)

- **Analisi conoscitiva**

  L'ambito, particolarmente esteso, è fortemente diversificato negli aspetti paesistici e nelle modalità di utilizzo del suolo e sfruttamento delle risorse. La porzione più occidentale (comuni di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla, Savignone, Casella, Montoggio) è segnata dal fondovalle entro cui scorre lo Scrivia, lungo il quale si sviluppano i maggiori centri residenziali e produttivi, mentre la porzione orientale (comuni di Vobbia, Crocefieschi, Valbrevenna) è segnata da un territorio montano, nel quale i corsi d'acqua presenti (Vobbia e Brevenna) hanno svolto un ruolo minore quali catalizzatori di insediamento, anche in ragione della maggiore acclività.

  In generale l'intero ambito presenta una forte prevalenza di aree non insediate **(TNI** e **TNIA)** o con insediamento nella forma dei nuclei isolati **(NTR)** circondati da aree pertinenziali, con strutturazione a dimensione rurale **(TR** e **CA).**

  Tra queste, le forme più organizzate sono rappresentate da Vobbia e Crocefieschi, **(IVIL e IMIA)** significativi anche per il ruolo turistico che rivestono nel comprensorio. Lungo lo Scrivia invece si sviluppano gli insediamenti maggiori (Montoggio, Casella, Busalla, Ronco Scrivia), che possiedono una vocazione più residenziale e produttiva. Non si tratta di una vera e propria conurbazione, quanto piuttosto di una sequenza di poli di aggregazione separati da ambiti non insediati **(AFL)**, che mantengono ancora caratteristiche naturali prevalenti.

  I centri abitati sono riconoscibili quali tipici insediamenti di valle, costituiti da tessuti urbani compositi, formati da parti storiche e nuove addizioni spesso scarsamente qualificate **(IVIA)**, in alcuni casi impostati su un impianto lineare, che si sviluppa parallelamente al corso d'acqua, **(IVIL**) con alternanza di parti discontinue ed altre di maggior aggregazione. Alla dimensione prettamente residenziale si affiancano e spesso intersecano destinazioni eminentemente produttive **(IP)**, che in alcuni casi hanno generato significative trasformazioni del paesaggio naturale, determinando anche situazioni di difficile equilibrio e sofferenza.

  L'armatura infrastrutturale è organizzata su più livelli, da quello locale a quello interregionale, per la presenza dell'arteria autostradale che collega Genova a Milano (A7) e della linea ferroviaria, che corrono pressoché parallele allo Scrivia.

- **Sintesi interpretativa**

  L'ambito offre il duplice aspetto che vede contrapposti la dimensione fortemente antropizzata ed urbanizzata riconoscibile nell'organizzazione e la strutturazione degli insediamenti vallivi **(IVIL, IVIA, IP)**, nei quali convivono, a volte anche in delicato equilibrio, diversificati aspetti (residenziali, commerciali, produttivi, infrastrutturali), a quella dei versanti montani, entro la quale l'insediamento riesce ancora a dialogare in termini di maggiore stabilità con il paesaggio naturale **(TNI e TNIA)**.
  Tra questi due si inserisce una fascia di mediazione caratterizzata da un paesaggio a dominante rurale **(CA e TR)**.

Profilo : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli (cap. 5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

  il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, non è interessato dal vincolo di tipo specifico della L.1497/39.

  All'interno dell'ambito il vincolo ambientale di tipo specifico è stato invece apposto con alcuni Decreti Ministeriali del 24.4.1985 che hanno dichiarato " il notevole interesse pubblico di alcuni **complessi paesistici"** individuati e perimetrati ed in particolare :
  - nei Comuni di Vobbia, Crocefieschi, Busalla e Ronco Scrivia il complesso paesistico della "zona del Castello della Pietra nella valle del Torrente Vobbia", dichiarata di notevole interesse pubblico per la sua posizione, la suggestiva presenza articolazione delle rocce, la vegetazione anche secolare e la particolarità della presenza del Castello della Pietra, dove è stata riconosciuta una tipologia di vincolo che integrata le bellezze di tipo costruito con quelle di tipo vegetazionale, con prevalenza delle seconde ;
  - nel Comune di Savignone il complesso paesistico del Monte Carmo, dichiarato di notevole interesse ambientale in primo luogo per le caratteristiche vegetazionali e geologiche, evidenziandosi quindi ancora la prevalenza della motivazione vegetazionale meritevole di tutela;
  - nel Comune di Vobbia il complesso paesistico del Monte Antola, dichiarato di notevole interesse pubblico per la vastità e la bellezza delle valli, la vegetazione e gli esempi particolari di architetture rurali, riconoscendosi ancora la prevalenza delle bellezze di tipo vegetazionale.

Il resto dell'ambito, pur non soggetto a vincoli paesististici di tipo specifico, risulta comunque in gran parte interessato dal vincolo ambientale di tipo generico di cui alla della L. 431/85, riconoscendosi infatti vaste aree coperte da bosco - art.1 lett. g) - nonché alcune zone ricomprese in particolare nei Comuni di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla, Vobbia, Crocefieschi e Valbrevenna che ricadono all'interno del Sistema Naturalistico del Parco del Monte Antola, istituito con la L.R. n.12/85 e successiva L.R. 12/95 di modifica ed integrazione, - art. 1, lett. f).
Per quanto riguarda invece il vincolo ambientale relativo ai corsi d'acqua pubblici-L.431/85, art.1 lett, c) - il T. Scrivia risulta sclassificato ai fini paestico-ambientali, per effetto della Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.1985, dal confine provinciale sino alla confluenza con il Fosso Laccetto, compresi i relativi affluenti, ad eccezione dei Torrenti Vobbia, Seminella, Brevenna, Pentemina e i relativi affluenti.

Aree non soggette a vincolo

Sono prevalentemente costituite dai territori posti in adiacenza al corso del T. Scrivia, come detta sclassificato, nonché alcune porzioni di territorio che sono interessate da praterie e non coperti dalla vegetazione boschiva, ad esempio al contorno delle località di Vallenzona, Vigogna, Arezzo in Comune di Vobbia, all'interno del Comune di Savignone o in corrispondenza di altre piccole porzioni di territorio poste nella fascia più a sud dell'ambito.
All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia in particolare la presenza di ambiti di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati specie al contorno dei nuclei minori.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Il territorio dell'ambito in argomento, non è interessato dal vincolo specifico posto dalla L.n.1497/1939, ma risulta tutelato, in particolare nelle zone di versante, per la compresenza dei diversi tipi di vincolo più sopra descritti - singoli "galassini", L. 431/85 - dove le motivazioni originarie dei vincoli stessi sono, in generale, ancora valide in particolare per la presenza della fitta copertura arborea che interessa i versanti montani dell'ambito stesso.

A tale riguardo è peraltro da evidenziarsi che tali territori di più alta quota, dove come detto è maggiore l'azione di tutela del vincolo paesistico - ambientale, sono per loro stessa natura autonomamente tutelati, stante appunto la propria localizzazione, l'orografia e la copertura vegetale che le rendono poco appetibili a cui consegue una sostanziale carenza della domanda a scopi edificatori e modificativi.

Al contrario i territori di fondovalle lungo il torrente Scrivia, sui quali non sussiste invece una salvaguardia per effetto dei vincoli paesistico - ambientali (stante la sclassificazione a tali fini dello stesso corso d'acqua e degli affluenti, unici elementi riconosciuto da tutelare agli effetti dell'art.1 della L. 431/85, non essendo infatti presenti né boschi, né altre categorie dalla stessa individuate) si caratterizzano per la presenza dell'ambito fluviale, che rappresenta un elemento naturalistico di forte valenza e significatività nel paesaggio, ed al contempo sono oggetto di una forte pressione edificatoria a scopi residenziali ed ancor più produttivi, ciò a causa della facile accessibilità alle aree stesse ed alla loro morfologia, a cui consegue un forte consumo di territorio e la perdita dell'originaria immagine naturalistica.

Valori in zone non soggette a vincolo

Nei territori non tutelati si rileva quindi la presenza dell'ambito fluviale - il Torrente Scrivia - nel cui contesto come detto si riconoscono aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico, dovute alla presenza stessa del corso d'acqua alle sponde e alle peculiari presenze vegetazionali, alle adiacenti aree pianeggianti, un contesto ambientale particolarmente delicato e vulnerabile sul quale deve essere avviata una politica di maggior tutela ed al contempo di incentivazione alla fruizione pubblica, cosi da meglio valorizzarne il paesaggio e la sua migliore percezione anche dall'esterno.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D.Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 1.5 - SCRIVIA

L'ambito in argomento è caratterizzato dalla netta diversificazione tra gli aspetti propri del fondovalle disegnato dal torrente Scrivia, in cui prevale una forte antropizzazione del territorio che si concentra nelle polarità di tipo urbano dislocate linearmente lungo le direttrici del fondovalle, e quelli delle aree di versante, dove prevalgono invece maggiormente i caratteri fisici e naturalistici, al cui interno , alle quote intermedie, si colgono esempi significativi di un'edificazione diffusa talvolta organizzata in nuclei storici di mezzacosta.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito "Scrivia" è risultato quello costituito dall'analisi degli episodi di valore e di modificazione del territorio, in quanto maggiormente in grado di evidenziare la dicotomia tra le due suddette realtà territoriali, caratterizzato, da un lato, dalla forte concentrazione delle edificazioni e degli episodi modificativi del paesaggio, che hanno comportato impatto anche fortemente negativo, nelle aree di fondovalle in adiacenza al T. Scrivia e, dall'altro, dalla presenza dei valori fisici e naturalistici delle zone di versante e di alta quota, al cui interno positivamente si integrano gli episodi antropici degli insediamenti storici e, più in generale, delle edificazioni sparse a carattere rurale.

A tale proposito si ricordano i capisaldi della sintesi interpretativa elaborata nel suddetto profilo, dalla quale sono emersi i molteplici elementi puntuali di valore e di debolezza di questo territorio, richiamandosi altresì quanto emerso dalla "lettura per fasce" che conferma e rafforza tale immagine, individuando, infatti, una netta distinzione tra il **"**territorio di transizione", proprio del fondovalle laddove è presente un forte squilibrio generato dalle artificializzazione dell'ambito fluviale a seguito degli insediamenti e della forte disorganizzazione nelle infrastrutturazioni e servizi relativi, ed il "territorio montano", in particolare quello della parte alta del versante destro del T. Scrivia, dove prevale una significativa componente naturalistica al cui interno l'uso antropico del suolo si è sviluppato nel rispetto delle peculiarità originarie.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi che paesaggisticamente qualificano il territorio dell'ambito, si riscontra la presenza di due paesaggi dominanti, uno di tipo antropico ed uno rurale che alle più alte quote denota forti valenze di carattere naturalistico, paesaggi che sono relativi a specifiche parti del territorio, dovendosi comunque riconoscere che il primo riveste un carattere predominate su quello rurale, presentandosi infatti da un lato come primaria componente paesaggistica del fondovalle ed al contempo presenza capillarmente diffusa nei versanti.

Alla luce dei "valori paesistici" come sopra rappresentati per l'ambito Scrivia, si segnalano alcuni elementi di maggiore sensibilità del relativo territorio, rispetto ai quali debbono essere opportunamente orientati gli atteggiamenti da sostenersi, al fine di non turbare gli equilibri esistenti, né di aggravare gli stati di compromissione già esistenti nei siti.

Profili di sensibilità presentano i territori adiacenti al Torrente Scrivia, interessati dalle principali vie di comunicazione ed attraversamento della vallata, che risultano infatti vulnerabili ad azioni antropiche mirate ad una mero incremento degli insediamenti presenti - sia a destinazione residenziale che produttiva - senza la necessaria soluzione delle problematiche che si sono generate nel tempo, a causa della carente soluzione delle relative esigenze infrastrutturali, a cui farebbe inevitabilmente seguito la totale perdita dei valori naturalistici propri delle area fluviale già fortemente compromessa.

Anche i territori di versante presentano profili di sensibilità in particolare dovuti all'attuale stato di forte qualità naturalistica e di positivo equilibrio con le presenze antropiche, territori che risultano pertanto vulnerabili ad azioni antropiche troppo forzate, che intacchino i valori presenti sovrapponendovisi, oppure alla totale "non azione" da parte dell'uomo, alla quale farebbe egualmente seguito uno stato di abbandono e compromissione del paesaggio, seppur di tipo differente, che porterebbe alla perdita della peculiarità rurali, turistiche e dell'immagine storica di una significativa porzione dell'ambito in parola.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Busalla	alberi del sagrato del Santuario della Bastia	Santuario della Bastia	"…valore estetico tradizionale"	DM 15/7/49
Crocefieschi Busalla Ronco Scrivia Vobbia	Castello della Pietra valle torrente Vobbia		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85
Savignone	monte Carmo Savignone		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85
Valbrevenna Propata Fascia	monte Antola - alta Valbrevenna - Propata		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.6 - VALICHI**
Comuni : **Torriglia, Lumarzo, Bargagli, Davagna**

- **Individuazione dell'ambito**
  - **Area :** 1 - GENOVESE
  - **Confini amministrativi :** nord Ambito 1.5 Scrivia - Comune di Valbrevenna ; Ambito 1.7 Trebbia - Comuni di Propata e Rondanina ;
    est Ambito 1.7 Trebbia - Comune di Montebruno ; Ambito 2.4 Fontanabuona Comuni di Moconesi, Lorsica, Neirone ;
    sud ambito 1.8 Paradiso - Comuni di Uscio e Sori ;
    ovest Ambito 1.3 Genovese - Comune di Genova ; Ambito 1.5 Valbrevenna, Comune di Montoggio.
  - **Superficie territoriale :** 124 kmq**.**
  - **Territori comunali compresi :** Torriglia, Lumarzo, Davagna, Bergagli**.**

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1)** : sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, che ricade nel **territorio montano.**

Territorio montano definibile anche come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).
Vi appartengono tutti i Comuni che individuano l'ambito ; la delimitazione della fascia è prevalentemente basata sulle linee di crinale e il passaggio dal territorio di costa a quello montano è qui diretto, senza individuazione di un territorio di transizione.

- **Descrizione del paesaggio**

L'ambito rappresenta il nodo di raccordo tra le vallate dei torrenti Bisagno, Lavagna, Trebbia e Scrivia, corsi d'acqua che hanno tutti origine in tale territorio e che sfociano i primi due nel Mar Ligure e i secondi oltre appennino, nel bacino del Fiume Po.
In particolare il **Torrente Scrivia**, che nella su prima parte prende il nome di T. Laccio, nasce dal Fosso Laccetto alla base di Torriglia e si muove verso est formando un arco aperto verso il nord ; il Il **T. Bisagno** nasce alla base del Passo della Scoffera, ubicato in posizione baricentrica dell'ambito ; il **T. Lavagna** nasce alla base dei Monti Lavagnola e Bragagli, nell'apice nord del territorio del Comune di Lumarzo ; infine il **Fiume Trebbia** nasce nella località "sorgenti del Trebbia", a monte di Torriglia.

Sotto il profilo orografico l'ambito si presenta fortemente articolato, essendo infatti attraversato e contornato da significativi elementi orografici tra cui :
- la dorsale M. di Traso - M. Croce di Bragalla - M. Castellazzo - M. Lavagnola, che sale in direzione sud-nord in posizione centrale, costituendo spartiacque tra il T. Bisagno e il T. Lavagna ;
- la dorsale M. Lago - M. Candelozzo - M. Dragogna - M. Chiappa che ad est segna il confine dell'ambito verso Genova e che all'altezza del M. Dragogna presenta una propaggine che si unisce al crinale baricentrico suddetto in corrispondenza del M. Castellazzo, a formare lo spartiacque tra il Bisagno e lo Scrivia e che è inciso dal Passo della Scoffera ;
- la dorsale dello spartiacque appenninico, che delimita a nord l'ambito e che a partire dal M. Penzo scende poi verso sud al M. Prela per poi dividersi in due spartiacque sud-est e sud-ovest ai lati del centro di Torriglia.
Elementi di rilievo paesistico sono gli affioramenti rocciosi lungo i versanti dei Monti Alpesisa e Lago, e gli affioramenti sulle pendici del M. Traso.

Sotto il profilo vegetazionale il territorio è caratterizzato dai castagneti d'alta quota e da vaste praterie e zone piane in alta quota destinate a pascoli, queste ultime caratterizzanti, in particolare, i versanti del Monte Candelozzo e del relativo crinale, mentre nelle fasce che proseguono verso il Passo della Scoffera si estendono praterie che presentano migliori qualità foraggiere.
Il paesaggio è, inoltre, caratterizzato da un sistema insediativo che si sviluppa spesso sui versanti, mentre i terrazzamenti e le colture contornano i centri storici e i maggiori agglomerati che risalgono ad epoche antiche. Si può quindi definire tale paesaggio come fortemente connotato nella parte più bassa dei versanti dalla componente rurale e nella parte alta da quella naturalistica.

Profilo : Analisi per episodi (cap. 5.5.2.1)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da considerarsi tali **i crinali e le vette, i pianori d'alta quota, il reticolo idrografico ed i laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, coste rocciose e spiagge, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari,** così come individuati dagli studi propedeutici al P.T.C.P.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine
- si rilevano diffusi episodi di aree agrarie su terrazzamenti ubicati nell'intorno dei centri storici presenti nell'ambito in particolare nell'areale più a sud (Bargagli, Traso, Viganego, Terusso, Lumarzo, Tassorello, Davagna, Marsiglia, Mareglia, Dercogna Noceto), episodi che hanno una forte connotazione sul paesaggio.

* ville e aree verdi di pausa :
- Torriglia: parco pubblico ubicato lungo la S.S.n.45 della Val Trebbia ai margini del cento storico e in adiacenza ai ruderi del Castello di cui sono riconoscibili resti di epoca medievale e di Età Moderna.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- non si rilevano nell'ambito episodi di particolare rilievo paesaggistico.

* espansione residenziale unitariamente progettata
- non si rilevano nell'ambito episodi di particolare rilevo paesaggistico.

* emergenze archeologiche
- Bargagli : Resti di insediamento tardoromano a Cisano; resti di insediamento usato dall'età del ferro all'Alto Medioevo a Traso; resti di insediamento a Paxu di Traso;
- Davagna : resti di castello genovese tardomedievale a M.Candelozzo
- Lumarzo : tracce di insediamento tardoantico a Pannesi; tracce di insediamento tardoantico a Lumarzo; tracce di case rurali del XIII sec. a Lagomarsino; resti di case rurali del XV e XVI sec. a Tassorello; tombe liguri dell'età del ferro;
- Torriglia : resti di insediamento preromano a Castello di Laccio; resti di Mastio medievale a Torriglia vecchia; resti di case del XVI sec. ad Olcesi;

* architettura religiosa:
- Bargagli : Chiesa parrocchiale dell'Assunta di origine romanica riedificata nel XVIII sec.; chiesa di S. Ambrogio a Traso del XIII sec.; oratorio seicentesco di S. Bartolomeo a Viganego; chiesa parrocchiale dei SS Giovanni e Rocco del XVII sec. ampliata e modificata nel 1923; chiesa parrocchiale di S. Anna del XVII sec.;
- Davagna : chiesa parrocchiale di Dercogna di origine medievale con campanile romanico ristrutturato nel XVII sec.; chiesa parrocchiale di rosso romanica parzialmente ristrutturata nel XVII sec.;
- Lumarzo : santuario della Madonna del Bosco con chiesa barocca; chiesa di S. Martino del Vento del XV sec.; chiesa di S. Maria Maddalena del XV sec. riedificata nel 1630; parrocchiale seicentesca di S. Stefano a Pannesi;
- Torriglia : chiesa parrocchiale di S. Onorato edificata nel XVII sec; cappella di Garaventa;

* castelli, rocche, torri
- Torriglia : rovine di castello medievale di Malaspina;

* palazzi e ville :
- Bargagli : insediamento tardomedievale per l'assistenza dei viandanti in località Ospedale; gruppo di costruzioni dei secoli XV e XVI a Molini;

* insediamenti rurali storici
- Bargagli : insediamento stagionale a I. Casoni; case rurali del XVI e XII sec. a Viganego; casa rurale del XVI sec. a Riva di Traso; case rurali del XIII sec. sull'antica via per Piacenza e Pian Serreto; case rurali del XVI sec. sulla via per Piacenza a Canova.
- Davagna : case rurali del XVI sec. a Cian; case per pastori del XIX sec. a Canate di Marsiglia; case di silvicoltori del XIX sec. a Case Scandolaro;
- Lumarzo :case rurali del XVI sec. a Ferriere; case rurali del XVI sec. a Cerese.

* archeologia industriale, mulini
- Torriglia : mulino delle Bande; mulino di Zane;

* infrastrutture viarie storiche
- Bargagli : Ponte del XVI sec. in località Molini; valico della strada per la Fontanabuona all'incrocio con l'antica via Genova – Piacenza a Sant'Oberto.
- Davagna : ponte tardomedievale della Presa; valico dell'antica mulattiera Bisagno; Valle Scrivia a Passo del Fuoco; Valico dell'antica via di Fontanabuona a Sottocolle; antico valico della mulattiera per Piacenza alla Scoffera.
- Lumarzo : stazione di posta del XVIII sec. a Sanguinara; passo di vecchia mulattiera a Incisa di Boasi;
- Torriglia : ponte del XVI sec. a Laccio sulla vecchia mulattiera proveniente da Genova - Bargagli per Piacenza.

* <u>manufatti emergenti del P.T.C.P.</u>

* reali
- Torriglia : F2, I1, I2, R1, R2, R3, R4 (tavole PTCP)
  Scoffera, antico valico tra la Val bisagno e la Valle Scrivia ; cappella di Panteca (approfondimenti del PTCP)
- Lumarzo: R1, R4, R5, R6, R7, R8, S1, S2, S3 (tavole PTCP)
- Davagna : I, I2, R1, R2, R3, S1, S2 (tavole PTCP)
- Bargagli: I1, I3, R1, R2, R4, R5, R8, R9, R10, R12, S1 (tavole PTCP)

* virtuali
- Torriglia : F1, F3 (tavole PTCP)
- Lumarzo: F1, F2, I1, I2, R2, R3 (tavole PTCP)
- Davagna: F1, F2, I4, I4, I5 (tavole PTCP)
- Bargagli : I2, R3, R6, R7, R11 (tavole PTCP)
- Sant'Olcese: F1, I1, I2, R2, R3, (tavole PTCP)

<u>II) elementi puntuali di modificazione :</u>

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
- Torriglia : nuovi svincoli della S.S.n.45 realizzati in prossimità della località Laccio che incidono particolarmente sul paesaggio essendo in gran parte realizzati si viadotti.
- Torriglia : invaso artificiale del Lago del Brugneto, posto a confine tra l'ambito in argomento e quello 1.7 "Trebbia", la cui diga e relative sistemazioni d'area di maggior impatto ricadono a cavallo tra il territorio del Comune di Torriglia e quello dell'adiacente Comune di Rondanina.
- Lumarzo : viabilità del traforo delle Ferriere, che mette in collegamento la valle del Bisagno, quella del Trebbia e la Valle della Fontanabuona (S.S.n.45 e S.S.n.225), per la cui realizzazione è stata necessaria la realizzazione di alcuni riempimenti lungo il T. delle Ferriere, nonché alcuni svincoli modificativi delle antiche percorrenze in particolare all'ingresso del traforo verso la Val Bisagno.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali:
- Torrente Bisagno, principale corso d'acqua di attraversamento dell'ambito presenta diversi punti di artificializzazione degli argini con alti muri in C.A.

* elettrodotti :
- l'ambito è attraversato da alcune linee distributive che corrono principalmente in direzione est-ovest, interessando in particolare la porzione più a sud dell'ambito stesso, all'altezza del centro di Bargagli. In posizione baricentrica si riconoscono altre due linee che si incrociano in corrispondenza della località Laccio e che collegano, da un lato, la riviera di levante con la Valle Scrivia e, dall'altro, l'area di Genova con la Val Trebbia.

* cave, discariche, riempimenti:
- Torriglia : cava Bagoni, in località Fornace a monte della S.S.n.226 per la valle Scrivia, del tipo a cielo aperto e sistemata a gradoni
- Torriglia . discarica a monte della località Donetta, alle sorgenti del Trebbia.
- Davagna : discariche delle località di Sottocolle e di Pian Carnese, ubicate lungo la S.S.n.45 Genova - Val Trebbia.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale:
- non si rilevano episodi di particolare significatività paesaggistica.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano:
- non si rilevano episodi di particolare significatività paesaggistica.

<u>Sintesi interpretativa</u> :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
- i manufatti emergenti, anche minori, in quanto espressione e testimonianza della storia delle vallate comprese all'interno dell'ambito, dalle percorrenze e valichi storici, alle tracce degli insediamenti rurali ;
- gli ambiti rurali presenti sui versanti dell'intero ambito, sui quali incentivare una politica di riqualificazione dei terrazzamenti e dei fabbricati rurali esistenti, salvaguardandone le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, nonché gli spazi "vuoti" di verde prevalentemente a carattere agrario all'interno e nelle adiacenze dei tessuti edificati, da preservare in quanto rappresentanti le tracce dell'originaria configurazione storica del territorio ;
- le aree boscate che ricoprono i versanti dei molti bacini, in quanto peculiare risorsa del paesaggio ;
- gli ambiti fluviali e lacuali, con particolare riguardo alle aree lungo il Rio delle Ferriere, il T. Laccio - Scrivia ed il Laccetto, Il torrente Trebbia ed all'intorno del Brugneto, in quanto risorsa ambientale da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva ;
- i centri storici laddove è riconoscibile una particolare qualità architettonica e paesistica.

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare i nuclei storici ed i fabbricati in stato di degrado ed abbandono, per i quali, alla conservazione dei valori architettonici e storici, va aggiunta la necessità di riqualificazione anche ai fini di una fruizione di tipo culturale, oltre che turistica.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti **dagli episodi negativi di trasformazione** del paesaggio avvenuti in particolare nelle zone di fondovalle, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Nell'ambito in questione si riconoscono punti di debolezza negli svincoli realizzati nei pressi della località Laccio, per i quali, pur non essendo ipotizzabili interventi risolutivi, è necessario ricercare modalità di intervento che possano mascherarne la visibilità, nonché per alcune sistemazioni fluviali, in particolare dell'interno dei maggiori centri abitati, dove possono invece essere avviati interventi di mitigazione e riqualificazione. Inoltre particolare attenzione deve essere rivolta alle sistemazioni di primo versante della aree più a sud dell'ambito, laddove il sistema dei terrazzamenti risulta talvolta compromesso a seguito del processo di abbandono delle relative attività.

- sono altresì costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio particolarmente sensibile in alcune parti, facendo riferimento agli specifici esempi naturalistici e panoramici di particolare pregio, episodi che rappresentano risorse da salvaguardare in quanto non riproducibili e per i quali è, quindi, necessaria la massima tutela. Nell'ambito si riscontrano situazioni di questo tipo nelle aree al confine con la Val Trebbia e la Valle Scrivia, nelle zone di crinale verso il Comune di Montoggio (M. Lago, M. Candelozzo, M. Dragona) nei boschi di maggior pregio, negli ambiti fluviali e lacuali.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti (cap. 5.5.2.3.)**

- **Analisi conoscitiva**

L'ambito, collocato nella fascia centrale del territorio provinciale, si distingue per un evidente prevalenza di ampie aree di territorio non insediato **(TNI e TNIA),** soprattutto nel comprensorio dei comuni di Davagna e Bargagli, con localizzate aggregazioni, abbastanza strutturate e concentrate, nelle quali, alla originaria configurazione rurale, si sono sovrapposte forme diversificate di insediamento **(CA** e **NTR)**, supportate da una rete infrastrutturale abbastanza diffusa.

Il territorio comunale di Lumarzo presenta una maggiore diffusione di episodi edilizi, presenti anche nella forma dell'insediamento sparso o del nucleo isolato, inserito in un contesto prevalentemente rurale, organizzato per lo sfruttamento agrario **(CA)**. Questi insediamenti svolgono sia funzioni di presidio, sia funzioni meramente residenziali, spesso a carattere non permanente. Altrettanto ricco di una struttura insediativa del tipo sparso e diffuso con episodi configurabili come nuclei isolati **(NTR)**, appare il territorio intorno a Torriglia, il substrato resta comunque il territorio non insediato **(TNI)**, all'interno del quale Torriglia costituisce l'unico esempio di insediamento montano dotato di un impianto articolato e una armatura infrastrutturale sufficiente a garantire il suo ruolo di riferimento e presidio per l'ambito circostante **(IMIA)**.

Singolare, per il carattere di unicità, la presenza del bacino lacuale del lago artificiale del Brugneto, situato al confine del Comune di Torriglia, con quello di Propata (ambito 1.7), che rappresenta una delle poche risorse di tale tipo **(AFL)**.

- **Sintesi interpretativa**

All'interno di un territorio non insediato **(TNI)** il paesaggio prevalente è quello a strutturazione rurale nella forma della campagna abitata **(CA)** che ricopre aree anche molto estese, ove l'insediamento affianca ad una funzione di presidio, anche una meramente residenziale spesso a carattere non permanente. Questo paesaggio è punteggiato da innumerevoli insediamenti, anche di contenuta estensione **(NTR)**, che assumono, solo in limitati casi, la connotazione del tessuto organizzato ed infrastrutturato **(IMIA).**
Carattere di unicità riveste la presenza del bacino lacuale del lago artificiale del Brugneto **(AFL)**.

***Profilo :* Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli (cap. 5.5.2.4)**

- **Aree soggette a vincolo :**

Il territorio dell'ambito in questione, così come rappresentato sulla relativa tavola, non risulta interessato da vincoli di tipo specifico apposti con l'originaria L.1497/39.

Vincolo ambientale di tipo specifico è stato invece apposto con uno dei Decreti Ministeriali del 24.4.1985 che ha dichiarato " il notevole interesse pubblico del ***complesso paesistico*** della Vallata della Val Fontanabuona", area che si estende per tutta la lunghezza del torrente Lavagna a salire dal Comune di Carasco sino alla confluenza con il T. delle Ferriere di Isola, anche questo ricompreso nel medesimo vincolo in corrispondenza della aree in sponda destra.
Pertanto per quanto riguarda l'ambito in questione il D.M. della Val Fontanabuona ricomprende territori appartenenti ai Comuni di Bargagli e di Lumarzo ; il complesso paesistico di tale vallata rappresenta un comprensorio paesistico di particolare interesse ambientale per " la rigogliosa vegetazione boschiva che dal corso d'acqua risale e si espande sulle alture creando scenari naturalistici di singolare bellezza".
Il resto dell'ambito, non soggetto a vincoli paesististici di tipo specifico, risulta in gran parte interessato dal vincolo ambientale di tipo generico di cui alla della L. 431/85, riconoscendosi infatti vaste aree coperte da bosco - art.1 lett. g).
Per quanto riguarda il vincolo ambientale relativo ai corsi d'acqua pubblici - L.431/85, art.1 lett c) - si rileva che :
- il T. Bisagno è classificato a monte della confluenza con il T. Eo, nei pressi di Bargagli ;
- il T. Pentemina ed i suoi affluenti, tutti interessanti una vasta porzione a nord dell'ambito, sono classificati per tutto il loro corso ;
- il T. Lavagna, ed i relativi affluenti, che interessano una vasta porzione di territorio dell'ambito verso sud-est.
In ultimo si evidenzia che la porzione più settentrionale del territorio del Comune di Torriglia, all'interno della quale ricade anche il bacino del Lago Brugneto, ricade all'interno del Parco Regionale del Monte Antola, compendio naturalistico che prosegue nei territori della Val Trebbia verso est e della Valle Scrivia ad Ovest.

- **Aree non soggette a vincolo**

Sono prevalentemente costituite dai territori non coperti dalla vegetazione arborea, rappresentati da
- aree con copertura prativa
- aree destinate a colture, le cui maggiori concentrazioni si rilevano nelle parti di territorio maggiormente insediate ed in prossimità dei centri storici maggiori
- aree attraversate dai diversi torrenti inseriti negli elenchi della Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.1985 tra cui si ricordano :
  a sud dell'ambito il tratto del T. Bisagno a valle della confluenza con il T. Eo, nonché i suoi affluenti che disegnano il confine dell'ambito ;
  nella porzione di territorio più a nord il T. Laccio - Scrivia che è sclassificato a partire dalla confluenza con il Rio Laccetto,
  sempre a nord dell'ambito tratto del T.Trebbia, che disegna una piccola parte del confine verso Neirone, e il relativo affluente Brugneto.

All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia in particolare la presenza di ambiti di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati specie al contorno dei nuclei minori.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Il territorio dell'ambito in argomento risulta di massima sufficientemente tutelato, ciò per effetto delle vaste aree interessate ancor oggi da copertura arborea e del conseguente vincolo paesistico-ambientale di tipo generico che vi agisce. E' peraltro da segnalare che non sussiste una presenza di rilievo delle tipologie di vincolo specifico, il che evidenzia sicuramente una maggior vulnerabilità del territorio in questione nel caso di future trasformazioni.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Nei territori non tutelati si rileva la presenza di elementi di particolare significato paesaggistico, tra cui si menzionano alcune piane in adiacenza al T. Trebbia, alcune porzioni di versanti interessate dai terrazzamenti, aree che attorniano i crinali e che si caratterizzano per la particolare panoramicità, tutte zone per le quali è necessaria una specifica qualificazione di vincolo stante la propria significatività paesaggistica, nonché una politica di incentivazione alla fruizione pubblica al fine di meglio valorizzare il paesaggio e la relativa percezione.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D. Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 1.6 - VALICHI

L'ambito è caratterizzato da un paesaggio a prevalente configurazione rurale laddove si sono nel tempo sviluppate forme di insediamento di tipo residenziale a cui si affianca la funzione di presidio del territorio stesso, paesaggio che appare quindi punteggiato da molteplici insediamenti, anche di contenuta estensione, che presentano maggiore concentrazione in pochi specifici episodi.
A tale contesto fa da cornice un paesaggio ancora fortemente caratterizzato dalla componente naturalistica, territori nei quali sono assenti apprezzabili forme di insediamento e che appaiono con limitate condizioni di accessibilità. In particolare questo avviene nel territorio delle più alte quote : la naturalità di questi luoghi si caratterizza nelle peculiari dorsali montuose che attraversano e modellano l'ambito, talvolta caratterizzate da quadri paesaggistici e spazi panoramici fortemente scenografici, nonché in quanto l'ambito stesso comprende le parti apicali dei quattro maggiori torrenti della provincia di Genova: il Bisagno e il Lavagna che scendono sul versante tirrenico, lo Scrivia e il Trebbia verso quello padano.

Facendo seguito alle analisi condotte, il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito è risultato quello dall'analisi conoscitiva per *componenti*, in grado di descrivere la configurazione rurale presente in vaste porzioni di questo territorio, al cui interno spiccano alcuni poli di maggiore concentrazione abitativa ubicati in punti strategici, che sono venuti a sovrapporsi nel tempo alle originarie attività agrarie. A tale insieme fanno poi da cornice, alle quote altimetriche maggiori, vasti territori non insediati, che appaiono comunque sempre strutturati e con vocazione per un uso agricolo del suolo.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi che paesaggisticamente qualificano il territorio dell'ambito, si riconosce quale paesaggio dominante una configurazione nella quale coesistono equilibratamente i fattori rurali ed antropici.

Alla luce del "valore paesistico" come sopra rappresentato, si segnalano quindi alcuni elementi di maggiore sensibilità del presente territorio, rispetto ai quali debbono essere opportunamente orientati gli atteggiamenti da sostenersi, al fine di non turbare gli equilibri esistenti, né di aggravare eventuali stati di compromissione già esistenti nei siti.

Il profilo di sensibilità che emerge è, pertanto, il positivo equilibrio tra la forte componente rurale e in parte naturalistica presente su vaste porzioni dell'ambito con le forme insediative e di uso agrario del suolo, riconoscendosi quindi tali territori vulnerabili ad azioni antropiche forzate, che intacchino i suddetti valori presenti sovrapponendovisi, ed al contempo alla totale "non azione" da parte dell'uomo, alla quale farebbe seguito uno stato di abbandono e compromissione del paesaggio, seppur differente, che porterebbe alla perdita della peculiarità rurali presenti e dell'immagine storica dell'ambito stesso.

Profili di sensibilità specifica presentano i territori adiacenti a sopra richiamati corsi d'acqua che attraversano l'ambito, (Bisagno, Lavagna, Scrivia, Trebbia) in particolare per quanto attiene al Bisagno e al Lavagna che sono interessati da direttrici primarie di mobilità ed attraversamento dell'ambito e che risultano infatti vulnerabili ad azioni antropiche mirate all'incremento degli insediamenti presenti, sia a destinazione residenziale che produttiva, il che accentuerebbe la perdita dei valori naturalistici propri delle aree fluviali.

Accentuata sensibilità si rileva anche nei principali nuclei storici e nei territori agrari che il contornano, nei quali le caratteristiche tipologiche, architettoniche e di strutturazione degli abitati, da un lato, e il pregevole equilibrio fra l'edificato e l'ambiente rurale, dall'altro, sono vulnerabili ad interventi modificativi dello stato attuale.

Anche i territori di versante presentano profili di sensibilità in particolare dovuti all'attuale stato di forte qualità naturalistica e di positivo equilibrio con le presenze antropiche, territori che risultano pertanto vulnerabili sia ad azioni antropiche innovative rispetto ai valori presenti, sia alla totale "non azione" da parte dell'uomo, che aggraverebbe lo stato di abbandono e compromissione del paesaggio, con conseguente perdita della peculiarità dell'ambito stesso.

In ultimo, un profilo di sensibilità è rappresentato dalle aree compromesse, per le quali non sono comunque proponibili azioni che possano comportare l'aggravamento dello stato attuale.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Lumarzo	tratto di strada che attraversa il territorio comunale	v. planimetria della strada Apparizione - Uscio	"…tratto di strada…qualificato per le eccezionali visioni panoramiche e per i quadri ambientali che da esso si godono"	DM 22/5/72
Bargagli **Lumarzo** Neirone Uscio Tribogna Moconesi	Val Fontanabuona		bene ambientale paesistico	DD. MM 24/4/85

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.7 - TREBBIA**
Comuni : **Propata, Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda, Montebruno, Rovegno**

- **Individuazione dell'ambito**

- Area : 1 - GENOVESE
- Confini amministrativi : nord : Provincia di Alessandria; Provincia di Pavia ; Provincia di Piacenza
est : Ambito 2.7 Aveto - Comune di Rezzoaglio;
sud : Ambito 2.7 Aveto - Comune di Rezzoaglio ;
Ambito 2.4 Fontanabuona - Comuni di Moconesi, Lorsica
ovest : Ambito 1.6 Scoffera - Comune di Torriglia
Ambito 1.5 Scrivia - Comune di Valbrevenna.
- Superficie territoriale : kmq. **136,19**
- Territori comunali compresi : Propata, Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda, Montebruno, Rovegno

- **Fascia omogenea di appartenenza :** (Cap. 5.5.2.1) :

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nella fascia omogenea del: ***territorio montano****.*

- Il **territorio montano**, definibile anche come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).
La delimitazione della fascia è prevalentemente basata sulle linee di crinale ; all'interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica sia di tipo storico-relazionale che di omogeneità paesistica, dovuta soprattutto alle caratteristiche fisiche delle vallate.
I Comuni dell'Ambito ricadono nella sub-fascia **Val Trebbia**, il cui sistema insediativo è caratterizzato dalla localizzazione dei nuclei prevalentemente a mezza costa, con eccezione dell'abitato di Montebruno, ubicato lungo il fondovalle del Trebbia. I versanti sulla sponda destra sono connotati dalla forte articolazione e dalla presenza di ampie piane in quota, con insediamenti a carattere sparso, anche con funzione residenziale - turistico (Fontanigorda, Rovegno). Sui versanti in sponda sinistra, che presentano elevati valori naturalistici e paesistici (zona del Lago di Brugneto), si registra un più spiccato fenomeno di abbandono degli insediamenti e delle sistemazioni terrazzate.

- **Descrizione del paesaggio**

L'ambito della Val Trebbia è posto sul versante padano dello spartiacque appenninico ed è connotato dalla presenza del Torrente Trebbia, con il suo andamento sinuoso, e dalla peculiarità del bacino del Trebbia stesso, che si sviluppa in modo articolato ed acclive particolarmente sui versanti in sponda sinistra, ricchi di corsi d'acqua fra cui gli affluenti di Brugneto, Tagliana, Cassingheno e Terenzone; si segnala fra gli elementi idrografici di rilievo il lago artificiale del Brugneto, che interrompe l'omonimo corso d'acqua.

Gli elementi orografici più significativi sono costituiti dalla dorsale M. Antola - M. Tre Croci - M. Carmo - M .Zucchello, dalla dorsale M. Oramara - M. Roccabruna - M. Laghicciola, che segna il confine con la Val d'Aveto, nonché dal crinale secondario Casa del Romano - Bric Rondanina - M.Argentaia e dalla costa Pian della Cavalla, Pian del Moro, salienti anche per la presenza di affioramenti rocciosi; fra le vette ed i passi principali si segnalano il M. Antola (mt 1597), il M. Tre Croci (1559), M. Oramara (1522), M. Montarlone (1500), il Passo Ertola, il Passo del Fante, il Valico di Fregarolo.

Sotto il profilo vegetazionale si segnala l'ampia estensione della copertura boschiva, con l'emergenza dominante del castagneto (di particolare interesse paesistico l'areale di Fontanigorda e di Rovegno), sostituito alle quote più alte dal faggio, con lembi di faggeta pura, e la presenza di flora di pregio sulle pendici del M. Antola, con significativi relitti glaciali ; le praterie e le zone piane in alta quota, utilizzate a pascolo, caratterizzano in particolare il versante destro del T. Trebbia, ma sono presenti in modo diffuso su tutto l'ambito.

Il paesaggio è inoltre caratterizzato dal sistema insediativo che si sviluppa prevalentemente sui versanti, raggiungendo anche quote altimetriche significative ; i terrazzamenti e le colture prative e foraggiere a contorno presentano segni di abbandono.

Profilo : **Analisi conoscitiva per episodi** (**cap. 5.5.2.2)**

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico e laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine :
- non si rilevano nell'ambito episodi di particolare significato

* ville e aree verdi di pausa :
- non si rilevano nell'ambito episodi di particolare significato

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- Rovegno :
- Colonia di Rovegno, raggiungibile dalla strada provinciale, che si dirama dalla SS 45, è situata in località Pietranera a circa 1000 mt slm, in una zona pianeggiante prativa, molto panoramica, circondata da boschi di noccioleti e pinete ; l'edificio, risalente al 1934, su progetto dell'Ing. Nardi Greco, ed attrezzato per ospitare oltre 500 bambini, è inutilizzato da lungo tempo e presenta segni di degrado ;
- Gorreto : Palazzo Centurione Tonelli : edificio del XVII sec., con paramento murario a strisce bianco nere e con torre quadrangolare, inserito in complesso medievale con cinta muraria, torre di vedetta e resti di castello ; adiacente al Palazzo vi è un antico mulino.
- Fontanigorda : Albergo S. Antonio, struttura ricettiva non utilizzata, situata nella zona centrale del Capoluogo, costituita da un fabbricato la cui rilevanza non è dovuta a specifici caratteri storico - architettonici, quanto alla posizione strategica per un utilizzo pubblico.

* espansione residenziale unitariamente progettata
- non si rilevano episodi significativi all'interno dell'ambito

* emergenze archeologiche :
- Rovegno : resti di insediamento militare tardomedievale a Castelluzzo di Pietranera ; resti di insediamento

militare tardomedievale a Castello di Confernasca ; tracce di insediamento tardo antico in loc. Loco; tracce di insediamento tardo antico a Foppiano;
- Propata : tracce di insediamento tardo antico nei pressi della strada per Tortona ;
- Rondanina : tracce di insediamento tardo antico ;
- Fascia : tracce di insediamento tardo antico ;
- Gorreto : tracce di insediamento tardo antico ad Alpe ; tracce di insediamento tardo antico a Fontanarossa ;

* architettura religiosa :
- Rovegno : Chiesa Parrocchiale ottocentesca di San Giovanni Battista ;
- Propata : Chiesa della Parrocchiale di San Lorenzo del XVII sec. ;
- Rondanina : Chiesa di san Nicola di Bari risalente al XVII sec. ;
- Fascia : Chiesa Parrocchiale dell'Annunziata del XVII sec. ;
- Montebruno : Chiesa parrocchiale dell'Assunta risalente al 1486, rimaneggiata nel finire del secolo scorso ;
- Fontanigorda : Chiesa parrocchiale dei SS. Antonio e Giacomo ; Cappella stradale di San Rocco riedificata in epoca ottocentesca ;
- Gorreto : Chiesa Parrocchiale di S. Caterina edificata nel seicento e trasformata in questo secolo ; Chiesa campestre medievale a Fontanarossa.

* castelli, rocche, torri :
- Gorreto : ruderi del castello dei Malaspina sorto nel XIII sec. ; ruderi della cinta muraria del borgo con torre di vedetta ; palazzo signorile fortificato del XVI sec. a Fontanarossa ; Palazzo fortificato del XVII sec. a Gorreto ; Palazzo seicentesco Centurione - Tornelli ;

* archeologia industriale :
- Rovegno : Mulino a Carpenasca ;

* Infrastrutture viarie antiche :
- Rovegno : ponte medievale a Carpenasca ;
- Montebruno : ponte sul Trebbia del XVI sec.
- Fontanigorda : ponte medievale sul T. Pescia

* <u>manufatti emergenti del P.T.C.P.</u>

* reali
- Propata : nessuno
- Rondanina : Cappella di S. Anna (elenco integrativo)
- Fascia : I1 (tavole PTCP)
- Gorreto : F1, F2, I1, S1 (tavole PTCP)
  Chiesa di Varni (elenco integrativo)
- Rovegno : A1, I1, R3 (tavole PTCP)
- Montebruno : I1, S1 (tavole PTCP)
- Fontanigorda : S1 (tavole PTCP)

* virtuali
- Propata : R1 (tavole PTCP)
- Rondanina : R1 (tavole PTCP)
- Fascia : I2, R1 (tavole PTCP)
- Gorreto : R1, R2 (tavole PTCP)
- Rovegno : F1, F2, R1, R2 (tavole PTCP)
  Castello Fante, Passo del Fante, Passo Gifarco (elenco integrativo)
- Montebruno : F1 (tavole PTCP)
- Fontanigorda : Fragarolo, Passo della Rocca (elenco integrativo)

<u>II) elementi puntuali di modificazione :</u>

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
- diga ed opere relative all'invaso artificiale denominato Lago del Brugneto (comuni di Propata e Rondanina)

* artificializzazioni degli ambiti fluviali:
- Montebruno : presenza di sistemazioni artificiali degli argini del T. Trebbia, in corrispondenza delle piane urbanizzate : realizzazione di un campo sportivo in sponda del fiume.
- Gorreto : presenza di sistemazioni artificiali degli argini del T. Trebbia e degli affluenti, in corrispondenza delle piane urbanizzate.
- Rondanina : diga del Lago di Brugneto.

* elettrodotti:
- attraversamento in senso trasversale del territorio dell'ambito, in corrispondenza del corso del T. Trebbia, con direzione nord-est, dal M. Fogliata, in Comune di Montebruno, in sponda sinistra, a Casa del Masu, in Comune di Gorreto, in sponda destra.

* cave, discariche, riempimenti
- Rovegno : riempimenti in località Casanova, lungo la strada provinciale n. 18 di Rovegno, in corrispondenza del Rio Casazza.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale:
- Propata : impianto zootecnico sul versante destro del T. Brigneto, sotto il M. Propata.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
- non si rilevano nell'ambito episodi di particolare significato.

<u>Sintesi interpretativa</u> :

- individuazione elementi di forza :

sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
- i manufatti emergenti, anche minori, in quanto espressione e testimonianza della storia della Valle, dalle tracce degli insediamenti militari, collegati ai Castelli, ai valichi storici, allo sviluppo agrario ottocentesco, con i nuclei rurali sui versanti ;
- gli edifici dismessi che possono essere utilizzati per la localizzazione di attrezzature pubbliche, con particolare riferimento alla Colonia di Rovegno, ma anche ai mulini (mulino di Casanova e ponte romano) e manufatti minori ;
- le aree piane in alta quota, in quanto rappresentano una peculiare risorsa del paesaggio dell'ambito ;
- gli ambiti fluviali e lacuali, con particolare riguardo alle aree lungo il T. Trebbia ed all'intorno del Brugneto, in quanto risorsa ambientale da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva ;
- gli ambiti rurali dei versanti dell'intero ambito, al fine di incentivare una politica di riqualificazione dei terrazzamenti e dei fabbricati rurali esistenti, salvaguardandone le caratteristiche tipologiche ed architettoniche, per una fruizione pubblica anche di tipo turistico (agriturismo) ;
- i centri storici dove è riconoscibile una particolare qualità architettonica e paesistica.

sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare i nuclei storici ed i fabbricati in stato di degrado ed abbandono, per i quali, alla conservazione dei valori architettonici e storici, va aggiunta la necessità di riqualificazione anche ai fini di una fruizione di tipo culturale, oltre che turistica.

- individuazione elementi di debolezza :

sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione ; in particolare si evidenzia il degrado delle sistemazioni dei versanti, dove il sistema dei terrazzamenti risulta talvolta compromesso;

sono costituiti dalle **concentrazioni di episodi di valore** che possono rendere eccessivamente sensibile il territorio, in quanto si tratta di risorse non riproducibili, nei confronti delle quali è necessaria, quindi, la massima cautela ; nell'ambito si riscontrano situazioni di questo tipo nell'area del M. Antola, nelle zone di crinale, nei lembi di boschi di pregio, negli ambiti fluviali.

***Profilo :* Analisi conoscitiva per componenti** (cap. 5.5.2.3)

Analisi conoscitiva

L'ambito è diviso in due parti pressoché ambivalenti dal percorso del Trebbia, lungo il quale si attestano, anche se non direttamente lambiti, alcuni dei principali insediamenti. Quelli che si sono sviluppati lungo le sponde (Gorreto, Montebruno, Loco) presentano la tipologia dell'insediamento di valle a sviluppo lineare **(IVIL),** mentre gli altri (Rovegno, Canale) si caratterizzano per una strutturazione più simile al territorio di campagna abitata **(CA).** Lungo il percorso del fiume sono ancora leggibili estese porzioni di territorio a dominante naturale **(AFL)**, solo modestamente modificate in prossimità dei principali nuclei abitati.

Il vasto territorio separato dal Trebbia è connotato da estese aree non insediate **(TNI** e **TNIA)** punteggiate tuttavia da una serie di nuclei (Propata, Caprile, Fascia, Rondanina, Carpeneto, Alpe, Varni, Fontanarossa, Cassingheno a ponente del fiume e Pietranera, Casoni e Vallescura a levante) intorno ai quali, nel tempo, si è consolidato un uso del suolo a prevalente dominante rurale **(NTR)**. Le forme di insediamento, originariamente legate funzionalmente al presidio del territorio e alla conduzione delle attività agricole, rivestono oggi principalmente un ruolo residenziale temporaneo, talché le dotazioni infrastrutturali, i servizi e la rete viaria sono spesso contenuti e di entità modesta.

Gli insediamenti montani maggiormente organizzati (Fontanigorda) presentano un assetto urbano articolato, dotato di una armatura infrastrutturale viaria, di reti tecnologiche che consentono il mantenimento della funzione residenziale e di una serie di servizi e attività economiche che consentono loro di svolgere il ruolo di presidio amministrativo e funzionale per il comprensorio **(IMIA)**.

Come per l'ambito 1.6, la presenza del bacino lacuale del lago artificiale del Brugneto, situato al confine del Comune di Propata con quello di Torriglia (ambito 1.6), costituisce un episodio singolare nell'ambito del territorio provinciale **(AFL)**.

Sintesi interpretativa

L'ambito presenta un paesaggio a prevalente dominante naturale (**TNI** e **TNIA**), limitatamente insediato, nel quale sono ritagliate aree con vocazione rurale (**CA** e **TR**) punteggiate da una serie di nuclei di piccole dimensioni (**NTR**) e di episodi edilizi anche isolati. Elemento significativo è l'ambito vallivo e fluviale (**AFL**) del Trebbia.
Carattere di unicità riveste la presenza del bacino lacuale del lago artificiale del Brugneto **(AFL)**.

***Profilo :*Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli (cap. 5.5.2.4)**

- **Aree soggette a vincolo :**

All'interno dell'ambito si riconosce la vasta area soggetta al vincolo ambientale imposto con i seguenti D.M. del 24.4.1985 :
- Monte Antola - Alta Val Brevenna - Propata, che interessa i Comuni di Propata e Fascia, comprendendo al suo interno Propata capoluogo, i nuclei frazionali di Caprile, Bavestrelli, Cafarena, Casa del Romano, Cappella Tre Croci, la Costa della Gallina ; si tratta di una zona dichiarata di notevole interesse pubblico per la vastità e la bellezza delle valli, la vegetazione e gli esempi particolari di architetture rurali, riconoscendosi quindi una motivazione di bellezza integrante valori sia vegetazionali che edificati;
- Alpe-Varni, che interessa il Comune di Gorreto ; si tratta di una zona dichiarata di notevole interesse pubblico per la sua grande bellezza naturale, legata a quella dell'area sopra descritta del Sistema Antola, nonché per il valore estetico-tradizionale dei due nuclei abitati compresi (Alpe e Varni).

Il vincolo paesistico di cui alla L. 1497/1939, invece, individua due aree puntuali di notevole interesse pubblico : il sagrato della Chiesa Parrocchiale di Canale con castagno secolare, e il Bosco delle Fate a Fontanigorda.

Il resto dell'ambito risulta in gran parte interessato dal vincolo ambientale di tipo generico di cui all'art.1 della L. 431/85, riconoscendosi in particolare aree coperte da bosco ex lett. g), vette superiori ai 1200 metri ex lett.d), aree contermini ai laghi ex lett. b), aree ricadenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici ex lett. c), ad esclusione dei tratti dei torrenti Trebbia e Brugneto, sclassificati agli effetti paesistico - ambientali con la Delibera n. 5900/85.

Aree non soggette a vincolo

Sono prevalentemente costituite dai territori posti in adiacenza al torrente Trebbia, nel tratto dalla confluenza con il T. Tagliana alla confluenza con il Rio Bagordo, interessante i Comuni di Montebruno e Fontanigorda, ed al T. Brugneto, nel tratto dallo sbocco con la confluenza con il Fosso della Guglia, interessante i Comuni di Montebruno e Rondanina.
Sono, altresì, escluse dal vincolo alcune porzioni di territorio interessate da praterie e non coperti dalla vegetazione boschiva, fra cui, in particolare, si evidenziano le praterie di Fontanarossa, Canale, i terrazzamenti di Montebruno, Cassingheno.
All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia in particolare la presenza di ambiti di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati specie al contorno dei nuclei minori.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Il territorio dell'ambito in argomento risulta di fatto adeguatamente tutelato, data la presenza di un'estesa area soggetta a vincolo di tipo specifico, le cui motivazioni originarie risultano ancora valide, e la diffusione del vincolo generico sul territorio, con particolare riguardo alla fitta copertura arborea che interessa ancora i versanti montani dell'ambito.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Nei territori non tutelati si rileva la presenza di elementi di significato paesaggistico, fra i quali risultano più rilevanti i valori naturali costituiti dalle praterie e dagli ambiti fluviali in genere ; a tal ultimo riguardo non si ritiene, infatti, che sussista una netta distinzione fra i tratti dei torrenti vincolati e quelli sclassificati, dovendosi per contro riconoscere la necessità che per gli ambiti fluviali dell'ambito sia avviata una politica di maggior tutela e di incentivazione alla fruizione pubblica al fine di meglio valorizzare il paesaggio e la sua migliore percezione.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D.Lgs. n. 490/99"**

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 1.7 - TREBBIA

L'ambito in questione è caratterizzato dalla presenza di un esteso territorio non insediato nel quale si riconoscono valori naturalistici di rilievo, che costituiscono emergenze paesistiche di tipo morfologico, idrografico, vegetazionale ; gli elementi antropici, storicamente sviluppatisi sui versanti e, in misura minore, nel fondovalle, si rapportano correttamente al contesto naturale, formando un complesso d'immagine tipico della tradizione rurale e montana dell'entroterra ligure.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito risulta, quindi, quello costituito dall'analisi conoscitiva per *fasce omogenee*, in quanto maggiormente in grado di mettere in evidenza la corrispondenza del territorio dell'ambito ai caratteri salienti del paesaggio della fascia montana, con la diffusa presenza di valori fisici e naturalistici nelle zone di versante e di alta quota, ricadenti in parte nel Sistema naturalistico del M. Antola, gli insediamenti storici positivamente integrati e l'edificazione sparsa a carattere rurale.
La preminenza della componente naturalistica nel paesaggio dell'ambito risulta avvalorata dall'analisi conoscitiva effettuata in rapporto ai vincoli paesistico - ambientali, che sono presenti nell'ambito per effetto della L. 1497/39 e delle successive disposizioni legislative, con particolare riguardo al riconoscimento nel territorio di vasti complessi paesistici effettuato dai D.M. 85.
A tale proposito si richiamano i capisaldi delle sintesi interpretative elaborate per i suddetti profili, nei quali sono stati messi in luce gli elementi che più caratterizzano questo territorio.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell'ambito, si ricava che il paesaggio dominante è di tipo naturalistico, nel quale sono integrati i valori di qualità e tipicità degli insediamenti.

L'equilibrio fra il contesto naturale non insediato ed i caratteri rurali dell'edificazione costituisce il "valore paesistico" dell'ambito e si configura come la principale risorsa da mettere in gioco nelle azioni di pianificazione, che, conseguentemente devono essere improntate al mantenimento della situazione esistente.

La condizione di equilibrio riscontrata nel territorio costituisce un profilo di sensibilità in quanto il paesaggio dell'ambito da un lato risulta vulnerabile ad azioni modificative dell'immagine originaria e, dall'altro, richiede che siano incentivati atteggiamenti di freno ai fenomeni di abbandono da parte dell'uomo, favorendo il potenziamento degli elementi di attrattività del territorio e la fruizione delle risorse.

Ulteriore profilo di sensibilità è riscontrabile nelle porzioni del territorio escluse dal vincolo paesistico ambientale per effetto dell'inclusione del T. Trebbia nell'elenco dei corsi d'acqua pubbblici sclassificati con la Delibera Regionale 5900/85, in quanto si è venuta a creare una disparità di "attenzione" al paesaggio degli ambiti fluviali che ricadono in questa fattispecie, a fronte di una sostanziale analogia di valori paesistici.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Fontanigorda	Bosco delle Fate		"…zona panoramica…"	(lettera del 19/10/28)
Gorreto	Alpe - Varni		bene ambientale paesistico	DD. MM 24/4/85

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.8 - PARADISO**
Comuni : **Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio**

- **Individuazione dell'ambito**
  - Area : 1. GENOVESE
  - Confini amministrativi : Nord : Ambito 1.6 Scoffera - Comuni di Bargagli, Lumarzo ;
  Est : Ambito 2.4 - Fontanabuona - Comuni di Neirone, Tribogna ;
  Ambito 2.1 - Tigullio - Comuni di Rapallo, S. Margherita L., Portofino
  Sud : Mare Ligure
  Ovest : Ambito 1.3 Genova - Comune di Genova ;
  - Superficie territoriale : 61,65 Kmq
  - Territori comunali compresi : Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1) :**

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade interamente nella fascia omogenea del ***territorio della costa.***

- Il **territorio della costa,** definibile anche come sistema delle relazioni lineari, si caratterizza per la concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa, alle cui spalle salgono versanti, fortemente acclivi ed orientati prevalentemente verso sud, nei quali i nuclei abitati sono inseriti tra le fasce terrazzate, in parte coltivate ad ulivo, sostituite alle quote superiori dalla macchia mediterranea che, in alcune situazioni specifiche, quali il promontorio di Portofino, scende fino alla quota del mare.
In tale contesto di omogeneità paesistica, si evidenziano alcune rilevanti situazioni di specificità sia di tipo puntuale, quali la presenza della grossa concentrazione a carattere urbano, portuale ed industriale, e delle polarizzazioni minori a carattere principalmente turistico, che di carattere più generale, che consentono di suddividere la fascia costiera in sub-fasce.
La **costa del Golfo Paradiso**, in cui ricadono tutti i territori comunali dell'Ambito 1.8, comprende la porzione di territorio del Comune di Genova da Nervi a S. Ilario (il confine è costituito dal termine della strada di collegamento urbano di Corso Europa), i Comuni costieri di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, ed i Comuni di retrocosta di Avegno ed Uscio, per la porzione di territorio del versante sud, delimitata dal crinale M. Colletto, M. Serro, M. Rosso, M. Tugio. E' caratterizzato da un sostanziale equilibrio fra l'insediamento e l'ambiente naturale, nonché dalla continuità ed unitarietà del paesaggio, dovuta alla ripetizione degli elementi insediativi e degli elementi naturali ed antropici, ed alla qualità degli stessi stante la forte presenza di ville e parchi privati.

- **Descrizione del paesaggio**

Il territorio dell'ambito si caratterizza per la molteplicità degli episodi emergenti, in particolare per la concentrazione di valori positivi, presenti in modo quantitativamente rilevante in alcune zone (fascia di riviera fra Sori e Recco e fra Recco e Camogli, S. Fruttuoso di Camogli, Promontorio del Monte di Portofino, ecc.), e per un sostanziale equilibrio fra le forme di utilizzo delle risorse e la qualità delle stesse, generalizzato nell'intero ambito, non dovendosi, infatti, rilevare elementi di forte criticità nel paesaggio.

Il paesaggio è percepibile dalla SS 1 via Aurelia, che attraversa la fascia costiera e risale in quota da Camogli a Ruta, con scorci visivi di grande interesse paesistico, e dalla ferrovia, particolarmente panoramica nel tratto da Nervi a Recco ; il tracciato autostradale costituisce un altro importante asse di percezione di più ampi quadri paesistici.

La zona costiera presenta gli elementi di maggiore valore paesistico, sia di tipo fisico, con emergenze naturalistiche di tipo geomorfologico, quali linee di crinale significative (Monte di Portofino, dorsale spartiacque costa-entroterra), promontori e coste a picco sul mare (Punta Deoma, Punta Ferretto, Seno Bajacane, Punta S. Anna, Punta Chiappa, Punta del Buco), spiagge naturali (Bogliasco, Sori, Recco), e vegetazionale, con esempi pregevoli di boschi misti e di macchia mediterranea, sia di tipo antropico, con emergenze storiche, centri e nuclei storici in buono stato di conservazione, esempi di edilizia recente di qualità (nelle porzioni più pregiate della costa), ville di pregio architettonico con verde di valore ambientale realizzate in epoche diverse, sistemazioni terrazzate dei versanti, ecc.

Nelle parti più interne dell'ambito, i valori presenti caratterizzano ed integrano quelli costieri, soprattutto nella zona immediatamente di retrocosta, dove si rileva uno spiccato equilibrio fra le componenti fisiche e quelle antropiche (centri storici di pregio, ville e terrazzamenti).

Nelle zone interne, tuttavia, la pressione insediativa, contenuta nella costa dalla presenza dei vincoli normativi, ha portato ad una parziale trasformazione dell'originaria connotazione agraria del paesaggio, con introduzione di elementi connotanti negativamente il paesaggio, quali alcuni insediamenti di scarsa qualità ed in scala "urbana" rispetto ad un contesto strutturalmente debole (fondovalle del T. Recco, Avegno).

***Profilo* : Analisi conoscitiva per episodi (cap. 5.5.2.2)**

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, coste rocciose e spiagge, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine
(nell'ambito in questione tali aree si caratterizzano per la compresenza dei valori agrari e di edificazione sparsa)
- Bogliasco : la zona in località Buggi al confine con Genova, quale area terrazzata coltiva residua a cornice del tessuto edificato ;
- Pieve Ligure, Sori : la vasta area fra 100 e 400 mt. a cornice del tessuto edificato, compresa fra località Campodonico ed i terrazzamenti in sponda destra del T. Sori ;
- Sori, Recco : la zona in sponda sinistra del T. Sori, speculare alla precedente, fino al territorio di Recco, ad ovest dell'abitato (Polanesi, Mulinetti);
- Recco : la zona sul versante in sponda sinistra del T. Recco da quota 100 a 200 mt circa slm, che comprende la Madonna del Fulmine ;
- Camogli : la zona sotto Ruta, che comprende la valle del Rio Gentile, di contorno al nucleo di S. Rocco.

* affacci a mare in ambito urbano
- Bogliasco : il porticciolo, la baia sabbiosa, con il fronte delle case del borgo antico, la passeggiata a mare ;
- Pieve Ligure : l'affaccio è compreso fra zone rocciose, a picco sul mare, il rapporto con le case è mediato dal passaggio della ferrovia ;
- Sori : la baia con la spiaggia sabbiosa, il pennello di protezione, le case di fondo ed i versanti terrazzati ;
- Recco : l'affaccio urbano, con commistione di edificazione di epoca diversa e con pluralità di funzioni ;
- Camogli : il porticciolo con la palazzata storica.

* ville e aree verdi di pausa :
- Bogliasco : le ville nel verde privato a ponente e levante del capoluogo ;
- Pieve Ligure : le ville nel verde privato dei promontori di Fontanina e Castello Cirla;
- Sori e Recco : la zona a mare da Sori a Punta S. Anna con le ville nel verde privato ;
- Recco e Camogli : la zona a mare da Recco a Camogli, con la Cala dei genovesi, con le ville nel verde privato ;
- Camogli : il parco dell'ex Istituto Giannelline ; Parco Hotel Cenobio dei Dogi ; Villa della Ginestra ; Portofino Vetta.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- Camogli :

- Edificio ex scuola dell'Istituto Giannelline con la chiesa sconsacrata ed il parco;
- Insediamento industriale ex "Officine Elettromeccaniche Pisoni", lungo la SP 30 (lato mare), in prossimità del confine con il Comune di Recco, nella valletta che si affaccia sulla Cala dei Genovesi a monte della linea ferroviaria ed in contiguità con il Cimitero comunale;
- ex area del pubblico Macello a Bana ;
- mercato comunale coperto nell'area centrale, attualmente sottoutilizzato.

* espansione residenziale unitariamente progettata:
- Camogli : edilizia economica e popolare in Pissorella e S. Rocco.

* emergenze archeologiche :
- Bogliasco : tracce di insediamento arroccato preromano a M. Castelletti;
- Pieve ligure : tracce di insediamento arroccato della seconda età del ferro a Monte Santa Croce;
- Sori : tracce di castellari risalente alla seconda età del ferro a Castellaro e a Castellaro di Canepa; tracce di insediamento tardomedievale a Case sparse di Cretti;
- Recco : resti di insediamento tardoantico a Case di Legno in località Verzemma; tracce di insediamento tardoantico in località Ampola; tracce di insediamento di fondovalle di età romana presso il campo sportivo; resti di insediamento preromano di fondovalle presso il piazzale Olimpia; resti di insediamento di fondovalle di età romana e medievale presso stazioni FF.SS.; resti di insediamento aperto di età preromana tardoantica e medievale nel capoluogo; tracce di insediamento di età romana interrelato alla via Aurelia e terrazzamenti con resti tardomedievali a Polanesi;
- Avegno: resti di insediamento di altura preistorico e protostorico sul M. Borgo; tracce di insediamento tardoromano a Testana;
- Uscio : resti di castello medievale a Rocca di M. Tuggio;
- Camogli : resti di insediamento arroccato protostorico (Castellaro);

* architettura religiosa :
- Bogliasco : chiesa della Natività del XVIII sec.; oratorio seicentesco di S. Chiara; santuario di M. Croce di origine medievale.
- Pieve Ligure : chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo riedificata nel XVII sec.; oratorio di S. Antonio abate
- Sori : chiesa parrocchiale di S. Margherita edificata in epoca settecentesca; oratorio di N.S. delle Grazie con facciata tardorinascimentale; resti di chiesetta romanica e ospitale medievale a S. Giacomo di Pozuolo; chiesa di S. Apollinare risalente al XIV sec.; chiesa di S. Bartolomeo di origine medievale a Bussolengo;
- Recco : santuario delle Grazie XVI – XVIII sec. a Megli;
- Avegno : chiesa parrocchiale di S. Pietro del XVI sec.; chiesa seicentesca di S. Margherita;
- Uscio : pieve romanica affiancata dalla parrocchiale di S. Ambrogio edificata alla fine del secolo scorso; parrocchiale di S. Rocco in fazione Terrile;
- Camogli : chiesa parrocchiale dell'Assunta edificata nel XII sec. poi ripetutamente ristrutturata ed ampliata; chiesa romanica di S. Nicolò di Capodimonte con attiguo monastero (ora riattato ad abitazione) risalente al XII sec.; oratorio di S. Prospero e Caterina; del XIV sec. ampliato nel '700; complesso Abbaziale di S. Fruttuoso di Capodimonte risalente al X e XIII sec.; Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Ruta del XVII sec. ampliata nel secolo scorso; chiesa romanica di S. Michele; santuario di N.S. del Boschetto con oratorio e chiostro seicenteschi.

* castelli, rocche, torri:
- Bogliasco : castello già torre di difesa della repubblica di Genova
- Sori : torre medievale di S.Apollinare di avvistamento e rifugio ora riattata ad abitazione;
- Camogli :castelli, rocche, torri: castello Dragone del XII sec.; torri di avvistamento e difesa del XVI sec.

* infrastrutture viarie storiche:
- Bogliasco : ponte romano rifatto in epoca cinquecentesca; valico per la Val Bisagno di M. Pozuolo ;
- Avegno : ponte su vecchia mulattiera ;
- Uscio : mulattiera incassata a Passo della Spinarola.

* insediamenti rurali storici
- Sori : case seicentesche a Ciarme.
- Avegno : casa rurale del XVI sec. a Testana;
- Uscio : insediamenti rurali storici: gruppo di case tardomedievali a Calcinara;

* palazzi e ville:
- Recco : palazzo massone con torre risalente ad epoca cinquecentesca.

* archeologia industriale, mulini:
- Avegno : mulino tardomedievale;

<u>manufatti emergenti del P.T.C.P.</u>

* reali
- Bogliasco : I1 (tavole PTCP)
- Pieve Ligure : S1 (tavole PTCP)
  - Chiesa Parrochiale e Oratorio (elenco integrativo)
- Sori : I1, I2, I3, R3, R4, R5, S1, S2 (tavole PTCP)
- Recco : I1 (tavole PTCP)
  - Santuario di Megli (elenco integrativo)
- Camogli : F2, F3, F4, S1, S2, S3 (tavole PTCP)
- Avegno : I1, R2, R3
- Uscio : R1, S1 (tavole PTCP).

* virtuali
- Bogliasco : F1, I2 (tavole PTCP)
- Pieve Ligure: F1 (tavole PTCP)
- Sori : F1, F2, R1, R2, R6, R7 (tavole PTCP)
- Recco : F1, F2, F3, R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8 (tavole PTCP)
  - resti di insediamento medievale (elenco integrativo)
- Camogli : F1, I1 (tavole PTCP)
- Avegno : F1, F2, R1 (tavole PTCP)
- Uscio : F1, I1 (tavole PTCP)
  - M. Tuggi (elenco integrativo)

II) <u>elementi puntuali di modificazione :</u>

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale:
- l'autostrada A12 attraversa l'ambito da Bogliasco a Recco, dove è ubicato il Casello ; il tracciato è interamente costituito da viadotti e gallerie, con ridottissimi tratti in quota con il terreno ; l'impatto paesistico risulta, quindi, particolarmente incidente.
- Recco : il viadotto ferroviario nel centro del capoluogo ;
- Bogliasco : il campo di calcio e le relative sistemazioni del terreno in sponda destra del rio Poggio ;

* artificializzazioni della costa**:**
- Recco : opere marittime di difesa.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali:
- Bogliasco : tombinature ed interventi fortemente modificativi sul rio Poggio ;
- Sori : copertura ed impropri attraversamenti del T. Sori ;
- Recco e Avegno : copertura ed impropri attraversamenti del T. Recco, con impermeabilizzazione del tratto verso la foce ed episodi di disordine dell'ambito fluviale ; gli affluenti in sponda sinistra del T. Recco, in Comune di Avegno, sono interessati da sistemazioni dell'ambito fluviale in corrispondenza degli insediamenti

produttivi .

* elettrodotti
- la rete è costituita da due direttrici principali, di cui una parallela alla costa che da Genova attraversa Bogliasco fino a Recco, e l'altra in territorio di Uscio, oltre il crinale, che collega i centri della Val Fontanabuona;

* cave, discariche, riempimenti:
- Recco : discarica di Ponte Vexina;
- Bogliasco : riempimento nell'ambito del rio Poggio;
- Uscio : discarica in località Calcinara ; discarica in corrispondenza di Colle Caprile, Cava sotto Passo dei Casetti ; Discarica di Rio Marsiglia.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale:
- Avegno : Insediamento industriale "Oleificio Capurro", nell'ambito del fondovalle del Torrente Recco alla confluenza della valletta tombinata del Rio Rosaguta, a monte della località Molino Nuovo.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
* per i Comuni della riviera : le aree agrarie che costituiscono la cornice ambientale a contorno del contesto più spiccatamente urbanizzato, testimoniando l'originaria configurazione storica del territorio ; le aree verdi all'interno del contesto urbano, con prevalente carattere privato (giardini pertinenziali alle ville, costa naturale "privatizzata"), ma garantiscono la qualità del paesaggio ;
* per i Comuni interni : le aree dei versanti, nelle quali si rileva equilibrio fra il paesaggio naturale ed antropico e l'edificazione, valore da preservare anche attraverso il controllo della qualità edilizia degli interventi di completamento dei nuclei esistenti.

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare :
* si evidenzia come tale la presenza dell'area dell'oleificio Capurro, oggi dismessa, che, riconvertita ad uso di tipo pubblico o, comunque, con interventi di "qualità" architettonica, può rappresentare una risorsa territoriale di riqualificazione ambientale.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia nell'ambito la presenza di elementi di forte impatto negativo, quale l'asta autostradale, ed il viadotto della ferrovia nel centro di Recco, che tagliano i quadranti paesistici, sui quali non sono evidentemente ipotizzabili interventi risolutivi. Rispetto ad altri episodi di criticità del paesaggio, quali la presenza di discariche e di rilevanti trasformazioni del terreno (campo di calcio a Bogliasco), nonché le artificializzazioni degli ambiti costieri e fluviali, si possono ipotizzare azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne migliorino l'inserimento paesistico ambientale.

- sono costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali spiagge, valori naturalistici di pregio (Monte di Portofino), aree di pregio paesistico per equilibrio fra l'edificazione e l'ambiente naturale (San Fruttuoso, affaccio a mare di Camogli), nonché alla eccessiva "privatizzazione" della risorsa territoriale rappresentata dalla fascia verde di affaccio sul mare.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti** (5.5.2.3)

Analisi conoscitiva

L'ambito, come la maggior parte di quelli costieri, presenta significative e profonde differenze tra la fascia fronte mare e l'immediato entroterra, differenze che il fattore posizionale ha accentuato nel tempo anche attraverso forme di antropizzazione ed insediamento, che hanno contribuito a costruire un paesaggio fortemente artificiale (parchi, giardini, ecc.), ancorché ad aspetto naturale.

L'arco costiero che va da Bogliasco a Punta Chiappa, presenta una alternanza di episodi significativi:

- i tre fondovalle di Bogliasco, Sori e Recco costituiscono modi differenti di sviluppo di nuclei costieri, nei quali si alterna la presenza di porzioni storiche **(NUC)** a espansioni recenti organizzate spesso su un impianto urbano formatosi per addizioni successive secondo direttrici forzate (affaccio a mare o lungo torrente) **(IVIL)** e che, nel caso di Sori e Recco, hanno significative frange nell'immediato retrocosta, strutturate nella forma del territorio rurale antropizzato **(CR)**.

- le porzioni di costa tra un comune e l'altro, segnate da forme di insediamento diffuso a livelli diversi di intensità, collegate da una trama viaria anche eccessivamente frammentata ed articolata, ancorché spesso insufficiente **(BCI)**. I valori di immagine che rendono questa porzione di territorio da un lato particolarmente appetibile, dall'altro bisognosa di una particolare attenzione, derivano proprio dalla compresenza di fattori naturali rilevanti, che la vicinanza del mare accentua e di episodi architettonici anche di elevato pregio (ville storiche, giardini, parchi)

- L'episodio singolare e per certi aspetti atipico è rappresentato dal borgo di Camogli, il cui impianto si sviluppa per assi paralleli alla linea di costa impostanti su livelli a quote crescenti, costretti entro una fascia collinare particolarmente acclive **(NUC** e **BCI)**

- L'unicità del Parco del Monte di Portofino costituisce poi l'aspetto connotante dal punto di vista paesistico e naturalistico **(TNI e BCNI).**

I versanti della fascia di retrocosta si distinguono invece per una prevalenza del territorio non insediato **(TNI** e **TNIA)**, ove solo localmente si rileva la presenza di piccoli nuclei o episodi edilizi isolati o forme più organizzate di presidio del territorio e di sfruttamento delle risorse agricole **(CR).**
Il territorio di Uscio costituisce la propaggine più interna dell'ambito, meno condizionata dalla presenza del mare ed assume maggiormente le caratteristiche della campagna abitata **(CA)**.

Sintesi interpretativa

L'ambito presenta una significativa differenza tra la fascia costiera e il territorio acclive, che si estende nell'immediato retrocosta. La prima è segnata dalla conurbazione di carattere prevalentemente residenziale, che, con livelli differenti di intensità **(BCI)**, ricopre quasi tutto l'arco di affaccio sul mare, addensandosi nei fondovalle dei principali nuclei **(NUC** e **IVIL),** con l'unica eccezione dell'estrema punta del promontorio di Portofino **(BCNI)**. Il secondo è connotato dall'assenza di insediamento **(BCNI** e **TNI)**, anche in ragione delle particolari caratteristiche morfologiche e orografiche; il paesaggio si modifica nella forma della campagna abitata **(CR** e **TR)** solo intorno alle frazioni e ai comuni di retrocosta.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli** (5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

L'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo per la quasi totalità dell'estensione del territorio costiero, mentre, nelle aree interne, la presenza del vincolo ha carattere più episodico ; i vincoli sono stati imposti dalle diverse norme che si sono succedute nel tempo, ma predomina la categoria giuridica della L. 1497/1939 ; il territorio di Camogli fa, inoltre, parte del Sistema di Aree di interesse naturalistico-ambientale del Monte di Portofino (L.R. 32/86 e L.R. 12/85).

Predomina la categoria della “bellezza panoramica” per effetto della L. 1497/39, presente consistentemente nella fascia costiera da Bogliasco a Recco, nonché lungo il crinale M.Croce, M.Becco, Calcinara ; nel versante in sponda sinistra del T. Recco e nel versante verso nord di Camogli (Ruta), il vincolo imposto per effetto del D.M. 16.4.85, individua oltre al carattere di panoramicità la motivazione di “bellezza vegetazionale”.

Si evidenzia, fra i vincoli di tipo panoramico, la fascia di rispetto della via Aurelia, che, nel suo tracciato, oltre ad offrire punti di vista panoramici, forma quadri naturali di singolare bellezza.

La gran parte del territorio che non è interessata dai vincoli di cui sopra, risulta soggetta al vincolo di tipo ambientale della L. 431/85, dove si riconoscono : le aree coperte da bosco, di cui all’art.1 lett. g), la fascia di rispetto della profondità di 150 metri dai corsi d’acqua (Sessarego, Sori, affluenti del Lavagna), ai sensi dell’art.1, lett. c), la fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia di cui all’art. 1, lett. a), in corrispondenza di Recco.

- **Aree non soggette a vincolo**

Sono prevalentemente costituite dai territori alti dei Comuni costieri e dai Comuni di Avegno e Uscio ; risultano, altresì, escluse dal vincolo alcune porzioni della valle del T. Recco, essendo lo stesso sclassificato ai fini paesistico - ambientali con Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.85 dallo sbocco sino alla confluenza con il Rio Terrile.

All’interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia la presenza di un ambito di tipo agrario in buono stato di conservazione nelle alture di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati a contorno di insediamenti sparsi e nuclei storici, i cui caratteri originari sono ancora presenti.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

L’ambito risulta adeguatamente tutelato, data l’estensione dei vincoli apposti, dovendosi riconoscere che le motivazioni risultano in gran parte ancora coerente con lo stato del territorio.
I fattori che di più hanno negativamente interagito con il vincolo in questione sono costituiti dal tracciato autostradale, che ha interessato con viadotti e percorrenze a cielo aperto le porzioni collinari di Bogliasco (Sessarego), Pieve e Sori (case bruciate), la sponda sinistra del T.Recco ; ulteriore fattore di criticità nelle zone vincolate è rappresentato dalle discariche e dai rilevanti movimenti di terra.

La lettura delle motivazioni sottese dai vincoli, fra le quali predomina la tipologia della “bellezza panoramica” del territorio, evidenzia l’uniformità del paesaggio dell’ambito del Golfo Paradiso, che particolarmente nella fascia costiera è caratterizzato dalla continuità dei caratteri presenti.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Si evidenzia quale profilo di criticità l’esclusione dal vincolo paesistico ex L. 1497/1939 di porzioni di aree collinari dei Comuni costieri, caratterizzate da una sostanziale omogeneità territoriale, nelle quali la presenza “a macchia” del vincolo generico imposto per effetto della L. 431/85, non garantisce adeguatamente il mantenimento dei valori ivi riconoscibili.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell’art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352” ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal “**T.U. di cui al D.Lgs. n. 490/99”**

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L’AMBITO 1.8 - PARADISO

Si tratta di un ambito dai forti valori paesistici, sia di tipo fisico e naturalistico che di tipo antropico ed edificato, nel quale si è raggiunto un sostanziale equilibrio fra le due componenti ; l’ambito presenta una unitarietà d’immagine originata dalla sostanziale continuità delle situazioni paesistiche che si ripetono nella fascia costiera e nelle aree interne, pur con le differenze e specificità proprie di ciascun territorio.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell’ambito è risultato quello costituito dall’analisi conoscitiva per componenti, in quanto maggiormente in grado di riconoscere e descrivere le diverse situazioni paesistiche di cui l’ambito è ricco. Spiccano, inoltre, episodi puntuali di eccellenza di valori paesistici sia di tipo naturalistico che antropico, particolarmente concentrati in alcune porzioni del territorio d’ambito (Camogli, Monte di Portofino), dove peraltro è stata più incisiva e pregnante l’azione di tutela del vincolo paesistico del Monte di Portofino. Episodi puntuali di compromissione del paesaggio si riconoscono, invece, nelle aree interne del fondovalle del T. Recco e dei versanti che vi si affacciano (Recco e Avegno), ove è da evidenziarsi la non sussistenza di vincoli paesistici ambientali né di tipo specifico ex L. 1497/1939 né generico ex L. 431/85. Il territorio di Uscio, caratterizzato dall’insediamento principale posto sul crinale spartiacque marittimo, costituisce una sorta di passaggio dalla costa all’ambiente dell’entroterra provinciale.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell’ambito, si ricava che il paesaggio dominante è di tipo antropico, con commistione di valori naturalistici preponderanti nel territorio ricadente nel Monte di Portofino - ma soprattutto con un apprezzabile equilibrio fra la consistenza dell’edificato ed il contesto non insediato.

La dimensione e la qualità di tale rapporto costituisce il “valore paesistico” dell’ambito e si configura come la principale risorsa da mettere in gioco nelle azioni di pianificazione, che conseguentemente devono essere improntate al mantenimento del delicato equilibrio esistente.

L’attuale condizione di stabilità del territorio costituisce, altresì, uno dei profili di sensibilità del paesaggio stesso, che risulta vulnerabile ad azioni antropiche a carattere innovativo rispetto all’immagine originaria ; sono, quindi, da perseguirsi azioni di rafforzamento dell’identità dei luoghi e di aggiustamento di episodi puntuali di compromissione, finalizzate alla riqualificazione.

Profili di sensibilità presentano anche i territori di versante della valle del T.Recco (Comuni di Avegno), ove si è registrata una pressione insediativa che ha portato all’introduzione di modelli insediative che, per tipologia, dimensione e modalità di rapporto con il terreno, hanno di fatto modificato ed intensificato il carattere rurale e sparso del tessuto originario. In tale contesto un atteggiamento pianificatorio che persegua il potenziamento ed il completamento del tessuto insediativo esistente deve essere valutato con molta attenzione sotto il profilo della sostenibilità paesistica.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Camogli	zona a monte della via Aurelia	NO- comune di Recco N- comune di Rapallo E- torrente Bona S- via Aurelia	"…cornice alta del Golfo Paradiso, ricca di alberature, forma dei suggestivi punti di belvedere…"	DM 27/7/62
Pieve Ligure	zona costiera e dell'entroterra Pieve-Sori-Recco	quota 150m s.l.m.; confine con il comune di Bogliasco fino all'incontro della quota 150m con la mulattiera per S. Bernardo e vetta del m. di Santa Croce; vetta dello stesso m. (518); mulattiera verso l'abitato di Pieve L.…	"…quadri naturali di incomparabile bellezza panoramica…valore estetico e tradizionale…"	DM 14/12/59
Recco	Fascia costiera	N- curva di livello a quota 150 S- mare E- via Milite Ignoto O- confine col comune di Sori	"…cospicui caratteri di bellezza naturale…"	DM 28/1/49 G.U. n. 30 7/2/49
Sori	zona costiera al di sotto dei 150m s.l.m.	N- curva di livello quota 150m s.l.m. S- mare E- comune di Recco O- comune di Pieve	"…cospicui caratteri di bellezza naturale"	DM 28/1/49
Uscio	strada panoramica Apparizione-Uscio		"…eccezionali visuali dei primi piani, della cornice litoranea e del mare nei quali il paesaggio offre aspetti di notevole valore estetico e tradizionale"	DM 22/1/72
Recco Camogli S. Margherita L. Rapallo	monte Esoli		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.1 GOLFO**
Comuni : **Portofino, S.ta Margherita, Rapallo, Zoagli**

- **Individuazione dell'ambito**
  - Area : 2. TIGULLIO
  - Confini amministrativi : Nord : Ambito 2.4 Fontanabuona - Comune di Cicagna, Coreglia L.
  Est : Ambito 1.8 Paradiso - Comune di Avegno, Recco, Camogli
  Sud : Mare Ligure
  Ovest : Ambito 2.2 Entella - Comuni di Chiavari e Leivi ;
  - Superficie territoriale : 53,78Kmq
  - Territori comunali compresi : Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli.

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1) :**

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nella fascia omogenea del ***territorio della costa.***

Il **Territorio della costa**, definibile anche come sistema delle relazioni lineari, si caratterizza per la concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa, alle cui spalle salgono versanti, fortemente acclivi ed orientati prevalentemente verso sud, nei quali i nuclei abitati sono inseriti tra le fasce terrazzate, in parte coltivate ad ulivo, sostituite alle quote superiori dalla macchia mediterranea che, in alcune situazioni specifiche, quali il promontorio di Portofino, scende fino alla quota del mare.
In tale contesto di omogeneità paesistica, si evidenziano tuttavia alcune rilevanti situazioni di specificità che sono sia di tipo puntuale, quali la presenza del capoluogo genovese e delle polarizzazioni minori (Rapallo - S. Margherita L., Chiavari - Lavagna) a carattere principalmente turistico, che di carattere più generale, che consentono la suddivisione della fascia costiera in sub-fasce.
La **costa del Tigullio occidentale** comprende i Comuni di Portofino, S. Margherita L., Rapallo, Zoagli ; la linea di delimitazione è costituita dallo spartiacque costiero del crinale M. Fascia - M. Lasagna - M. Rosa - M. Castello -M. Anchetta. Il Tigullio occidentale è caratterizzato, oltre che dai forti valori ambientali e paesistici presenti, dalla conformazione a "conca", racchiusa dalle colline marittime, con conseguente riduzione delle relazioni verso le valli interne.

- **Descrizione del paesaggio**

L'ambito si caratterizza per l'alto valore paesistico dell'intero territorio, nel quale la presenza di episodi emergenti, particolarmente elevata in alcune zone costiere, è comunque diffusa in modo esteso anche nelle are di retrocosta e nelle parti interne. La concentrazione di elementi di forte connotazione paesistica, sia di tipo naturalistico (fra tutti le emergenze del Monte di Portofino), che di tipo storico-architettonico (centri storici, ville e manufatti storici) interessa zone in cui l'accentuata pressione turistica rende particolarmente vulnerabile il paesaggio.

La percezione del paesaggio è garantita, oltre che dalla ferrovia e dall'autostrada, dalla SS 1 via Aurelia (che attraversa i territori comunali di S. Margherita L., Rapallo, Zoagli) ed alla SS 227 (che si dirama dalla SS1 collegando Rapallo e Portofino) che risultano particolarmente panoramiche rispettivamente nel tratto da S. Lorenzo della Costa a Rapallo, e da Punta Pedale a Portofino Borgo ; nel tratto della via Aurelia da Rapallo a Zoagli le visuali sono a squarci meno ampi, ma paesisticamente rilevanti.

L'ambito presenta quali elementi di maggiore valore paesistico di tipo fisico, oltre all'insieme dei valori naturalistici, geomorfologici, paesaggistici dell'insieme del sistema del Monte di Portofino : le linee di crinale della costa di S. Lorenzo, l'anfiteatro di Rapallo nel suo complesso, la dorsale di separazione fra Rapallo e Zoagli, promontori e coste a picco sul mare (punta Portofino, Punta Caieca, Punta Cervara, Punta Pagana, Punta Stella, Punta Chiappe), spiagge naturali (Baia di Paraggi, Baia di San Michele di Pagana).

Gli elementi emergenti di tipo antropico sono costituiti dai centri e nuclei storici, sia della costa che dei versanti collinari, dagli esempi di ville di pregio nel verde di valore ambientale (particolarmente diffuse lungo la Via Aurelia e la SS 227), dai complessi alberghieri d'epoca (Splendido, Miramare, Imperiale, Excelsior, Europa, Bristol), dalle sistemazioni terrazzate ad uliveti dei versanti a ridosso del mare.

E', infine, da evidenziarsi che nelle zone di maggiore interesse turistico lo sviluppo residenziale ha comportato una crescita del tessuto edilizio verso forme di tipo urbano, spesso di scarsa qualità ed avulse dalle caratteristiche insediative locali, importando dall'hinterland milanese tipologie di edificazione che hanno trasformato in tessuto periferico parti dell'originario paesaggio agrario, peraltro senza un adeguato grado di infrastrutturazione e servizi.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per episodi** (cap. 5.5.2.2)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico e laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, coste rocciose e spiagge, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine
- S. Margherita Ligure - Rapallo :
  - la fascia in fregio alla via Aurelia, che da San Lorenzo della Costa scende a ridosso dell'abitato di San Michele di Pagana, in località Banchi, che presenta ancora leggibili le tracce delle colture agrarie terrazzate del versante oggi in gran parte interessato da insediamenti di tipo diffuso.
- Zoagli :
  - la zona di S. Ambrogio, che costituisce uno spazio di pausa fra le propaggini dell'insediamento in fregio della via Aurelia ed il nucleo di S. Ambrogio ;
  - la zona sotto la via Aurelia, posta in risalita ad est dall'abitato di Zoagli capoluogo.

* affacci a mare in ambito urbano
- a Portofino : il porticciolo sulla profonda insenatura, la piazzetta, le palazzate del borgo storico;
- a S. Margherita Ligure : la suggestiva baia di Paraggi, il porto turistico con la palazzata di Corte, la baia di levante di Pescino con la palazzata di Ghiaia;
- a Rapallo : il lungomare con la passeggiata alberata (palme), la scogliera ed il Castello del 1550 ; la baia di S. Michele di Pagana con le case policrome del borgo, la baia di Preli con il Parco delle Rimembranze e la sovrastante chiesa di San Michele;
- a Zoagli : l'affaccio sulla spiaggia ghiaiosa del capoluogo, la passeggiata attrezzata sulla scogliera con il panoramico lungomare dei naviganti.

* ville e aree verdi di pausa :
- a Portofino : il promontorio Punta Portofino ; le ville private a nord della Baia; il verde privato del complesso alberghiero dell'Hotel Splendido;

- a S. Margherita Ligure : l'area dell'Abbazia della Cervara, la zona di Punta Pedale, il parco e la Villa Durazzo-Centurione, i giardini pubblici nel centro urbano, le ville private lungo la SS 227;
- a Rapallo : la zona dell'impianto dei campi da Golf, il Parco delle Rimembranze, le ville lungo la SS 227 a S. Michele di Pagana, Punta Pagana, zona sopra il Porto turistico (una per tutte Villa Spinola), Parco Casale, Castello dei Sogni ;
- a Zoagli : Parco Tigullio, il complesso della Guarnigione sul promontorio ovest, costituito da villa patrizia e palazzine e da un parco, i giardini e le ville private lungo la via Aurelia, il parco del complesso dell'Hotel Bristol, villa denominata la Borraccia, situata nel Parco Morello, Hotel Le Palme e villa al civico numero 24 della Via Garibaldi.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- a S. Margherita Ligure :
- a Rapallo : Monastero di Valle Christi a S. Massimo, complesso del XIII sec. in stile gotico francese, di cui restano ruderi significativi (abside, transetto e campanile) inseriti in un ambiente di valore paesaggistico ; il fabbricato "Salone Nautico" a S. Michele di Pagana, opera dell'Arch. Daneri, che costituisce un esempio di architettura razionalista ben inserita nel contesto ambientale; l'edificio ex casa Littoria in fregio alla Via Aurelia, opera dell'arch. Vietti del 1937, oggi parzialmente utilizzata dagli Uffici Erariali, di cui sarebbe auspicabile la riconfigurazione originaria di progetto sia della costruzione (prospetto, bucature, torre campanaria) sia dell'area circostante (vegetazione ed eliminazione elementi incongrui);

* espansione residenziale unitariamente progettata :
- a Rapallo : l'insediamento denominato "Castello dei Sogni", l'insediamento di edilizia pubblica di S. Pietro di Novella ;

* emergenze archeologiche :
- S. Margherita L. : tracce di insediamento romano lungo la via Aurelia e a S. Lorenzo della Costa;
- Rapallo : tracce di insediamento arroccato preromano a S. Bartolomeo; ruderi di insediamento arroccato medievale a S. Maria del Campo; resti di castello medievale a Monte Castello; resti di torre di avvistamento tardomedievale presso il cimitero di Pagana; tracce di insediamento arroccato preromano sul Monte Rosa; ruderi di chiesa romanica a S. Tommaso edificata nel 1160; resti di monastero tardomedievale a Valle Christi;
- Zoagli : resti di castellaro.

* architettura religiosa:
- Portofino : chiesa parrocchiale di S. Martino del XII sec. rimaneggiata nel secolo scorso; oratorio dell'assunta del XVI sec.;
- S. Margherita L. : Chiesa di S.Siro, basilica di S. Margherita di Antiochia edificata nel XVII sec.; oratorio di S. Bernardo del XVI sec. rimaneggiato nel secolo scorso; oratorio di N.S. della Buona Morte e orazione dedicata a S. Rocco; oratorio settecentesco di S. Erasmo; oratorio della Madonna del Suffragio edificato nel 1523 e restaurato nel secolo scorso; chiesa dei cappuccini con annesso convento; santuario della Madonna del Carmine edificato nel 1724 a Nozarego; chiesa di S. Lorenzo della Costa; monastero medievale della Cervara rimaneggiato in età moderna;
- Rapallo : chiesa di S. Stefano edificata nel V sec. e ristrutturata in epoca seicentesca; oratorio dei Bianchi del XVII sec.; chiesa parrocchiale di SS Gervasio e Protasio costruita nel XVII sec. con campanile settecentesco; chiesa cinquecentesca di S. Francesco oggi in parte trasformata; Chiesa parrocchiale di S. Michele di Pagana edificata nel 1113 e successivamente trasformata; santuario di Montallegro del XVI sec.; chiesa di S. Maria di Noceto;
- Zoagli : chiesa di S. Pantaleo con resti romanici.

* castelli, rocche, torri:
- Portofino : castello di S. Giorgio, fortificazione genovese ricostruito nel XVIII sec. e rimaneggiato nel secolo scorso ;
- S. Margherita L. : castello cinquecentesco di proprietà comunale, castello di Paraggi del XVI sec.; torre di S. Gioachino; torre del XVI sec.; torre e monastero della Cervara;
- Rapallo : castello cinquecentesco edificato nella scogliera; torre Baretta del XVI sec.; castello di Pagana del XVII sec.; porta cinquecentesca delle Saline; torre civica edificata nel 1459 modificata nel XVI sec.;
- Zoagli : due torri di avvistamento del XVI sec.; castello del drammaturgo Sem Benelli in stile Liberty;

* palazzi e ville:
- S. Margherita L. : villa Durazzo – Centurione costruita nel 1700; villa Lomellini; ville ottocentesche, Nido e S. Giacomo ;
- Rapallo : villa Spinola del XVII sec. trasformata in albergo nel secolo scorso;

* infrastrutture viarie storiche :
- Rapallo : ponte ad un'arcata di epoca medievale; valico di una vecchia mulattiera per la Fontanabuona a Crocetta.

manufatti emergenti del P.T.C.P.

* reali
- Portofino : F2, S1 (tavole PTCP)
- S. Margherita L. : F1, F2, F3, F4, S1, S2 (tavole PTCP)
- Rapallo : F1, F4, F5 (tavole PTCP)
- Zoagli : F2, F3, S1 (tavole PTCP)
  - Chiesa della Madonnetta, Castello Sem Benelli (elenco integrativo).

* virtuali
- Portofino : F1 (tavole PTCP)
- S. Margherita L. : R1 (tavole PTCP)
- Rapallo : F2, F3, F6 (tavole PTCP)
- Zoagli : F1 (tavole PTCP)
  - Monte Castello (elenco integrativo).

II) elementi puntuali di modificazione :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale:
- Rapallo : autostrada A12;
- Zoagli : viadotto ferroviario nel centro del capoluogo.

* artificializzazioni della costa:
- S. Margherita Ligure : riempimento in località Covo di Nord Est;
- Rapallo : porto turistico ; sistemazioni cementificate delle attrezzature balneari.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali:
- S. Margherita Ligure : copertura nel tratto verso la foce, e sistemazioni artificiali delle sponde del T. Magistrato, sponde del torrente S. Siro;
- Rapallo : copertura verso la foce e sistemazioni inadeguate con disordine alle sponde del T. San Francesco ; attraversamenti inadeguati del T. Boate ; sistemazioni inadeguate con disordine del T. Tuia.

* elettrodotti :
- Linee di attraversamento dei versanti delle valli del T. Magistrato a S. Margherita L., di S. Massimo, San Pietro di Novella, S .Andrea di Foggia, San Quirico a Rapallo, della zona Castagnole, sotto il M. Anchetta a Zoagli, attraversamento dei versanti della Valle del Torrente Semorile, S. Pantaleo, S. Ambrogio da un lato e S. Pietro dall'altro;

* cave, discariche, riempimenti:
- Rapallo :

- cava in frazione di San Pietro di Novella, sulla sponda destra del T. Foggia in loc. Viola ;
- cava in frazione di San Maurizio del Monte, in loc. Savagna, in sponda destra del T. San Francesco.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale :
- S. Margherita Ligure : zona di Via Dogali, dove sono presenti capannoni industriali e artigianali (cantieri), l'edificio dismesso dell'ex macello pubblico, aree dismesse ;
- Rapallo : l'insediamento industriale lungo il T. S. Pietro di Novella, con numerosi esempi di capannoni di scarsa qualità edilizia e talvolta di forte impatto ; la struttura ricettiva denominata Euro Hotel, localizzata in fregio alla SS1, che risulta fuori scala rispetto alla edificazione a ville, peraltro fortemente esposta sotto il profilo della visibilità, sia dalla via Aurelia stessa che dalla viabilità del centro di Rapallo.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano :
- Rapallo :

- si segnala il complesso delle edificazioni avvenute negli anni 50-60, non ritenendo di dovere evidenziare i singoli

episodi, stante la diffusione di una tipologia insediativa da periferia urbana sulle aree piane e collinari di numerose zone di Rapallo ;
- l'insediamento Le Logge di San Michele di Pagana, realizzato in epoca recente (anni 70) ;
- l'edificio alto realizzato nella cortina edilizia di corso Matteotti, denominato "grattacielo" ;

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
* le aree agrarie residue, per S. Margherita L. e Zoagli, ed il verde urbano di pausa, per S. Margherita L. e Rapallo, per la valenza che tali spazi "vuoti" assumono all'interno di contesti urbani intensivamente edificati, costituendo non solo fattore di arricchimento e diversificazione del paesaggio, ma soprattutto rappresentando le ultime risorse territoriali in area urbana da utilizzare, laddove possibile, per elevare il livello di "qualità" ambientale.
* tutti gli affacci urbani a mare, da salvaguardare e, ove occorre, qualificare in modo più accentuato, soprattutto per quanto attiene alla necessità di non creare barriere di tipo fisico e funzionale fra la città e il mare.

- sono costituiti anche dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare :
* per Rapallo l'asta autostradale, che, a fronte dell'impatto modificativo sulla morfologia dei luoghi, rappresenta, comunque, un elemento di percezione del paesaggio, fornendo squarci visivi e panorami, da valorizzare.
* per Rapallo e S. Margherita L.. : le artificializzazioni degli ambiti fluviali, segnatamente laddove esistono tombinature e fenomeni di disordine, in quanto possono essere utilizzate per risolvere problemi di inadeguatezze infrastrutturali e, comunque, possono diventare spazi per servizi urbani.
* per Rapallo : la presenza di un tessuto insediativo di dimensione "urbana", che costituisce una risorsa nel momento in cui se ne possa garantire la riqualificazione anche sotto il profilo dell'integrazione con servizi urbani.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia nell'ambito la presenza di un elemento di forte impatto negativo, quale l'asta autostradale, ed in particolare alcuni tratti in viadotto che tagliano i quadranti paesistici, rispetto al quale non sono evidentemente ipotizzabili interventi risolutivi. Rispetto ad altri episodi di criticità del paesaggio, quali la presenza di cave e discariche, le aree industriali fortemente impattanti, le artificializzazioni degli ambiti costieri e fluviali, si possono ipotizzare azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne facilitino la conversione in risorse territoriali.

- sono costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali spiagge (S. Margherita L., Rapallo, Zoagli), valori naturalistici e paesistici di pregio (Monte di Portofino, Collina di Nozarego, San Bartolomeo, San Massimo, S. Ambrogio), aree di pregio paesistico per equilibrio fra l'edificazione e l'intorno (SS 1 via Aurelia e SS 227 di Portofino).

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti** (5.2.2.3)

Analisi conoscitiva

L'ambito è il più delicato dell'intero arco costiero provinciale. In esso convivono, in un equilibrio precario, gli aspetti naturali ed i segni di uno sfruttamento intenso sotto il profilo edilizio, che solo in alcuni casi hanno raggiunto una condizione di positiva stabilità. La difficile convivenza nasce dalla presenza lungo l'arco costiero, che si estende da punta Portofino fino a Punta Chiappe, (sul confine con il comune chiavarese), di forme di insediamento che, dalla rarefazione di alcuni tratti di costa si addensano sempre più fino a coagularsi nei tre centri principali di Santa Margherita, Rapallo e Zoagli **(NUC**), con l'eccezione di Portofino, che costituisce fenomeno a se **(NUC)**. Questi tratti di costa presentano insediamenti a prevalente, se non esclusiva, funzione residenziale, che si sono attestati sia lungo la fascia inferiore, sia lungo quella mediana dei balconi affacciati sul mare **(BCI)**. La matrice di questi insediamenti è rappresentata dalla strada costiera dalla quale si diramano, a salire e a scendere, le arterie minori frequentemente utilizzate a servizio di singole unità immobiliari.

Gli episodi edilizi, spesso puntuali, alternano situazioni di positiva integrazione ambiente naturale – ambiente artificiale (parchi privati, giardini, fasce e terrazzamenti) arricchite altresì da esiti di qualità sotto il profilo architettonico (edifici di villa di epoca storica e contemporanea), ad altre nelle quali la scarsa sensibilità e le logiche speculative hanno prevalso su un equilibrato rapporto con l'esistente.

I due centri principali di Rapallo e di Santa Margherita Ligure sono prevalentemente costituiti da un tessuto urbano nel quale si legge chiaramente una struttura costitutiva, funzionale e spaziale di tipo continuo (TUC), che, localmente, presenta aspetti di sofferenza per quanto concerne l'efficienza della armatura infrastrutturale, l'adeguatezza dei servizi di urbanizzazione, e non da ultimo la qualità del patrimonio edilizio. A queste forme di strutturazione si affiancano, soprattutto nel territorio rapallese, alle spalle del nucleo principale e a valle della linea segnata dal percorso autostradale, sfrangiature del tessuto che presentano una commistione di episodi produttivi, commerciali e residenziali, frequentemente caratterizzati da disordine e casualità (TUD e IP).

Il vasto territorio che si estende a monte dell'asse autostradale presenta una sostanziale rarefazione del fenomeno insediativo, che sopravvive in forme localizzate di modesta entità e principalmente attestate lungo i fondovalle, che penetrano verso l'interno o lungo le pendici dei versanti montuosi che individuano lo spartiacque parallelo alla costa (TNI e TNIA). Entro questo territorio si strutturano localmente forme di organizzazione con funzione agricola e residenziale (CR e TR).

Sintesi interpretativa

L'ambito si caratterizza da un lato per l'elevato valore paesistico dell'ambiente naturale ancora conservato, dall'altro per la presenza di una fascia costiera fortemente insediata (BCI, TUC, NUC), con livelli diversi di integrazione e/o conflitto con il medesimo (TNIA). In questo panorama spiccano forme insediative molto strutturate di elevato valore storico, ma anche di rilevante valenza sotto il profilo economico e produttivo.

Nella porzione più interna del territorio a ridotta percentuale di insediamento (TNI e TNIA) si riscontra una dimensione rurale, con forme di insediamento maggiormente sparso ed episodi edilizi puntuali (CR e TR).

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli** (5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

Il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo per la quasi totalità della sua estensione ; i vincoli sono stati imposti dalle diverse norme che si sono succedute nel tempo, dalla 1497/1939 in poi, interessando contemporaneamente le diverse zone ; anche le motivazioni sottese dai vincoli si sovrappongono, in quanto nelle stesse zone sono evidenziate bellezze di carattere diverso.

In particolare, nella zona di ponente predomina la presenza del Monte di Portofino, la cui bellezza è stata oggetto di vincoli succedutisi nel tempo, con sovrapposizione ed integrazione delle categorie giuridiche, dalla costituzione dell'Ente Autonomo del Monte di Portofino con la L. 1251 del 20.6.1935, ai Decreti ministeriali del 1948 e 1954, al Piano paesistico del Monte di Portofino approvato con D.M. 3.6.58, al D.M. 85 al Parco Regionale ex L.R. 12/95) ; nella zona di levante, invece, i vincoli imposti con la L. 1497/1939 evidenziano la presenza di "bellezze panoramiche", che nella zona a monte della ferrovia di Rapallo di S. Bartolomeo e per tutto il territorio costiero fino al confine con Zoagli, sono connesse con le bellezze vegetazionali, mentre nel territorio costiero di Zoagli, sono connesse con quelle edificate.

Si evidenzia, fra i vincoli di tipo panoramico, la fascia di rispetto della via Aurelia, che, nel suo tracciato, oltre ad offrire punti di vista panoramici, forma quadri naturali di singolare bellezza.

La parte dell'ambito che non è interessata dai vincoli di cui sopra, costituita dal territorio del Comune di Rapallo compreso fra il T. Boate e il T. S. Francesco, risulta soggetta al vincolo di tipo ambientale della L. 431/85, ed in particolare dalle aree boschive, ai sensi dell'art.1 lett. g), e dalla fascia di rispetto della profondità di 150 metri dai T. Boate, T. S. Pietro di Novella e S. Francesco, con i relativi affluenti, ai sensi dell'art.1, lett. c).

- **Aree non soggette a vincolo :**

Si tratta di porzioni di territorio estremamente contenute e puntuali del Comune di Rapallo ; nei Comuni di Portofino, S. Margherita Ligure e Zoagli non sussistono zone escluse dal vincolo paesistico ambientale.

Data la ridotta consistenza delle zone in questione, peraltro con le riserve più sopra esplicitate in merito alla qualificazione delle zone boschive, all'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico ambientali, non si evidenzia la presenza di specificità territoriali, trattandosi di ambiti di tipo agrario o di zone fortemente urbanizzate.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

L'ambito risulta adeguatamente tutelato, data l'estensione dei vincoli apposti, dovendosi riconoscere che le motivazioni risultano generalmente ancora coerenti con lo stato del territorio. I fattori che di più hanno negativamente interagito con il vincolo in questione sono costituiti dal tracciato autostradale, che ha interessato con viadotti e percorrenze a cielo aperto la zona di S. Maria del Campo, ove è stato ubicato il Casello di Rapallo, e la collina di S. Bartolomeo, e dalla edificazione degli anni 60-70.

Si evidenzia, infatti, che lo sviluppo edilizio che ha congestionato Rapallo ed interessato, seppure in misura inferiore, S. Margherita Ligure e Zoagli, ha introdotto elementi di forte modificazione e conseguentemente di attenuazione delle motivazioni sottese dai vincoli, anche in zone di elevato pregio paesistico-ambientale ; si portano come esempio le aree a ponente (via Gattorno, via Costaguta) e le aree a levante (sotto la collina di S. Bartolomeo) di Rapallo e la valle del T. Magistrato a S. Margherita L., la zona "centrale" del capoluogo di Rapallo, interessata dalla fascia di rispetto della Via Aurelia.

- **Valori in aree non soggette a vincolo**

Si deve preliminarmente porre in evidenza come la presenza del vincolo di cui alla L. 1497/1939 abbia prodotto effetti positivi sul territorio : infatti, la massiccia edificazione nelle piane e sulle colline, avvenuta in modo particolare nel Comune di Rapallo, ha interessato prevalentemente le zone sulle quali non esistevano forme di tutela (ante L. 431/85), così che l'ambito risulta fortemente differenziato fra le parti di territorio assoggettato al vincolo ex L. 1497/1939 e le parti che in quegli anni non erano gravate dal vincolo.

In considerazione di quanto sopra, nonché per la ridotta estensione delle aree oggi escluse dai vincoli, essendo state, successivamente, introdotte nuove categorie di vincolo ambientale per effetto della L. 431/85, in dette aree non soggette a vincolo non si rileva la presenza di elementi di particolare significato paesaggistico ; si devono, tuttavia, segnalare all'attenzione le aree urbane e periferiche di Rapallo e S. Margherita Ligure, per le quali sono necessarie azioni finalizzate alla riqualificazione.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D. Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 2.1 - GOLFO

Si tratta di un ambito caratterizzato dalla concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa, ove si addensano sia gli elementi di valore sia le modificazioni del paesaggio che hanno comportato impatto anche fortemente negativo, con alcune rilevanti situazioni di polarità a Rapallo e S. Margherita L., ed una diffusa continuità insediativa di tipo lineare; sono presenti nell'ambito forti valori paesistici, concentrati in particolare in corrispondenza del Monte di Portofino, e più in generale lungo la SS1 e la SS 227 (ville ed aree verdi a contorno) e in corrispondenza degli affacci a mare. La zona costituisce un quadrante paesistico apprezzabile dalla via Aurelia SS1, quasi un corridoio visivo di squarci panoramici, e dalla ferrovia ; l'ambito nel suo complesso è fortemente esposto alla vista anche da alcuni tratti dell'asta autostradale, che pertanto si configura non solo come elemento di criticità del paesaggio, ma anche come asse di percezione del territorio interno.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche dell'ambito è risultato quello costituito dall'analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli paesistico ambientali, in quanto maggiormente in grado di descrivere la peculiarità paesaggistica del territorio e di evidenziare le punte di eccellenza che qui si rilevano.
La presenza del vincolo paesistico ambientale sul territorio dell'ambito, particolarmente estesa e differenziata nelle categorie normative di riferimento e nelle tipologie di motivazioni sottese, ha evidenziato il sostanziale e diffuso valore paesistico ambientale dell'ambito, nonché le specificità di numerose aree, che si caratterizzano sia per il grado del valore e la complessità del bene tutelato che per l'estensione.
La sussistenza di vaste aree vincolate ha comportato una sostanziale "tenuta" dei principale valori paesistici, con situazioni specifiche di maggiore conservazione dei valori presenti, in relazione al carattere del regime vincolistico esistente (Monte di Portofino); si devono, per contro, evidenziare episodi puntuali nei quali la presenza del vincolo non ha comportato una sufficiente tutela del paesaggio.
Quanto sopra trova conferma nell'analisi delle zone del territorio non soggette al vincolo paesistico ambientali, o nelle quali il vincolo non vigeva negli anni di maggiore pressione insediativa, ed in particolare nelle aree più appetibili sotto il profilo turistico.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell'ambito, si ricava che il paesaggio dominante è di tipo antropico, con configurazione urbana fortemente strutturata lungo la costa, e con matrice rurale, oggi sostituita in parte dall'edilizia sparsa residenziale turistica, sui versanti ; a contorno dell'edificato e nelle zone di versante di sfondo e di crinale prevale la componente naturalistica, anche se sono quasi sempre presenti fenomeni di antropizzazione.

Il "valore paesistico" più rilevante si riscontra, oltre che nell'evidente situazione di eccellenza del Monte di Portofino, negli affacci costieri, l'edificato storico delle aree urbane, l'edificato di pregio posto lungo le strade di attraversamento longitudinale, il verde urbano, i giardini delle ville e le aree libere da edificazione all'interno del tessuto urbanizzato.

Si riconoscono, invece, come situazioni di crisi del paesaggio la concentrazione di insediamenti ed infrastrutture in una stretta fascia territoriale ed il disordine "urbano" che si verifica in molte situazioni locali, dovuto all'intenso sfruttamento delle risorse ambientali ed all'abbandono delle aree non sottoposte ad usi urbani.

Le sopra elencate situazioni sono, quindi, le risorse paesaggistiche da mettere in gioco nelle azioni di pianificazione che, conseguentemente, devono essere improntate al mantenimento dell'equilibrio dei fattori positivi ed alla riqualificazione, fino alla riconversione verso la configurazione originaria, degli elementi negativi.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Portofino	Promontorio di Portofino	torrente Recco a Recco, la stat. Aurelia dal ponte sul torrente Recco fino allo sbocco della galleria di Ruta, dalla stessa galleria alla chiesa di S. Lorenzo compresa una striscia di terreno a nord di m.50, da questa…	"…ricca vegetazione arborea…singolarità geologiche…valore estetico e tradizionale…"	DM 06/11/1954
Santa Margherita L.	Parco Carmagnola	mapp. 27-28 A/2-29-30 A-26-28 D-28 E-28 c-30-30 b fgl. 7	"…vegetazione arborea di non comune bellezza…"	DM 14/11/52 G.U. 1/6/53
Rapallo	zona della collina di S. Bartolomeo	zona soprastante via Aurelia Orientale mapp. 315-318-333-534-370-372-371 fgl. 31	"…quadro naturale di non comune bellezza panoramica…"	DM 5/11/57 G.U. n.280 13/11/57
Zoagli	–	vincolo esteso a tutto il territorio comunale	"…magnifica visuale del golfo del Tigullio…quadri naturali sempre diversi…"	DM 21/6/77
Recco Camogli **S.MargheritaL. Rapallo**	monte Esoli	–	bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.2 - ENTELLA**
Comuni : **Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno**

- **Individuazione dell'ambito**
  - **Area** : 2. TIGULLIO
  - **Confini amministrativi :** Nord : Ambito 2.4 Fontanabuona - Comuni di S. Colombano C., Carasco ;
    Est : Ambito 2.5 Graveglia - Comune di Ne ; Ambito 2.3 Petronio - Comune di Sestri Levante
    Sud : Mare Ligure;
    Ovest : Ambito 2.1 - Comune di Zoagli.
  - **Superficie territoriale :** 44.89Kmq
  - **Territori comunali compresi :** Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1) :**

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nella fascia omogenea del ***territorio della costa****.*

- Il **territorio della costa,** definibile anche come sistema delle relazioni lineari, si caratterizza per la concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa, alle cui spalle salgono versanti, fortemente acclivi ed orientati prevalentemente verso sud, nei quali i nuclei abitati sono inseriti tra le fasce terrazzate, in parte coltivate ad ulivo, sostituite alle quote superiori dalla macchia mediterranea che, in alcune situazioni specifiche (promontorio di Portofino, Sestri L., Moneglia) scende fino alla quota del mare.
  In tale contesto di omogeneità paesistica, si evidenziano tuttavia alcune rilevanti situazioni di specificità che sono sia di tipo puntuale, quali la presenza della grossa concentrazione a carattere urbano, portuale ed industriale che corrisponde al capoluogo di Genova, con le relative "servitù energetiche" (punti di sbarco degli oleodotti, depositi, centrali, ecc.) e delle polarizzazioni minori (Rapallo - S. Margherita L., Chiavari - Lavagna) a carattere principalmente turistico, che di carattere più generale, che consentono di suddividere la fascia in sub-aree.
  L'ambito 2.2 - Entella ricade nella **Costa del Tigullio centrale**, che comprende i territori costieri di Chiavari e Lavagna e quelli di retrocosta di Leivi e Cogorno. La delimitazione della fascia costiera è costituita dai crinali verso la Val Fontanabuona e la Val Graveglia e dalla porzione del fondovalle del F. Entella, fino a Rivarola. L'area è caratterizzata da una pluralità di situazioni ambientali, tra le quali emerge la componente insediativa a carattere urbano del polo di Chiavari e Lavagna, a cui si contrappone nell'immediato interno il permanere dell'originaria strutturazione di tipo agrario, nonostante l'intenso sviluppo edilizio degli anni recenti.

- **Descrizione del paesaggio**

Il territorio dell'ambito è caratterizzato dalla presenza del F. Entella, la cui asta ha uno sviluppo lineare ed ampio, e le cui sponde e piane alluvionali presentano, in parte, ancora le originarie caratteristiche agrarie e, nel tratto finale, la configurazione naturale.

Si rilevano quali elementi di valore paesistico di tipo fisico, le emergenze naturalistiche e geomorfologiche costituite dalle linee di crinale che disegnano i quadri paesistici (dorsale di separazione con il Comune di Sestri Levante, spartiacque costiero nel territorio di Leivi), dalle strutture tettoniche ed elementi geologici significativi (versanti lungo la Via Aurelia nel territorio di Chiavari), spiagge naturali di estensione rilevante (Lavagna), gli esempi pregevoli di boschi misti e di macchia mediterranea.

Gli elementi puntuali paesistici di tipo antropico, sono costituiti dalle numerose emergenze storiche del centro storico di Chiavari (edifici in via Martiri della Liberazione, via Ravaschieri, via Bighetti, ecc.) e Lavagna (fra tutti la "Casa dell'Omino in spalla"), nuclei storici dei versanti, edifici a carattere religioso (fra tutti il complesso della Basilica dei Fieschi), dal valore del tessuto urbano di Chiavari (il Carruggio dritto) e Lavagna, dagli ambiti agrari di pregio con sistemazioni terrazzate ad uliveti dei versanti (S, Giulia di Lavagna, S. Salvatore, Leivi), ecc.

Nelle zone collinari, in particolare, si rileva la presenza di un paesaggio agrario ben conservato, seppure in alcune aree la pressione insediativa, contenuta nella costa anche dalla presenza di vincoli normativi, ha portato ad una parziale trasformazione dell'originaria connotazione rurale, con introduzione di un'edificazione a carattere localmente diffuso.

L'ambito presenta una forte accessibilità dal punto di vista della percezione del paesaggio ; si riconoscono, in particolare, quali quadranti paesistici di particolare interesse : i corridoi visivi dalla via Aurelia verso i crinali e le località interne, l'apertura di ampi panorami verso le conurbazione di Chiavari e Lavagna dalla stessa via Aurelia, il versante verso sud del crinale Bocco - S. Bartolomeo - Curlo.

Profilo **:Analisi conoscitiva per episodi** (cap. 5.5.2.2)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, coste rocciose e spiagge, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine :
- a Chiavari :
- la zona in fregio alla SS1, sotto il tornante in prossimità della Chiesa della Madonna degli Ulivi, costituita da terrazzamenti ad uliveti e serre ;
- tre aree in sponda destra dell'Entella, fra il viadotto A12 ed il ponte in corrispondenza di Caperana, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi.
- a Lavagna :
- la zona collinare di S. Giulia, che costituisce significativa area residuale del paesaggio rappresentante l'identità agraria storica dell'ambito ;
- la vasta area in loc. Rezza, in sponda sinistra del F. Entella ; aree minori lungo il fondovalle fra il viadotto A12 ed il confine con Cogorno, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi.
- a Cogorno :
- le aree in sponda desta del F. Entella, che costituiscono la porzione residua del territorio di fondovalle a destinazione agraria, in un ambito urbanizzato da insediamenti residenziali e produttivi.

* affacci a mare in ambito urbano
- a Chiavari : la zona di levante, caratterizzata dalla presenza di un tessuto urbano più diradato e di fabbricati a destinazione speciale, fra i quali emerge la Colonia Fara ; l'asse del lungomare con la cortina edificata di case e palazzi d'epoca e qualità diversa, costituente l'estrema frangia del centro urbano ;
- a Lavagna : la fascia litoranea che va dalla Stazione ferroviaria a Cavi di Lavagna, fino al confine con Sestri Levante, caratterizzata dalla continuità della spiaggia e dal tracciato della ferrovia parallelo alla costa che si

interpone, con la SS1 e la cortina edificata con case di tipologia ed epoca diversa, con fabbricati ed aree speciali, quali la Chiesa moderna in calcestruzzo faccia a vista, e gli impianti sportivi all'interno dell'ex Cotonificio.

* ville e aree verdi di pausa :
- a Chiavari : i giardini di Villa Rocca nel centro storico, ove è ubicato il seicentesco palazzo progettato da B. Bianco ; l'area verde a contorno del Castello, Villa Bombrini e Villa Gambaro che dominano l'asse di Corso Millo ; Villa Giovanna nella circonvallazione verso levante.
- a Lavagna : l'ambito fluviale attrezzato alla foce dell'Entella ; Villa Tigullio nella zona dell'ex cotonificio a Cavi.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- a Chiavari : Colonia Fara, costruzione razionalista localizzata sull'affaccio a mare di ponente, costituita da un edificio a torre con due ali laterali, cui sono annessi corpi di fabbrica minori, fra cui l'ex cinema, opera di, attualmente non utilizzata, ma in buono stato di conservazione ;
- a Lavagna : Torre medievale, inserita in una piccola area cortilizia a verde, chiusa dall'edificazione privata del tessuto storico.

* espansione residenziale unitariamente progettata
- a Chiavari : l'edificazione unitaria dell'isolato di Marina Giulia, d'epoca fascista, che costituisce una porzione significativa per qualità e tipologia, sia d'impianto urbanistico che edilizio-architettonico, della cortina edilizia del lungomare; il complesso residenziale "Tigullio Rocks" lungo la Via Aurelia.

* emergenze archeologiche :
- Chiavari : resti della grande necropoli preromana; documentazione di insediamento rurale altomedievale a Campodonico;

* architettura religiosa:
- Chiavari : architettura religiosa: parrocchiale di S. Giacomo di Rupinaro del 1637 con campanile del XVIII sec.; chiesa duecentesca di S. Francesco ricostruita nel seicento; chiesa duecentesca di Padri Oblati ricostruita nel secolo scorso; santuario della Madonna delle Grazie del 1430; cattedrale di N.S. dell'Orto del 1630 con pronao ottocentesco; monastero delle Clarisse con chiesa annessa di S. Bernardino quattrocentesca ricostruito nel XVII e XVIII sec.; santuario dell'olivo del XVII sec.; oratorio dei Filippini con facciata neoclassica;
- Lavagna : chiesa di S. Stefano ricostruita in epoca seicentesca; oratorio di N.S. del Carmine edificato nel 1631 e rimaneggiato nei secoli successivi; oratorio della SS Trinità del 1406 restaurato nel XVIII sec.; chiesa Seicentesca di S. Giulia; chiesa di N.S. del Ponte del XIX sec. con resti del XVII sec.
- Leivi : chiesa parrocchiale di S. Ruffino risalente al 1313 e riedificata nel 1687;
- Cogorno : chiesa settecentesca di S. Lorenzo con campanile del 1625; basilica di S. Salvatore dei Fieschi risalente al 1245;

* castelli, rocche, torri:
- Chiavari : ruderi del castello del XII sec.; torre dei Ri di avvistamento del XVI sec.;
- Leivi : castello del XV sec.; torre di avvistamento di epoca rinascimentale;

* palazzi e ville:
- Chiavari : palazzo di Torriglia seicentesco; palazzo Gagliardo già Scalzi settecentesco; palazzo Marana già Falcone settecentesco; palazzo Cesan; palazzo Ravaschieri seicentesco; palazzo Pizzorno o dei portici neri del XV sec. rimaneggiato; palazzo Rocca seicentesco ampliato nel XVIII sec.; palazzo Scuole Pie settecentesco; palazzo Franzone; palazzo Rivarola del XVII sec. ristrutturato nel secolo scorso; palazzo Falcone seicentesco; villa Ottone in stile liberty ;
- Lavagna : palazzo Franzone edificato nel 1696.
- Cogorno : palazzo comitale dei Fieschi oggi Gritta - Tassorello a S. Salvatore.

* infrastrutture viarie storiche:
- Leivi : ponte del 1882; valichi di comunicazione delle antiche mulattiere tra Chiavari e la Fontanbuona a Bocco e Casa Michelangelo.

manufatti emergenti del P.T.C.P.

* reali
- Chiavari : S1, S2, F1, F3 (tavole PTCP)
- Madonna di Bacezza, Chiesa di Maxena, Ponte della Madonna, Chiesa di S. Michele di Rialto (elenco integrativo)
- Lavagna : S1 (tavole PTCP)
- Chiesa della Madonna del Ponte, Ponte della Maddalena (elenco integrativo).
- Leivi : Chiesa S. Lorenzo, Chiesa San Rufino Palazzo Solari e Torre, Chiesa San Bartolomeo, Chiesa di S. Tomaso del Curlo (elenco integrativo).
- Cogorno : S1, S2, V1 (tavole PTCP).

* virtuali
- Chiavari : R1, F2, F4 (tavole PTCP)
- Fortificazioni sul M. Cucco
- Leivi : I1, I2 (tavole PTCP)
- Cogorno : F1, F2 (tavole PTCP).

II) elementi puntuali di modificazione :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
- risulta tale il tracciato dell'autostrada A12, in particolare nei tratti in viadotto ed agli imbocchi delle gallerie, nonché nelle connessioni con la viabilità urbana (svincoli e caselli di Chiavari e Lavagna).

* artificializzazioni della costa
- Chiavari : porto turistico ; colmate a mare di levante ; pennelli longitudinali a ponente.
- Lavagna : porto turistico ; zona cantieri navali ; edificazione di strutture fisse negli stabilimenti balneari.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali
- Chiavari : copertura Rio Rupinaro e sistemazioni improprie nella zona urbana ; tombinature e modificazioni del Rio Campodonico in corrispondenza dell'autostrada A12.
- Lavagna : copertura Rio Fravega ; copertura e sistemazioni improprie del R. Barassi a Cavi.

* elettrodotti
- rete che attraversa il territorio di mezza costa di Chiavari e Lavagna da S. Andrea di Rovereto a S. Anna ;
- rete che collega il fondovalle del F. Entella con l'entroterra, attraverso Caperana, Curlo, San Bartolomeo di Leivi.

* cave, discariche, riempimenti
- Chiavari : cava di Bacezza

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale
- Chiavari : Capannoni ed insediamenti commerciali lungo il T.Rupinaro ;
- Lavagna : Capannoni in sponda destra del F. Entella ; Cantieri navali ;
- Leivi : Capannoni lungo il T.Rupinaro, in località san Terenziano.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
- Chiavari : insediamenti residenziali in sponda sinistra del T. Rupinaro e sulla collina di Bacezza; tipologia insediativa ed edilizia dell'edificato di Viale Kasman ;
- Lavagna : insediamento residenziale di edilizia economica e popolare in S. Giulia.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, con specifico riguardo a quelli legati ai profili che maggiormente valorizzano la caratteristica principale dell'ambito : la presenza di due centri "forti" a carattere urbano (Chiavari e Lavagna) che possono essere letti come una unica struttura insediativa, seppure ciascuno con specifiche connotazioni, e di due territori di retrocosta (Leivi e Cogorno), che si integrano con i primi.

In particolare, si rilevano :
* per Chiavari e Lavagna : le aree agrarie ed il verde urbano di pausa in genere, per la valenza che tali spazi "vuoti" assumono all'interno di un contesto di tipo urbano, ed in particolare le aree libere nellapiana dell'Entella, per la significatività che il fiume ha nel paesaggio. Costituisce elemento di forza, altresì, la presenza di edifici

specialistici dismessi di valore paesistico, in quanto meritevoli di tutela per il valore architettonico e storico, ma anche in quanto "risorsa" per la fruizione pubblica, che deve comunque essere garantita.

* per Leivi e Cogorno : l'equilibrio fra il paesaggio naturale ed antropico e l'edificazione, mantenendo e garantendo la qualità edilizia dei nuclei storici e delle sistemazioni terrazzate.

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia nell'ambito la presenza di un elemento di forte impatto negativo, quale l'asta autostradale, ed in particolare alcuni tratti in viadotto che tagliano i quadranti paesistici, rispetto al quale non sono evidentemente ipotizzabili interventi risolutivi. Rispetto ad altri episodi di criticità del paesaggio, quali la presenza di cave e discariche, le aree industriali fortemente impattanti, le artificializzazioni degli ambiti costieri e fluviali, si possono ipotizzare azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne facilitino la conversione in risorse territoriali.

- sono costituiti dai **fattori di criticità**, dovuti alla presenza di un territorio di valore paesaggistico ed ambientale, che costituisce un quadro paesistico di forte percepibilità visiva, ubicato immediatamente alle spalle dei centri urbani costieri, sul quale si evidenziano segnali di modificazione rispetto all'originario tessuto rurale, per la pressione insediativa proveniente dalla costa, con rischio di perdita dei valori ad oggi ancora rilevanti.

Profilo : Analisi conoscitiva per componenti : (5.5.2.3)

Analisi conoscitiva

L'ambito è caratterizzato da una evidente eterogeneità di situazioni, dominate in primo luogo dalla estesa conurbazione di Chiavari e Lavagna, con significative propaggini lungo le sponde del fiume Entella, che costituisce il secondo elemento di connotazione e di condizionamento del territorio e che solo per brevi tratti, mantiene un aspetto naturale **(AFL)**. In secondo luogo il paesaggio è segnato dai versanti più o meno articolati, che si sviluppano a levante e a ponente dell'Entella e presenta le tipicità della campagna di retrocosta, ossia di un ambiente rurale dominato da culture agrarie marittime, costellato da forme di insediamento spesso episodiche, più diffusamente aggregate, aventi una prevalente funzione residenziale e talvolta di solo presidio, attestate lungo una rete infrastrutturale viaria, molto articolata e tortuosa che risale i versanti **(CR)**.

Il tessuto urbano dei centri principali è segnato da impianti continui chiaramente identificabili ed organizzati su maglie regolari formate da assi prevalentemente ortogonali **(TUC)**. Il balcone costiero che si estende a levante di Lavagna, in rapporto alla limitata profondità della fascia costiera, ha condizionato la crescita di un tessuto discontinuo con uno sviluppo impostato lungo l'asse viario e ferroviario litoraneo, mentre il balcone costiero a ponente di Chiavari assume, in funzione delle specifiche caratteristiche orografiche, un aspetto più simile a quello che segna per intero il limitrofo territorio del comune di Zoagli, caratterizzato da un percorso di cornice a monte e a valle del quale si sono sviluppate forme di insediamento per lo più episodiche e in un certo senso spontanee **(BCI)**.

Il percorso dell'Entella, nella porzione più interna, presenta una sistemazione tipica dei fondovalle con una eterogenea commistione tra attività produttive, residenziali, commerciali, anch'esse non sempre organizzate in modo chiaro e funzionale **(TUD)**.

Il territorio è poi inciso, in prossimità della costa, dall'attraversamento del nastro autostradale, che viaggia per un lungo tratto in superficie alternando diversi viadotti di rilevante impatto sulle vallate.

Sintesi interpretativa

L'ambito risulta condizionato dalla conurbazione litoranea che conferisce al paesaggio una dimensione prettamente urbana **(TUC)**, alla quale tuttavia si affiancano forme di strutturazione del paesaggio simili a quelle di altri tratti costieri (insediamenti con impianti lineari, episodi isolati inseriti in balconi con prevalente connotazione rurale) **(BCI e CR)**. La presenza del fiume Entella e della sua piana alluvionale rappresenta un elemento distintivo di unicità nel panorama provinciale **(AFL)**.

Profilo : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli : (5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

Il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo per una rilevante porzione della sua estensione, con particolare riguardo alle aree costiere a ponente e levante dei centri urbani di Chiavari e Lavagna, ed alle aree interne di primo affaccio sul mare ; i vincoli sono stati imposti dalle diverse norme che si sono succedute nel tempo, dalla 1497/1939 in poi, ed interessano contemporaneamente alcune zone, così come le motivazioni che li sottendono, si sovrappongono ad indicare la pluralità dei valori presenti.

Predomina la categoria della "bellezza integrante" ex L. 1497/39, alla quale si sovrappone il riconoscimento di panoramicità, sia nelle aree sulla costa a ponente di Chiavari (S. Andrea di Rovereto, Madonna delle Grazie, ecc.) che in quelle di retrocosta in sponda destra del T. Rupinaro (M. Castello) e nella vasta area di S. Giulia; nelle aree vincolate poste sui versanti del F. Entella si riconoscono motivazioni prevalentemente di carattere "vegetazionale".

Si evidenzia, fra i vincoli di tipo panoramico, la fascia di rispetto della via Aurelia, che, nel suo tracciato, oltre ad offrire punti di vista panoramici, forma quadri naturali di singolare bellezza.

Il territorio non interessato dai vincoli di cui sopra, è in parte soggetto al vincolo ambientale ex L. 431/85, in quanto ricoperto da boschi, ai sensi dell'art.1 lett. g) o compreso nella fascia di rispetto della profondità di 150 metri dai T. Campodonico e T. Rupinaro, e di 300 metri dalla linea di battigia ai sensi dell'art. 1, lett. c) ed a), in corrispondenza dei capoluoghi di Chiavari e Lavagna.

- **Aree non soggette a vincolo**

Sono prevalentemente costituite dalle aree edificate di Chiavari e Lavagna, dalla piana del T. Entella, essendo lo stesso sclassificato ai fini paesistico - ambientali con Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.85, e dalle aree interne sia di Chiavari e Lavagna, che Leivi e Cogorno.

All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, sia nel territorio di Leivi, versanti sotto il crinale Bocco - S. Bartolomeo, che di Cogorno, versanti in sponda sinistra dell'Entella, si evidenzia la presenza ambiti agrari in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati a contorno di insediamenti sparsi, i cui caratteri originari sono ancora presenti.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

L'ambito risulta adeguatamente tutelato, data l'estensione dei vincoli apposti, dovendosi riconoscere che le motivazioni risultano in gran parte ancora coerenti con lo stato del territorio. I fattori che di più hanno negativamente interagito con il vincolo in questione sono costituiti dal tracciato autostradale, che ha interessato con viadotti e percorrenze a cielo aperto le colline di ponente (Madonna delle Grazie) e di levante (S. Giulia), ma anche dagli insediamenti, a carattere più o meno diffuso, che hanno interessato alcune aree sia costiere che interne.

La lettura delle motivazioni sottese dai vincoli paesistico - ambientali mette in evidenza il carattere di panoramicità dei versanti dell'ambito esposti a sud, sia ricadenti in territorio costiero che sui versanti terrazzati interni, che costituiscono veri e propri balconi di diretto affaccio sul mare.

- **Valori in aree non soggette a vincolo**

Si deve evidenziare, preliminarmente, che alcune delle modificazioni di maggiore impatto negativo sul territorio dell'ambito sono concentrate nelle zone non soggette a vincolo, ma anche in quelle che risultavano tali all'epoca

della realizzazione sia perché antecedenti la L. 431/85, sia perché ricadenti in zone sature o comunque escluse da detto specifico vincolo ambientale.
Per quanto riguarda, invece, lo stato attuale delle aree non soggette a vincolo, si rilevano alcuni profili di criticità.
In particolare, si evidenzia :
- la incompleta copertura del versante sud di Leivi dalla tutela paesistica, anche in ragione della omogeneità del territorio in questione, atteso che nello stesso quadrante paesaggistico risultano ricadere aree vincolate ed aree non vincolate, con evidente disparità sotto il profilo della conservazione di valori ancora presenti.
- la sclassificazione ai fini paesistici ambientali del F. Entella, che comporta la mancanza di una specifica disciplina di tutela paesistica nelle zone dell'ambito fluviale e delle piane alluvionali.

Nota : si evidenzia che con il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione L. 1497/1939 e successive integrazioni è sostituita dal "**T.U. di cui al D.Lgs. n. 490/99"**.

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 2.2 - ENTELLA

Il paesaggio dell'ambito è caratterizzato dalla presenza del sistema urbano costiero che comprende Chiavari e Lavagna, che si sviluppa nella piana dell'Entella, e dei territori di retrocosta di Leivi e Cogorno, che si estendono sui versanti esposti sud, e dal F. Entella, che costituisce un elemento di unicità nel territorio provinciale.

Si tratta di un territorio dove sono presenti pluralità di situazioni paesaggistiche : il tessuto urbano fortemente strutturato e organizzato del polo Chiavari - Lavagna, il sistema insediativo dei nuclei storici sui versanti e crinali, il fondovalle e le piane agrarie, le sistemazioni terrazzate dei versanti, le emergenze geomorfologiche e vegetazionali, i valori storici ed architettonici.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio è, quindi, quello costituito dall'analisi conoscitiva per episodi, che meglio coglie la diversità delle situazioni paesistiche, evidenziando i più significativi elementi puntuali, siano essi di segno positivo (valori), che di crisi del paesaggio, quali gli insediamenti e le trasformazioni estranee al tessuto consolidato, le artificializzazioni della costa e dei reticoli idrografici, la parziale sostituzione del tessuto agrario, ecc.

Alla individuazione e localizzazione degli episodi paesistici significativi, fa riscontro la sussistenza o meno di una tutela specifica del paesaggio per imposizione dei vincoli paesistico ambientali di cui alla L. 1497/1939, che sono presenti nelle ali dell'ambito (ad ovest verso Zoagli e ad est verso Sestri Levante), mentre non sono operanti nella parte centrale dell'ambito (aree centrali di Chiavari e Lavagna), né nel fondovalle dell'Entella, dove si sono verificate le maggiori trasformazioni dell'originario paesaggio (Viale Kasman, edilizia pubblica di Chiavari e Lavagna, insediamenti residenziali e produttivi verso Carasco).

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell'ambito, si ricava che il paesaggio dominante è di tipo antropico, essendo stata realizzata una sostanziale trasformazione rispetto all'originaria naturalità ; emerge la conurbazione di Chiavari e Lavagna che costituisce un'unitaria immagine di città costiera, sviluppatasi sulla piana all'estuario dell'Entella, e che si relaziona con il mare - anche attraverso elementi artificiali quali i porti turistici - e con l'interno, cui si collega con gli insediamenti lineari di fondovalle che sfrangiano verso i territori collinari di retrocosta (Leivi e Cogorno).

I profili di sensibilità sono rinvenibili in particolare nelle aree alluvionali del T. Entella, che da un lato costituiscono una "risorsa" da riqualificare e meglio valorizzare quale elemento paesaggistico connotante l'ambito e dall'altro rappresentano le ultime aree piane libere e come tali disponibili ai fini del potenziamento del tessuto urbano. Non può tuttavia non evidenziarsi il profilo di insostenibilità di previsioni edificatorie nella gran parte di tali aree per motivazioni di ordine idrogeologico.

Accentuata sensibilità si rileva anche nei territori dei versanti esposti a sud, definiti balconi costieri (si riportano come esempi eclatanti la collina di Leivi e S. Giulia), nei quali il pregevole equilibrio fra l'edificato e l'ambiente rurale è vulnerabile ad interventi modificativi dello stato attuale, tanto più in ragione della forte esposizione visiva che li connota.

Profili di sensibilità presentano anche le aree costiere di Chiavari e Lavagna, sia in rapporto ai valori ambientali ancora presenti, da salvaguardare, sia in rapporto agli interventi di artificializzazione già effettuati, sui quali sono da auspicarsi azioni di mitigazione degli effetti, e potenziali, da valutarsi con la massima attenzione sotto il profilo della sostenibilità paesistica.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Chiavari	Castello e zona circostante	mapp. 72-73-74-78 partita 1550 fgl. 13	"...cornice verde al monumento..."	Lettera 15/3/1959
Cogorno	zona circostante la Basilica dei Fieschi	N- fosso di Rodanea S- strada comunale dell'Oratorio E- strada comunale Cogorno - Breccanecca O- strada comunale Chiavari - Conscienti	"…complesso di alto valore estetico e tradizionale…particolare concordanza…tra l'espressione della natura e quella del lavoro dell'uomo…"	DM 25/6/77
Lavagna	Scoglio dei cigni	mapp. 120,119 fgl 15	"…libero godimento di una visuale panoramica delle più interessanti…"	DM 28/02/1949
Leivi	Versante sett. Monte Anchetta, Pineta Madonna della Stella, circostante Monte Ciurlo	–	"…le tre porzioni di territorio presentano rilevanti pregi di carattere ambientale…"	DM n.376 BUR n.24 3/4/84
Chiavari Zoagli Rapallo	collina S. Ambrogio Bacezza		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.3 - PETRONIO**
Comuni : **Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia**

- **Individuazione dell'ambito**
  - Area : 2. TIGULLIO
  - Confini amministrativi : Nord : Ambito 2.5 Graveglia - Comune di Ne ;
  Est : Provincia di La Spezia - Comune di Maissana, Carro, Deiva ;
  Sud : Mare Ligure ;
  Ovest : Ambito 2.2 Entella - Comuni di Lavagna e Cogorno.
  - Superficie territoriale : 106,27Kmq
  - Territori comunali compresi : Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1) :** *Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nelle seguenti fasce omogenee :* ***territorio della costa, territorio di transizione e territorio montano****.*

  - Il **territorio della costa**, definibile anche come sistema delle relazioni lineari, si caratterizza per la concentrazione dell'assetto insediativo nelle aree prospicienti la costa, alle cui spalle salgono versanti, fortemente acclivi ed orientati prevalentemente verso sud, nei quali i nuclei abitati sono inseriti tra le fasce terrazzate, in parte coltivate ad ulivo, sostituite alle quote superiori dalla macchia mediterranea che, in alcune situazioni specifiche (promontorio di Portofino, Sestri L., Moneglia) scende fino alla quota del mare.
  In tale contesto di omogeneità paesistica, si evidenziano alcune rilevanti situazioni di specificità che sono sia di tipo puntuale, quali la presenza della grossa concentrazione a carattere urbano, portuale ed industriale che corrisponde al capoluogo di Genova, con le relative "servitù energetiche" (punti di sbarco degli oleodotti, depositi, centrali, ecc.) e delle polarizzazioni minori (Rapallo - S. Margherita L., Chiavari - Lavagna) a carattere principalmente turistico, che di carattere più generale, che consentono la suddivisione in sub-fasce omogenee.
  L'ambito 2.3 - Petronio ricade nella fascia della **costa del Tigullio orientale**.
  La sub-fascia comprende i Comuni di Sestri Levante e Moneglia che costituiscono due specifiche e differenti realtà territoriali, confrontabili fra loro per l'analogia dei valori paesistici presenti ed emergenti dal punto di vista naturale ed antropico, e per la continuità delle relazioni di tipo lineare fra gli insediamenti costieri. La fascia costiera corrispondente al Comune di Sestri Levante risulta fortemente collegato con la fascia intermedia lungo il fondovalle del T. Petronio (Casarza Ligure) ; per contro in corrispondenza del Comune di Moneglia vi è una cesura rispetto alla fascia valliva provinciale, essendo la delimitazione della fascia costiera costituita dalla linea di crinale spartiacque del T. Petronio.

  - il **territorio di transizione,** definibile anche come sistema delle relazioni trasversali, si caratterizza per lo sviluppo insediativo lungo le aste fluviali principali (a destinazione mista residenziale e produttivo), con concentrazione puntuale a carattere "urbano" nelle aree nodali, in corrispondenza della confluenza delle vallate, al quale si contrappone l'insediamento a nuclei e di tipo sparso sui versanti prospicienti il fondovalle. Questo territorio è caratterizzato dalla presenza di zone pianeggianti lungo il fondovalle di tipo agrario, con vegetazione anche a carattere ripario, dalle da cui salgono i versanti di varia pendenza, coperti da vegetazione mista.
  All'interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica dovuta anche a ragioni di tipo storico-relazionale, oltre che ad una più accentuata omogeneità paesistica.
  L'ambito 2.3 Petronio ricade nella sub-fascia **del levante**, che comprende il Comune di Casarza Ligure.
  E' caratterizzata dalla presenza di due contesti paesisticamente opposti : la parte bassa della valle, in corrispondenza del capoluogo e del fondovalle, si configura come una sorta di continuità periferica rispetto alla conurbazione di Sestri Levante, della quale tuttavia non mantiene lo stesso livello di qualità, mentre la parte alta della valle, in corrispondenza delle frazioni di Casarza L., presenta una maggiore conservazione dell'assetto originario del paesaggio, con particolare riferimento al nucleo di Bargone, sia per la qualità dell'edificazione che per il rapporto fra questa ed il contesto naturale ed antropico.

  - il **territorio montano**, definibile anche come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo-pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).
    All'interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica sia di tipo storico-relazionale che di omogeneità paesistica, dovuta soprattutto alle caratteristiche fisiche delle vallate.
    L'ambito 2.3 - Petronio ricade nel territorio montano dell'**Alta Val Petronio**, caratterizzato dal diretto rapporto con la costa, dall'orientamento verso mare dei versanti, che ne condizionano il paesaggio. La Val Petronio presenta un sistema insediativo lineare che si sviluppa lungo la viabilità per raggruppamenti di nuclei, fra i quali spiccano il centro di Castiglione Chiavarese capoluogo ed i nuclei storici di Missano e Velva ; sui versanti, alle quote più alte, l'edificazione ha carattere sparso. La vegetazione del fondovalle è caratterizzata dal bosco di pinete, che occupano i pendii, in parte aridi con pittoreschi affioramenti rocciosi, e dal bosco misto, con castagneti ; alle quote più basse dei versanti ed intorno ai nuclei edificati sono presenti terrazzamenti, in parte oggi abbandonati.

- **Descrizione del paesaggio**

Il territorio dell'ambito si caratterizza per la molteplicità degli episodi emergenti, in particolare per la concentrazione di valori positivi, presenti in modo quantitativamente rilevante in alcune zone, e per la varietà dei profili paesistici.

La zona costiera presenta gli elementi di maggiore valore paesistico, sia di tipo fisico, con emergenze naturalistiche di tipo geomorfologico, quali linee di crinale significative (dorsale di separazione con il Comune di Lavagna, anfiteatro di Moneglia), promontori e coste a picco sul mare (punta Sestri, Punta Baffe, Punta Manara), strutture tettoniche ed elementi geologici significativi, spiagge naturali (Baie di Sestri, Moneglia) ; vegetazionale, con esempi pregevoli di boschi misti e di macchia mediterranea, sia di tipo antropico, con emergenze storiche, centri e nuclei storici in buono stato di conservazione, esempi di edilizia recente di qualità (nelle porzioni più pregiate della costa), ville di pregio architettonico con verde di valore ambientale realizzate in epoche diverse, sistemazioni terrazzate dei versanti, ecc.

Nelle parti più interne dell'ambito, i valori presenti, pur essendo meno pregnanti, caratterizzano ed integrano quelli costieri, dovendosi rilevare fra gli elementi fisici i crinali di separazione fra la Val Graveglia e la Val di Vara (M. Roccagrande, M. Zenone Alpe, M. Tregin), l'andamento sinuoso del Petronio, verso le origini e nella porzione più alta, l'area del Bargonasco, fra quelli antropici i nuclei e le aree a contorno di Bargone, Missano, Velva.
In tali zone, tuttavia, la pressione insediativa, contenuta nella costa dalla presenza dei vincoli normativi, ha portato ad una parziale trasformazione dell'originaria connotazione agraria del paesaggio, con introduzione di elementi connotanti negativamente il paesaggio, quali alcuni insediamenti di scarsa qualità ed in scala "urbana" rispetto ad un contesto strutturalmente debole.

Profilo : Analisi conoscitiva per episodi (cap. 5.5.2.2)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico e laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, coste rocciose e spiagge, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine
  - a Sestri Levante :
    - la zona di S. Stefano del Ponte, quali aree terrazzate coltive residue all'interno di un tessuto a ville ;
    - le aree lungo il fondovalle del T. Gromolo, in sponda destra, sotto il tracciato autostradale, ed in sponda sinistra nella zona di Ramaia, quali aree di fondovalle e di primo versante nelle propaggini del tessuto urbano periferico,
    - l'area lungo il T. Petronio, a monte dell'Autostrada, costituita dalla piana di Pestella ;
  - a Casarza Ligure :
    - sono presenti alcune aree libere in sponda sinistra del T. Petronio, dopo l'abitato del capoluogo (zona Case Marchigiane) ed in sponda destra, prima del bivio dalla SS 523 per Bargonasco, e nell'ansa del Petronio, in corrispondenza della confluenza con il Rio acqua Fredda, prima di Battilana.

* affacci a mare in ambito urbano
  - a Sestri Levante : il lungomare, con la palazzata storica e la Baia delle Favole, rivolti a nord ; la Baia del Silenzio rivolta a sud ; l'affaccio di Riva ponente ;
  - a Moneglia : l'affaccio a mare in corrispondenza del centro storico, tra la foce del T. San Lorenzo e quella del T. Bisagno.

* ville e aree verdi di pausa :
  - a Sestri Levante : il promontorio Punta di Sestri, con le ville di epoche diverse ; le Ville storiche dell'area urbana, i giardini dei complessi alberghieri (Villa Balbi, Vis à Vis, Castelli) ;
  - Moneglia : l'area a verde della Colonia Burgo, il Castello, il Chiostro di San Giorgio.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
  - Sestri Levante : edificio proto industriale a Riva ;
  - Moneglia : Colonia Burgo.

* espansione residenziale unitariamente progettata :
  - Sestri Levante : porzioni dell'edificato recente di via Dante ; nuovi quartieri in fregio autostrada ;
  - Casarza Ligure : edilizia economica e popolare a Case Nuove di Bargone ; insediamento residenziale/commerciale nel Capoluogo (in costruzione).

* emergenze archeologiche:
  - Sestri Levante : ruderi del castello tardomedievale a Colle Bardi; resti di torre tardomedievale a Monte Castello; resti di castello medievale a Rocca dell'Aquila; ruderi dell'oratorio di S. Caterina;
  - Moneglia : resti del castello genovese tardomedievale di Villafranca; ruderi del castello genovese tardomedievale di Monleone; resti di insediamento arroccato Medievale a S. Bernardo;
  - Casarza Ligure : tracce di insediamento medievale a Castello della Moggia; tracce di insediamento Protostorico a Pian del Lago;
  - Castiglione Chiavarese : resti di castello tardomedievale a Monte Frascati; resti di villaggio sparso del XIII sec. ad Anteggi; resti di villaggio stradale a Case Borghetto; ruderi di chiesa romanica annessi all'ospizio di Valico a S. Nicolao; resti di insediamento Benedettino con pertinenze agricole a Conio; resti di castello medievale a Castiglione.

* architettura religiosa:
  - Sestri Levante :chiesa di S. Nicolò dell'Isola del 1151 rifatta in parte nel XV sec. oggi restaurata; basilica di S. Maria di Nazareth edificata nel 1604; chiesa di S. Pietro in Vincoli del XVII sec.; chiesa di S. Stefano romanica ristrutturata in epoca Barocca; chiesa seicentesca e convento dei Cappuccini completamente rimaneggiata all'esterno;
  - Moneglia : chiesa parrocchiale di S. Croce di origine medievale ricostruita in epoca settecentesca; chiesa di S. Giorgio con annesso chiostro francescano del XV sec., Oratorio dei Disciplinanti, risalente al secolo X;
  - Casarza L. : chiesa di S. Michele Arcangelo del XVII sec.; chiesa di S. Giovanni Battista a Camezzana edificata nel duecento e successivamente rimaneggiata; chiesa di S. Lorenzo a Verici di impianto medievale e riedificata in epoca seicentesca ;
  - Castiglione Chiavarese : chiesa di S. Antonio del XII sec. ampliata in epoca seicentesca; chiesa benedettina di Campegli del XII sec. rimaneggiata in epoche successive;

* castelli, rocche, torri:
  - Sestri levante : torre Marconi;
  - Casarza ligure :casa torre del XV-XVI sec. a Camezzana;

* palazzi e ville:
  - Sestri Levante : palazzo Durazzo-Pallavicini; Palazzo Cattaneo della Volta seicentesco; villa Balbi;

* infrastrutture viarie storiche:
  - Sestri levante : ponte tardomedievale sul Gromolo; vecchia stazione stradale della via Aurelia e Case Preposti ;
  - Casarza Ligure : via della Val Petronio alla Val Graveglia a Pian del Lago ;
  - Castiglione Chiavarese : lunghi tratti dell'antica via Aurelia in località Borghetto; lunghi tratti dell'antica via Levanto.

* archeologia industriale, mulini:
  - Casarza ligure : vecchia miniera di rame a Gallinara.

<u>manufatti emergenti del P.T.C.P.</u>

* reali
  - Sestri Levante : E1, F1, I1, I2, I5, S1, S2 (tavole PTCP)
    - villa Sopranis, villa Matilde, villa Cattaneo, Convento e Villa del Carmelo, Villa degli oleandri, Conservatorio dei Fieschi, Villa Pallavicini, Cappella San Sebastiano (elenco integrativo);
  - Moneglia : R2, S1, S2.
  - Casarza Ligure : E1, F2, S1, S3 (tavole PTCP)
  - Castiglione Chiavarese : R1, R3, S1.

* virtuali
  - Sestri Levante : F2-F3-F4-F5-F6-F7-F8- I3-I4-R1 (tavole PTCP)
  - Moneglia : F1, F2, F3, F4, I1, R1 (tavole PTCP)
    - Borghetto, Case Borghetto (elenco integrativo)
  - Casarza Ligure : I1, R1, S2. (tavole PTCP)
  - Castiglione Chiavarese : F1, F2, F3, I1, I2, R2, R4, S2, S3 (tavole PTCP)
    - vetreria medievale, resti strada comunale S. Nicolao - Cento Croci (elenco integrativo)

II) <u>elementi puntuali di modificazione :</u>

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale
  - Sestri Levante : autostrada A12; parco ferroviario di Sestri Levante;
  - Casarza Ligure : autostrada A 12.

* artificializzazioni della costa
  - Sestri Levante : sistemazioni dei Cantieri Navali a Riva ;
  - Moneglia : opere marittime di difesa longitudinali, viadotto ferroviario, riempimento La Secca.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali
  - Sestri Levante : copertura Rio Staffora ; T. Gromolo, tombinatura nel tratto verso la foce, e sistemazioni improprie delle anse e delle aree fluviali verso S. Vittoria di Libiola ; T. Petronio, tratto inscatolato dalla piana della Pestella alla foce ;
  - Casarza Ligure : riempimenti lungo le sponde del T. Petronio e copertura di alcuni tratti degli affluenti in sponda destra ;
  - Moneglia : copertura ed impropri attraversamenti del T. San Lorenzo ; impropri attraversamenti e situazione di disordine ambientale del T. Bisagno.

* elettrodotti

- Sestri Levante : attraversamento dei versanti in sponda destra del T. Gromolo ; attraversamento zone urbane a monte della ferrovia, a levante, ed a valle della ferrovia, in corrispondenza di Riva;
- Moneglia : attraversamento della valle del T. S. Lorenzo e della zona di crinale dal Bracco al M. Salto del Cavallo ;
- Casarza Ligure : attraversamento a monte della SS 523 ;
- Castiglione C. : marginale attraversamento in corrispondenza di Masso.

* cave, discariche, riempimenti
- Sestri Levante
-
- Casarza Ligure :
  - Cava di marmo a valle della SS 1
  - Discarica Battilana
- Castiglione Chiavarese :
  - Discarica sotto Masso
  - Cava di Acquafredda

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale
- Sestri Levante :
  - area FIT
  - Cantieri Riva
  - nuovi insediamenti produttivi zona casello A12
  - capannoni a Trigoso.
- Casarza Ligure :
  - Capannoni lungo il T. Petronio, in sponda sinistra, nelle aree del Capoluogo e sotto le Rocce ;
  - Capannoni nel fondovalle del T. Bargonasco, nella frazione omonima.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
- Sestri Levante :
  - insediamenti residenziali di Teca, Pila Pontino, Lavagnina, Riva Ponente
- Casarza Ligure :
  - insediamento del capoluogo nel fondovalle del Petronio in sponda destra
  - insediamento di Verici
- Moneglia :
  - case in loc. Acquario.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :
* per Sestri Levante : le aree agrarie ed il verde urbano di pausa, per la valenza che tali spazi “vuoti” assumono all’interno di un contesto urbano, costituendo fattore di arricchimento e diversificazione del paesaggio, ma soprattutto rappresentando le tracce dell’originaria configurazione storica del territorio ;
* per Moneglia : gli edifici specialistici dismessi di valore paesistico, in quanto meritevoli di tutela per il valore architettonico e storico, ma anche in quanto “risorsa” per la fruizione pubblica, che deve comunque essere garantita ;
* per Casarza Ligure : l’ambito agrario di pregio di Bargone e le aree dei versanti, da preservare dai fenomeni di aggressione edilizia ;
* per Castiglione Chiavarese : l’equilibrio fra il paesaggio naturale ed antropico e l’edificazione, mantenendo e garantendo la qualità edilizia dei nuclei storici e delle sistemazioni terrazzate.

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare :
* per Casarza Ligure : la presenza di un tessuto insediativo (residenziale e produttivo) di dimensione “urbana”, che costituisce una risorsa nel momento in cui se ne possa garantire la riqualificazione anche sotto il profilo dell’integrazione con servizi urbani.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia nell’ambito la presenza di un elemento di forte impatto negativo, quale l’asta autostradale, ed in particolare alcuni tratti in viadotto che tagliano i quadranti paesistici, rispetto al quale non sono evidentemente ipotizzabili interventi risolutivi. Rispetto ad altri episodi di criticità del paesaggio, quali la presenza di cave e discariche, le aree industriali fortemente impattanti, le artificializzazioni degli ambiti costieri e fluviali, si possono ipotizzare azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne facilitino la conversione in risorse territoriali.

- sono costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali spiagge (Sestri Levante e Moneglia), valori naturalistici di pregio (Vallegrande, Punta Baffe), aree di pregio paesistico per equilibrio fra l’edificazione e l’intorno (punta Sestri, Moneglia).

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti** (cap. 5.5.2.3)

Analisi conoscitiva

L’ambito, particolarmente ampio, offre diversificati aspetti sotto il profilo paesistico e delle forme di antropizzazione del territorio, condizionati dalla presenza di un sistema vallivo importante come quello segnato dal bacino del Petronio, dall’ampio fondovalle di Sestri Levante e dall’arco montano che racchiude contro il mare il territorio monegliese.

Il ventaglio di crinali e di vallette, che si apre a nord del Petronio, rappresenta un vasto serbatoio verde caratterizzato prevalentemente da un territorio privo di insediamenti **(TNI)**, entro il quale si inseriscono sacche di contenuta estensione, organizzate per lo sfruttamento agrario, con episodi edilizi aventi funzione di mero presidio **(TR)** e forme più strutturate di territorio in cui, alla originaria configurazione rurale, si sono sovrapposte forme di insediamento residenziale, che trovano maggiore sviluppo intorno ad alcuni nuclei più interni (Castiglione Chiavarese, Bargone, Santa Vittoria di Libiola, ecc.) **(CA e CR)**.

La presenza di un tessuto industriale e cantieristico **(IP)**, in passato molto sviluppato ed oggi in forte ridimensionamento ed in fase di riconversione o recupero, ha condizionato il paesaggio nella parte prossima alla costa, nei due insediamenti di Sestri Levante e di Riva Trigoso, con alcune appendici a Casarza Ligure, anche se non ha compromesso la vocazione turistico - ricettiva.

La conurbazione che dal litorale sestrese arriva fino alle ultime propaggini di Casarza presenta una fisionomia eterogenea nella quale si confondono porzioni di insediamenti storici limitrofi alla costa o attestati lungo il Petronio **(TUC)**, con espansioni più recenti, connotate da tipologie fortemente diversificate **(TUD e TUP)**.

Discorso a parte va condotto per quanto riguarda la fascia costiera che si sviluppa da Punta Manara, con l’eccezione di Riva Trigoso, fino a Punta Rospo, in prossimità del confine provinciale. In questo contesto, la particolarissima orografia, ha consentito la pressoché totale preservazione dell’ambiente naturale **(TNI** e **BCNI),** le forme di insediamento sono totalmente assenti, salvo alcuni episodi aventi funzione di presidio, la stessa assenza di una infrastrutturazione viaria (l’accesso carrabile tra Sestri Levante e Moneglia avviene mediante l’utilizzo delle gallerie della ex sede ferroviaria) ha agevolato tale condizione.

Il paesaggio monegliese è caratterizzato dal bacino delimitato dai crinali che chiudono a semicerchio verso mare l’intero territorio comunale. La rilevante appetibilità sotto il profilo turistico ha favorito forme di insediamento episodiche **(BCI** e **CR)**, ancorché frequenti, lungo i diversi versanti collinari, in cui domina un paesaggio rurale, mentre il borgo costiero **(NUC)**, è rimasto costretto entro una espansione fortemente condizionata dalla ripidezza e dalla esposizione dei versanti circostanti.

Sintesi interpretativa

L’ambito è fortemente condizionato dalla orografia, che da un lato ha consentito un intenso sviluppo edilizio nella piana del Petronio, favorendo anche la nascita di centri particolarmente organizzati **(TUP, IP, TUD,**

TUC), mentre dall'altro ha permesso la preservazione di un paesaggio a dominante naturale avente uno stretto rapporto con il fronte marino **(TNI** e **BCNI)**, che solo intorno ai maggiori centri ha trovato una forma di insediamento residenziale, costituita da insediamenti sparsi **(BCI).** Alle spalle del fronte costiero trova poi ampia diffusione un sistema di episodi puntuali inseriti in un territorio caratterizzato da una prevalente dominante rurale **(TR e CA)**.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli** (cap. 5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

Il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo per la quasi totalità della sua estensione (nel Comune di Moneglia il vincolo ricopre il 100% del territorio) ; i vincoli sono stati imposti dalle diverse norme che si sono succedute nel tempo, dalla 1497/1939 in poi, interessando contemporaneamente le diverse zone ; anche le motivazioni sottese dai vincoli si sovrappongono, in quanto nelle stesse zone sono evidenziate bellezze di carattere diverso.

Predomina la categoria della "bellezza integranti" sia sulla costa per effetto della L. 1497/39, sia nell'interno per effetto del D.M. 16.4.85 (Monte Zatta), mentre in corrispondenza del promontorio di Vallegrande le motivazioni principali del vincolo sono di carattere "vegetazionale" e "panoramico".

Il promontorio di Punta Manara e l'area da Riva Levante a Case Venino di Moneglia fanno inoltre parte del Sistema di Aree di Interesse Naturalistico del Bracco Mesco Cinque Terre (L.R.12/85 e L.R.12/95).
Si evidenzia, fra i vincoli di tipo panoramico, la fascia di rispetto della via Aurelia, che, nel suo tracciato, oltre ad offrire punti di vista panoramici, forma quadri naturali di singolare bellezza.

La gran parte del territorio che non è interessata dai vincoli di cui sopra, risulta soggetta al vincolo di tipo ambientale della L. 431/85, dove si riconoscono : le aree coperte da bosco, di cui all'art.1 lett. g), la fascia di rispetto della profondità di 150 metri dal T. Gromolo e dai suoi affluenti, ai sensi dell'art.1, lett. c), la fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia di cui all'art. 1, lett. a), in corrispondenza di Sestri Capoluogo e di Riva.

- **Aree non soggette a vincolo**

Sono prevalentemente costituite dai territori di Casarza Ligure e Castiglione C., situati lungo il fondovalle del T. Petronio, essendo lo stesso sclassificato ai fini paesistico - ambientali con Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.85 dallo sbocco sino alla confluenza con il Rio Gea, in corrispondenza di Missano, in Comune di Castiglione Chiavarese.

All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia la presenza di un ambito di tipo agrario in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati a contorno dei nuclei storici di Castiglione capoluogo e delle frazioni, i cui caratteri originari sono ancora presenti.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

L'ambito risulta adeguatamente tutelato, data l'estensione dei vincoli apposti, dovendosi riconoscere che le motivazioni risultano in gran parte ancora coerenti con lo stato del territorio. I fattori che di più hanno negativamente interagito con il vincolo in questione sono costituiti dal tracciato autostradale, che ha interessato con viadotti e percorrenze a cielo aperto la porzione della collina di S. Anna.

La lettura del vincolo in rapporto alle motivazioni sottese dai decreti ex L. 1497/1939, evidenzia l'omogeneità del paesaggio della costa, con particolare rilievo per alcune zone territoriali, quali l'area nord nord-est di Moneglia in cui la tutela riguarda uniformemente le bellezze integrate e panoramiche, e la zona di Vallegrande, in cui si evidenziano i valori vegetazionali.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Nei territori non tutelati non si rileva la presenza di elementi di particolare significato paesaggistico, ad eccezione di alcune porzioni dei versanti del T. Petronio, in corrispondenza di Castiglione Chiavarese, nelle quali l'equilibrio fra l'edificazione dei nuclei e le sistemazioni terrazzate a contorno costituisce una risorsa paesistica, e del centro urbano di Sestri Levante, nelle parti escluse dal vincolo anche agli effetti della L. 431/85, in quanto qualificate come sature dalla pianificazione urbanistica vigente.

nota : si evidenzia che il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" , ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione **L. 1497/1939 e successive integrazioni** è sostituita dal **"T.U. di cui al D. Lgs. n. 490/99"**

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 2.3 - PETRONIO

L'ambito Petronio si connota per la pluralità delle situazioni paesistiche presenti - centri urbani costieri, affacci a mare, centri urbani vallivi, nuclei storici, ambiti rurali, ambiti naturalistici di grande pregio, configurazioni geomorfologiche di rilievo - che, tuttavia, compongono un paesaggio organicamente compiuto, dove è ben definito e leggibile il "ruolo" svolto dalle specifiche parti del territorio - costiero, di transizione e montano - e dove sono individuabili le dinamiche dei processi storici di formazione dei tessuti e le linee di sviluppo più recenti che hanno portato anche a forti modificazioni delle originarie configurazioni, pur nel mantenimento dei valori paesaggistici di cui l'ambito è particolarmente dotato.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito "Petronio" è risultato quello costituito dall'analisi degli episodi di valore e di modificazione del territorio, in quanto maggiormente in grado di evidenziare le specifiche realtà territoriali, caratterizzate dalla forte concentrazione di elementi puntuali di pregio nelle aree costiere, sia di tipo antropico (centri storici, affacci a mare nel tessuto urbano, verde di pregio, ville e palazzi storici, ecc.) che naturalistico (promontori, istmi, spiagge e coste rocciose, crinali significativi, elementi geologici salienti, ecc.), dove tuttavia si evidenziano anche fenomeni di compromissione per l'eccessivo o improprio utilizzo delle risorse territoriali ; tali ultimi aspetti sono più rilevanti nelle zone di transizione dalla costa all'interno, segnatamente lungo il fondovalle del T. Petronio, dove la presenza di aree pianeggianti e l'immediata collocazione delle stesse alle spalle del territorio di riviera ha favorito lo sviluppo insediativo sia residenziale che produttivo, sostituendo l'originario tessuto rurale, con modelli insediativi e tipologie edilizie spesso avulse dal contesto.

A tale proposito si richiamano i capisaldi della sintesi interpretativa elaborata nel suddetto profilo, che ha individuato gli elementi puntuali di valore e di debolezza di questo territorio, richiamandosi altresì quanto emerso dalla "lettura per fasce" che conferma e rafforza l'immagine dell'ambito suddivisa in tre diverse aree paesistiche, individuando la netta distinzione tra il **"**territorio costiero" di Sestri Levante e Moneglia, quello "di transizione" di Casarza Ligure ed il territorio a carattere "montano", che corrisponde all'impianto insediativo di versanti e di crinale di Castiglione Chiavarese, dove prevale una significativa componente naturalistica al cui interno l'uso antropico del suolo si è sviluppato nel rispetto delle peculiarità originarie.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi che paesaggisticamente qualificano il territorio dell'ambito, si riscontra la presenza di due paesaggi dominanti, uno di tipo antropico, a carattere urbano per Sestri Levante e Casarza Ligure e più rarefatto sui versanti, ed uno rurale-naturalistico, paesaggi che sono relativi a specifiche parti del territorio, dovendosi comunque riconoscere che il primo riveste un carattere predominate su quello rurale, presentandosi infatti da un lato come primaria componente paesaggistica della costa e del fondovalle ed al contempo presenza capillarmente diffusa nei versanti.

Alla luce dei "valori paesistici" come sopra rappresentati per l'ambito Petronio, si segnalano alcuni elementi di maggiore sensibilità del relativo territorio, rispetto ai quali debbono essere opportunamente orientati gli atteggiamenti pianificatori, al fine di non turbare gli equilibri esistenti e di non aggravare gli stati di compromissione già esistenti.

Profili di sensibilità presentano i territori costieri per la presenza di forti valori paesistici di tipo naturalistico ed antropico, la cui tutela rappresenta la condizione primaria di sostenibilità di qualunque azione sul territorio ; nell'ambito urbano di Sestri Levante, inoltre, si evidenziano le aree libere da edificazione, residuali all'utilizzo agrario originario del suolo o derivanti da dismissione di attività produttive, la cui vulnerabilità è massima in quanto se da un lato possono costituire una importante risorsa per la riqualificazione urbana, dall'altro rappresentano traccia storica delle originarie destinazioni d'uso del territorio (agrario e industriale) e come tale meritevoli di tutela.

Nelle aree di fondovalle, con particolare riferimento all'impianto insediativo lungo il Petronio ricadente nel territorio comunale di Casarza Ligure, i profili di sensibilità derivano dalla improponibilità di ripetere ulteriormente il modello di sviluppo attuato fino ad oggi, in quanto non organico con le originarie tipologie, avvenuto sotto la spinta di fattori contingenti e non sorretto da individuazione di regole insediative ; tali zone risultano vulnerabili ad azioni antropiche mirate ad una mero incremento degli insediamenti presenti - sia a destinazione residenziale che produttiva - senza la necessaria soluzione delle problematiche che si sono generate nel tempo a causa della carente soluzione delle relative esigenze infrastrutturali e di servizi, nonché la totale perdita dei valori naturalistici propri delle area fluviali, già fortemente artificializzate.

Anche i territori di versante presentano profili di sensibilità in particolare dovuti all'attuale stato di forte qualità naturalistica e di positivo equilibrio con le presenze antropiche, territori che risultano pertanto vulnerabili ad azioni antropiche troppo forzate ed innovative nell'impianto e nelle tipologie, non potendosi non evidenziare i già numerosi esempi di interventi inadeguati, fra i quali si segnala l'espansione avvenuta sulla collina di Verici, ma anche i fenomeni in atto sui versanti delle colline marittime di Moneglia, dove all'originario tessuto agrario si sta sovrapponendo una tipologia insediativa diffusa di carattere residenziale - turistico (seconde case).

Nelle zone di versante più alte ed in particolare nel territorio dell'ambito ricadente nella fascia omogenea montana, si segnala come profilo di sensibilità, oltre a quanto già espresso al punto precedente, la necessità di garantire comunque il presidio del territorio in quanto anche la totale "non azione" da parte dell'uomo comporta modificazione in senso negativo del paesaggio, con compromissione dei caratteri geo-morfologici, vegetazionali, edilizio-architettonici, e perdita dell'immagine storica di una significativa porzione dell'ambito in parola.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Moneglia	Promontorio S. Erasmo		"…quadro naturale di non comune bellezza…"	DM 13/2/59
Sestri Levante	zona della penisola: bosco d'alto fusto; immobili; vigneto	mapp. 98-100-101-102-104-149-151-152-153-192-193 fgl. 23; 133-134-135-136-137-138-139-197 fgl. 23; 196 fgl.23	"…notevole interesse pubblico per la conformazione del terreno e per la natura della vegetazione"	DM 08/05/1952
Sestri Levante	Punta Manara Sestri Levante		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85
Sestri Levante Moneglia	Valle Grande monte Telegrafo	–	bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.4 - FONTANABUONA**
Comuni : **Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale di Malvaro, Lorsica, Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli, Carasco.**

- **Individuazione dell'ambito**
  - Area : 2. TIGULLIO
  - Confini amministrativi : Nord : Ambito 1.6 Scoffera - Comune di Torriglia
  Ambito 1.7 Trebbia - Montebruno
  Ambito 2.7 Aveto - Comune di Rezzoaglio
  Est : Ambito 2.6 Sturla - Comuni di Borzonasca e Mezzanego
  Ambito 2.5 Graveglia - Comune di Ne
  Sud : Ambito 1.8 Paradiso - Comuni di Uscio e Avegno
  Ambito 2.1 Golfo - Comuni di Rapallo e Zoagli
  Ambito 2.2 Entella - Comuni di Leivi, Chiavari, Cogorno
  Ovest : Ambito 1.6 Scoffera - Comune di Lumarzo
  - Superficie territoriale : 173,32 Kmq
  - Territori comunali compresi : Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale di Malvaro, Lorsica, Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli, Carasco.

- **Fascia omogenea di appartenenza (**cap. 5.5.2.1) :

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nelle seguenti fasce omogenee : ***territorio di transizione e territorio montano****.*

- Il **territorio di transizione**, definibile anche come sistema delle relazioni trasversali, si connota per lo sviluppo insediativo strutturato lungo le aste fluviali principali, con destinazione mista residenziale e produttivo, per la concentrazione puntuale a carattere "urbano" dell'edificazione ed urbanizzazione nelle aree nodali, in corrispondenza della confluenza delle vallate, al quale si contrappone la tipologia insediativa a nuclei di tipo sparso sui versanti.
  All'interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica dovuta anche a ragioni di tipo storico-relazionale, oltre che ad una più accentuata omogeneità paesistica.
  Il territorio di transizione dell'ambito, cui appartengono le porzioni di fondovalle dei Comuni di Neirone, Moconesi, Tribogna, ed i territori di Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli e Carasco, è caratterizzato, in particolare, dalla forte connotazione paesistica del T. Lavagna, con ampie zone pianeggianti che formano anse di tipo agrario e con vegetazione a carattere ripario lungo le sponde (canneti) ; i versanti di pendenza più o meno accentuata, articolati e scanditi dagli affluenti che provengono dalle dorsali a quinta nel territorio più alto, sono coperti da vegetazione mista.
  Il fondovalle è caratterizzato dalla presenza di poli di concentrazione insediativa, all'interno di una generalizzata continuità del tessuto insediativo, prevalentemente a carattere produttivo ed in commistione con la residenza, più accentuata nella parte media ed lata, con un livello qualitativo e tipologico non sempre adeguato al contesto paesaggistico originario.

- Il **territorio montano**, definibile anche come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).
  Nel territorio montano dell'Alta Fontanabuona sono compresi i territori comunali di Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale di Malvaro, Lorsica.

- **Descrizione del paesaggio**

Il territorio dell'ambito si caratterizza per la presenza del T. Lavagna, che con il suo andamento parallelo alla linea della costa ed il fondovalle sinuoso e, a tratti, ampio, disegna la vallata dividendola nei due versanti, quello esposto a sud, in sponda sinistra del torrente, molto articolato e percepibile visivamente, e quello esposto a nord, in sponda destra, più acclive e meno accessibile dalle principali visuali pubbliche.

Gli elementi paesistici puntuali di tipo fisico più rilevanti, oltre al reticolo idrografico, sono costituiti dalle emergenze geomorfologiche, quali linee di crinale significative (spartiacque costiero, dorsale di separazione con le valli Trebbia, Aveto e Sturla, anfiteatro del Ramaceto), vette e valichi (M. Pagliaro, M. Ramaceto, M. Rondanara, M. Larnaia, M. Lavagnola, Rocca Cavallina, M. Caucaso, M. Dente, Passo di Pozzarelli, Passo del Dente, Passo della Gabba), strutture tettoniche ed elementi geologici significativi (bastioni, affioramenti rocciosi e accumuli detritici del Ramaceto, sistema del Caucaso, versanti naturalmente terrazzati) ; dal punto di vista vegetazionale l'ambito è molto vario, con boschi misti di essenze che si modificano nei passaggi di quota altimetrica (dall'uliveto nella bassa valle e nella Val Cicana, al castagneto, ai lembi di faggeta pura alle quote superiori), e con radure e le praterie sono caratteristiche nella Val Cicana e nell'alta Val Fontanabuona.

Gli elementi paesistici puntuali di tipo antropico sono costituiti preminentemente dalle emergenze storiche, dai centri e nuclei storici che punteggiano i versanti, segnalati dalla presenza dei campanili delle chiese, e contornati dalle sistemazioni a terrazzamenti, ancora in buono stato di conservazione ; nel fondovalle l'edificazione non presenta valori paesistici rilevanti, dovendosi per contro evidenziare alcune situazioni di criticità, per l'introduzione di elementi connotanti negativamente il paesaggio, quali alcuni insediamenti fuori "scala" e di scarsa qualità rispetto al contesto originario di tipo agrario ed alla presenza di ambiti fluviali.

L'ambito risulta percepibile per brevi e medi tratti dalla SS 225 che, snodandosi lungo il fondovalle del T. Lavagna, ne permette una visione scorciata e rivolta prevalentemente al paesaggio in fregio alla strada stessa ; dalla viabilità che risale sui versanti in sponda destra e dai nuclei di versante e crinale ivi ubicati (S.Martino di Carasco, Romaggi, Soglio, Lorsica, Ognio) si percepisce in modo più completo l'andamento vallivo ; risultano particolarmente panoramiche, inoltre, le vette dei crinali del Ramaceto e del M. Caucaso ed, in genere, le dorsali di separazione con la Val Trebbia e la Val d'Aveto, dalle quali si percepisce la vista di un contesto esteso di paesaggio del levante provinciale.

Profilo : Analisi conoscitiva per episodi (cap. 5.5.2.2)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine :
Sono evidenziate le seguenti piane lungo il fondovalle del T. Lavagna che interrompono l'edificazione a nastro consolidatasi nel tempo, e che rappresentano le aree residuali dell'originaria funzione agraria :
- Tribogna : 2 aree nell'ansa del Lavagna ed in sponda destra in loc. Bassi ;

- Moconesi : 3 aree su entrambe le sponde in loc. Terrarossa ;
- Moconesi/Cicagna : numerose ed ampie aree da Ferrada a Monleone che interrompono l'edificazione continua delle località Quartaie, Ceriallo, Cicagna, Monleone, Chiapparino, Pianezza ;
- Coreglia L./Orero : le vaste aree di Pian dei Manzi, Pian dei Ratti, Pian di Coreglia ;
- San Colombano C. : 3 aree in sponda sinistra del Lavagna in loc. Calvari ; Prato Officinoso, le aree in sponda sinistra in loc. Chiesanuova e Maggi, ed in sponda destra in loc. Scaruglia ;
- Carasco : area nell'ansa in sponda destra in loc. Loreto, 3 aree in sponda sinistra dopo la confluenza con il T. Sturla, ricadenti all'interno delle aree interessate da insediamenti produttivi, area in sponda destra, immediatamente prima della confluenza con il T. Graveglia, loc. Ponte Birago e Rivarola.

* ville e aree verdi di pausa :
- Cicagna : area di verde pubblico, nella fascia fra le quote 100 e 300 mt slm, alle spalle del centro del capoluogo;
- Lorsica : area a verde pertinenziale al Castello che sovrasta il Capoluogo;
- Carasco : area a verde naturale all'interno dell'edificazione in fregio all'ampia ansa del T. Lavagna, costituita dal dosso sopra Rivarola.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- Lorsica : cappella di Costafinale sul crinale Bricco della Povera Donna - Barbagelata ;
- Favale di Malvaro : Chiesetta di Arena, insieme al complesso delle case abbandonate del nucleo storico di Arena ; fabbricato originariamente destinato a pubblico esercizio, di recente realizzazione, la cui costruzione non è ultimata (rustico), da riqualificare.

* espansione residenziale unitariamente progettata :
- non si rilevano situazioni significative per dimensione, in quanto lo sviluppo residenziale è avvenuto in modo diffuso sul territorio, con tipologia a carattere più o meno sparso, ed assenza di unitarietà e aggregazione, tranne eccezioni sporadiche ; far queste si segnala a titolo esemplificativo l'insediamento residenziale in Coreglia Ligure, lungo la SP 58, in prossimità del Capoluogo, costituito da alcuni elementi edilizi che, riprendendo la tipologia tradizionale, si inseriscono garbatamente nelle fasce terrazzate;
- costituiscono caratterizzazione del paesaggio, per contro, gli insediamenti produttivi, fra i quali hanno una certa qualità progettuale le recenti edificazioni di capannoni nella bassa e media valle (Pian di Coreglia, Orero).

* emergenze archeologiche :
- Neirone: tracce di insediamento preromano a Castellaro di Roccatagliata;
- Cicagna : documentazione di due torri poste allo sbocco della valla del Malvaro;
- Favale di Malvaro : emergenze archeologiche: documentazione insediamento medievale; tracce di insediamento medievale a Monte Ghirfo; tombe liguri dell'età del ferro a Cana Vissolo;
- Lorsica : resti di castello tardomedievale a Barbagelata; documentazione di insediamento tardoantico a Molino;
- Coreglia L. : ruderi di castello;
- Orero : tracce di un insediamento preromano a Ventarola; tombe tardoantiche della chiesa di orero; resti di chiesa medievale a Soglio;
- San Colombano C. : ruderi della chiesa isolata a pianta centrale altomedievale a Villa Oneto;
- Carasco : ruderi di castello risalente al 1220 sul colle Rivarola; resti di castello medievale a Terrarossa.

* architettura religiosa :
- Tribogna : chiesa parrocchiale di S.Martino di origine romanica rimaneggiata nel XVIII sec.
- Neirone : chiesa seicentesca di S. Maurizio restaurata nel secolo scorso; chiesa seicentesca di S. Lorenzo; chiesa parrocchiale di Ogno con campanile barocco;
- Moconesi : Santuario di S. Giacomo a Gattorna del XIII sec. rimaneggiato; abbazia di S. Anna del XVII sec. a Ferrada;
- Cicagna : torre medievale trasformato in campanile barocco;
- Favale di Malvaro : chiesa di S. Vincenzo del XVII sec.; cimitero Valdese del XIX sec. a Campo Secolano;
- Lorsica : chiesa parrocchiale dell'Annunziata del XVII sec.;
- Coreglia L. : chiesa parrocchiale di S. Nicolò riedificata in epoca seicentesca; chiesa seicentesca di S. Martino a Dezerega ;
- Orero : chiesa di S. Ambrogio del XIII sec. riedificata nel settecento;
- San Colombano C. : chiesa parrocchiale dell'Assunta di impianto medievale con rifacimento in epoca seicentesca; chiesa di origine medievale a Cichero;
- Carasco : chiesa abbaziale di N.S. del Ponte risalente al XVII sec..

* insediamenti rurali storici:
- Neirone :case rurali del XVI sec. a Corsiglia;
- Lorsica : case rurali su mulattiera a Cà de Verzi;
- Orero : nucleo di case a Soglio; nucleo di case a Croce d'Orero
- San Colombano Certenoli : case rurali a Villagrande.

* infrastrutture viarie storiche:
- Neirone : antico valico tra la Val Neirone e la Val Trebbia a Portello ;
- Moconesi : antico ponte a tre arcate su mulattiera a Terrarossa; ponte ad unica arcata a Ferrada ;
- Cicagna : infrastrutture viarie storiche: ponte dei Fieschi ad arcata unica ;
- Favale di Malvaro : infrastrutture viarie storiche: valico della mulattiera per Bobbio al passo di Pozzarelli ;
- Lorsica : valico della mulattiera per Bobbio a Monte Rondanara ;
- Carasco : ponte del XVII sec.

*archeologia industriale, mulini:
- Moconesi : mulino dell'Orso; mulino Locche;
- Favale di Malvaro : mulino di Nicola con ponte rampante;
- Favale di Malvaro : insediamenti rurali storici: casa rurale del XVII sec. a Castello; case rurali del XVI sec. ad Acereto;
- Lorsica : mulino di Lorsica; mulino con struttura del XVII sec. ad Acqua di Sopra e di Sotto;
- San Colombano Certenoli : mulino di Camporile, mulino delle Due Righe.

<u>manufatti emergenti del P.T.C.P.</u>

* reali
- Neirone : R1, R2, R3, R4, R5 (tavole PTCP)
  - nucleo abitato di Siesti (elenco integrativo)
- Moconesi : I1, R1, R2, S1 (tavole PTCP)
- Tribogna : Frazione Cassanesi - edificio del 1700 con Cappella ; Ponte romanico sul T. Lavagna in loc. Terrarossa, Passo Spingarda (elenco integrativo)
- Cicagna : F2, I1, I2 (tavole PTCP)
  - Castello Monleone (elenco integrativo)
- Coreglia Ligure : Chiesetta di S. Bartolomeo, Valico di Crocetta (elenco integrativo)
- Favale di Malvaro : R1, R2, R3, S2 (tavole PTCP)
  - valico ed antica mulattiera Rondanara (elenco integrativo)
- Lorsica : I1, I2, I3, R2, R4, R5, R6 (tavole PTCP)
  - Ponte di Mastra (elenco integrativo)
- Orero : I3, S2 (tavole PTCP)
- San Colombano C. : F2, I1, R1, R2, R3 (elenco PTCP)
  - Castello di Vignole, Casoni di Luverga, Castello della Pozza, Chiesa di Certenoli, Calvari - Cappella - Case Sarti e lascito Cuneo, Passo di Romaggi (elenco integrativo)
- Carasco : S2 (tavole PTCP)
  - Chiesa di S. Marziano (elenco integrativo).

* virtuali
- Neirone : F1, F2, I1, S1 (tavole PTCP)
- Moconesi : Castellaro di Gattorna, Castellaro di Cornia (elenco integrativo)
- Tribogna : F1 (tavole PTCP)

Crinale in loc. Gravi, M. Tuggio, Rocca di M. Tuggio, Castellaro Monte Borgo
- Cicagna : F1, F3, F4, F5 (tavole PTCP)
  - Castellaro di Cicagna (elenco integrativo)
- Coreglia Ligure : M.Rosa - morfologia e tracce archeologiche, M. Castello - resti castello medievale, M. Peppe - resti castello di difesa sulla strada Fontanabuona Rapallo (elenco integrativo)
- Favale di Malvaro : F1, F2, I1, S1 (elenco PTCP)
  - Rondanara - morfologia e Castellaro (elenco integrativo)
- Lorsica : F1, F2, F3, F4, F5, R1, R3 (tavole PTCP)
- Orero : F1, F2, F3, I1, I2, S1 (tavole PTCP)
  - resti Cappella di Canense (elenco integrativo)
- San Colombano C. : F1, F3, F4, F5, S1, S2 (tavole PTCP)

- Collina delle Pale - Castellaro, zona agricola a levante di Romaggi, Bambuseto (elenco integrativo)
- Carasco : F1, S1 (tavole PTCP).

II) elementi puntuali di modificazione :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale :
- Orero : inserimento allaccio viabilità provinciale ;
- San Colombano Certenoli : Impianto Enel nel fondovalle.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali :
- il T. Lavagna ed i suoi affluenti non sono interessati da rilevanti interventi di artificializzazione, quali tombinature e coperture di tratti significativi, ad esclusione delle aree interessate dall'attraversamento delle infrastrutture, risultando le aste dei corsi d'acqua quasi sempre percepibili sotto il profilo paesistico. Si evidenziano, tuttavia, alcune situazioni di criticità dovute principalmente all'urbanizzazione delle aree sulle sponde, che hanno originato arginature improprie e, soprattutto, hanno invaso l'ambito fluviale. Si rilevano, inoltre, alcuni attraversamenti inadeguati e situazione di disordine, particolarmente rilevanti in corrispondenza degli insediamenti produttivi (T. Lavagna, T. Isolona, T. Malvaro, T. Sturla).

* elettrodotti :
il territorio dell'ambito è attraversato dalla seguente rete :
- longitudinalmente lungo il fondovalle del T. Lavagna, da Scagnelli (Neirone) a Carasco ;
- trasversalmente da Chiesanuova (S. Colombano) alla Val Trebbia (attraverso Orero, Lorsica, Favale, Barbagelata) ;
- tratti più brevi collegano il fondovalle con la costa in prossimità di Quartaie, Pianezza, Chiesanuova ;
- ulteriori collegamenti interessano la Val Cichero e le quote più alte delle Valli del T. Isolona e del T. Malvaro.

* cave, discariche, riempimenti :
La presenza di cave e discariche ha particolare rilevanza nel paesaggio dell'ambito, in ragione della diffusione sul territorio e della dimensione del fenomeno, collegato all'utilizzo dell'ardesia.
- Moconesi : 27 cave di ardesia nelle località Monte Privino, Monte Mezzano, Ciapà, Cugno, Novelletta, Casa Bruciata, Monte Casetto, Cerro Fontanelli, Provino ;
- Cicagna : discarica di ardesia Possetta ;
- Lorsica : 16 cave di ardesia nelle località Acqua, Ponte Mastra, Tirello, Fossato di Balano, Verzi ; 3 discariche di ardesia nelle località Fossato di Balano, Gazzo di sotto, Pian ;
- Orero : 25 cave di ardesia nelle località di Lovaia, Serreie, Gazzo, Coccorella, Ponte, Castagneto, Cuneo, Boschetti; 2 discariche di ardesia in località Monte Gazzo, Donega ;
- Coreglia Ligure : cava di ardesia Costigliolo ;
- San Colombano Certenoli : cava di ardesia Scianchè.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale :
- Neirone : insediamento nel fondovalle alla confluenza con il rio d'Urri ;
- Moconesi/Tribogna : nuclei di insediamenti industriali fra Pezzonasco e Quartaie, su entrambe le sponde del T. Lavagna, nonché due aree in sponda sinistra del Rio Litteglia ; Frugaie e Gallinara ;
- Cicagna : gli insediamenti produttivi diffusi lungo il fondovalle del Lavagna, ricadendo anche all'interno del tessuto urbanizzato, a Ceriallo e nella piana di Monleone, e lungo il T. Malvaro ;
- Orero : insediamenti di fondovalle a Pianezza, Pian dei Ratti ed in particolare il sistema industriale ardesiaco lungo la valle del T. Isolona in fregio alla SP 25 ;
- Coreglia Ligure : le aree della piana del T. Lavagna sono interessate da insediamenti produttivi, anche di dimensione rilevante, ma scarsamente percepibili dalla SS 225 ;
- San Colombano Certenoli : le aree produttive più significative sono localizzate nel fondovalle verso la confluenza con il T. Sturla, risultando di maggiore impatto quelle in sponda sinistra del Lavagna ;
- Carasco : insediamenti nel fondovalle, in corrispondenza dell'ansa in sponda sinistra del Lavagna, immediatamente prima e dopo della confluenza con il T. Sturla ; insediamenti lungo il T. Sturla, località S. Maria di Sturla e Ferraia.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano :
- Carasco : recente insediamento in sponda sinistra del T. Lavagna, in fregio al ponte di attraversamento del corso d'acqua stesso, che, per dimensione e tipologia, risulta di eccessivo impatto, costituendo altresì una crescita del tessuto edilizio non coerente ed eccentrica rispetto al centro edificato del capoluogo.
- si segnala una diffusa edificazione a carattere residenziale che non raggiunge l'organizzazione né la dimensione di tessuto insediativo, con scarsa qualità architettonica, ma il cui carattere puntuale non ne permette la lettura in scala territoriale ; si portano come esemplificazioni le espansioni a Donega, Ferrada di Moconesi, Gattorna e Bassi di Tribogna, Cicagna, Calvari, Carasco.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, ed in particolare :

- per il fondovalle : le aree agrarie ed il verde urbano di pausa, per la valenza che tali spazi "vuoti" assumono all'interno di un continuo edificato, che assume sempre più una valenza "urbana", costituendo non solo un fattore di arricchimento e diversificazione del paesaggio, garantendo peraltro l'apertura di coni visivi verso l'ambito fluviale, ma soprattutto perché rappresentano la testimonianza dell'originaria configurazione storica del territorio ;

- per i versanti : l'equilibrio fra il paesaggio naturale ed antropico e l'edificazione, mantenendo e garantendo la qualità edilizia dei nuclei storici e delle sistemazioni terrazzate ;

- per le zone più alte ed interne : i valori naturalistici e le emergenze geomorfologiche la cui fruizione deve essere favorita con le necessarie garanzie di tutela paesistica ed ambientale ; i valori storici e tradizionali dei nuclei presenti, con particolare riguardo a quelli che versano in stato di abbandono (Arena, Siestri, Costafinale, ecc.);

sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo, in particolare la presenza nel fondovalle di un tessuto insediativo (residenziale e produttivo) di dimensione "urbana", che costituisce una risorsa nel momento in cui se ne possa garantire la riqualificazione sotto il profilo della qualità architettonica e dell'integrazione con servizi urbani, anche in rapporto alla fruizione degli ambiti fluviali.

- individuazione elementi di debolezza :

sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia nell'ambito la presenza di elementi di forte impatto negativo, quali le cave di ardesia, rispetto alle quali non sono evidentemente ipotizzabili risoluzioni di riconversione allo stato originario, ma sono da incentivare interventi di mitigazione degli impatti, con particolare riferimento alle discariche di servizio alle cave stesse. Per le aree industriali fortemente impattanti, sono da prevedere azioni di mitigazione e riqualificazione, che ne facilitino la conversione in risorse territoriali.

sono costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali valori naturalistici di pregio (M. Caucaso, M. Ramaceto), ed ai processi socioeconomici che hanno portato all'abbandono delle vallate interne, con **degrado dei valori** presenti negli insediamenti storici.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti** (cap. 5.5.2.3)

Analisi conoscitiva

L'ambito, particolarmente esteso, offre una serie di aspetti molto diversificati relazionabili al particolare assetto orografico e morfologico. L'intera area è significativamente caratterizzata dalla valle che si sviluppa parallelamente alla costa, lungo il corso del torrente Lavagna e che rappresenta l'asse di forza, lungo il quale si concentra la maggior quantità degli insediamenti urbani e del ricco tessuto produttivo. A partire da Carasco, risalendo il torrente, si avvicendano insediamenti di valle strutturati con un impianto prevalentemente lineare, attestato lungo l'asse viario principale di risalita della valle **(IVIL)**, a tratti meno densamente edificati, ma pur sempre antropizzati **(AFL)**, a porzioni di tessuto con connotazione eminentemente produttiva. Le ragioni di natura economica legate ad un intenso sfruttamento delle risorse locali, prime tra tutte l'estrazione dell'ardesia, con quelle di preservazione del paesaggio trovano un difficile compromesso. A funzioni residenziali si alternano insediamenti produttivi anche consistenti **(IP)**, che

connotano l'ambito di pertinenza fluviale, determinando frequentemente situazioni di rilevante criticità. A contorno di questo sistema forte si collocano, con maggior o minore estensione, ambiti a prevalente carattere rurale, ancorché sfruttati per la funzione residenziale **(CA e TR)**. Le maggiori strutturazioni in tal senso si leggono intorno ai nuclei di San Colombano Certenoli, Coreglia Ligure, Cicogna, Tribogna.

I versanti collinari che si elevano a mare dell'asse vallivo presentano ampie estensioni di territorio non insediato **(TNI)**, punteggiato localmente da piccoli insediamenti e nuclei isolati, collegati comunque con le arterie principali (Dezerega, Serra) **(NTR)**.

I versanti a monte del Lavagna presentano una maggiore articolazione morfologica, che determina la presenza di alcuni assi vallivi ortogonali lungo i quali si sono concentrati gli insediamenti più interni (Lorsica, Favale di Malvaro, Neirone), Questi centri costituiscono aggregazioni significative per il presidio del territorio circostante caratterizzato, compatibilmente con l'orografia, da una dimensione rurale ed agricola **(TR e CA)**.

Sintesi interpretativa

Nell'ambito prevale l'ampia estensione del territorio non insediato o punteggiato di fatti episodici sui versanti maggiormente acclivi **(TNI** e **TNIA)** e da circoscritte aree a funzione agricola **(TR e CA)**, cui fa contrasto l'addensarsi degli insediamenti strutturati a funzione residenziale e produttiva, che si susseguono sulla linea di fondovalle lungo le sponde del torrente Lavagna **(IVIL, IP, AFL)** e serrati tra i versanti collinari, lungo gli affluenti, aventi una dimensione maggiormente rurale **(TR)**.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli** (cap. 5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

Il territorio dell'ambito non è soggetto ai vincoli paesistici specifici di cui alla L. 1497/1939, vaste parti del territorio risultano, invece, interessate dai vincoli ambientali imposti con i D.M. del 24.4.1985, che evidenziano la presenza di complessi paesistici di notevole interesse pubblico.

In particolare, il territorio risulta inserito nel vincolo del complesso paesistico della vallata della Val Fontanabuona, che si estende per tutta la lunghezza del torrente Lavagna a salire dal Comune di Carasco sino alla confluenza con il T. delle Ferriere di Isola e comprende i Comuni di Neirone, Uscio, Tribogna, Moconesi, Cicagna, Orero, S. Colombano C., Coreglia Ligure.

La motivazione sottesa dal vincolo è l'individuazione di un complesso paesistico di particolare interesse ambientale per " la rigogliosa vegetazione boschiva che dal corso d'acqua risale e si espande sulle alture creando scenari naturalistici di singolare bellezza" ; il D.M. evidenzia, inoltre, la panoramicità dei belvedere pubblici di Castellaro, Villa Oneto, Certenoli.

Sono, inoltre, state comprese in vincoli ambientali specifici ex D.M. 85 le seguenti zone :

- Frazione di Roccatagliata, in Comune di Neirone, individuato quale quadro paesistico nel quale la componente costruita si armonizza con le circostanti sistemazioni terrazzate, caratterizzando la linea del crinale.
- Nuclei di Farcossino e Siestri, in Comune di Neirone, per l'interesse estetico e tradizionale degli abitati, tipici esempi di architettura rustica ben inserita nell'ambiente e per la panoramicità dei siti.
- Frazione di Castello, in Comune di Favale di Malvaro, individuato quale centro montano con valori architettonici ed ambientali, sovrastato dai ripiani terrazzati di Relà e dai contrafforti ricoperti da boschi.
- Complesso di Croce di Orero, Incisa e Costasecca, in Comune di Orero, per il valore estetico e tradizionale con elementi di architettura spontanea ben inseriti nell'ambiente collinare circostante.
- Nucleo di Carpenissone, in Comune di S. Colombano Certenoli, per il carattere di pregio dell'insediamento tradizionale, arroccato su un poggio con valori vegetazionali e panoramici.
- Frazione di Vignale, in Comune di S. Colombano C., per i valori estetici tradizionali di architettura rurale inserita in una conca ulivetata, con la presenza di resti di "castrum" romano sul panoramico poggio.
- Complesso di Castellaro, in Comune di S. Colombano C., per la presenza di un'estesa fascia boschiva ricca di resinose e di un folto sottobosco ; gli insediamenti abitativi presenti sono armoniosamente inseriti nell'ambito.

Il territorio restante dell'ambito risulta interessato dal vincolo ambientale di tipo generico di cui all'art.1 della L. 431/85, riconoscendosi in particolare aree coperte da bosco ex lett. g), vette superiori ai 1200 mt ex lett. d), aree ricadenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici ex lett. c), non sclassificati agli effetti paesistico - ambientali con la Delibera Regionale n. 5900/85.

Per quanto riguarda tal ultimo aspetto, si evidenzia che nell'ambito si riconoscono i seguenti corsi d'acqua esclusi dal vincolo paesistico : il T. Lavagna, nel tratto dallo sbocco alla confluenza con il Rio Mandria, che interessa i Comuni di Carasco e S. Colombano C., il T. Malvaro, che interessa i Comuni di Cicagna, Orero, Lorsica, Favale di Malvaro, il Canale di Isolona che interessa i Comuni di Cicagna, Orero, il T. Cornia, che interessa i Comuni di Cicagna, Moconesi, i T. Sturla e Graveglia, nel tratto ricadente in Comune di Carasco, il F. Trebbia, nel tratto ricadente nella zona di S. Brilla di Moconesi.

- **Aree non soggette a vincolo**

Sono prevalentemente costituite dalle zone, non coperte da vegetazione, che risultano attraversate dai diversi torrenti sclassificati agli effetti paesistico ambientali, in quanto inclusi negli elenchi della Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.1985 ; si rilevano, inoltre, aree non coperti dalla vegetazione arborea, in particolare ad utilizzo prativo e coltivo, presenti sia nelle zone alte che nelle parti di territorio in prossimità dei centri storici e delle aree urbanizzate.

All'interno del territorio non soggetto ai vincoli paesistico - ambientali, si evidenzia la presenza di ambiti fluviali e di zone agrarie in buono stato di conservazione, dove sono visibili i terrazzamenti coltivati specie al contorno dei nuclei minori.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Il territorio dell'ambito in argomento risulta di massima sufficientemente tutelato, in particolare per la presenza del vincolo specifico di cui ai D.M. 85, che hanno individuato puntualmente le zone di particolare pregio per bellezze storiche ed ambientali ; si evidenzia, inoltre, una buona copertura del territorio, per effetto del vincolo di tipo generico della L. 431/85, relativo alla presenza di aree boscate sui versanti dell'ambito.

- **Valori in zone non soggette a vincolo**

Nei territori non tutelati si rileva la presenza di elementi di significato paesaggistico, fra i quali risultano più rilevanti i valori naturali costituiti dalle praterie e dagli ambiti fluviali in genere ; a tal ultimo riguardo non si ritiene, infatti, che sussista una netta distinzione fra i tratti dei torrenti vincolati e quelli sclassificati, dovendosi per contro riconoscere la necessità che per gli ambiti fluviali dell'ambito sia avviata una politica di maggior tutela e di incentivazione alla fruizione pubblica al fine di meglio valorizzare il paesaggio e la sua migliore percezione.

nota : si evidenzia che il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" , ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione **L. 1497/1939 e successive integrazioni** è sostituita dal **"T.U. di cui al D. Lgs. n. 490/99"**

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 2.4 - FONTANABUONA

L'ambito in argomento si caratterizza per la presenza focalizzante del T. Lavagna - che si snoda parallelamente alla costa di levante, dai monti genovesi alla confluenza con l'Entella nel Tigullio centrale - formando ampie piane alluvionali, in parte connotate da paesaggio agrario ed in parte fortemente strutturate, anche con improprie localizzazioni insediative ; all'ambito di fondovalle come sopra delineato fanno da contrappunto i versanti che si affacciano sull'asse vallivo, ed in particolare quelli ampi e profondamente incisi della sponda sinistra, nei quali sono rilevanti da un lato l'equilibrio fra insediamenti, sia a carattere sparso che raggruppati in nuclei storici di crinale e mezzacosta, e aree rurali, e, dall'altro, la presenza di elementi salienti naturalistici.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito "Fontanabuona" è risultato quello costituito dall'analisi per fasce omogenee, in quanto maggiormente in grado di cogliere la netta differenza fra il fondovalle, ricadente nella fascia del territorio "di transizione" - insediato in epoca storica più recente e connotato dall'andamento aperto e lineare del bacino, dall'infrastrutturazione longitudinale, dalla pluralità delle funzioni, ed il territorio dei versanti e crinali, definibile come "montano" , sia per caratteri fisici ed antropici che per fattori funzionali e relazionali.
A tale proposito si ricordano i capisaldi della sintesi interpretativa elaborata nel suddetto profilo, richiamandosi altresì quanto emerso dalla "lettura per componenti" che conferma e rafforza la dicotomia fra le due aree dell'ambito Fontanabuona, mettendo in luce il tessuto insediativo di fondovalle (IVL - insediamenti di valle con impianto lineare) e quello a matrice rurale collinare (CA - campagna abitata e TR - territorio rurale), che alle quote superiori è sostituito dal territorio non insediato, di parti e pascoli montani (TNI - territori non insediati e TNIA - territori non insediati con attitudine agraria).

La struttura composita e differenziata dell'ambito ha come conseguenza la non univocità del paesaggio, potendosi tuttavia riconoscere come dominante la componente naturalistica ed antropica del fondovalle, non tanto per il valore paesistico ambientale che risulta invece più rilevante nei territori collinari e montani, quanto per la connotazione unificante e strategica dell'asse fluviale e delle ampie aree pianeggianti, ad utilizzo agrario e insediativo, che rappresentano un esempio unico nel paesaggio della Provincia genovese.
La componente rurale domina il paesaggio delle valli laterali al Lavagna, con più spiccata componente antropica sui versanti in sponda sinistra per ragioni morfologiche (ampiezza dei versanti) e climatica (esposizione), mentre la componente naturalistica è rilevante alle quote più alte, con forti valenze paesaggistiche anche a carattere di "emergenza" fisica, di tipo geomorfologico - vegetazionale, uno per tutti l'anfiteatro del Ramaceto.

Alla luce degli aspetti paesistici sopra rappresentati, si segnalano alcuni elementi di maggiore sensibilità del territorio dell'ambito, rispetto ai quali debbono essere opportunamente orientati gli atteggiamenti pianificatori al fine di non turbare gli equilibri esistenti e di non aggravare gli stati di compromissione in atto.
Profili di sensibilità presentano i territori adiacenti l'asse fluviale, interessati dalla principale arteria di attraversamento della vallata (SS 225), che risultano vulnerabili rispetto ad azioni contingenti ed episodiche che perseguano logiche di mero utilizzo delle risorse territoriali, non mirate, quindi, ad un disegno di riqualificazione dell'edificato e di valorizzazione dell'elemento paesistico principale del corso d'acqua.
Non sono, infatti, sostenibili progetti di mero incremento degli insediamenti presenti - sia a destinazione residenziale che produttiva - senza la necessaria soluzione delle problematiche che si sono generate nel tempo a causa della carente soluzione delle esigenze infrastrutturali e di servizi, nonché la totale perdita dei valori naturalistici propri delle area fluviale.

Nei territori di versante i profili di sensibilità sono dovuti alla necessità di salvaguardare l'attuale equilibrio fra i valori naturalistici e le presenze antropiche, risultando gli stessi vulnerabili non solo ad azioni antropiche troppo forzate e innovative, che potrebbero compromettere la riscontrata qualità del paesaggio, ma anche alla mancanza di azioni di sviluppo e, comunque, di presidio del territorio, alla quale farebbe egualmente seguito la modificazione in senso negativo del paesaggio, con la perdita della peculiarità e dell'immagine storica dei luoghi.

Ulteriore elemento di sensibilità del paesaggio dell'ambito è rappresentato dalle cave e discariche di ardesia, elementi puntuali di compromissione morfologica e vegetazionale, e dagli insediamenti produttivi sia del fondovalle principale che delle valli secondarie, localizzati in modo improprio rispetto ai valori paesistici esistenti (ubicazioni nell'ambito fluviale, edificazioni fuori scala e tipologicamente dequalificate, barriere rispetto ai coni visivi, ecc.).

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Bargagli Lumarzo **Neirone** **Uscio** **Tribogna** **Moconesi**	Val Fontanabuona		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85
Favale di Malvaro	frazione di Castello		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85
Neirone	frazione Roccatagliata	–	bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85
Orero	Croce di Orero Incisa e Costasecca	–	bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85
S. Colombano Certenoli	Castellaro	–	bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.5 - GRAVEGLIA**
Comuni : **Ne**

- **Individuazione dell'ambito**

- Area : 2. TIGULLIO
- Confini amministrativi : Nord : Ambito 2.6 - Comune di Mezzanego;
Est : Regione Emilia e Romagna - Provincia di Parma ;
Provincia di La Spezia - Comune di Varese Ligure ;
Sud : Ambito 2.3 - Comuni di Sestri Levante, Casarza Ligure ;
Ovest : Ambito 2.2 - Comuni di Lavagna e Cogorno;
Ambito 2.4 Fontanabuona - Comune di Carasco.
- Superficie territoriale : Kmq 64,11 ;
- Territori comunali compresi : Ne ;

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1) :**

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nella fascia omogenea del ***territorio montano****.*

- Territorio montano, definibile anche come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati). La delimitazione della fascia montana è prevalentemente basata sulle linee di crinale, tuttavia nella zona della Val Graveglia il passaggio dal territorio di costa a quello montano è diretto, senza la presenza di territorio "di transizione".
Oltre a quanto sopra, le ulteriori specificità dell'ambito, relativamente ai caratteri storico-relazionali ed a quelli paesistici e fisici, portano ad identificare la sub area del territorio montano omogeneo della **Val Graveglia,** che si identifica con l'Ambito 2.5 in argomento, il cui paesaggio è condizionato, oltre che dal diretto rapporto con la costa, dall'orientamento verso mare dei versanti.
Ulteriore elemento di caratterizzazione è costituito dall'andamento morfologico della valle "a catino", con versanti fortemente acclivi ed articolati, dove sono presenti nuclei storici di pregio paesistico (Nascio, Cassagna, Statale).
L'insieme paesistico risulta in parte compromesso dalla presenza di numerose miniere e cave, anche in stato di abbandono. La vegetazione è costituita da boschi con dominanza dei tipo misto e con presenza di conifere, sui crinali si estendono ampie praterie, oggi abbandonate. Nelle quote più basse dei versanti prevalgono i terrazzamenti di uliveto, vigneto e colture agrarie, che risentono del considerevole abbandono.

- **Descrizione del paesaggio**

L'ambito si caratterizza per la presenza del T. Graveglia, la cui asta, che scorre quasi orizzontalmente da est ad ovest, divide il territorio di Ne in due zone, di cui quella a nord più ampia ed aperta, articolata a quinte nei bacini dei Torrenti Chiesanova, Ne e Reppia, e quella a sud più scoscesa, con bacini brevi e tormentati, che strutturano il paesaggio.

Ulteriori elementi emergenti di tipo fisico sono costituiti dalle dorsali principali che racchiudono l'ambito (spartiacque con il T. Sturla a nord, spartiacque costiero a sud, il Fiume Vara ad ovest), e dai crinali secondari all'interno del bacino del Graveglia ; inoltre si evidenziano quale complesso di valori : i sistemi di vette, quali il complesso del M. Zatta (1355 mt), le vette dei M. Camilla (1101 mt), M. Chiappozzo (1126 mt), M. Domenico (530 mt), M. Capenardo (693 mt), M. Bossea (780 mt); i passi e valichi storici, quali Passo della Camilla (724 mt), Passo del Biscia (890 mt), Passo di Iscioli (385 mt); gli affioramenti rocciosi dello Zatta, di costa del Chiappozzo, del versante sopra Cassagna, le doline nella zona del Passo della Biscia, i basalti a cuscini e le profonde gole di Nascio e Cassagna, le praterie e le piane in alta quota della zona fra Reppia e Arzeno.

Gli elementi paesistici di tipo antropico sono costituiti dai terrazzamenti, estesi anche a quote alte, dalle colture agrarie, presenti in particolare sul versante in sponda destra del T. Graveglia, nelle piane di fondovalle, dai centri storici e dalle forme di insediamento di tipo sparso ed a nuclei, su crinali e versanti ; elemento fortemente caratterizzante il territorio è, infine, la presenza di cave e miniere, diffuse nell'alta valle del Graveglia.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per episodi** (cap. 5.5.2.2)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico e laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano o a margine :
- si rilevano piane alluvionali a carattere agrario nelle anse del fondovalle del T. Graveglia, in sponda destra, fra le località S. Lucia, Gravigliola e Conscenti.

* ville e aree verdi di pausa :
- non si rilevano significativi esempi di zone a verde pubblico o privato all'interno del tessuto urbanizzato.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- Fabbricato in Frisolino costituito da una ex miniera di manganese ;
- Castello di Pontori, in frazione di Prato, di cui è ben conservato lo scheletro murario esterno.

* espansione residenziale unitariamente progettata :
- non si rilevano significativi esempi.

* emergenze archeologiche :
- resti del castello mediaevale a Zerli; resti del castello a Nascio; resti di torre medievale a Sambuceto; resti di torre tardomedievale a Dreveno; resti di edificio fortificato postmedievale a Castello di Pontori; resti di villaggio tardoantico a Castelin; resti di villaggio tardoantico a Pontori; resti di chiesa romanica a S. Michele di Osti;

* architettura religiosa :
- chiesa seicentesca ad Arzeno;

* castelli, rocche, torri :
- torre tardomedievale a Cassagna trasformata in abitazione; Casa forte del XVI sec. a Prato d'Arzeno;

* palazzi e ville :
- palazzo e cappella del XVI sec. a Zerli;

* archeologia industriale, mulini :

- mulino a Pontori.

* insediamenti rurali storici :
- insediamento stagionale a Casoni di Chiappozzo.

* infrastrutture viarie storiche :
- ponte di Cassagno del XVIII sec.; ponte medievale di Nascio; ponte di Frisolino.

manufatti emergenti del P.T.C.P.

* reali
- Ne : E1, E2, E3, F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, I1, R3, R4, S1, V1 (tavole PTCP)

* virtuali
- Ne : F8, F9, F10, I2, I3, I4, R1, R2 (tavole PTCP)
  - Passo della Moggia (elenco integrativo)

II) elementi puntuali di modificazione :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale :
- non si rilevano significativi esempi.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali :
- opere collegate alle attività estrattive e produttive sulle sponde del T. Graveglia, in corrispondenza della confluenza con il T. Reppia, località Ponte Lago Scuro ; ulteriori aree in cui si rilevano sistemazioni improprie delle sponde sono in località Foppo, nella zona a valle della confluenza con il Rio Iscioli, nella zona a monte e a valle della Cava di Pietra, nella zona presso la località Prato in corrispondenza di un sito di cava.

* elettrodotti :
- la rete attraversa il territorio dell'ambito trasversalmente, interessando nel primo tratto il versante in sponda destra del T. Graveglia (sopra S. Lucia, Conscenti e Frisolino), per poi interessare la sponda sinistra fino al confine provinciale.

* cave, discariche, riempimenti
- sono presenti numerose cave, quasi tutte in attività ed alcune di impatto fortemente negativo sul paesaggio, quale la Cava Cadana lungo il T. Reppia ; si segnalano, quindi, cave delle seguenti località : Cadana in Pian di Fieno, Arbisci di Reppia, Campuettin, Frisolino, Cava Castello di Frisolino, Bosco di Erbo, Arzeno, Nascio, Ventuin in Pian di Fieno, anse del T. Reppia in Pian di Fieno, Costa dei Sergi ;
- discariche e riempimenti sono evidenziati nelle località di : Pian di Fieno, Miniera di Gambatesa, sopra Cassagna.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale :
- capannoni lungo il T. Chiesanuova ; Stabilimento Sorgenti S. Rita di Statale.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano :
- non si rilevano significativi esempi.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, con particolare riferimento alla presenza di manufatti emergenti in buono stato di conservazione, e del patrimonio edilizio di pregio, costituito dai nuclei storici, ma anche da fabbricati/manufatti abbandonati (castelli, mulini, edifici isolati, strutture agro-silvo-pastorali, rifugi), da recuperare ad uso turistico.

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio originario che possono essere considerati risorse, nel momento in cui se ne valuta la possibile conversione in positivo; si segnala, in particolare, la presenza delle strutture dismesse pertinenziali alle cave non più in funzione, che costituiscono la testimonianza delle storiche attività estrattive, da recuperare ad uso turistico :

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione del paesaggio**, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia che nell'ambito l'elemento che costituisce il maggior degrado del paesaggio è rappresentato dalle cave e dalle attività ad esse connesse, rispetto a tali episodi di specificità negativa sono possibili interventi che vanno dalla mera mitigazione alla eventuale riconversione allo stato originario. Non si rilevano ulteriori elementi di impatto negativo, ad esclusione delle suddette cave, ma situazioni puntuali di criticità, quali discariche, riempimenti, nuclei storici in stato di parziale abbandono e degrado.

- sono costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali valori naturalistici di pregio, aree di pregio paesistico per equilibrio fra l'edificazione e l'intorno.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti** (cap. 5.5.2.3)

Analisi conoscitiva

L'ambito, connotato da una prevalente assenza di forme di insediamento diffuso e da estesi versanti non insediati **(TNI)**, presenta diversi nuclei isolati **(NTR)** evolutisi da insediamenti originariamente aventi funzione di presidio e gestione del territorio agricolo, a centri utilizzati oggi a soli fini residenziali. Sul territorio si estendono diverse aree caratterizzate dal territorio organizzato per lo sfruttamento agrario **(TR)**.

Particolarmente delicato sotto il profilo paesistico appare la porzione che si sviluppa lungo il corso del torrente Graveglia, compreso tra Conscenti e il Monte Bardeneto, ove sono individuabili diversi ambiti **(AC)** (miniere e cave) fortemente compromessi sotto il profilo morfologico e conseguentemente paesaggistico.

Sintesi interpretativa

Nella maggior parte del territorio prevale l'assenza di insediamento, che prende forma solo localmente in piccoli nuclei isolati **(NTR)** e in numerosi episodi edilizi puntuali, inseriti entro un territorio a configurazione rurale **(TR).** La presenza di numerosi siti estrattivi, determina una rilevante alterazione e compromissione del paesaggio **(AC)**.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli** (5.5.2.4)

Aree soggette a vincolo :

Il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, non è interessato dal vincolo di tipo specifico della L.1497/39.

All'interno dell'ambito si riconosce, invece, la presenza del vincolo di tipo specifico apposto attraverso il D.M. 24.4.1985, che ha individuato l'area Val d'Aveto - M. Zatta, quale bellezza di tipo integrante sia per valori vegetazionali che edificati.

Nel Comune di Ne, detto vincolo interessa la porzione più alta del territorio fino al confine provinciale ; il limite da ovest è costituito da Costa della Camilla, l'asta del T. Reppia, la isoipsa dei 600 mt, M. Costalunga, comprendendo gli abitati di Reppia, Botasi, Prato, Arzeno, Statale, Nascio, Cassagna.
Il D.M. 85 apprezza, in particolare, i valori riscontrabili nell'ambito in questione, che sono sia di tipo naturalistico (vegetazionale, morfologico) che panoramico, cui si aggiunge la presenza di nuclei storici di specifico valore estetico-tradizionale.

La zona dei crinali ricadenti nell'area sopra indicata fa, inoltre, parte dell'Area protetta regionale individuata come il Sistema di interesse naturalistico paesistico "Aveto" (L.R.50/89 e L.R.12/95).

La gran parte del territorio che non è interessata dai vincoli di cui sopra, risulta soggetta al vincolo di tipo ambientale ai sensi dell'art. 1 della L. 431/85, dove si riconoscono : le aree coperte da bosco, di cui alla lett. g), la fascia di rispetto della profondità di 150 metri dal T. Graveglia e dai suoi affluenti, ai sensi della lett. c) - ad esclusione del tratto sclassificato agli effetti paesistico ambientali dalla Delibera 5900/85 - le montagne per la parte eccedente i 1200 mt slm, di cui alla lett. d).

Aree non soggette a vincolo

Le zone non soggette al vincolo paesistico ambientale sono localizzate principalmente nel tratto del T. Graveglia che va dallo sbocco nel Fiume Entella alla confluenza con il T. di Chiesanuova , sclassificato agli effetti paesistico ambientali con la suddetta Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.85 ; tale parte del territorio comunale comprende i nuclei di S.Lucia, Graveglia e parte di Conscenti.

Sono, altresì, costituite da porzioni del territorio comunale, localizzate sui versanti dei torrenti, non ricoperti da boschi ed eccedenti la fascia di 150 metri dai corsi d'acqua ; si tratta per lo più di aree marginali, che, come tali, non presentano specifiche caratteristiche paesistico - ambientali di rilievo.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Nel complesso l'ambito risulta adeguatamente tutelato, con motivazioni a sostegno del vincolo che risultano ancora coerenti con lo stato del territorio sia per quanto riguarda i vincoli di tipo specifico che per quello generico di cui alla L. 431/85 ; si deve, tuttavia, rilevare la presenza dell'elemento episodico negativo costituito dalle cave, diffuse anche all'interno del territorio vincolato.

La lettura delle motivazioni sottese al vincolo specifico che grava sull'ambito porta alla evidenziazione di un paesaggio, che nell'ambito est, è omogeneamente caratterizzato dall'integrazione di bellezze di tipo vegetazionale e di tipo edificato, quest'ultimo particolarmente significativo per la presenza, in dette zone vincolate ex D.M. 85, di centri storici di pregio.

- **Valori in aree non soggette a vincolo**

Nella parte del territorio comunale non vincolata, costituita dal fondovalle del T. Graveglia, si evidenziano le maggiori modificazioni dell'assetto originario per la presenza di insediamenti residenziali e produttivi.

Non si rilevano ulteriori fattori di criticità nelle aree non interessate dai vincoli, anche in ragione della esiguità del territorio che ricade nella fattispecie, dovendosi evidenziare fra queste alcune aree terrazzate di tipo agrario in buono stato di conservazione, a contorno degli abitati e delle case sparse.

nota : si evidenzia che il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" , ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione **L. 1497/1939 e successive integrazioni** è sostituita dal **"T.U. di cui al D. Lgs. n. 490/99"**

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 2.5 - GRAVEGLIA

L'ambito in argomento è caratterizzato da una forte componente naturalistica, nella quale si integrano positivamente gli interventi antropici dei nuclei storici e delle sistemazioni terrazzate dei versanti, cui si contrappongono gli episodi di compromissione ambientale del sistema delle cave e discariche, diffusamente presenti nel territorio. Nell'ambito si riconoscono, inoltre, due differenti situazioni paesaggistiche rappresentate una dalle aree del fondovalle del T. Graveglia, più strutturato ed urbanizzato, e l'altra dai versanti che vi si affacciano, dove permane la configurazione rurale originaria.

Il profilo di lettura più significativo per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito Graveglia è risultato quello costituito dall'analisi degli episodi di valore - *emergenti con particolare evidenza nelle analisi propedeutiche del PTCP* - e di modificazione del territorio, in quanto maggiormente in grado di evidenziare la presenza di due aspetti paesistici dicotomici : da un lato la diffusione degli episodi modificativi delle cave, che hanno comportato impatto anche fortemente negativo sul paesaggio, e dall'altro la conservazione di elevati valori naturalistici ed antropici. Tal ultimo aspetto è particolarmente rilevante nelle zone di versante e di crinale, dove emergono nuclei storici ben conservati, pregevoli esempi di edilizia rurale, manufatti storici, inseriti nel contesto territoriale antropizzato dei terrazzamenti coltivi e dei prati da falcio, e contornati dall'ambiente naturalistico e scenografico dei pianori d'alta quota, dei fitti boschi, dei pascoli, degli elementi salienti di natura geologica.

A tale proposito si fa riferimento ai capisaldi della sintesi interpretativa elaborata nel suddetto profilo, dalla quale sono emersi i molteplici elementi puntuali di valore e di debolezza di questo territorio, richiamandosi altresì la presenza di estese aree soggette ai vincolo paesistico - ambientali di cui alla L. 1497/39 per effetto dei D.M. 85 e della L. 431/85, nonché del Sistema naturalistico del Parco Aveto - Zatta.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi che paesaggisticamente qualificano il territorio dell'ambito, si ricava che nel paesaggio dominante coesistono equilibratamente i fattori naturali ed antropici, dovendosi comunque evidenziare che rispetto a questa situazione sostanzialmente positiva, fa da contraltare la presenza dell'elemento compromissorio delle cave.

Alla luce dei "valori paesistici" e delle "crisi" come sopra rappresentate, si segnalano alcuni elementi di maggiore sensibilità del relativo territorio, rispetto ai quali debbono essere opportunamente orientati gli atteggiamenti pianificatori, al fine di non turbare gli equilibri esistenti, né di aggravare gli stati di compromissione già esistenti nei siti.

Profili di sensibilità presentano i territori adiacenti al Torrente Graveglia ed al T. Chiesanuova, interessati dalle principali vie di comunicazione ed attraversamento della vallata, che risultano infatti vulnerabili ad azioni antropiche mirate all'incremento degli insediamenti presenti, sia a destinazione residenziale che produttiva, in quanto si accentua la perdita dei valori naturalistici propri delle area fluviale e dell'originario utilizzo agrario delle piane alluvionali.

Anche i territori di versante presentano profili di sensibilità, conseguenti alla qualità e particolarità dei valori naturalistici presenti, positivamente in equilibrio con gli elementi antropici, risultando pertanto vulnerabili sia ad azioni fortemente innovative rispetto ad i quadri attuali, sia alla totale "non azione" da parte dell'uomo, che aggraverebbe lo stato di abbandono e compromissione del paesaggio (manto boschivo, terrazzamenti e prati a sfalcio), con conseguente perdita della peculiarità dell'ambito stesso.

Un ulteriore profilo di sensibilità è rappresentato dalle aree compromesse (cave e discariche) che interessano sia il fondovalle che i versanti.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
S. Stefano Rezzoaglio Borzonasca Mezzanego Né	Val d'Aveto monte Zatta		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.6 - STURLA**
Comuni : **Borzonasca, Mezzanego.**

- **Individuazione dell'ambito**
  - **Area** : 2. TIGULLIO
  - **Confini amministrativi :** Nord : Ambito 2.7 - Comuni di Rezzoaglio e S. Stefano d'Aveto ;
    Est : Regione Emilia e Romagna - Provincia di Parma ;
    Provincia di La Spezia - Comune di Varese Ligure ;
    Sud : Ambito 2.5 - Comune di Ne ;
    Ovest : Ambito 2.4 Fontanabuona - Comuni di San Colombano C. e Carasco.
  - **Superficie territoriale :** 108,88 Kmq
  - **Territori comunali compresi :** Borzonasca, Mezzanego.

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1) :**

*Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nella fascia omogenea **del territorio montano**.*

- Il **Territorio montano**, definibile anche come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).
La delimitazione della fascia è prevalentemente basata sulle linee di crinale ; all'interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica sia di tipo storico-relazionale che di omogeneità paesistica, dovuta soprattutto alle caratteristiche fisiche delle vallate : presentano caratteri di analogia i territori montani della Valle Sturla, Val Graveglia e dell'Alta Val Petronio, sia per il più diretto rapporto con la costa, sia per l'orientamento verso mare dei versanti e la vicinanza allo stesso, che ne condizionano il paesaggio.
Il territorio montano della **Valle Sturla**, che coincide con l'ambito 2.6, è connotato dal sistema insediativo costituito dai nuclei ubicati a mezza costa, cui si contrappone il centro di Borzonasca ubicato nel fondovalle, e dalla prevalenza del bosco, con colture agrarie sui terrazzamenti.

- **Descrizione del paesaggio**

Il territorio dell'ambito si caratterizza per la presenza del T. Sturla, con andamento nord - sud, il cui bacino è più articolato nel versante in sponda sinistra, con numerosi affluenti a carattere torrentizio (T. Mezzanego, T. Mogliana, T. Penna), che strutturano il paesaggio in valli disposte parallelamente alla costa, sovrastate dallo spartiacque appenninico ; nel versante in sponda destra si sviluppa la valle secondaria del T. Cicana.

L'ambito è racchiuso dalle dorsali principali costituite dagli spartiacque con il T. Aveto a nord, con il Taro ad est, con il T. Lavagna ad ovest, e dai crinali secondari all'interno del bacino dello Sturla ; inoltre si evidenziano quale complesso di valori : i sistemi di vette, con le vette più elevate ed incombenti dei M. Aiona (1701 mt) e M. Penna (1735 mt), ma anche i M. degli Abeti (1542 mt), M. Bocco (1084 mt), i passi e valichi, fra tutti il Passo della Forcella (875 mt), le foreste del Bregaceto, le faggete del M. Zatta, il bosco di Sopralacroce, i laghi Malanotte e Giacopiane, le praterie e piane in quota, la zona umida di Prato Mollo.

Gli elementi paesistici di tipo antropico sono costituiti dai terrazzamenti, estesi anche a quote alte, dalle colture agrarie, presenti nelle piane di fondovalle dello Sturla ; gli insediamenti sono prevalentemente, dall'insediamento di tipo sparso, a nuclei e raggruppamenti, sui versanti.

L'ambito ricade per un'ampia porzione di territorio nella perimetrazione del Parco Aveto.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per episodi :** (cap. 5.5.2.2)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.
Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) elementi puntuali di valore

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico e laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari, le zone umide montane, i siti rocciosi di interesse naturalistico e le foreste frazionali (faggete),** come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine :
- a Mezzanego : si rilevano le piane alluvionali nel fondovalle del T. Sturla, in sponda destra tra Campovecchio e Borgonovo, utilizzate per colture agrarie.

* ville e aree verdi di pausa :
- non si rilevano significativi esempi di zone a verde pubblico o privato all'interno del tessuto urbanizzato.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- Borzonasca : Malga di Zanoni, fabbricato ex Albergo Passo del Bocco
- Mezzanego : Fondazione Devoto a Giaiette ; Fabbricato ex albergo Passo del Bocco ; edificio produttivo ex fabbrica nocciole a Prati, in prossimità del ponte romano ; antica Fornace sulla SS 586.

* espansione residenziale unitariamente progettata :
- non si rilevano significativi esempi.

* emergenze archeologiche:
- Mezzanego : resti di insediamento tardoantico a Semovigo; resti di castelli del sec. XI a Vignolo e a Mezzanego, testimonianze di antichi insediamenti di epoca romana nel sito di Porciletto;
- Borzonasca : emergenze archeologiche: documentazioni di insediamento medievale a Casa Castello di Levaggi; ruderi di chiesetta medievale a San Martino Sopra la Croce, resti di insediamento medievale nel sito di Pian dei Costi, in località Dorbona;

* architettura religiosa:
- Mezzanego : chiesa parrocchiale dell'Assunta risalente al 1272 e riedificata in epoca settecentesca; chiesa di N.S. del Carmine eretta nel 1584 e rifatta nel XVIII sec.; chiesa seicentesca di S. Michele ;
- Borzonasca : abbazia di S. Andrea di Borzone del XII sec. con ampliamenti del XV sec. insediato per la bonifica e la colonizzazione della valle; chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo eretta in epoca settecentesca e restaurata agli inizi di questo secolo; Cappella di Bozzale.

* architettura industriale, mulini:
- Borzonasca : Mulino di Recrovo;

* insediamenti rurali storici:

- Borzonasca : case rurali del XVI sec. a Sopra la Croce;

* infrastrutture viarie storiche:
- Borzonasca : ponte del XVII sec.; ponte del XVI sec.; antico valico tra l'alta Valle Sturla e la Val di Taro a Passo della Spingarda.

manufatti emergenti del P.T.C.P.

* reali
- Borzonasca : R2, R4, S1, S2, S3 (tavole PTCP) ;
- Mezzanego : nessuno (tavole PTCP).

* virtuali
- Borzonasca : F1, F2, F3, I1, I2, I3, I4, I5, I6, R1, R3 (tavole PTCP)
- Mezzanego : F1, R1 (tavole PTCP)
- Resti archeologici insediamento tardoantico di mezzacosta, Passo della Camilla (elenco integrativo).

II) elementi puntuali di modificazione :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale :
- Borzonasca : Incidenza sul paesaggio della diga e relative sistemazioni d'area dell'invaso artificiale di Giacopiane e dell'invaso in prossimità del Passo del Bocco.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali :
- Borzonasca : opere collegate al Lago Giacopiane (T. Calandrino) ; attraversamenti e disordine nel T. Sturla, in prossimità dei centri edificati ;
- Mezzanego : opere di copertura e sistemazioni improprie delle sponde del T. Sturlaverso lo sbocco nel T.Entella.

* elettrodotti :
- la rete attraversa il territorio dell'ambito longitudinalmente da Mezzanego a Borzonasca capoluogo, lungo il fondovalle del T. Sturla, e trasversalmente il Comune di Borzonasca dal Capoluogo fino all'isola amministrativa di Giaiette.

* cave, discariche, riempimenti :
- Borzonasca : Frantoio alta Val di Taro ; Cava in località Belvedere di Sopralacroce ;
- Mezzanego : Cava di pietra e frantoio ; Cava Costa del Canale ; Cava di arenaria in costa di Cicana.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale :
- non si rilevano significative aree produttive.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano
- non si rilevano significativi insediamenti a scala urbana.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :

- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, con particolare riferimento alla presenza di manufatti emergenti in buono stato di conservazione, e di alcune strutture di valore paesistico dismesse, quali la Fondazione Devoto, da utilizzare come "contenitore" per attività di tipo pubblico, o di fabbricati/manufatti abbandonati (malghe, mulini, barchi ed altre strutture agro-silvo-pastorali, rifugi montani e Cappelle), da recuperare ad uso turistico.

- individuazione elementi di debolezza :
- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia che nell'ambito non si rilevano elementi di forte impatto negativo, ma situazioni puntuali di criticità, quali discariche, riempimenti, nuclei storici in stato di parziale abbandono e degrado o nei quali il recupero non ha rispettato le caratteristiche originarie.

- sono costituiti dai fattori di criticità, dovuti alla **concentrazione di valori** che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali valori naturalistici di pregio, aree di pregio paesistico per equilibrio fra l'edificazione e l'intorno (Abbazia di Borzone, terrazzamenti di alta quota, ecc.).

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti (cap. 5.5.2.3)**

Analisi conoscitiva
L'ambito comprende un vasto territorio non insediato **(TNI** e **TNIA)** nel quale si concentrano, entro porzioni delimitate, piccoli nuclei isolati di forma compiuta **(NTR)** circondati da aree a prevalente connotazione rurale **(TR)** e interventi edilizi isolati localizzati in ambiti prossimi ai nuclei principali, dai quali dipendono per le funzioni primarie.

Sotto il profilo paesistico riveste carattere di unicità la presenza del bacino lacuale di Giacopiane **(AFL)**, che costituisce uno dei pochi episodi di tale genere presenti nel territorio provinciale. Tale presenza rappresenta una risorsa ambientale da riservare agli usi collettivi.

La porzione meridionale del comprensorio è segnata dal corso del torrente Sturla lungo il quale si localizzano gli insediamenti maggiormente strutturati, primo tra tutti Borzonasca. La morfologia prevalente di questi insediamenti è di tessuti urbani impostati per aggregazioni lineari discontinue di edifici allineati lungo gli assi stradali **(IVIL)**, alternati a tratti di territorio a dominante naturale **(AFL)**.

Sintesi interpretativa

Nell'ambito prevale un territorio non insediato a dominante naturale **(TNI)**, all'interno del quale le forme di antropizzazione si esplicano nella presenza di piccoli nuclei isolati **(NTR)**, cui frequentemente fanno corona episodi edilizi isolati, che da questi dipendono. La presenza del bacino del lago di Giacopiane costituisce un elemento di unicità e caratterizzazione paesistica, mentre il corso del torrente Sturla incide il territorio costituendo la ragione principale degli insediamenti più strutturati **(IVIL)**.

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli** (5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

Il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, non è interessato dal vincolo di tipo specifico della L.1497/39.

All'interno dell'ambito si riconoscono, invece, alcune aree sulle quali il vincolo di tipo specifico è stato apposto attraverso il D.M. 24.4.1985 Val d'Aveto - M. Zatta, dichiarato di notevole interesse sia per valori naturali che edificati ; fra queste si segnalano :
- le parti del Comune di Borzonasca, ricadenti nel complesso Val d'Aveto - M. Zatta, ne fanno parte le aree di alta quota dal Passo della Forcella al crinale M. Bozale - Passo delle Lame - M. Aiona, al crinale M. Nero - M. Ghiffi - Passo del Bocco, comprendendo al suo interno aree di pregio quali Lago di Giacopiane, Colmo Riondo, Pascoli di Zanoni ;
- le parti del Comune di Mezzanego, ricadenti nello stesso complesso Aveto - Zatta, di cui fanno parte le aree del versante ovest del crinale M. Zatta - M. Camilla.

Il D.M. 85 considera, in particolare, il valore di montagna appenninica dell'ambito in questione (zone verdi, specie endemiche rare, configurazioni morfologiche, valli, corsi d'acqua), che offre spunti panoramici di eccezionale bellezza, cui si aggiungono i valori estetico-tradizionali dei nuclei storici.

Una porzione del territorio di Mezzanego ricade nel D.M. 24.4.85 del complesso paesistico della frazione di Carpenissone, dichiarato di interesse pubblico per il carattere di pregio dell'insediamento tradizionale arroccato su un poggio panoramico.

Le zone più alte dell'ambito fanno, inoltre, parte del Sistema di Aree di Interesse naturalistico-ambientale dell'Aveto (L.R.50/89 e L.R.12/95).

La gran parte del territorio che non è interessata dai vincoli di cui sopra, risulta soggetta al vincolo di tipo ambientale ai sensi dell'art. 1 della L. 431/85, dove si riconoscono : le aree coperte da bosco, di cui alla lett. g), la fascia di rispetto della profondità di 150 metri dal T. Sturla, per la parte non sclassificata agli effetti paesistici (dalle origini alla confluenza con il T. Mezzanego), e dai suoi affluenti, ai sensi dell'art.1, lett. c), la fascia di 300 metri dai territori contermini ai laghi, di cui alla lett. b), le montagne per la parte eccedente i 1200 mt slm, di cui alla lett. d).

- **Aree non soggette a vincolo**

Le aree più significative per dimensione sono presenti nel territorio di Mezzanego, essendo il T. Sturla sclassificato agli effetti paesistico ambientali con la Delibera Regionale n. 5900 del 6.12.85, nel tratto dallo sbocco nel F. Entella alla confluenza con il T. Mezzanego.

Per il territorio comunale di Borzonasca, invece, le zone non oggetto di vincolo sono costituite da porzioni del territorio comunale, localizzate sui versanti dei torrenti, non ricoperti da boschi ed eccedenti la fascia di 150 metri dai corsi d'acqua ; si tratta per lo più di aree marginali, che, come tali, non presentano specifiche caratteristiche paesistico - ambientali di rilievo, ad esclusione della zona in cui ricade l'Abbazia di Borzone, rispetto alla quale è da verificare la sussistenza e delimitazione del vincolo generico, risultando la stessa ricadere solo parzialmente nella fascia di 150 metri dal Fosso Borzone, ed in area non coperta da boschi.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

Nel complesso l'ambito risulta adeguatamente tutelato, dovendosi altresì riconoscere che le motivazioni risultano in gran parte ancora coerente con lo stato del territorio, sia per quanto riguarda i vincoli di tipo specifico che per quello generico di cui alla L. 431/85, con particolare riguardo alla fitta copertura arborea che interessa i versanti montani dell'ambito.

L'ambito risulta adeguatamente tutelato, data l'estensione dei vincoli apposti, non si evidenziano, infatti, fattori che hanno interagito in modo rilevante con il vincolo in questione, ma piuttosto una sostanziale "tenuta" delle risorse paesaggistiche presenti, a fronte della pressione turistica che si è sviluppata sulle aree più appetibili.

La lettura delle motivazioni sottese ai vincoli che gravano sull'ambito porta alla evidenziazione di un paesaggio omogeneamente caratterizzato dall'integrazione di bellezze di tipo vegetazionale ed edificato.

- **Valori in aree non soggette a vincolo**

Si evidenzia la carenza di un'adeguata disciplina specifica nella zona dell'Abbazia di Borzone, tale da evidenziare, con vincolo non generico, la presenza di un bene che integra valori vegetazionali e costruiti, ma anche al fine di tutelare paesisticamente un ambito sufficientemente ampio a contorno della stessa.

Non si rilevano ulteriori fattori di criticità nelle aree non interessate dai vincoli, anche in ragione della esiguità del territorio che ricade nella fattispecie.

nota : si evidenzia che il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352", ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione **L. 1497/1939 e successive integrazioni** è sostituita dal **"T.U. di cui al D. Lgs. n. 490/99"**

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 2.6 - STURLA

L'ambito in questione è caratterizzato dalla presenza di un vasto territorio non insediato nel quale si riconoscono forti valori naturalistici, e di un paesaggio antropizzato, costituito dagli insediamenti storici, prevalentemente di versante, contornati dalle sistemazioni del terreno ad usi agrosilvopastorali (prati e pascoli d'alta quota). Negli insediamenti di fondovalle (Borzonasca e Mezzanego capoluoghi), al paesaggio rurale originario si sono sovrapposte funzioni innovative a carattere residenziale, turistico, produttivo e di servizi, che non hanno tuttavia comportato una eccessiva modificazione dell'immagine tradizionale, ancora leggibile sia nella configurazione insediativa che negli aspetti edilizio-architettonici.

Facendo seguito alle analisi condotte, i profili di lettura più significativi per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito sono risultati quello dell'analisi conoscitiva per *fasce omogenee*, e quello dell'analisi *per componenti*, in quanto maggiormente in grado di mettere in evidenza la prevalente corrispondenza del territorio dell'ambito ai caratteri salienti del paesaggio della fascia montana, con la diffusa presenza di valori fisici e naturalistici nelle zone di versante e di alta quota, in gran parte ricompresi nel Parco dell'Aveto e nelle Foreste Demaniali, e di valori antropici riconoscibili nei principali insediamenti storici di valle (Borzonasca e Borgonovo).

La preminenza della componente naturalistica nel paesaggio dell'ambito risulta avvalorata dall'analisi conoscitiva effettuata in rapporto ai vincoli paesistico - ambientali, che sono presenti nell'ambito per effetto della L. 1497/39 e delle successive disposizioni legislative, con particolare riguardo al riconoscimento nel territorio di vasti complessi paesistici effettuato dai D.M. 85.

A tale proposito si richiamano i capisaldi delle sintesi interpretative elaborate per i suddetti profili, nei quali sono stati messi in luce gli elementi che più caratterizzano questo territorio.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell'ambito, si ricava che il paesaggio dominante è di tipo naturalistico, nel quale sono integrati i valori di qualità e tipicità degli insediamenti.

L'equilibrio fra il contesto naturale non insediato ed i caratteri dell'edificato costituisce il "valore paesistico" dell'ambito e si configura come la principale risorsa da mettere in gioco nelle azioni di pianificazione, che, conseguentemente, devono essere improntate alla tutela ed al mantenimento dei valori esistenti, senza tuttavia impedire la razionalizzazione ed il potenziamento delle funzioni turistiche e di servizio alla fruizione delle risorse territoriali.

L'equilibrio fra i valori naturalistici e la componente edificata costituisce, quindi, il principale profilo di sensibilità per l'ambito, che risulta vulnerabile ad interventi fortemente innovativi rispetto all'immagine originaria di paesaggio rurale, ma che necessita di azioni incentivanti il presidio del territorio e la riqualificazione del patrimonio edilizio, garantendo altresì la fruizione pubblica delle risorse territoriali.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
S. Stefano Rezzoaglio Borzonasca Mezzanego Né	Val d'Aveto monte Zatta		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.7 AVETO**
Comuni : **Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto**

- **Individuazione dell'ambito**
  - **Area** : 2. TIGULLIO
  - **Confini amministrativi :** Nord : Regione Emilia e Romagna : Provincia di Piacenza ; Ambito 1.7 - Comuni di Rovegno, Fontanigorda e Montebruno
    Est : Regione Emilia e Romagna : Provincia di Parma ;
    Sud : Ambito 2.6 - Comune di Borzonasca ;
    Ovest : Ambito 2.4 Fontanabuona - Comuni di Favale di Malvaro, Lorsica, Orero, San Colombano C.
  - **Superficie territoriale :** 160,69 Kmq.
  - **Territori comunali compresi :** S. Stefano d'Aveto, Rezzoaglio.

- **Fascia omogenea di appartenenza (cap. 5.5.2.1) :**

Sono di seguito riportate le sintesi della lettura del paesaggio relative alle fasce di appartenenza dell'Ambito, il cui territorio ricade nella fascia omogenea del ***territorio montano****.*

- Il **territorio montano**, definibile anche come sistema delle relazioni marginali, si caratterizza per la forte articolazione geomorfologica e per la presenza di insediamenti di origine storica a carattere agricolo - pastorale o di difesa militare, ubicati in modo diffuso nelle valli e sui crinali, con vaste aree non insediate, coperte boschi e praterie. Questo territorio presenta spiccati fenomeni di crisi e di abbandono, stato che connota fortemente il paesaggio, sia sotto il profilo insediativo (nuclei storici abbandonati) che sotto il profilo dell'uso del suolo (terrazzamenti abbandonati, boschi non coltivati).
  La delimitazione della fascia è prevalentemente basata sulle linee di crinale ; all'interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica sia di tipo storico-relazionale che di omogeneità paesistica, dovuta soprattutto alle caratteristiche fisiche delle vallate.
  In particolare i Comuni di Rezzoaglio e S. StefaNo d'Aveto costituiscono la sub-fascia del territorio montano della **Val d'Aveto**, che presenta un sistema insediativo caratterizzato dalla localizzazione dei nuclei prevalentemente a mezza costa, con eccezione dell'abitato di Rezzoaglio, ubicato sul fondovalle dell'Aveto, e che si differenzia in due ambiti paesistici distinti, pur nella sostanziale omogeneità dei caratteri principali. La bassa Val d'Aveto presenta, infatti, elevati valori naturali, sia morfologici che vegetazionali, con ampi prati e pascoli, che determinano un paesaggio tipicamente d'alta quota ; l'insieme dei valori ha favorito lo sviluppo della funzione turistica, con conseguente sviluppo insediativo dei nuclei storici, con particolare riferimento a S. StefaNo d'Aveto ed alle attività sciistiche collegate. L'alta Val d'Aveto presenta una maggiore sporadicità degli insediamenti, che si concentrano in corrispondenza delle confluenze di fondovalle, sui percorsi storici che attraversano la valle. Nelle zone alte dei versanti sono presente praterie montane, oggi in parte abbandonate, mentre la vegetazione è di tipo misto, con dominanza del faggio alle quote più alte.

- **Descrizione del paesaggio**

Il territorio dell'ambito si caratterizza per gli elevati valori paesistici, tra i quali spiccano gli elementi emergenti di tipo naturalistico e morfologico sia della zona dello spartiacque appenninico M. degli Abeti - M. Nero - M. Penna che della dorsale M. Penna - M. Tomarlo - M. Maggiorasca. In particolare si evidenziano quale complesso di valori : i sistemi di vette, con le cime M. Aiona (1695 mt), Penna (1735 mt), Maggiorasca (1799 mt), Groppo Rosso (1593 mt), gli affioramenti rocciosi (massi erratici), le foreste demaniali, con i laghi delle Agoraie, le zone umide, i relitti glaciali, la vegetazione costituita da boschi di pregio per essenze e per dimensione delle fustaie.

L'ambito è segnato dall'andamento sinuoso del T. Aveto sul fondovalle, dalla presenza di nuclei e raggruppamenti storici sui versanti ed in corrispondenza dei corsi d'acqua, dalle praterie sulle aree piane in alta quota ; i numerosi manufatti storici isolati (chiese e cappelle, mulini, barchi) ed gli alti valichi e percorsi storici costituiscono emergenza significativa nel paesaggio naturale.

Nelle zone di maggiore interesse turistico la pressione insediativa ha portato ad una parziale trasformazione dell'originaria connotazione agraria e naturalistica del paesaggio, con introduzione di elementi più strutturati, che raggiungono anche un'intensità di tipo urbano (S. Stefano d'Aveto).

L'ambito ricade per un'ampia porzione di territorio nella perimetrazione del Parco dell'Aveto.

***Profilo* : Analisi conoscitiva per episodi** (cap. 5.5.2.2)

La lettura per episodi integra il quadro descrittivo contenuto nel PTCP, assumendo come parte integrante del tema "paesaggio" gli studi propedeutici attinenti ai profili :
* *elementi morfologici ed idrografici* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n. 1.
* *paesaggio costruito* : sviluppato nella Relazione e nella serie di tavole n.5.

Sono, quindi, stati predisposti specifici approfondimenti riguardanti ulteriori elementi paesistici puntuali, significativi per il valore paesistico o per l'azione modificativa esercitata, che completano la lettura conoscitiva del territorio per episodi.

I) <u>elementi puntuali di valore</u>

Oltre agli elementi di valore di seguito elencati, sono da annoverarsi tali **i crinali e le vette, pianori d'alta quota, reticolo idrografico e laghi, gli ambiti naturali di particolare interesse vegetazionale e naturalistico, gli ambiti fluviali, i terrazzamenti e gli ambiti agrari**, come indicati dagli studi propedeutici al PTCP.

* aree agrarie o terrazzate in ambito urbano ed a margine :
- a Rezzoaglio :
  - la piana alluvionale di fondovalle del T. Aveto in prossimità di Isola Rotonda, che costituisce un'area agraria di pregio inserita all'interno di una zona il cui sviluppo insediativo, di tipo residenziale e produttivo, sta di fatto inglobando i nuclei di fondovalle di Isola Rotonda, Rezzoaglio e Rezzoaglio Basso ;
  - la piana alluvionale fra Moglia e Parazzuolo, alla confluenza del T. Ventarola con il T. Aveto, che rappresenta un fatto rilevante rispetto all'esiguità del patrimonio provinciale di aree agrarie con tali caratteristiche e dimensioni.

* ville e aree verdi di pausa :
- a S. Stefano d'Aveto :
  - la zona di verde urbano a contorno del Castello ;
  - la zona del Capoluogo, a margine del centro storico, fra via Badinelli e via Fugazzi.

* edifici specialistici dismessi di valore paesistico :
- S. Stefano d'Aveto : Colonia Piaggio, in località Campomenoso, è un imponente edificio razionalista della metà degli anni 30, opera dell'Arch. Daneri, inserito perfettamente nell'ambiente circostante ;
- fabbricati minori legati alle attività agricole storiche (barchi, molini, casoni, segherie) sono diffusi su tutto il territorio, in prossimità dei corsi d'acqua e sui versanti terrazzati.

* espansione residenziale unitariamente progettata :
- S. Stefano d'Aveto :
  - Rocca d'Aveto : nucleo satellite del capoluogo, realizzato alla fine degli anni 60, che riprende elementi edilizi (tipologie e materiali) dell'architettura tradizionale in chiave moderna;
  - Villaggio Al Pino : nucleo di circa 50 villette immerse nella vegetazione di conifere, apprezzabile per l'organizzazione insediativa e soprattutto per l'ottimale inserimento nel contesto ambientale ;

* emergenze archeologiche :
- Rezzoaglio : emergenze archeologiche: tracce di segheria e di una fornace preindustriale presso il lago delle Lame; resti di maglietto preindustriale a Mulini di Brignole; resti di insediamento militare medievale a Castello Fante; tracce di insediamento fortificato a Castello di Passuolo; resti di insediamento benedettino di bonifica a Villa Cella; tracce di insediamento tardoantico a Ertola;
- S. StefaNo d'Aveto : ruderi di casermette genovesi del XVIII sec. al passo del Tomarlo; tracce di insediamento tardoantico ad Amborzasco;

* architettura religiosa :
- Rezzoaglio : cappelletta stradale presso Villa Cella sulla "Via dei Morti"; chiesa seicentesca di S. Bernardo in località Cabanne; cappelletta medievale a Monte S. Rocco ;

* castelli, rocche, torri :
- S. Stefano d'Aveto : castello dei Malaspina.

* archeologia industriale, mulini :
- Rezzoaglio : mulino del XVII sec.; mulino di Cardenosa ;
- S. Stefano d'Aveto : mulino Cerri.

* insediamenti rurali storici :
- Rezzoaglio : insediamento del XIX sec. a Villa Piano; villaggio pastorale del XVII e XVIII sec. a Ventarola; villaggio pastorale del XVIII sec. a Sbarbari ;
- S. Stefano d'Aveto : insediamenti rurali storici: case rurali del XVI sec. ad Allegrezze.

* infrastrutture viarie storiche :
- Stefano d'Aveto : antico valico tra l'Aveto e il taro a Passo del Tomarlo; passaggio obbligato dell'antica mulattiera da S. Stefano per la Val Taro a Passo delle Legne; antico valico da S. Stefano a Piacenza a Passo del Bocco; antico valico a Passo dell'Incisa.

manufatti emergenti del P.T.C.P.

* reali
- S. Stefano d'Aveto : F1, R1, R4, R7, S1 (tavole PTCP) ;
- Rezzoaglio : A2, I1, I2, R1, R2, R3, R4, R6, R7, R8, S1, S2 (tavole PTCP).

* virtuali
- S. Stefano d'Aveto : F2, F3, I1, I2, I3, I4, R2, R3, R5, R6 (tavole PTCP) ;
- Rezzoaglio : A1, F1, F2, F3, F4, I3, I4, I5, I6, I7, R5 (tavole PTCP)
  - Ciapero, Cappella delle Bozzole, Passo delle Rocche, Passo delle Lame, Passo della Colletta (elenco integrativo).

II) elementi puntuali di modificazione :

* infrastrutture di rilevante impatto ambientale :
- S. Stefano d'Aveto : impianti di risalita del M. Bue.

* artificializzazioni degli ambiti fluviali
- S. Stefano d'Aveto : Diga dei Boschi, in fregio all'Aveto, al confine comunale con la regione Emilia Romagna;
- Rezzoaglio : Centrale idroelettrica sul T. Aveto, in corrispondenza del nucleo di Costafigara.

* elettrodotti :
- la rete interessa il territorio dell'ambito dal M. Bozale al confine provinciale, attraverso il fondovalle dell'Aveto fino alla confluenza con il Rio Remorano.

* cave, discariche, riempimenti :
- Rezzoaglio : discarica di Malsapello, a monte della SS 586, in prossimità del bivio per Villa Cella ;
- S. Stefano d'Aveto : discarica in loc. Campasso, dismessa.

* impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale :
- non si rilevano significative aree produttive aventi impatto negativo sul paesaggio.

* espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano :
- non si rilevano significativi insediamenti a scala urbana aventi impatto negativo sul paesaggio.

Sintesi interpretativa :

- individuazione elementi di forza :
- sono costituiti da tutti gli **episodi di valore** individuati puntualmente sul territorio, con particolare riferimento alla presenza di manufatti emergenti in buono stato di conservazione, e di alcune strutture di valore paesistico dismesse, quali la Colonia Piaggio, da utilizzare come "contenitore" per attività di tipo pubblico, o di fabbricati/manufatti abbandonati (nuclei, gruppi di case sparse, mulini, barchi ed altre strutture agro-silvo-pastorali, rifugi montani e Cappelle), da recuperare ad uso turistico.

- individuazione elementi di debolezza :

- sono costituiti dagli **episodi negativi di trasformazione** del paesaggio, per i quali sono da valutarsi le possibilità di intervenire attraverso azioni di mitigazione, riqualificazione o riconversione. Si evidenzia che nell'ambito non si rilevano elementi di forte impatto negativo, ma situazioni puntuali di criticità, quali discariche, riempimenti, nuclei storici in stato di parziale abbandono e degrado o nei quali il recupero non ha rispettato le caratteristiche originarie.

- sono costituiti dalla **concentrazione di valori** che rendono il territorio eccessivamente sensibile, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili o facilmente deperibili, quali valori naturalistici di pregio (Foreste demaniali), aree di pregio paesistico per equilibrio fra l'edificazione e l'intorno (Villa Cella, Villa Piano, Ventarola, Gavadi, ecc.), centri storici, ecc..

***Profilo* : Analisi conoscitiva per componenti** (cap. 5.5.2.3)

Analisi conoscitiva

L'ampio ambito è connotato da un territorio prevalentemente non insediato **(TNI** e **TNIA)** stante la particolare orografia. Le porzioni che nel tempo sono state sfruttate in una dimensione rurale **(TR)** nascono in genere quali appendici che si diramano ed estendono sui versanti del torrente Aveto, lungo il quale anche si sviluppano alcuni insediamenti particolarmente organizzati come Rezzoaglio, che presenta un impianto lineare discontinuo costituito da edifici attestati lungo gli assi stradali, originariamente aventi solo funzione di collegamento **(IVIL)**. A queste forme di insediamento più rilevanti si affianca una quantità di piccoli nuclei isolati **(NTR)**, che sono inframmezzati da vasti tratti a dimensione naturale **(AFL)**, in cui la presenza del corso d'acqua svolge un ruolo di equilibratore ambientale.

Eccezione significativa è rappresentata da Santo Stefano d'Aveto, che presenta tutte le caratteristiche tipiche dell'insediamento montano con impianto articolato **(IMIA)**, dotato di una infrastrutturazione sufficiente a garantire una autonomia e un significativo riferimento per il presidio dell'intero comprensorio. Il territorio circostante ha una organizzazione anch'essa funzionale allo sfruttamento agrario, con numerose forme minori di insediamento, che si configurano come nuclei isolati o aggregazioni di singoli episodi edilizi.

Sintesi interpretativa

Nell'ambito domina un territorio prevalentemente non insediato **(TNI** e **TNIA)**, nel quale tuttavia si estendono numerose aree, a carattere rurale (TR) punteggiate da piccoli nuclei **(NTR)** che svolgono un ruolo di presidio e forme più isolate di edificazione. Alcuni nuclei maggiormente strutturati rappresentano i riferimenti anche amministrativi per l'intero ambito **(IVIL** e **IMIA).** La presenza del sistema vallivo dell'Aveto costituisce poi una risorsa significativa sotto il profilo paesistico **(AFL).**

***Profilo* : Analisi conoscitiva in rapporto ai vincoli :** (5.5.2.4)

- **Aree soggette a vincolo :**

Il territorio dell'ambito in questione, come risulta rappresentato sulla relativa tavola, è interessato dal vincolo per la quasi totalità della sua estensione ; i vincoli sono stati imposti dalle seguenti norme: l'intero territorio comunale di

S. Stefano d'Aveto è oggetto del D.M. 11.6.63, ai sensi della L. 1497/1939, al quale si è successivamente sovrapposto il D.M. 14.6.85 (Val d'Aveto - M. Zatta); tal ultimo Decreto interessa altresì la vasta area del Comune di Rezzoaglio a sud del Capoluogo.

Predomina la categoria della bellezza integrante e panoramica sia per effetto del D.M. 85, sia - nel solo territorio di S. Stefano d'Aveto - per effetto della L. 1497/1939. Il D.M. 85 considera il valore di montagna appenninica dell'ambito in questione (zone verdi, specie endemiche rare, configurazioni morfologiche, valli, corsi d'acqua), che offre spunti panoramici di eccezionale bellezza, cui si aggiungono i valori estetico-tradizionali dei nuclei storici ; il vincolo ex L. 1497/1939, imposto con il D.M. 11.6.69, ha evidenziato la presenza di quadri naturali e di belvedere panoramici.

L'ambito ricade nel Sistema di aree di interesse naturalistico e ambientale "Aveto" (L.R.50/89 e L.R.12/95).

Porzioni delle aree oggetto di vincolo specifico (L.1497/1939 e D.M. 85) e la gran parte del territorio che non è interessata dagli stessi vincoli, risulta soggetta al vincolo generico di tipo ambientale di cui all'art. 1 della L. 431/85, dove si riconoscono in particolare : le aree coperte da bosco, di cui alla lett. g), la fascia di rispetto della profondità di 150 metri dal T. Aveto e dai suoi affluenti, di cui alla lett. c), la fascia di 300 metri dai territori contermini ai laghi, di cui alla lett. b), le montagne per la parte eccedente i 1200 mt slm, di cui alla lett. d), i ghiacciai e circhi glaciali, di cui alla lett. e).

- **Aree non soggette a vincolo**

Sono prevalentemente costituite dai lembi di territorio comunale di Rezzoaglio, localizzati sui versanti del T. Aveto, T. Rezzoaglio, non ricoperti da boschi ed eccedenti la fascia di 150 metri dai corsi d'acqua ; si tratta di aree marginali, che, come tali, non presentano specifiche caratteristiche paesistico ambientali di rilievo.

SINTESI INTERPRETATIVA

- **Aree soggette a vincolo**

L'ambito risulta adeguatamente tutelato, data l'estensione dei vincoli apposti, dovendosi riconoscere che le motivazioni risultano in gran parte ancora coerenti con lo stato del territorio ; non si evidenziano fattori che hanno interagito in modo rilevante con il vincolo in questione, dovendosi per contro rilevare una sostanziale "tenuta" delle risorse paesaggistiche presenti, a fronte della pressione turistica che si è sviluppata sulle aree più appetibili.

La lettura delle motivazioni sottese ai vincoli che gravano sull'ambito porta alla evidenziazione di un paesaggio omogeneamente caratterizzato dall'integrazione di bellezze di tipo vegetazionale ed edificato, valorizzato dalla panoramicità per la zona più montana costituita da S. Stefano d'Aveto.

- **Valori in aree non soggette a vincolo**

Non si rilevano fattori di criticità nelle aree non interessate dai vincoli, anche in ragione della esiguità del territorio che ricade nella fattispecie.

nota : si evidenzia che il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999 n. 490 che ha emanato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997 n. 352" , ha unificato e coordinato tutte le disposizioni vigenti in materia, abrogando le relative normative, talché la dizione **L. 1497/1939 e successive integrazioni** è sostituita dal **"T.U. di cui al D. Lgs. n. 490/99"**

SINTESI DEL TEMA PAESAGGIO PER L'AMBITO 2.7 - AVETO

L'ambito in questione è caratterizzato dalla presenza di un vasto territorio non insediato nel quale si riconoscono forti valori naturalistici, emergenze paesistiche di tipo geomorfologico e vegetazionale uniche nel panorama regionale, e di un paesaggio antropizzato, costituito dagli insediamenti storici, prevalentemente di versante, contornati dalle sistemazioni del terreno ad usi agrosilvopastorali (prati e pascoli d'alta quota). Negli insediamenti di fondovalle (Rezzoaglio e S. Stefano d'Aveto capoluoghi), al paesaggio rurale originario si sono sovrapposte funzioni innovative a carattere residenziale, turistico, produttivo e di servizi, che non hanno tuttavia comportato una eccessiva modificazione dell'immagine tradizionale, ancora leggibile sia nella configurazione insediativa che negli aspetti edilizio-architettonici.

Facendo seguito alle analisi condotte, i profili di lettura più significativi per cogliere le caratteristiche del paesaggio dell'ambito risultano l'analisi per *fasce omogenee* e quella *per componenti territoriali*, in quanto maggiormente in grado di mettere in evidenza la corrispondenza del territorio dell'ambito ai caratteri salienti del paesaggio della fascia montana, con la diffusa presenza di valori fisici e naturalistici nelle zone di versante e di alta quota, in gran parte ricompresi nel Parco dell'Aveto e nelle Foreste Demaniali del M. Penna e delle Agoraie, e di valori antropici riconoscibili negli insediamenti storici positivamente integrati e l'edificazione sparsa a carattere rurale.

La preminenza della componente naturalistica nel paesaggio dell'ambito risulta avvalorata dall'analisi conoscitiva effettuata in rapporto ai vincoli paesistico - ambientali, che sono presenti nell'ambito per effetto della L. 1497/39 e delle successive disposizioni legislative, con particolare riguardo al riconoscimento nel territorio di vasti complessi paesistici effettuato dai D.M. 85, nonché all'estensione del vincolo paesistico all'intero territorio comunale di S. Stefano d'Aveto.

A tale proposito si richiamano i capisaldi delle sintesi interpretative elaborate per i suddetti profili, nei quali sono stati messi in luce gli elementi che più caratterizzano questo territorio.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi paesisticamente più qualificanti il territorio dell'ambito, si ricava che il paesaggio dominante è di tipo naturalistico, nel quale sono integrati i valori di qualità e tipicità degli insediamenti.

L'equilibrio fra il contesto naturale non insediato ed i caratteri dell'edificato costituisce il "valore paesistico" dell'ambito e si configura come la principale risorsa da mettere in gioco nelle azioni di pianificazione, che, conseguentemente, devono essere improntate alla tutela ed al mantenimento dei valori esistenti, senza tuttavia impedire la razionalizzazione ed il potenziamento delle funzioni turistiche e di servizio alla fruizione delle risorse territoriali.

La presenza di forti valori naturalistici nel territorio costituisce, quindi, il principale profilo di sensibilità in quanto il paesaggio dell'ambito da un lato risulta vulnerabile ad azioni modificative dell'immagine originaria, ma, dall'altro, ha una vocazionalità turistica che deve essere riconosciuta come prioritaria e, come tale, deve essere incentivata attraverso azioni mirate allo sviluppo, purché "controllato" sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

ALLEGATO – vincoli ambientali (Testo Unico D.L. 490/99 ex Lege 1497/39 e DD MM 24.4.85)

comune	denominazione	ubicazione	Motivazione	DM/GU
Santo Stefano d'Aveto		intero territorio comunale	"…ricco di zone verdi…di punti di vista e belvederi accessibili al pubblico…"	DM 06/11/1969
S. Stefano Rezzoaglio Borzonasca Mezzanego Né	Val d'Aveto monte Zatta		bene ambientale paesistico	DD MM 24/4/85